STAMPA SERA

L. 500
ANNO 115 - NUMERO 318

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 24 Novembre 1983

Vanno verso Sidone: perché?

TRUPPE ISRAELIANE SI MUOVONO

Tripoli (Libano). Un'immagine di Beddawi, il campo profughi di Arafat, in un momento di tregua mentre nel Sud del Libano è in atto un forte movimento di truppe israeliane

BEIRUT — Movimenti su larga scala di truppe israeliane e di veicoli blindati sono stati osservati nel Sud del Libano nelle ultime ore, secondo quanto ha riferito l'agenzia di stampa libanese citata dalla radio nazionale.

Decine di carri armati, di autocarri blindati addetti al trasporto del personale e di veicoli militari si sono diretti verso la città di Sidone, a 40 chilometri a Sud di Beirut, secondo un dispaccio dell'agenzia, la quale ha precisato che è in corso il più grosso spostamento di truppe da quando gli israeliani invasero il Libano meridionale, nel giugno dello scorso anno.

Tutta la zona è sorvolata da elicotteri mentre centinaia di soldati israeliani hanno preso posizione lungo le strade e sui tetti delle case.

Gli israeliani hanno imposto il coprifuoco notturno nella città di Nabatiyeh, e numerose automobili che tentavano di entrare nella città sono state costrette a tornare indietro.

Queste notizie allarmanti si sono diffuse mentre Tel Aviv annunciava ufficialmente lo scambio di oltre 3500 prigionieri palestinesi contro sei soldati israeliani catturati dai fedeli di Arafat.

Lo scambio è iniziato ieri sera. I soldati di Tel Aviv sono stati presi in consegna da forze francesi.

A Tripoli, intanto, la tregua resiste e vi sono buone probabilità che possa continuare soprattutto dopo le dichiarazioni di Arafat che si è detto disponibile a lasciare la città se verranno fornite dalla Siria e dai suoi alleati una serie di garanzie.

Ufficialmente, la decisione del leader dell'Olp è stata presa grazie alla mediazione dell'Arabia Saudita, ma voci insistenti affermano che un ruolo molto importante è stato giocato dall'Unione Sovietica.

Da due giorni infatti si trova a Mosca una delegazione di palestinesi (lealisti e ribelli) che ha avuto una serie di colloqui con i vertici del Cremlino.

L'inchiesta riguarda ancora Genoa-Inter

DINO ZOFF A GENOVA GLI HANNO CHIESTO CHE SA DI SCOMMESSE

«Non è implicato. Solo alcune circostanze mi hanno portato ad interrogarlo»

GENOVA — Una clamorosa presenza ieri mattina al tribunale di Genova. Il giudice Macchiavello, che indaga sulle scommesse clandestine, ha interrogato per un'ora Dino Zoff. L'ex portiere della Juventus non è comunque direttamente implicato nella vicenda, ma è stato ascoltato dal magistrato genovese solo come testimone dei rapporti che il professor Puricelli ha avuto in passato con la Nazionale, soprattutto durante il Mundial.

C'è anche una seconda ipotesi, e cioè che sia stato lo stesso Puricelli a tirare in ballo Zoff dichiarando di avergli confidato a Goteborg, prima della partita Svezia-Italia alcuni particolari relativi all'incontro tra Genoa ed Inter che

Il portiere si è rifiutato di fornire spiegazioni: «Io non parlo, chiedete al dottor Macchiavello». Il magistrato è stato più prodigo nei confronti dei giornalisti: «Voglio precisare — ha spiegato — che Zoff non è assolutamente implicato nel calcio scommesse, solo alcune circostanze occasionali hanno portato ad ascoltare il giocatore. Nel corso di questa vicenda è venuto fuori anche il suo nome. Non posso però scendere in particolari».

Per il povero Zoff un momentaccio. Ha sempre odiato mettersi troppo in evidenza. Ora l'hanno addirittura sbattuto in prima pagina.

Genova. Dino Zoff all'uscita dall'ufficio del giudice Macchiavello (Telefoto)

E' GIA' IN GERMANIA LA PRIMA BATTERIA DI PERSHING

BONN — Numerosi aerei statunitensi da trasporto militare, «Galaxy», che potrebbero contenere le prime parti di una batteria di «Pershing 2», sono atterrati alla base americana di Ramstein, nei pressi di Kaiserlautern, nella Germania Federale sud-occidentale.

Complessivamente 108 missili «Pershing 2» dovranno essere installati nella Repubblica Federale tedesca, nelle basi statunitensi di Schwaebisch-Gmuend-Mutlangen, Heilbronn-Neckarsulm e Nue-Ulm, tre cittadine del Sud-Ovest del Paese.

Il movimento della pace tedesco ha già annunciato una serie di manifestazioni che si svolgeranno presso la base americana di Mutlangen dove le prime parti dei «Pershing 2» verranno trasportate in elicottero da Ramstein.

Le proteste dei pacifisti contro i missili proseguiranno il 12 dicembre e il 30 gennaio, dichiarati «giornate di resistenza», e con diverse forme e in diversi giorni nei pressi delle basi dove dovrebbero essere installati i missili a medio raggio.

Un alto funzionario del Dipartimento di Stato ha tentato a sdrammatizzare l'aggiornamento della sessione negoziale di Ginevra negando che si tratti di un «abbandono» da parte sovietica.

«Eravamo in ogni modo alla fine della sessione ed era prevista una sospensione per le vacanze di fine d'anno. Non lo chiamerei un abbandono, e gli stessi sovietici tendono a parlarne come di un intervallo», ha detto il funzionario, che non ha voluto essere identificato.

Mutlangen (Germania Ovest). Poliziotti circondano l'area su cui stanno per arrivare i missili

Di conseguenza, ha proseguito, gli Stati Uniti hanno già proposto che i negoziati di Ginevra riprendano dopo la pausa festiva, nella seconda settimana di gennaio.

Il vicesegretario alla Difesa americana, Richard Perle, ha espresso il suo convincimento che i sovietici saranno costretti, prima o poi, ma più prima che poi, a ritornare al tavolo delle trattative ginevrine per la riduzione degli armamenti nucleari in Europa sotto la spinta dell'opinione pubblica europea.

«Si tratta di una mossa tattica», ha detto Perle commentando la decisione del Cremlino di ritirarsi dai negoziati sugli SS-20 e sui «Cruise» e «Pershing». «Secondo me ritorneranno quanto prima».

Il film era in programma a Torino

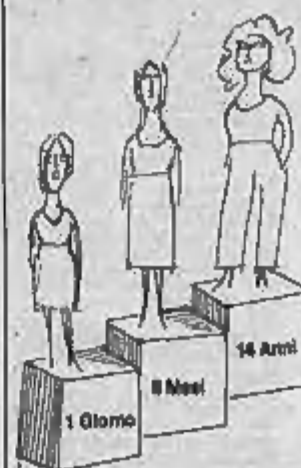
SEQUESTRATO «LA CHIAVE» DI BRASS: «OSCENO»

Il film «La chiave» di Tinto Brass, è stato sequestrato ieri su tutto il territorio nazionale su disposizione di un pretore romano. Il lavoro del discusso regista era già stato rifiutato al festival di Venezia e aveva già subito qualche traversia quando, nell'ottobre scorso, era rimasto vittima di un sequestro ad Avellino.

E' l'ennesima volta che un'opera di Tinto Brass incorre nel veto della magistratura, da *L'urlo* al *Caligola*. Sembra proprio che da noi, «l'erotismo raffinato» del regista veneto non incontri favori. Questa volta gli attori protagonisti de *La chiave*, Stefania Sandrelli e Frank Finley, lo stesso Brass e il produttore Bertolucci si erano detti «*ampiamente convinti che il film non avesse più problemi con la censura*»; evidentemente dopo alcune settimane di proiezione in molte città d'Italia (a Torino era proiettato contemporaneamente in due locali, al Gioiello e all'Eliseo) c'è stato «un ripensamento».

Nella trasmissione di Maurizio Costanzo su Retequattro, Stefania Sandrelli, intervistata sulla scabrosità di alcune scene girate, ha detto: «*Nessun imbarazzo. La chiave di Brass è opera raffinata e mai volgare*».

Non esisteranno più

BABY-PENSIONI CHI HA AVUTO HA AVUTO...

ROMA — Sulle baby-pensioni cala il sipario. Nessun dipendente statale potrà andare a riposo con 14 anni, sei mesi e un giorno di servizio. Il Senato ha approvato due correttivi alla legge finanziaria in materia previdenziale: di baby-pensioni non si dovrebbe più parlare.

Il presidente dei senatori del psdi, Schietroma, ha spiegato ieri in una conferenza stampa il senso delle nuove decisioni adottate dal governo su questa materia. I lavoratori statali che hanno fatto domanda prima del decreto del 29 gennaio 1983 e sono andati quindi in pensione prima dell'entrata in vigore del decreto, non sono sottoposti alla nuova normativa.

Gli statali che invece hanno chiesto di andare in pensione dopo l'emanazione del decreto del 29 gennaio 1983 dovranno fare marcia indietro. Saranno cioè costretti ad aspettare i vent'anni dall'entrata in servizio per avere la pensione. Coloro che hanno già inoltrato la domanda potranno però ritirarla entro 60 giorni dalla data della definitiva approvazione della legge finanziaria. In caso contrario andrebbero in pensione, ma non percepirebbero l'assegno fino al compimento dei 20 anni di lavoro.

Il Senato ha anche approvato la norma che aggancia le pensioni al costo della vita. E' già possibile fare un calcolo per sapere di quanto aumenteranno gli assegni nel prossimo anno. Dal 1° maggio '84 saranno rivalutate al 100 per cento dell'indice Istat sul costo della vita le pensioni fino al doppio del minimo, circa 640.400 lire, pari a un incremento del 2,7 per cento. Saranno rivalutate al 90 per cento dell'indice Istat quelle comprese fra le 640.400 e le 960.600 lire.

Un documento sarebbe stato consegnato al ministro del culto

PRETI «ESTREMISTI» IN POLONIA DENUNCIATI DAL CARDINALE GLEMP

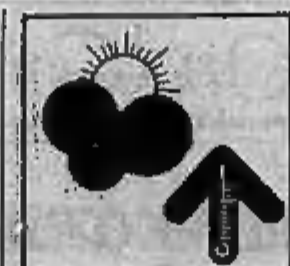
VARSAVIA — La pubblicazione clandestina «Informazioni di Solidarnosc Mazowsze (Varsavia)» pubblica nell'ultimo numero (22 novembre) una notizia relativa all'elenco dei 69 ecclesiastici ritenuti «estremisti» che sarebbe stato consegnato dal primate polacco, cardinale Josef Glemp, al ministro per gli affari di culto Adam Lopatka.

E' la prima volta che in Polonia si ha una conferma dell'esistenza di questo elenco del quale si parla da tempo.

La pubblicazione clandestina sottolinea del resto che tra i 69 «estremisti» si trovano due vescovi, il vescovo titolare di Przemysl, Ignacy Tokarczuk, ed il vescovo ausiliare di Varsavia Zbigniew Kraszewski.

L'elenco comprende inoltre il curato della parrocchia dei cantieri navali «Lenin» di Danzica, Henryk Jankowski e l'organizzatore delle «messe per la patria» che vengono celebrate ogni ultima domenica del mese a Varsavia, Jerzy Popieluszko. Nel documento sono inoltre citati otto gesuiti.

Il bollettino clandestino scrive inoltre che l'elenco è accompagnato da una documentazione, registrazione di omelie e degli interventi degli «estremisti», allo scopo di spingere il primate a prendere dei «provvedimenti disciplinari».

E' una notizia destinata a sollevare una pesante polemica tra la Chiesa polacca e l'ala più dura di Solidarnosc. Come si sa, screzi sono da tempo frequenti tra Solidarnosc e la chiesa ufficiale, accusata di essere troppo morbida con il regime di Varsavia; d'altra parte il cardinale Glemp e lo stesso papa Wojtyla hanno sempre cercato di trovare una qualche convivenza per salvaguardare la libertà religiosa. Ma a questo punto — se è stato Glemp a «girare» al ministero le informazioni sui 69 «estremisti» — la frattura diventa ora insanabile.

TEMPO

Fino alle 24 di oggi: al Nord da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di qualche nevicata sui rilievi alpini. Foschie e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti del Centro-Nord e della Campania, in attenuazione nelle ore diurne.

Domani: sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni nevose sui rilievi alpini.

Sette finanzieri e un direttore delle imposte in carcere

ARRESTI: PER LE TASSE A CHIVASSO E PER I CAVALLI MILITARI A PALERMO

PALERMO — Il generale capo dei servizi veterinari dell'Esercito, Francesco Ferrioni, 58 anni, è finito in carcere con l'accusa di «associazione per delinquere». Insieme con lui, i carabinieri — su mandato firmato dal giudice istruttore di Caltanissetta — hanno arrestato un maresciallo (Luciano Gennaro, 38 anni, in forza al servizio allevamento quadrupedi di Grosseto) ed altri quattro mediatori.

I fatti. Secondo l'accusa, l'alto ufficiale avrebbe fornito ai quattro uomini, tutti siciliani e mediatori di cavalli per professione, informazioni preziose che avrebbero consentito loro di vincere le gare bandite per la vendita di animali dell'esercito. Per questo, il generale Ferroni è anche imputato di interessi privati in atti di ufficio e di violazione di segreto militare.

Tra le notizie trapelate, vi è anche quella che — con l'aiuto di un alto funzionario dell'ambasciata indiana a Roma — cavalli siano finiti nell'esercito di Nuova Delhi ad un prezzo più alto del dovuto.

Le indagini sarebbero partite dall'omicidio di un impiegato di banca, Rosolino Ippolito, avvenuto l'11 settembre 1981.

TORINO — Clamorosi sviluppi della inchiesta della magistratura sulle «tasse scontate» a Chivasso. Dopo i cinque arresti dei giorni scorsi (tre commercialisti e due funzionari del fisco), ieri le manette sono scattate ai polsi di altre nove persone. Tra queste, il direttore dell'Ufficio imposte dirette di Chivasso ed il comandante della Brigata della Guardia di Finanza.

Le «Fiamme Gialle» — che molti credevano non coinvolte nello scandalo — sono state decimate: in carcere sono finiti ben altri sette finanzieri. Tutto è partito dalla denuncia di un commercialista fatta nell'ottobre scorso ai carabinieri di Chivasso.

● A pagina 2

Un futuro-vicino all'altezza di E.T.

BUTTANO IL VECCHIO SILLABARIO VANNO A SCUOLA CON IL COMPUTER

Interessante esperimento in alcune scuole di Madonna di Campagna. Coinvolti centinaia di alunni. Quaranta classi saranno informate su elettronica e informatica. Tv e videogames hanno fatto scuola

Centinaia di piccoli torinesi coinvolti in una serie di «lezioni sui computer» che lasciano fantasticare un maestro fiabesco-futuristico all'altezza di E.T.

Succederà nei prossimi giorni in alcune scuole di Madonna di Campagna, (le elementari «Beata Vergine», «Margherita di Savoia», «Sibilla Aleramo» e la media «Ignazio Vian»), con il sostegno del Comitato di Circoscrizione e su iniziativa di alcuni operatori della Cooperativa della Svolta, guidati da Liliana e Giorgio che con i computers lavorano quotidianamente «per mestiere».

Il programma sperimentale — primo assoluto nel suo genere — coinvolgerà in tutto una quarantina di classi, e si presenta abbinato allo scopo «di informare e rendere partecipi le nuove leve riguardo al futuro, sempre più legato all'elettronica ed all'informatica, della nostra società».

Spiegano gli organizzatori: «Esclusa come è ovvio l'ipotesi di corsi tecnici di applicazione pratica, ci interessa realizzare una prima presa di contatto tra il computer e la scuola. In questa prospettiva, faremo leva sulla stessa «logica delle forme» con cui la tv, i videogames e gli audiovisivi hanno abituato i bambini d'oggi a stimoli prevalentemente visivi. Nel caso specifico, l'elaboratore costituirà il nesso tra pensiero e immagine mentre l'informatica diventerà il linguaggio comune».

Un concetto complesso per una realtà che verrà filtrata, in maniera decisamente semplice. Come dimostrano le cronache di Paesi più avanzati del nostro, a saperli mettere in contatto come si deve bambini e computers riescono a «farsi amici» con la massima disinvoltura. Dunque, l'importante sta nel cominciare.

E nelle scuole di Madonna di Campagna si farà così: prima con una chiacchierata a ruota libera in cui ogni scolaro sarà invitato a scrivere o disegnare quello che immagina o che crede di sapere rispetto a computers e cervelli elettronici, poi una serie di spiegazioni sulle diverse utilizzazioni dell'elaboratore seguita infine da esercitazioni pratiche che — per i più piccoli — si trasformeranno in fiabe-pantomima prima inventate tutti insieme e poi riportate sullo schermo.

Precisano i portavoce della Cooperativa: «La figurina emblematica che guiderà il nostro viaggio dentro il cervello della macchina, trasformato per l'occasione in un microprocessore piccolo e affettuoso, capace di condurre per mano attraverso una tecnologia grazie a lui più "soffice" che mai».

Con questo amico arrivato dal futuro, i bambini impareranno innanzitutto a dialogare in «logo», il linguaggio attivo che permette alla macchina di «crescere» all'unisono con chi la utilizza.

«Grazie al logo — aggiungono gli esperti — il calcolatore non risponde ai rigidi, potenti comandi precostituiti che caratterizzano invece il linguaggio "basic" ma diventa disponibile e curioso. Vuoi un quadrato, risponderà ad esempio, ma cos'è e come faccio a farlo? E capirà soltanto dopo che il bambino glielo avrà spiegato, programmando un'indicazione logicamente corretta».

Perché anche al computer più in gamba le cose bisogna spiegarle, e per spiegarle averle prima capite: altrimenti la tartarughina pronta ad obbedire sullo schermo ai desideri del suo padroncino certamente non ce la farà.

Concludono gli organizzatori del programma: «In questo modo, l'informazione viene capovolta e il bambino si trasforma in insegnante, mettendosi in grado di utilizzare in un secondo tempo le regole più mature del "basic" e di ogni altro tipo di linguaggio, tecnologico e no. Non è mai troppo presto, insomma, per rendersi conto che è meglio programmare anziché essere programmati».

l. r.

Entra il computer anche fra i banchi delle elementari

Novelli gioca la carta del monocolore d'aula

IL PCI VA A CACCIA MA SOLO DI VOTI

La città al bivio. Il sindaco riuscirà a governare o si andrà a elezioni anticipate? Lunedì o martedì Consiglio

Torino al bivio: monocolore pci o elezioni. La decisione scaturirà, forse, dal prossimo Consiglio comunale che si terrà lunedì, martedì al massimo. Dopo quasi nove mesi di crisi, speranze e sconfitte di parecchie formule politiche, le pause di riflessione sono finite. L'orizzonte politico diventa di giorno in giorno più nitido. Dopo aver lasciato trasparire una giunta di sinistra non più rilanciata, un esecutivo «tuttopci» bocciato, a sorpresa, sul programma del psi, un pentapartito mai decollato, un quadripartito frenato dalle pregiudiziali, scoglie oggi l'ultimo tentativo del sindaco di mettere insieme una maggioranza che lo sorregga.

Diego Novelli, «primo cittadino» per la quarta volta, riunirà oggi o domani i capigruppo per decidere la convocazione del Consiglio. E' l'occasione per tastare il polso ai partiti prima di portare nella «sala rossa» la proposta dei comunisti per governare la città. Il pci gioca la carta di un «monocolore istituzionale o d'aula»: cioè una giunta con sindaco e assessori comunisti che di volta in volta cerchi a Palazzo di Città i voti per far passare i provvedimenti. L'idea non dispiace ai socialisti. «Siamo favorevoli — dice l'onorevole Filippo Fiandrotti della sinistra psi — ad un monocolore pci in grado di governare e di creare le condizioni per un nuovo esecutivo organico di sinistra».

Molti, nella federazione socialista di corso Palestro, vedono la proposta-pci come l'ultima scialuppa prima delle elezioni.

Molto scettici, invece, i socialdemocratici. «Se verrà costituita una coalizione minoritaria — confessa Ricciotti Lerro, segretario provinciale psdi — presenteremo un nostro programma». Stesse riserve da parte dei repubblicani e dei liberali.

La dc insiste sul pentapartito e lascia intendere che nel caso di un nuovo fallimento, l'unica strada è il ricorso alle urne. Il capogruppo Gian Paolo Zanetta e il segretario Elio Borgogno cercano di ricucire il dialogo con pli, pri, psi, psdi. «I punti comuni per creare l'alternativa all'egemonia comunista — dicono in via Carlo Alberto, quartier generale "scudocrociato" — ci sono. Sono stati anche riaffermati in Consiglio». Dietro l'angolo ci sono nuove mosse verso il pentapartito? «Prima — avvertono i socialdemocratici — il psi ci deve spiegare cosa è cambiato rispetto ad una settimana fa». «Se vogliono riprendere le trattative, ce lo facciano sapere — aggiungono i liberali — altrimenti meglio le elezioni». Dalle stanze del pri non escono dichiarazioni, solo prudenza.

Nel «borsino» delle possibilità il pentapartito sembra però perdere sempre di più quota tra pregiudiziali mai rimosse, paure e polemiche. Dopo il «blitz» telefonico che per quasi un'ora ha messo in forse, lunedì scorso, la conferma di Novelli tentando il rilancio di un sindaco psi con mandato esplorativo, tutto tace sul fronte del «penta». Circolano soltanto voci, subito smentite, di incontri romani tra leader.

Domani il gruppo pci si riunisce per decretare la lista degli assessori da affiancare al sindaco Novelli. L'elenco arriverà in aula lunedì.

g. m. r.

Diego Novelli

Filippo Fiandrotti

oggi & domani

● Oggi alle 18, per il quinto centenario della nascita di Lutero, al Centro Incontri di corso Stati Uniti 23, Mario Miegge dell'Università di Ferrara parlerà su «Lutero e la cultura europea». Franco Gaeta dell'Università di Roma parlerà su «Lutero nella storiografia italiana».

● Oggi alle 18 alla galleria Il Torchio, corso Moncalieri 3/G, incontro su «C'è critica e critica», linguaggi della critica e linguaggi dell'Arte. Partecipano Mirella Bandini, critica e storica d'arte, Franco Torriani redattore de «Il giornale dell'Arte», e l'artista Giorgio Griffa.

● Stasera alle 21 nel Salone turchese della Famija Turineisa, via Po 43, Lina Furlan Pilgrim terrà una conferenza.

● Stasera alle 21 a Villa Amoretti, parco Rignon, via Filadelfia 205, convocazione del consiglio di circoscrizione Santa Rita.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto, 2): 21.
BELLE ARTI: 15,30-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 ballo.
DU PARC: 21 Roby e i Gentlemen.
FARO: 21 Armandino e Raffaele.
ODEON: 21, 15-21 Nuova Riforma.
PRINCIPE: ore 15,30 Nuccio Nicosia.
TROCADERO: ore 21 La Troupe.

BELLA BLU - PIANO BAR (v. Bacchi 18): al piano Piero, canta Josephine.
CHICCO'S - PIANO BAR (v. Ormea 1, tel. 650.5642): al piano Nigel Thomas.
LE PARADIS (S. Massimo 14, tel. 830.778): 21 orch. Rocky e Carmen Ricci. Ris. soci.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Dino Novara.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Belluzzi 6, tel. 532.492): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Silvana Del. Riservato soci.
PERSONAL DISCOTECA - Orbassano: si balla sabato ore 21, domenica ore 15, giovedì ore 21. Ingr. libero.

GALLERIE E MUSEI

ARISTEA: Maestri contemporanei.
ARTE ANTICA (L.') (v. Volta 9, tel. 518.534, 548.041): Incisioni di grandi Maestri dal XV al XVIII secolo. Orario 10-12,30; 16-19,30.
ARTECENTRO - QUAGLINO: Mascucco.
ARTE CLUB (via Brofferio 5, 543.364): Parole e immagini. Collettiva.
BERNARDIS (c.so Inghilterra 27, tel. 546.357): Grafica dell'800. Disegni, acqueforti e litografie.
CASSIOPEA (via Cavour, 8): Fontana - Macri - Tempo dal 19 al 29 novembre. Orario 16-19,30.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): Postuma di Ignazio Gerardo. Dall'11 al 24-11, or. 16-19,30 feriali e festivi.
FAMIJA TURINEISA (v. Po 43): espone Francesco Calla. Ore 16-22.
GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24, tel. 532.662): capolavori dell'800.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): personale di Silvano Gilardi (Abaco).
LA CONCHIGLIA: della scuola di Pesquero: Franca Goberti, Alberto Re, Vittorio Pugno, ore 15-19.
LA ROCCA: Affiches originali.
LA SALETTA (c. Montegrappa 51): opere del maestro Ernesto Treccani. Fer. 10-12; 16-20. Festivi 10-13.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): 20° della fondazione Mostra giovani artisti in Piemonte. Ore 15,30-19,30.
PRISMA - Collettiva 800-900.
SA (M. Vittoria 12): Acquarelli, terrecotte, grafiche di pittori torinesi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Proposte: tempere, disegni, acquerelli e grafica d'autore.
A.L.C. (877.557): Ligative. Incisioni, sculture, inedite cartelle 10 autoritratti commentati da Moravia, Zavattini ecc. Ripr. colori, prenotare tiratura limitata.
ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): M. Cascella.
BERMAN: Alberto Pasini: disegni, acqueforti, litografie.
CAVOUR - Moncalieri (v. Cavour 2, tel. 641.992): Maria Rita Reggiani Bellini.
CITTADELLA: Walter Piacesi.
DAVICO: Barbolini, Bergomi, Biagi, Bissiè, G. Ferroni, Luino, Luporini, Mannocci, Sorrell, Tonelli.
DAVIDE: Fera, Michele Morello.
DORIA: Odone Marigo e bricolage.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): S. Mortotti: «Rocce» 1979-1983 personale.
LA BUSSOLA (Po 9): Gianni Dova.
LA GIOSTRA - Asti: Antonio Bueno.
LA FARINIMA: P. Ruggeri, tempere.
LE IMMAGINI: Arte contemporanea.
NARCISO: Luigi Spazzapan.
PIRRA (corso Cairoli 32 - t. 877.344): antologica Edgardo Corbelli.
PIRRA CERAMICHE (tel. 877.810): Anna Nancioni Novara.
SANT'AGOSTINO - Nuova sede (Biscardi 15 - tel. 636.969): «I giorni del 900». 10-13; 16-20 anche festivi.
VIOTTI: Walter Girotto. Stasera ore 21 inaugurazione.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Immagini di cinema alle 16 e 21,15 «La strada» di Federico Fellini con Giulietta Masina, Anthony Quinn, Richard Basehart (Italia, 1954, min. 108).
MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 10-12; 15-18.

CIRCHI

CIRCO MOIRA ORFEI: Al Parco della Pellerina, Moira Orfei presenta le novità mondiali: coccodrilli in libertà! Carosello mortale di donne e squali. Tigri al trapezio e in motocicletta. Il globo della morte. 3 ore di avvincente spettacolo con clowns, cavalli, elefanti, trapezisti, acrobati. Disney Parade. Circus Girls. Tutti i giorni: feriali 2 spettacoli 15,15 e 21,15; festivi 3 spettacoli 14,45, 17,45, 21,15. Prevendita senza sovrapprezzo alle biglietterie dalle 10 del mattino. Tel. 749.69.61. Prezzi invariati negli ultimi 4 anni. I ragazzi pagano la metà a tutti gli spettacoli (festivi compresi).

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto - Consiglieri Vittorino Chiusano, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Rissanotti, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Penasso

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 868 DEL 21-12-1983

Interrogazione urgente in Regione sulle ruberie

SULLO SCANDALO DEI MANICOMI A COLLEGNO LA DC PARTE LANCIA IN RESTA

Antonio Rinaudo cui è affidata l'indagine sugli ospedali di Collegno e Grugliasco sta esaminando i documenti che sono stati sequestrati. Vuole ricostruire conti e bilanci, verificare gli appalti, controllare le spese. Lo scandalo sta acquistando proporzioni gigantesche. E' un'altra storia di malcostume.

La commerciante Pierina Zuffellato aveva creato con l'impiegata Antonietta Alessandro una piccola società per gestire un negozio di abbigliamento destinato praticamente a rifornire soltanto i malati di cui la Alessandro aveva la tutela. La negoziante (proprietaria di altre due botteghe) riusciva a fatturare a prezzi maggiorati (a volte anche il doppio).

La posizione di altri due arrestati Benito Dacci e Nicio Cona sembrerebbe ridimensionata. In casa di uno sono state trovate 15 lenzuola, sette federe e qualche grembiule, in casa dell'altro pacchi di detersivo, coperte e alcuni capi di biancheria. Poca cosa rispetto ai furti continuati.

Il gruppo consiliare della democrazia cristiana in Regione è partito, lancia in resta, con un'interrogazione urgente al presidente della giunta Aldo Viglione. I dc sostengono che ci sono «*gravi lacune nell'assistenza psichiatrica*» e che è il caso di cercare le «*responsabilità amministrative e politiche che, in ogni caso, vanno chiarite e discusse*».

Aggiungono: «*Ruberie, prezzi gonfiati, ignobili appropriazioni, carenze, condizioni ambientali che hanno ridotto alcuni reparti a veri e propri Lager. Di fronte a questi gravissimi episodi il coordinatore regionale del servizio psichiatrico trova il coraggio di dire che i risultati nel campo dell'assistenza psichiatrica sono soddisfacenti*».

Pierina Zuffellato

Antonietta Alessandro

ANCORA POLEMICHE SULLE 80 OPERE DI ARTE POP I LIBERALI CHIEDONO A VIGLIONE: «PARLIAMONE IN CONSIGLIO REGIONALE»

Continuano le polemiche sulle 80 opere di arte pop e informale che la Regione sta trattando con il collezionista Giuseppe Panza di Biumo. Mentre la giunta regionale nomina una commissione di esperti per esaminare le opere d'arte i gruppi politici all'opposizione nel «parlamentino» piemontese esprimono le loro riserve e chiedono garanzie su un eventuale acquisto.

Dopo i repubblicani e i democristiani intervengono i liberali. Il capogruppo pli Sergio Marchini ha scritto una lettera al presidente della giunta Aldo Viglione, «...in *merito all'acquisto della collezione d'arte contemporanea e statunitense raccolta dal signor Panza di Biumo, il gruppo liberale chiede formalmente che sia fatta una comunicazione, preferibilmente già nella prossima seduta del Consiglio regionale, che illustri e riferisca ampiamente la vicenda, lo stato delle trattative, la composizione e il valore della collezione*».

«*E ciò per dar modo* — continua Sergio Marchini — *a tutte le forze politiche di pronunciarsi sul delicato problema e sulla aspettativa che la Regione debba continuare ad essere parte attiva nelle trattative*».

Il gruppo liberale ritiene infatti che qualunque sia la decisione da assumere in proposito sia comunque indispensabile «*che la Regione eviti, quanto più possibile, lungaggini e polemiche che la potrebbero rendere responsabile, tenuto conto della presenza di prestigiosi concorrenti, dello smembramento della raccolta, parte della quale si trova già in Svizzera e in Germania*».

E' probabile che già nella prossima seduta del Consiglio regionale si torni a parlare dell'argomento. Gli esperti nominati dalla Regione sono: Marco Rosci, Maurizio Calvesi, Angelo Dragone, Gian Enzo Sperone. Entro 15 giorni dovranno valutare le opere la questione dal punto di vista artistico ed economico per dare una base alle trattative.

● Stasera alle 21 al Teatro di via Juvarra 15, per il Centro attività sociali Fiat proiezione di diapositive di Carlin, caricature e disegni. A cura di Giangiorgio Massara. Ingresso libero.

Chivasso: nove sono finiti in carcere

TROPPI SCONTI SULLE TASSE FINANZIERI «DECIMATI»

Porta sbarrata all'ufficio Imposte di Chivasso

Facevano «sconti» sulle tasse, ma sono finiti in carcere in nove: il direttore dell'Ufficio imposte dirette di Chivasso, sette finanzieri (e, tra questi, anche l'ex comandante della Brigata), due commercianti. Nelle settimane scorse, i militi avevano già messo le manette ai polsi a tre commercialisti ed a due funzionari del fisco.

Le indagini della magistratura, dirette dal sostituto procuratore Bruno Tinti, in collaborazione con il giudice istruttore Gosso, stanno rivelando sviluppi clamorosi. E, si dice, «non è finita». L'accusa per finanzieri e funzionario è di concussione, per i negozianti di corruzione.

Tutto ha preso l'avvio da un esposto presentato ai carabinieri di Cassino. Aveva ricevuto la visita di due uomini delle Fiamme gialle. Dovevano effettuare una «verifica fiscale», ma al termine della operazione hanno consigliato il commerciante di interpellare Ugo Boretto, 42 anni, via Momo 10, Chivasso, commercialista. Servizio che sarebbe costato ben 4 milioni. A questo punto ogni dubbio del negoziante sulla regolarità della operazione è stato legittimo. Quattro milioni per chi? Ed ha presentato un esposto ai militi.

Ma, forse, nessuno pensava che l'inchiesta coinvolgesse proprio i massimi vertici dell'Ufficio imposte e della Finanza; anzi, sino all'ultimo si è creduto che le Fiamme gialle fossero fuori dallo scandalo.

Invece, ieri sono scattate le manette ai polsi di ben nove persone: Guido Martorano, 53 anni, direttore dell'Ufficio imposte dirette, abitante in Lungopò Antonelli 57 a Torino; Pietro Bonardi, 43 anni, titolare di una officina meccanica a Brandizzo; Enrico Bisello, 40 anni, commerciante in materiali ferrosi, via Barra 5, Brandizzo. Tra i finanzieri arrestati: il comandante della Brigata, Manzini ed il maresciallo Rossi. L'operazione ha in pratica decimato la Brigata delle Fiamme gialle che stazionava nella caserma di via Momo.

In carcere erano già finite, nelle settimane scorse, altre cinque persone. Innanzitutto, il commercialista Ugo Boretto, con studio di fronte alla caserma della Finanza; un funzionario dell'Ufficio imposte, Michele Siemens, 35 anni, residente a Volpiano, arrestato mentre intascava una bustarella da un milione, consegnatagli da un negoziante di elettrodomestici.

Infine, altri due commercialisti e un funzionario delle imposte hanno visto per alcuni giorni il «sole a quadri»: Armando Castello, 40 anni, Chivasso; Vincenzo Mottola, 41 anni, Torrazza Piemonte; Antonio Fasca, 48 anni, di Casale Monferrato. Dopo il pagamento di una cauzione, i tre commercialisti sono stati posti in libertà.

L'indagine della magistratura è stata rapida. La denuncia del commerciante è solo dell'ottobre scorso.

LA «FATINA» TIVU' ADESSO INSEGNA COME ESSERE BELLI

Maria Giovanna Elmi ha presentato ieri un suo libro sul benessere psicofisico. Firme e cuoricini

«Fatina, io? E' una qualifica che non mi disturba ma anzi mi fa piacere. Non avete idea di quanto lavoro e quanti miracoli bisogna affrontare, oggi, prima di arrivare a far la fata».

Alla libreria «Dante Alighieri», Maria Giovanna Elmi, uno dei volti più noti della Tivù, ha presentato ieri ai torinesi il suo nuovo libro «Chi vuol esser bello sia»: specie di summa sul benessere psicofisico che, dietro ad un lucciсante copertina rosa confetto, affronta in una cornice di ricordi personali e consigli tecnici Saffo e la cellulite, la macrobiotica e Lucrezia romana, Leopardi e Rachel Welch.

Così, ecco che Giovanna Elmi tien banco. Tutta rosa e oro, alternando autografi sottoscritti da un cuoricino (sulchiante come lei («E' un simbolo di tenerezza») ad una energica chiacchierata in cui, tra un sorriso e l'altro, trova modo di infilare il suo curriculum universitario, la querela ancora in corso «contro qualcuno che con la sua cafoneria mi ha fatto infuriare», *certe passate esperienze giornalistiche* «e attenzione che nel settore della carta stampata non sono certo una novellina».

Lei sostiene che la bellezza non ha età. Non le dà fastidio, dunque, la mania quasi persecutoria con cui i giornali italiani sottolineano ad ogni piè sospinto, spesso a sproposito, l'età delle attrici di cinema e tv?

«Un'abitudine del genere, decisamente ridicola, esiste solo da noi. Nel mio caso, ad esempio, mi ritrovo continuamente affibbiata un'età che ondeggia dal trentotto anni a qualche anno dopo i quaranta. Scandali? Diciamo che mi faccio i fatti miei e lascio correre. Un'età variabile, a questo punto, mi sta bene».

Sempre a proposito di età: perché le attrici restano boccioli di rosa sino ai cinquant'anni e passa ma poi, in genere, smottano di colpo trasformandosi in vecchie orripilanti?

«E' una diagnosi che condivido solo in parte. Grace Kelly, ad esempio, si preparava ad invecchiare benissimo. In altri casi, invece, credo incida la fatica che sta nel tenersi sempre sulla breccia. Se non riesci ad equilibrare l'usura e la gratificazione provocati dall'interesse pubblico, come per fortuna capita a me, sono guai».

Ma perché Giovanna Elmi, così fiera del suo ruolo di «fatina» e tanto convinta dei valori estetici, si fa vedere in giro con partners quasi mai alla sua altezza?

«Può darsi che in qualche reportage mi sia trovata casualmente accanto a bruttoni che non c'entravano per niente. Ma io non frequento uomini brutti, prego».

Le dà fastidio che qualcuno possa paragonarla ad una Jane Fonda a 23 pollici?

«Jane Fonda è una donna in gambissima, la trovo splendida. Però lei si occupa con la sua ginnastica soltanto del corpo, mentre la mia è prima di tutto una filosofia».

Per finire: quand'è che si è sentita più in forma, al centro di un bikini bello davvero?

«In *Sereno Variabile*, nel corso delle riprese subacquee. Libera di volare come piace a me, immersa nel blu tra coralli e delfini».

Presentato il volume nato da un'idea di Gallo Orsi - Presenti Allegra Agnelli e il rettore Cavallo

«ILLUSTRI E SCONOSCIUTI DELLE VIE DI TORINO» IL RICAVATO DEL LIBRO PER LA LOTTA AL CANCRO

Si dice via *Servais* o via *Servè*? E via Millelire, quarta trasversale a destra di via Vigliani, si chiama forse così «in omaggio all'inflazione»? O, ancora, chi erano Carlo Alliori e Domenico Tibone, cui sono intestate le strade che partono da piazza Statuto e da via Cortemilia? A rispondere a queste e ad altre duecento insidiose domande sulla toponomastica torinese, c'è oggi *«Illustri e sconosciuti delle vie di Torino»*, il bel volume — edito dalla Stamperia Artistica Nazionale, copertina di Forattini, illustrazioni ad acquerelli monocromi di Bruno Edel — presentato ieri nel corso di una serata organizzata, all'Hotel Concorde, dal Lions Castello. Ventitre dei ventisei autori del libro appartengono infatti al prestigioso Club. Ma il dato più interessante della notizia è che l'intero ricavato delle vendite di *«Illustri e sconosciuti»* (L. 20.000 a copia, per ora stampato in 8000 esemplari) sarà interamente devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Ospiti d'onore alla conviviale riunione di ieri sera, Allegra Agnelli, presidente dell'Airc per la nostra regione, il professor Piermario Cappa, vicepresidente, il rettore Cavallo, e il giornalista della Stampa Edoardo Ballone.

Fra una galantina di fagiano «in bellavista» e un budino «alla moda dello chef», si è parlato del libro — nato da un'idea di Gianfranco Gallo-Orsi — e degli scopi dell'Associazione.

«"Illustri e sconosciuti delle vie di Torino" è un bel collage di aneddoti — ha detto il professor Cavallo — *e spesso le piccole storie sono importanti per capire la grande Storia.*

e. fer.

PL: LA PAROLA ALLA DIFESA DEI «DURI» «TERRORISTI LORO? MA NO...»

Il contributo «eccezionale» di Marco Donat-Cattin

L'avvocato Aldo Perla è l'ultimo a parlare nell'aula bunker delle Vallette al processo contro gli uomini di «Prima linea». Poi le repliche e la corte (presidente Bonu, giudice a latere Ausiello) si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza.

Il legale difende una cinquantina di «duri»: tutte posizioni disperate per le quali il pubblico ministero Gianfrotta aveva chiesto l'ergastolo o una montagna di anni di carcere. *«In prigione tutta la vita?* — dice Perla —. *E' una punizione peggiore della pena di morte. In galera, bisogna saperlo, non si sta per mesi o per anni. Dietro le sbarre si vive un'infinità di secondi di sofferenza. Prima di condannare uno a un'esistenza senza speranza bisogna riflettere con attenzione».*

Sono giovani che, forse, hanno sbagliato ma che per il legale sarebbe improprio chiamare terroristi. Il terrorismo — sostiene — è quello di piazza Fontana o della strage di Bologna. «*Chi li accusa?* — aggiunge —. *Il più delle volte sono giovani come loro che, come loro, hanno condiviso idee e progetti rivoluzionari. Poi si sono "pentiti"; un eufemismo per dire che sono passati dall'altra parte e oggi le loro parole sono prese come verità sacrosante*». Eppure il codice Rocco su questo punto era stato esplicito: non si incoraggi la delazione, non si indulga al tradimento.

Prima di Perla avevano parlato gli avvocati Bianca Guidetti-Serra, Chiusano e Gabri. Bianca Guidetti-Serra difende Peter Freeman che è accusato da Sandalo di essere stato il basista di una rapina. L'assalto è avvenuto nell'ufficio dove Freeman lavorava. Il legale sostiene che è inverosimile: troppe contraddizioni, troppo poche certezze.

Il gabbione dei «duri» alle Vallette. In piedi, al centro, è Maurice Bignami

L'avvocato Vittorio Chiusano che tutela Marco Donat-Cattin chiede che la corte riconosca all'imputato il contributo «eccezionale» offerto alla giustizia. «*Ha rivelato nei verbali episodi fino ad allora sconosciuti* — esemplifica —. *Si è assunto la responsabilità di fatti tremendi come il delitto Alessandrini e del barista Civitate. Ha fornito un contributo enorme allo smantellamento di "Prima linea". Merita di essere creduto in tutto quello che dice*».

Il legale con l'abilità che gli è riconosciuta ha parlato per cinque ore. Ha ricordato i dubbi di «Alberto» Donat-Cattin, il suo tormento nel non voler fare i nomi degli ex amici dell'organizzazione, la «*sostanziale correttezza processuale*».

Ha aggiunto qualche considerazione sui «fatti specifici». Marco Donat-Cattin è accusato dell'omicidio dell'agente Lo Russo e dell'agguato di via Millio (non dell'uccisione dello studente Jurilli) perché quelle azioni sarebbero state concordate con il comando nazionale. Secondo Chiusano l'accusa non sta in piedi. «*Fabrizio Giai pentito che ha ritrattato* — spiega — *è l'unico a sostenere che il comando nazionale era a conoscenza e aveva dato il suo consenso alle azioni. Giai non è credibile. Se Donat-Cattin dice che sono state forzature della sede torinese dice il vero*».

L'avvocato Gian Vittorio Gabri ha parlato per il «pentitissimo» Roberto Sandalo accusato di tre omicidi, in libertà provvisoria da qualche mese per il contributo «eccezionale» offerto agli inquirenti.

BAMBINI SOLI A RIVOLI UN DIBATTITO

No all'istituto; nuovo servizio di affidamento

«A.A.A. famiglia cercasi per i bambini soli». *Lo slogan campeggia in migliaia di manifestini che sono stati distribuiti domenica scorsa dinanzi alle chiese di Rivoli, Rosta e Villarbasse. Annunciano un incontro-dibattito che si tiene questa sera nell'ex sala consiliare di piazza Matteotti, con inizio alle 20,45. La tavola rotonda è stata promossa dalla Caritas e dai gruppi di volontariato della zona ed ha lo scopo di sensibilizzare la comunità sui temi dell'affidamento familiare dei bambini temporaneamente soli.*

Da alcuni mesi, la zona rivolese, che coincide con l'unità sanitaria locale, ha approfondito il problema, con esperti e famiglie che già hanno avuto esperienze di affido. Domenica scorsa, in tutte le chiese sacerdoti e laici hanno parlato di questa importante iniziativa di volontariato (che ha lo scopo di evitare il ricovero in istituto ai bambini temporaneamente soli), ma nelle omelie che attraverso la distribuzione di un apposito opuscolo.

*Questa sera, il nuovo appuntamento. Don Giorgio Pagliarello parla sul tema «Motivazione cristiana per una famiglia aperta»; lo psicologo Giuseppe Andreis illustra le iniziative di preparazione e di sostegno della famiglia affidataria; il segretario nazionale dell'*Unione contro l'emarginazione sociale *spiega l'affido in relazione alla nuova legge nazionale.*

Dice don Giovanni Oddenino, vicario della zona: «Contido sulla risposta delle famiglie, ma anche sulla collaborazione degli enti socio-assistenziali del territorio. Ed un segnale positivo attendiamo anche dalle altre confessioni religiose. Tutti dobbiamo operare perché non vivano "senza famiglia"».

In crisi l'azienda di Carmagnola

PER 60 DELLA SEAC CASSA INTEGRAZIONE

Cassa integrazione a partire dal 12 dicembre prossimo per 60 dei 243 dipendenti della Seac Spa di Carmagnola, consociata del gruppo Viberti che produce carrozzerie per autobus. Le «punte massime» di cassintegrati dovrebbero venire raggiunte tra gennaio e febbraio quando oltre un centinaio di lavoratori resteranno a casa.

La situazione di crisi, ufficializzata in un incontro con l'Unione Industriale la scorsa settimana, ha cominciato a farsi pesante già nel giugno scorso quando la Seac assorbì la Fibroresina carmagnolese.

«*L'unificazione delle due aziende ha comportato una riconversione delle lavorazioni della Fibroresina da plastiche a metalmeccaniche* — dice Attilio Cocchi, rappresentante sindacale della Seac — *nella speranza di ottenere nuove commesse di lavoro dall'Atm. Dal '79 ad oggi, infatti, la Seac ha lavorato per l'85 per cento della produzione complessiva su commesse dell'Atm*».

«*Ora* — continua Cocchi — *il mercato torinese è giunto a saturazione e d'altra parte i tentativi di ottenere commesse in altri mercati o di diversificare la produzione (come accadde nell'81 con le autobotti) non hanno avuto successo*». Un altro motivo di preoccupazione per i dipendenti della Seac è rappresentato dalla Calabrese, una azienda operante nel settore dei veicoli industriali con sede a Bari, che pare abbia acquistato una parte del pacchetto azionario della Viberti.

«*L'ingresso del gruppo Calabrese potrebbe essere un fatto positivo* — sostiene Cocchi — *essendo un'azienda inserita sia nel mercato nazionale che in quello estero. Non si conoscono però le sue intenzioni riguardo alla Seac che, non potendo garantire competitività sul mercato, potrebbe essere destinata a scomparire. E questa cassa integrazione potrebbe essere il primo passo*».

La prossima settimana avrà luogo un incontro con i rappresentanti della Regione, il Sindaco di Carmagnola ed i capigruppo, richiesto dai dipendenti.

● Forse ci sarà un referendum alla Pirelli di Settimo per decidere se lavorare al sabato. Da alcuni giorni nella fabbrica di pneumatici che occupa quattromila dipendenti l'argomento è tornato di attualità. La richiesta di «sacrificare» il sabato parte dalla direzione dell'azienda che da tempo preme per una miglior utilizzazione degli impianti ma anche per un aumento della produttività.

Su quest'ultimo punto è stato firmato il mese scorso un accordo sulle nuove tabelle di cottimo dopo una lunga vertenza. Nell'ultimo incontro all'Unione Industriale la Pirelli ha avanzato alle organizzazioni sindacali e al consiglio di fabbrica due precise richieste: lavoro al sabato, non come straordinario, e immissione nel turno di notte anche delle donne per le quali finora il lavoro cessa alle 22 della sera. Per la Fulc le richieste della Pirelli dovranno essere esaminate nel quadro del rinnovo del contratto nazionale del settore gomma la cui piattaforma definitiva è stata presentata in questi giorni alle organizzazioni degli imprenditori.

Domani intanto alla Pirelli ci sarà uno sciopero di quattro ore per protesta contro i programmi di ristrutturazione del gruppo che prevedono la chiusura dello stabilimento milanese della Bicocca con trasferimento delle produzioni di pneumatici giganti a Settimo.

Archeologo, mestiere affascinante

DALLA PREISTORIA AL MEDIOEVO

Il mestiere di archeologo, «letto» attraverso le funzioni e i problemi della Soprintendenza archeologica e alle antichità, costituisce l'obiettivo della terza tappa del viaggio di «Stampa Sera» fra gli addetti alla tutela e alla conservazione dei beni culturali in Piemonte. Viaggio sempre più rivelatore di un'avvincente realtà scientifica «sommersa» quanto di un aspetto umano non meno importante e significativo. Trasparente nell'impegno di persone che si dedicano sovente senza risparmio a un lavoro mal retribuito e poco considerato rispetto alla preparazione e ai sacrifici che esige. Discorso valido per gli archeologi quanto per gli architetti e gli storici dell'arte oggetto delle precedenti puntate.

Incontriamo la soprintendente, dottoressa Liliana Mercando, nel suo ufficio a Palazzo Chiablese. Le chiediamo se i suoi problemi di organico sono analoghi a quelli delle altre soprintendenze.

«Non sono altrettanto drammatici se guardiamo soltanto ai numeri: gli undici archeologi presenti sono pari all'organico previsto, anche se insufficiente rispetto alle necessità, su un territorio vasto come quello piemontese. Lo diventano se si considera che è largamente sguarnito il settore degli impiegati di concetto, del personale tecnico ed esecutivo, cosa che costringe spesso gli ispettori ad espletare compiti non loro a scapito del proprio lavoro specifico».

Ecco, parliamo di queste competenze, che riguardano non solo la gestione del Museo di Antichità (di cui riferiamo a parte) e di una vasta area territoriale, ma coprono anche un arco di tempo enorme...

«Già, per gli scavi dalla preistoria fino quasi al Rinascimento, con la dilatazione recente dell'archeologia medievale oltre i limiti temporali osservati tradizionalmente; per i restauri dei reperti noi ci fermiamo al Basso Medioevo, poi la competenza passa alla Soprintendenza artistica, ma si tratta ugualmente di una mole di lavoro immensa, anche perché i rinvenimenti d'epoca romana sono numerosi in Piemonte, che vede a nostra disposizione una sola restauratrice specializzata invece degli otto che occorrerebbero e ci obbliga a ricorrere a laboratori esterni».

«Spetta a noi anche la tutela del patrimonio paleontologico, dei fossili già conservati in musei e di quelli che vengono tuttora alla luce, ma non disponiamo — e questa è una carenza che andrebbe colmata — di un ispettore con preparazione specifica. Tappiamo il "buco" — prosegue la dottoressa Mercando — grazie all'ottimo accordo con il Museo di scienze naturali e l'Università».

Come si svolge e come viene suddiviso il lavoro degli undici archeologi della Soprintendenza (i sette «classici»: Luisa Brecciaroli, Fedora Filippi, Silvana Finocchi, che è soprintendente aggiunta, Giulia Molli Boffa, Fausta Scafile, Giuseppina Spagnolo, Emanuela Zanda; i tre «preistorici»: Luigi Fozzati, Filippo Gambari, Marika Venturino; l'unica «medievista», Luisella Pejrani)?

«In modo un po' diverso rispetto ai colleghi architetti e storici dell'arte. Anzitutto la spartizione dei territori non avviene in base ai confini geografici delle attuali province: dovendo far riferimento ad epoche molto lontane non avrebbe senso, per cui si lavora più su territori omologhi per fasi evolutive preistoriche o storiche; i medievisti si basano anche sui confini delle antiche diocesi, e capita di compiere ricerche intrecciate. Inoltre l'archeologo trascorre molto del suo tempo sul luogo dello scavo, lo controlla quotidianamente, spesso lo esegue personalmente: l'esigenza di questa presenza fisica ha risolto uno dei problemi che assillano gli altri colleghi, i fondi per le "missioni" fuori sede che vengono a un certo punto a mancare perché è difficile programmare in anticipo tutti i viaggi e la loro durata. Per il nostro lavoro si danno per scontate lunghe permanenze sugli scavi, quasi sempre in luoghi poco accessibili e lontani da Torino».

A proposito di finanziamenti, anche voi archeologi avete dei gravi problemi?

«Ne abbiamo perché si tratta di un problema a monte, dovuto al fatto che il ministero dei Beni culturali è fra i meno "ricchi", se non il più povero. Poiché, come ho detto, la nostra maggiore carenza riguarda il personale non scientifico, che peraltro dimostra una grande efficienza pur nella limitazione numerica, maggiori fondi sarebbero utili sì, ma accanto a un adeguamento degli organici».

La difficoltà più pesante nel vostro lavoro?

«Senz'altro la difficoltà di previsione su ciò che è da tutelare. Salvo alcune aree vincolate perché da tempo è noto che vi si trovano resti di insediamenti importanti, come ad esempio Industria vicino a Monteu da Po, o Libarna, o Alba, i nostri interventi sono spesso casuali, per l'avviso di operai che stanno effettuando lavori per fognature o fondamenta, o di contadini che arando un campo scoprono cocci di ceramica, fondamenta antiche o tombe. Se ci chiamano, naturalmente. In proposito vorrei fare un appello anche a coloro che in buona fede, e con buona volontà, estraggono i reperti e poi ce li portano: facendo così cancellano dettagli comprensibili solo agli esperti per l'indagine archeologica. In presenza di un rinvenimento, che magari agli occhi di un profano può apparire poco significativo, fermarsi subito e chiamare la Soprintendenza».

I cocci di un'urna

L'urna restaurata

Undici esperti lavorano nella nostra regione. Numerosi i rinvenimenti d'epoca romana. La sovrintendente Mercando: «Necessario un ispettore paleontologico». Le ricerche intrecciate. Il problema dei finanziamenti

Le torri Palatine saranno restaurate?

Le collezioni del museo di Antichità andranno a Palazzo Reale

ETRUSCHI E ROMANI NELLE EX SERRE

Intervento nella zona delle Porte Palatine

Il panorama museale di Torino tornerà ad offrire, dai primi mesi dell'85, le collezioni del Museo di Antichità, in corso di allestimento nelle ex serre di Palazzo Reale dopo il trasferimento dalla sede precedente, situata accanto al Museo Egizio. Si tratterà di un'esposizione arricchita, rispetto a prima, ed elaborata secondo una concezione moderna, concentrata in collaborazione con l'Università.

Un progetto intelligente e ambizioso che è stato possibile attuare, in tanta povertà economica per i beni culturali, grazie ai fondi Fio (investimento e occupazione) messi a disposizione dalla Cee e amministrati con oculatezza dalla Soprintendente Mercando.

Nelle ex serre restaurate troveranno posto le collezioni raccolte nel corso dei secoli, fino dai tempi di Carlo Emanuele I, dai Savoia (statue, reperti e «pezzi» etruschi, romani, greci, asiatici) e la collezione cipriota di Palma di Cesnola, riordinate ed esposte secondo criteri didattici e non semplicemente didascalici. In altro settore sarà allestita una sezione dedicata ai ritrovamenti archeologici sul territorio piemontese, suddivisi per aree culturali omogenee, in modo da far comprendere come l'aspetto geofisico del territorio influenzi gli insediamenti umani e le fasi evolutive.

La novità più grossa è la realizzazione (in tempi più lunghi però) di una sezione per la storia archeologica di Torino che verrà sistemata, in accordo con la Regione e con una scelta che pone le basi per la rivalutazione di tutta la zona delle Porte Palatine (mercato permettendo), nella manica lunga di palazzo Reale adiacente il teatro romano. L'area comprende anche i resti di alcune chiese paleocristiane.

Nel complesso di edifici legati a Palazzo Reale sono stati collocati anche i magazzini e i laboratori di restauro della Soprintendenza archeologica. Li abbiamo visitati con la dottoressa Fedora Filippi, che ne è responsabile, e con l'unica restauratrice per ora in organico, Idana Rapineri.

Chi ha conosciuto la situazione fino a qualche anno non crederà ai propri occhi: non più casse e polverose scaffalature ingombre di materiale accatastato alla rinfusa, ma ordinatissimi contenitori a tenuta stagna in cui i reperti non destinati all'esposizione ma conservati per scopi di studio sono stati catalogati per zone ed epoche di provenienza, con criteri scientifici (e pazienza certosina). Appositе «stufe» a temperatura variabile custodiscono i materiali rinvenuti negli scavi, secondo le esigenze, prima della catalogazione o dell'eventuale restauro.

Di questo ci parla Idana Rapineri, che da un paio di mesi dispone di un laboratorio attrezzato finalmente con apparecchiature e materiali sofisticati: «Lavoriamo, io e gli "esterni", su ceramica, vetro, lapidi, legno, metalli diversi, ricostruendo piatti, vasi e urne, bottiglie, epigrafi, strumenti, monete, gioielli e suppellettili. Il progetto del laboratorio, studiato anche nel rispetto della salute e della sicurezza dei tecnici, è il risultato della collaborazione con la Soprintendenza di Firenze, che ha molto sviluppato il settore di restauro dopo l'alluvione».

La restauratrice e la dottoressa Filippi spiegano e mostrano, con grande rispetto, quasi «amore» per gli oggetti, come si procede nella ricostruzione di un'urna partendo da un mucchio di frammenti, nella reintegrazione di una boccia per il profumo di epoca romana. «Ogni pezzo dopo il restauro viene accuratamente schedato, illustrando come si è proceduto. L'obiettivo, per non ricadere in passati errori, è partire dall'idea della manutenzione costante dei reperti, insomma della conservazione preventiva».

A cura di
Maurizio Spaiola

(3. Continua)

L'archeologo Nisbet sugli scavi preistorici di Roc del Col

Pastori dell'età del bronzo

Ceramiche decorate in alta Valchisone

Tre anni fa, un cercatore solitario di minerali frugando tra i massi di una frana in cima al Roc del Col, in Val Chisone, a duemila metri d'altezza, trovò dei frammenti di ceramiche decorate. Coscienziosamente, avvisò la Soprintendenza archeologica.

La «campagna» di scavi da parte dell'ispettore «preistorico» Luigi Fozzati (lo stesso che ha guidato l'équipe fra le palafitte del lago di Viverone) e di Renato Nisbet del Museo di Pinerolo si è conclusa quest'estate, con risultati più che soddisfacenti: oltre tremila frammenti di ceramica, macine di pietra, asce e scalpelli, fusi per filare di lana.

«*Si tratta* — spiega Fozzati — *delle tracce di una comunità di pastori dell'età del bronzo, cioè circa 3500 anni fa. Probabilmente salivano quassù d'estate per il pascolo delle greggi e soggiornavano al riparo dei massi. Qui cacciavano, lavoravano il legno, svolgevano anche qualche attività agricola*».

Le decorazioni riscontrate sulle ceramiche presentano singolari analogie con quelle ritrovate fra le palafitte di Viverone: «*Ciò indica probabilmente l'esistenza di un'area culturale comune, che è tutta ancora da indagare e comprendere*».

La scoperta di Roc del Col è una delle tante che hanno recentemente consentito di provare la presenza dell'uomo in Piemonte fin dal Paleolitico, molte migliaia di anni fa: scavi sono in corso, sono stati eseguiti o sono in programmazione in numerosi siti, in Valle di Susa, in Val Curone, nel Novarese, Cuneese e Alessandrino.

Un lavoro difficile, quello dell'archeologo preistorico, per la scarsità di segnalazioni: «*Le tracce sono leggibili in genere soltanto da occhi esperti, in grado di distinguere, anche solo da variazioni di colore negli strati di terreno, l'antropizzazione, cioè i segni della presenza umana in epoche antichissime*».

Non meno problematico il lavoro del «medievista». L'archeologa Luisella Pejrani, chiamata a dirigere lavori di restauro (il pavimento della chiesa si sollevava e rigonfiava qua e là per motivi tuttora inspiegabili) sull'Isola San Giulio del lago d'Orta, lavora da due anni con pazienza portando alla luce, poco alla volta, le tracce chiarissime dei muri perimetrali e delle fondamenta di una chiesa paleocristiana del V secolo.

Il parroco, don Bagnati, aspetta di poter riutilizzare la chiesa dopo il rifacimento dei pavimenti: ma intanto pensa senz'altro alla leggenda che vuole San Giulio fondatore, proprio in quell'epoca, delle prime chiese cristiane in questa parte del Piemonte.

Qui soggiornavano 3000 anni fa i pastori nomadi

E' mancato cristianamente il
cav. Antonio Mauro (Miletl)
Lo piangono la moglie Anna, i figli Umberto, Franco con la moglie Lidia, fratelli, sorelle, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 25 corr. alle ore 10,15 parrocchia San Carlo. Si prega non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 novembre 1983.

Famiglia Bre, Alfieri partecipano.

Gli amici Franco Pina Valerio, famiglia D'Amelio, Angelo Anna Rossetti, Gino Lucrezia Tarlisco sono vicini ad Anna.

Giuliano Mirella Cigna, figlie, nonna Santina, Mara partecipano dolore famiglia.

Caterina Bonino annuncia a quanti l'amarono, la dolorosa notizia dell'improvvisa scomparsa della mamma
Maria Mottura ved. Bonino
Il funerale avrà luogo giovedì 24 alle ore 11 presso la Chiesa dei Ss. Nabore e Felice in piazzale Perrucchetti.
— Milano, 22 novembre 1983.

Le famiglie Moroni, Paglietta, Sacili e zia Milla partecipano commosse al dolore di Rina per la scomparsa della sua cara MAMMA.

In Sanremo è mancato il
geom. Carlo Conti
di anni 68
Lo annunciano la moglie Anna Ferrua, i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Busca (Cuneo) giovedì 24 corrente alle ore 14,30.
— Sanremo, 23 novembre 1983.

Alfilio Sarte profondamente commosso piange la perdita del caro indimenticabile amico
Carlo Conti
e porge vivissime condoglianze alla signora Anna.
— Milano, 23 novembre 1983.

E' mancato dopo lunga malattia
Giuseppe Proto
Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, la sorella Antonietta, il figlio Nico con la moglie Laura, le figlie Rosa, Carla con il marito Giuseppe, i nipoti Giuseppe, Francesco, Anna, Thomas, parenti tutti. I funerali si terranno venerdì 25 c.m. nella parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna, alle ore 14,30.
— Torino, 22 novembre 1983.

Le Direzioni delle Società Savda, Sasper, Sgea e Sita partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. Nicola Proto — Direttore della Sedem S.p.A. — per la scomparsa del padre
Giuseppe Proto
— Torino, 23 novembre 1983.

La Presidenza, il Comitato Direttivo ed il Consiglio del Gruppo Dirigenti FIAT prendono parte al dolore dell'ing. Nicola Proto per la perdita del padre
Giuseppe Proto
— Torino, 23 novembre 1983.

I Dipendenti della Sedem S.p.A. si uniscono al dolore del loro Direttore, ing. Nicola Proto, per la perdita del padre
Giuseppe Proto
— Torino, 23 novembre 1983.

Partecipano al dolore gli amici:
Felicita Borgarino
Felicita Gianello
Gregorio Cannarozzo
Anna Canna
Eugenio Martuccio De Sieno
Marina Enzio Del Ponte
Francesca Eugenio La Rosa
Francesco Olga Minotti
Carmen Cristiano Morganti
Giangiorgio Luciana Mossera
Anna Maria Orlando
Barbara Carlo Sartori
Vanda Piero Tomaselli
Stella Enzo Festa

Associazione Regionale Comunali Noleggio Autobus Anav partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del PADRE del suo presidente ing. Nicola Proto.
— Torino, 24 novembre 1983.

La Sedem S.p.A. partecipa al lutto del proprio Direttore, ing. Nicola Proto, per la perdita del padre
Giuseppe Proto
— Torino, 23 novembre 1983.

I colleghi componenti Comitato Direttivo Sezione Piemontese Anav partecipano al dolore dell'ing. Nicola Proto per la perdita del PADRE.

Marco Garabello e famiglia partecipano commossi al dolore di Rosa e mamma.

Preside, docenti, non docenti, allievi del Liceo Volta partecipano al dolore della prof. Rosa Proto e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Sebastiano Marchese
artigiano incisore
anni 61
L'annunciano addolorati la moglie Lidia Sordi, la figlia Carla col marito Gian Renzo Martinotto ed il piccolo Danilo, le suocere, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 24 corrente ore 14,45 da strada Vecchia di Barbania 17/A ed alle 15 alla chiesa parrocchiale. Un particolare ringraziamento al dottor Giorgio Agnemo per le amorevoli cure prestategli.
— San Francesco al Campo, 23 novembre 1983.

Ditta Mattera Tinteri e Personale partecipano al lutto della famiglia Marchese.

Maria, Enzo e Giovanni Mottura sono vicini alla famiglia Marchese per la perdita del caro amico NINO.

Famiglia Musso partecipa al lutto della famiglia Marchese.

Improvvisamente ci ha lasciati
Anna Maria Chiara in Agagliate
Affranti ne danno l'annuncio: il marito Florenzo, la figlia Liliana, la mamma e parenti tutti. Funerali venerdì 25, ore 10,15 nella Chiesa dell'Ospedale Maria Vittoria. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— Torino, 23 novembre 1983.

Elena, Lilli e Alessandro, piangono la cara ANNA.

Fernando Daniela con Cristina, Gilberto e Marinella, partecipano affranti all'immatura scomparsa di ANNA.

La famiglia Boelo partecipa affettuosamente al grave lutto.

Cristianamente è mancata
Elena Fossati ved. Brussa
La piangono le sue amate figlie Ernestina, Angiolina, Giovanna, Margherita, le sorelle, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 25 corrente alle ore 8,30 nella cappella dell'Ospedale Molinette.
— Torino, 23 novembre 1983.

Ornella, Luisa, Magda, Marinella, Riccardo, Valeria sono affettuosamente vicine a Lilla e si uniscono al suo grande dolore.

Le famiglie Pistorelli, Corna, Butteri ed Sandi partecipano al dolore di Giovanna per la scomparsa della MAMMA.

Si uniscono con l'affetto di sempre Anna, Osvaldo, Maria, Carlo, Laura, Cesare, Giacomo.

Il 17 novembre a Durham N.C. (Usa) è mancato
Giorgio Ciompi
Lo annunciano con dolore la moglie Adriana con i figli Niccolò e Arturo, la nuora Kate e Silke, il nipotino Christopher, la suocera Ada Prat e i parenti tutti.
— Torino, 24 novembre 1983.

Cristianamente è mancato
Natale Musso
Addolorati lo annunciano la moglie Maria, i figli Enzo, Giovanni ed Elena con rispettive famiglie, sorella, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali venerdì ore 9,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria ed alle ore 10,30 nella parrocchia di Castelnuovo Don Bosco (At).
— Torino, 22 novembre 1983.

E' serenamente mancata
Ernestina Mellano ved. Brovaro
La piangono il figlio Ernesto con la moglie Teresa, sorelle, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie ai dott. Cumbarti e Caminati, un particolare ringraziamento alla signora Pagello per la sua grande generosità. La presente è annuncio e ringraziamento. I funerali venerdì 25 ore 15,15 dalla parrocchia Gesù Nazareno. La salma proseguirà per Moncalieri dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Moncalieri, 23 novembre 1983.

I condomini di via G. Casalis 53 si uniscono al dolore di Ernesto e Gina Brovaro per la scomparsa della cara mamma
Ernestina Mellano
— Torino, 23 novembre 1983.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Adele De Nirmi in Conenna
anni 58
Addolorati lo annunciano: il marito Nicola, i figli Franco ed Elisabetta, la nuora Carla ed il genero Giorgio, le nipotine Enrica e Federica, fratelli, sorelle, la biananna Elisabetta, cugini e parenti tutti. Funerale in Bricherasio parrocchia S. Maria oggi ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinta strada Circonvallazione 71 ore 14,45. Non fiori ma opere di bene. S. Messa di Trigesima verrà celebrata parrocchia Bricherasio sabato 24 dicembre ore 10.
— Bricherasio, 24 novembre 1983.

Serenamente è mancato
Pietro Amerio
anni 68
ex carabiniere
L'annunciano l'amatissima moglie Lina, i figli Rosanna, Francesco, Damiano con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Casalis venerdì 25 corr. ore 14,30 dall'abitazione via Prato Fiera 7.
— Casalis, 24 novembre 1983.

Si uniscono al dolore di Francesco e Rosanna: Marisa Ettore Arbosi, Patrizia Giancarlo Barosi.

Lino e Magda Romaniello partecipano al dolore di Francesco e famiglia.

Si uniscono al dolore di Francesco e famiglia:
Delfina Savio Romaniello
Anna Rolle e mamma Antonietta

Dipendenti Ditta Prochet partecipano al lutto di Francesco e Rosanna.

Cristianamente è mancata
Giovanna Gotta in Torassa
Addolorati lo annunciano: marito, sorella, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 25 corr. ore 10,15 parrocchia S. Donato. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 novembre 1983.

Ha raggiunto la sua cara Elda
Osvaldo Martini
Lo piangono: la figlia Bruna con Giorgio ed il piccolo Stefano che tanto amava. Un particolare ringraziamento al prof. Dionigi Tartara ed a tutto il personale del reparto dell'ospedale Martini, per l'assistenza prestata. Funerali oggi 24 alle ore 10,15 parrocchia Immacolata Concezione.
— Torino, 23 novembre 1983.

Il fratello Paolo con Carla e nonna piangono la scomparsa del caro OSVALDO.

I cognati Franco e Delfina Chiabotto con Carla ed Angelo si uniscono al dolore della famiglia.

I consuoceri Tommaso ed Elda si uniscono al dolore di Bruna.

La famiglia Gallettio e nonna partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Lina Zambianchi ved. Lualdi
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, l'adorata figlia Giugi, la cognata Giuseppina, i fratelli e le sorelle con le rispettive famiglie. La zia ed il cognato Gigi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1983.

La famiglia Pellegrini si unisce al dolore di Giugi per la scomparsa della cara LINA.

Per la perdita della mamma signora
Lina Zambianchi ved. Lualdi
partecipano al grande dolore di Giugi gli amici Franco e Silvia Cogni.
— Torino, 24 novembre 1983.

Paola Cravero partecipa sentitamente al dolore della signora Giugi Lualdi per la scomparsa della mamma signora
Lina Zambianchi
— Torino, 24 novembre 1983.

I Colleghi dell'ufficio apprendono costernati del grave lutto che ha colpito la loro amica Giugi Lualdi e partecipano al dolore per la perdita della mamma
Lina Zambianchi ved. Lualdi
— Torino, 24 novembre 1983.

Antonio, Marietta, Giovanni e Marco Salaffino sgomenti partecipano vivamente al dolore della loro carissima amica Giugi Lualdi per la perdita improvvisa della mamma
Lina Zambianchi ved. Lualdi
— Torino, 24 novembre 1983.

Marina, Maurizio Franco e famiglia sono costernati nell'apprendere del decesso della mamma della loro amica Giugi Lualdi e partecipano sentitamente al suo dolore per la grave perdita della mamma
Lina Zambianchi ved. Lualdi
— Torino, 24 novembre 1983.

Mara, Roberto, Francesca ed Elena sono affettuosamente vicini a Giugi per la scomparsa della mamma
Lina Zambianchi ved. Lualdi
— Torino, 24 novembre 1983.

Luigi Zanetti, Charle e Giovanna Colombo sono con tanto affetto vicini a Giugi per la perdita della mamma
Lina Zambianchi ved. Lualdi
— Torino, 24 novembre 1983.

Gioia, Giugi Erica Gaspari sentitamente partecipano al dolore della cara amica Giugi per la scomparsa della mamma
Lina Zambianchi ved. Lualdi
— Torino, 24 novembre 1983.

Gli ex Colleghi della Prestiter partecipano all'immenso dolore di Giugi per la scomparsa della mamma
Lina Zambianchi ved. Lualdi
— Torino, 24 novembre 1983.

(Continua a pag. 7)

SIA BENTORNATA SUA MAESTA' LA PASTASCIUTTA

Le nazioni più avanzate rivalutano la dieta mediterranea: no agli abusi di carne, margarine e zuccheri; via libera a pasta e fagioli, pizza, riso e lenticchie. Intanto i dietologi precisano: «Non esistono prodotti dimagranti che non risultino inefficaci o nocivi; per riacquistare un giusto peso fisiologico occorre regolare insieme attività fisica e alimentazione». Un recente convegno a Torino

«Non esistono prodotti dimagranti che non risultino inefficaci o nocivi, qualunque cosa affermi la pubblicità. Il solo modo di conservare o riacquistare un giusto peso fisiologico sta nel regolare contemporaneamente attività fisica ed alimentazione, garantendo a quest'ultima, pur se ridotta, tutti i principi nutritivi fondamentali compresi i famigerati farinacei ed i grassi».

Perchè per i miracoli non c'è posto nè in tavola nè sulla bilancia. Anche se — come han sottolineato in un recente convegno torinese sui problemi agro-alimentari gli esperti dell'Unione Nazionale Consumatori — non è il caso nè di perdersi tra complicatissimi calcoli di «polinsaturi» nè di buttar la spugna prima del tempo.

Per mantenere in buona salute il proprio corpo, infatti, basta poco: un'alimentazione equilibrata e varia, a base di alimenti che uniscano ad un elevato potere nutritivo condizioni favorevoli di acquisto. In questa prospettiva e senza le esagerazioni pseudo-scientifiche care alla pubblicità, giusto dunque dare lo spazio che si merita ad una cucina che per troppo tempo ha avuto come unico torto un ingiusto complesso di inferiorità: la vecchia, saggia, sana cucina mediterranea all'italiana che oggi sta ottenendo nuovi, fondati consensi in tutte le nazioni più avanzate, decise a fronteggiare gli abusi di carne, margarine, zuccheri cui si legano tipiche malattie «sociali» quali diabete, arteriosclerosi, obesità, ipertensione.

Via libera dunque a pasta e fagioli, riso e lenticchie, pizze al pomodoro, mozzarelle e olii. Senza farne un nuovo mito irrazionale, ma imparando una buona volta cosa sta dietro a certi imbonimenti reclamistici quanto meno sospetti.

A partire, come ben sanno i sette milioni di italiani oggi ufficialmente «a dieta», dalla conturbante e sentitissima problematica dei grassi, olio d'oliva in primo piano. *«Ogni giorno noi affrontiamo medici di fabbrica e sindacalisti di mensa sconcertati dalla scoperta che, per la frittura, l'olio d'oliva è ottimo in quanto accetta senza deteriorarsi sette od otto cotture ripetute* — è stato precisato nel corso del congresso torinese —. *Decisamente più consigliabile quindi degli olii di semi, con l'eccezione di quello di arachidi anche lui comunque di rendimento nettamente inferiore a quello d'oliva, i quali si scompongono e diventano rischiosi sin dalla terza passata».*

Di conseguenza, senza colpevolizzare nessun alimento *«compresi ovviamente questi olii di semi i quali hanno una loro dignità, ma vanno usati per quello che valgono»*, è urgente chiarire certi luoghi comuni particolarmente grossolani.

Imparando per esempio che non esistono olii «leggeri», in quanto tutti presentano sempre la medesima percentuale di grassi, comprese le qualità di semi *«che in Paesi più civili del nostro son messi in vendita con l'avvertenza: non usare per frittura»*. Oppure che *«distruggere i nostri oliveti secolari per seminarvi girasoli, alla luce di una corretta dietologia nonchè delle esigenze dell'economia attuale e soprattutto futura, potrebbe costituire uno spreco imperdonabile».*

Mentre, di fronte a certi abusi di margarina a base di semi vari quando non di grassi animali, diventa indispensabile scoprire quale illogicità riveste, tanto più se abbinato al consumo senza problemi di uova, formaggi o addirittura della classiche «fettine» in cui il grasso non è mai inferiore al sette per cento, rinunciare a qualche innocente, vitaminico ricciolo di buon burro fresco.

Tutto sta, in conclusione, nell'impostare le proprie abitudini alimentari su una dieta equilibrata e commisurata ad età, sesso, attività quotidiana. Con buon senso, misura, e un pizzico di golosità. *«Credere che gastronomia e alimentazione razionale non possano andar d'accordo* — sostengono i portavoce dell'Unione consumatori — *è oggi l'errore più assurdo e frequente».*

Servizio di
Luisella Re

LO SPAGHETTO FA BENE ALLA SALUTE

Scoperta negli Usa l'utilità della cucina povera

ED ANCHE ALLA BILANCIA DEI PAGAMENTI

E' toccato ai nutrizionisti americani mettere in rilievo la validità dei cibi «made in Italy». Ci sono arrivati dopo una lunga serie di studi sulle popolazioni mediterranee da cui è emersa la «convenienza» sanitaria dei prodotti tipici mediterranei rispetto a quelli (zuccheri e grassi animali, carni, margarine e olii di semi, cibi conservati) più tipicamente «continentali».

Di qui la rivalutazione di piatti che, sino a vent'anni fa, erano consueti e quasi quotidiani presso la maggior parte delle famiglie italiane.

Pasta e ceci, riso e lenticchie, riso e piselli, minestroni di legumi e verdure — è il parere dell'Unione Consumatori — costituiscono ad esempio altrettante ricette equilibrate, naturali e convenienti. A partire dalla casalinga «pasta e fagioli»: piatto che non raggiunge le 500 lire di spesa ma che, (calcolando un etto di pasta di semola, un etto di fagioli secchi, un cucchiaio d'olio d'oliva, dieci grammi di parmigiano grattugiato e mezzo pomodoro maturo), assicura un apporto nutritivo in grado di soddisfare quasi un terzo delle calorie, più della metà delle proteine, un terzo dei grassi e più della metà del calcio quotidianamente indispensabili ad un uomo adulto impegnato in un lavoro di media fatica.

Secondo i nuovi indirizzi nutrizionali italiani, la struttura globale di una dieta razionale dovrebbe essere composta per il 63 per cento di carboidrati (pane, pasta, riso, legumi secchi), per il 27 per cento di grassi (olio, burro, lardo, derivati grassi del latte) e per il dieci per cento di proteine (carne, pesce, uova, formaggi, latte, legumi). Ne deriva un equilibrio decisamente simile a quello oggi adottato dai dietologi americani, i quali puntano ad elevare la quota dei carboidrati riducendo di conseguenza quella dei grassi e delle proteine in eccesso: lo stesso obiettivo che i nostri nonni raggiungevano, senza pensarci troppo su, con un bonario spuntino a base di pane e formaggio.

Intanto, i risultati del nuovo consenso internazionale dedicato alla «dieta mediterranea» cominciano a rilevarsi con vistose conseguenze: il consumo di pane è notevolmente aumentato in tutti i Paesi europei, negli Stati Uniti si profilano misure per frenare l'importazione di pasta italiana, l'ingresso della Spagna e del Portogallo nel Mec è diventato molto problematico dopo il successo della campagna comunitaria in favore dell'olio d'oliva.

Tutto bene, allora? Finchè su 100 lire stanziate dalla politica comunitaria ben 85 lire resteranno destinate alle produzioni nord-europee contro 15 misere lire lasciate a quelle mediterranee, certamente no, e proprio di qui, secondo l'Unione Consumatori, scaturisce l'importanza del «mangiare all'italiana».

Prima di tutto perchè sarebbe una dabbenaggine troppo grossa perdere certe buone abitudini del passato, aspettando di riscoprire farinacei e olio d'oliva quando ad adottarli ci convincerà la solita America. In secondo luogo perchè anche la bilancia nazionale dei pagamenti ha una salute che, senza provincialismi ma anche senza complessi di inferiorità, merita di essere difesa.

Le carni alternative fanno bene, il problema è saper scegliere gli animali

COME RICONOSCERE LA «BUONA SALUTE» DI POLLI E CONIGLI TUTTE LE VERITA' CHE DOVRESTE SAPERE SULLE UOVA

Uova

Non è vero che:

— L'uovo è da scartare quando non è di giornata: dopo un mese, se conservato in frigorifero, è commestibile quanto quello di giornata. Oltretutto il guscio protegge l'uovo dalle alterazioni molto più di altri alimenti.

— L'uovo contiene troppi grassi: il formaggio, per esempio, ne contiene in media tre volte di più e la «dietetica» mozzarella è più grassa dell'uovo.

— E' un alimento completo: mancano i carboidrati di cui abbondano, per esempio, pasta, pane e legumi.

— E' difficilmente digeribile: l'uovo alla «coque» lascia lo stomaco in 1 ora e ½ analogamente all'uovo affogato, mentre quello sodo o fritto impiega lo stesso tempo della carne bovina magra (circa 3 ore).

— Fa male al fegato: l'uovo non è affatto controindicato per chi soffre di fegato perchè contiene colina e metionina, due sostanze epato-protettive che favoriscono il metabolismo dei grassi.

— Le uova con il tuorlo più rosso sono più nutrienti: la composizione è sempre la stessa e il colore più o meno sbiadito del tuorlo dipende dall'alimentazione della gallina.

— Le uova con il guscio colorato sono migliori di quelle con il guscio completamente bianco: il colore del guscio dipende prevalentemente dalla razza della gallina e non ha alcuna influenza sulla qualità dell'uovo.

— Le uova sono costose. Trent'anni fa un uovo costava 35 lire mentre oggi tocca le 160. In realtà, però, le 35 lire del 1952 valgono oggi 270, mentre la convenienza economica aumenta se comparata ad altri alimenti proteici: un grammo di proteine contenute nell'uovo costa, oggi, 12 lire contro le 73 di quelle fornite dalla carne di vitello.

— Le paste all'uovo e le maionnesi più gialle sono migliori di quelle più sbiadite, dal momento che possono contenere semplicemente dei coloranti e non necessariamente più uova.

— Le uova sono fra gli alimenti responsabili dell'alto tasso di colesterolo: il colesterolo introdotto con l'alimentazione ha una scarsissima influenza sul colesterolo circolante nel sangue.

Polli

E' vero che: il pollo in «busto», cioè privato delle zampe, della testa e dei visceri, è sempre preferibile a quello intero, venduto a un prezzo apparentemente più conveniente, sia perchè dà maggiori garanzie di igienicità sia perchè nel 90 per cento dei casi le frattaglie non sono utilizzate dal consumatore; dal momento che lo scarto raggiunge il 25 per cento del peso, come ben sanno i macellai, alla fine il pollo intero viene a costare di più.

— Il colore deve essere omogeneo, ma non troppo pallido, poichè ciò potrebbe significare che l'animale non godeva buona salute oppure che è stato alimentato con mangimi meno costosi, poveri di mais e di proteine. I polli francesi, per esempio, hanno un colore decisamente biancastro e carni di qualità inferiore perchè sono alimentati con mangimi composti in prevalenza da farine a base di manioca, soia e bucce di frutta. E' noto che, per natura, i gallinacei preferiscono il mais agli altri cereali o vegetali.

— Altri indizi di buon nutrimento e di sanità dell'animale sono la pelle e le carni, che devono mostrarsi compatte e ben tese, non flaccide, con il petto ampio, le masse muscolari in evidenza e le cosce ben formate e rassodate. Una pelle lucida è segno che la massa muscolare sottostante ha buona consistenza.

— Il peso ottimale di un pollo in busto è quello medio di circa 1,3 chili; per differenti motivi, non è consigliabile acquistare polli troppo piccoli o troppo grandi.

— Eccessivi depositi di grasso possono dare alla carne circostante un colore troppo giallastro; il grasso eccessivo, dovuto sempre a un tipo di alimentazione povera di proteine, tende a depositarsi in quantità rilevante intorno all'orifizio anale.

— Come orientamento generale, è sempre meglio un pollo che abbia un marchio di produzione piuttosto che uno anonimo e un pollo non sezionato piuttosto che le singole parti vendute separate, come cosce, ali e petti.

— Non è superfluo, infine, ricordare che i polli «ruspanti» non esistono più, nonostante tutte le assicurazioni del contadino o del «corriere» venuto dal paese.

Conigli

E' vero che è senz'altro preferibile il coniglio contrassegnato dalla denominazione «marchio di qualità - coniglio italiano», che è disciplinata da una recente legge e che dà maggiori garanzie di igienicità nei confronti di quelli importati, i quali subiscono spesso alterazioni delle caratteristiche organolettiche per lo stress del lungo viaggio. Il marchio deve essere dotato di un numero progressivo e occorre fare attenzione alle etichette fasulle, come per esempio «coniglio nostrano», che sono solo imitative e applicate senza i controlli del consorzio previsto dalla legge.

La carne deve presentarsi di colore chiaro tendente al rosa e non al rosso, cioè senza accumulo di sangue nei tessuti, e soprattutto ben soda e non flaccida o gonfia: dato che è un animale molto sensibile e reattivo alla somministrazione di sostanze estranee alla normale alimentazione (per questo motivo è usato come animale da laboratorio), il coniglio non può essere trattato con estrogeni che ne accrescano artificialmente il peso, ma può essere stato immerso nell'acqua per alcune ore in modo che risulti più gonfio e pesante.

Il peso ottimale dell'animale per la macellazione e il consumo è di circa 1,3 chili a carcassa nuda, il cui tronco deve essere di volume uniformemente cilindrico.

E' errata la convinzione che il coniglio d'allevamento più giovane e magro sia più pregiato, in quanto le carni non sono giunte ancora al giusto grado di maturazione e di sapore.

Deve essere osservata attentamente la parte dorsale immediatamente sotto il collo che non deve presentare un accumulo di grasso, specialmente se di colore giallo, che è indice di un'alimentazione non corretta.

Per legge, l'animale macellato e pronto per la vendita deve essere completamente eviscerato, ma il fegato deve rimanere nella carcassa perchè, se non ha un colore normale (per esempio se è punteggiato di bianco), è indizio di malattia, anche se è molto raro che da un allevamento razionale e controllato possa uscire un coniglio malato.

RINGRAZIO PERTINI MA DATEMI LAVORO

Medaglia d'oro al biellese che salvò tre giovani vite in un incendio. Perse un braccio, ora è disoccupato

BIELLA — «*Sono molto amareggiato, non so se l'8 dicembre andrò a ritirare la medaglia d'oro al valor civile. Rispetto profondamente il presidente della Repubblica Sandro Pertini che me l'ha conferita, ma essere senza lavoro a trentun anni con moglie e figlia a carico è umiliante*».

Così si è espresso Luigi Prevelato, 31 anni, di Bigilo, che una notte di quattro anni fa salvò dalle fiamme, con grande coraggio, due fratellini, figli del suo datore di lavoro.

Il 31 gennaio del '79, verso l'una del mattino, un violento incendio divampò nel laboratorio di falegnameria di Domenico Cominetti. Le fiamme in breve raggiunsero l'abitazione del titolare, posta sopra il magazzino legnami, dove, insieme alla moglie Franca Costa, erano rimasti intrappolati i piccoli Mirna e Mirko che allora avevano 10 e 8 anni.

Luciano Prevelato fu uno dei primi volontari ad accorrere, e mentre stavano sopraggiungendo i vigili del fuoco di Biella, entrò nella casa in fiamme, prese i due bambini in braccio e li portò in salvo. Poi, tornò indietro per aiutare i vigili del fuoco e in quel momento fu investito dall'esplosione di una bombola di gas rimasta nell'abitazione: le schegge gli straziarono il braccio sinistro e all'ospedale di Biella gli dovettero amputare l'arto all'altezza del gomito.

«*Sono rimasto a casa un anno prima di guarire dalle ferite* — racconta oggi Prevelato — *poi, senza un braccio, ho dovuto adattarmi a cercare un altro lavoro. Prima facevo il falegname e ora sono diventato [illegible] e con questa [illegible] avevo trovato lavoro alla Ocfir, una delle più grosse officine meccaniche del Biellese*».

Purtroppo, la crisi economica non ha risparmiato neanche questa azienda e Luigi Prevelato, insieme ad altri [illegible] colleghi giudicati in soprannumero, è stato licenziato alcune settimane fa. L'uomo

Luciano Prevelato

che è sposato con Anna Maria Beriaglia, 24 anni, e ha una figlia, Elisa, in tenera età, si è trovato nuovamente nella situazione di ricominciare tutto da capo. Con molta amarezza, ma con tanta dignità, Luigi Prevelato si è dato da fare per trovare una nuova sistemazione, ma inutilmente. Pur di non restare inoperoso, nelle ore in cui non è in giro in cerca di un lavoro, ha rispolverato i vecchi attrezzi da falegname e si è messo a costruire la cameretta per la sua piccola Elisa.

«*La lettera che mi comunicava il conferimento del premio mi ha moralmente riaperto vecchie ferite* — dice ora Prevelato —. *Uno, in quei momenti, non si chiede se è giusto o sbagliato quello che sta facendo. Lo fa perché sente qualcosa dentro e non per avere un premio. Però non è neanche giusto che una medaglia d'oro al valor civile non valga neanche un posto di lavoro*».

«*Non ho quindi ancora deciso se andare l'8 dicembre alla Camera di commercio di Vercelli per ritirare il premio* — ha aggiunto Prevelato —. *Io non ho chiesto altro che un posto di lavoro per poter mantenere decorosamente la mia famiglia. Una medaglia invece non si mangia*».

Maurizio Alfisi

Costituito un nuovo consorzio

TORTONA 17 DITTE CONTRO LA CRISI

ALESSANDRIA — (e. c.) Si è costituito a Tortona, con l'assistenza dell'Associazione libera artigiani, un consorzio insediamenti artigianali (il Co. in. Art.) cui già hanno aderito 17 ditte che «*vogliono sfidare la crisi*».

Sono 17 imprese impegnate nei vari settori produttivi (alimentare, autotrasporto, abbigliamento, vetro) che hanno creato il Consorzio — presieduto da Ugo Coscia — e aperto a nuovi soci. Su un'area complessiva di 145.000 metri quadrati, il Consorzio darà il via — appena ultimate le gare di appalto per le opere di urbanizzazione — al primo lotto del complesso artigianale che interesserà 73.800 metri quadrati.

A favore di questa iniziativa la Regione Piemonte ha stanziato circa un miliardo e mezzo, somma che serve per finanziare al novanta per cento le opere di urbanizzazione. L'intero complesso verrà a costare circa sei miliardi. Alcuni artigiani, oltre ai 17 laboratori, si faranno costruire la casa; ci saranno poi alcuni servizi e si spera di poter aprire uno sportello della Cassa di Risparmio di Tortona.

E' prevista un'adeguata area verde, per rendere migliore, più «vivibile» il complesso artigianale. La Regione Piemonte appoggia con determinazione la nuova interessante iniziativa perché contribuisce ad affrontare in termini di ripresa produttiva la grave crisi del Tortonese e dell'intera Valle Scrivia.

E' una collaborazione tra ente locale (la Regione) e forze imprenditoriali locali (artigiani tortonesi) che deve essere considerata positivamente per programmare nuovi investimenti e, di conseguenza, nuova occupazione. Senza dubbio la nuova, moderna area artigianale renderà possibile, essendo più competitive le aziende, nuove assunzioni. Si pensa che sin dall'inizio si potranno creare una trentina di nuovi posti di lavoro.

Incontro delle città martiri della Resistenza

SINDACI D'EUROPA SI RIUNISCONO DOMANI A CUNEO

CUNEO — Divisi sul problema dell'installazione dei missili a Est e a Ovest dell'Europa si incontrano domattina a Cuneo per la riunione del direttivo dell'*Unione Mondiale delle città martiri* di cui fanno parte le località più colpite da lutti e distruzioni per cause belliche.

La riunione avviene a Cuneo perché la città ha contribuito lo scorso anno alla fondazione dell'Associazione avvenuta a Bastogne, la località belga nota per essere stata il fulcro della più grande e sanguinosa battaglia dell'ultimo conflitto, quella delle Ardenne.

Hanno preannunciato l'arrivo a Cuneo i sindaci di Varsavia e Volgograd — ex Stalingrado — che rappresentano le nazioni orientali nel direttivo dell'Unione e i primi cittadini di Verdun (Francia), Coventry (Inghilterra), Madrid, Kalavrita (Grecia), Bastogne (Belgio) e Wiltz (Lussemburgo).

All'ordine del giorno figurano la nomina del nuovo presidente dell'Unione e la proposta di una manifestazione internazionale nel 1984 in occasione del quarantennale della Resistenza europea.

Il cambio al vertice dell'Unione Mondiale delle città martiri dell'ultima guerra si è reso necessario in quanto il sindaco di Verdun presidente uscente non è stato più rieletto e quindi è automaticamente decaduto dalla carica.

Quale nuovo presidente si fa il nome del sindaco di Cuneo Guido Bonino sulla cui designazione il direttivo pare sia unanime.

Sabato mattina si svolgerà, sempre in Municipio, la riunione del consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale dei Comuni italiani decorati di medaglia al valore militare di cui da alcuni anni è presidente il sindaco Bonino. Il sodalizio italiano è infatti chiamato a collaborare con l'Unione Mondiale delle città martiri all'organizzazione della manifestazione per celebrare la Resistenza Europea.

Gianni De Matteis

Dai volontari della Croce Verde

IN UN ANNO A SALUZZO QUATTROMILA SOCCORSI

SALUZZO — Mobilitazione permanente nel centro di pubblica assistenza cittadino di porta Cuneo: qui, da qualche anno, ha sede la «Croce Verde» che, convenzionata con l'unità sanitaria locale, fornisce un continuo servizio di pronto soccorso con le sue ambulanze e — soprattutto — con i suoi cinquanta volontari, fra autisti e barellieri. «*Tutta gente che presta la sua opera in modo assolutamente gratuito* — commenta il presidente dell'ente, Gioacchino Piumatti — *con una media di [illegible] ore ciascuno di servizio mensile: del resto, in un anno, abbiamo operato più di quattromila interventi e servizi con oltre duecentomila chilometri percorsi*».

L'occasione per stilare il bilancio dell'attività è venuta dall'incontro annuale dei soci della «Croce Verde» al quale è intervenuto il sindaco Franco Lovera. Durante la riunione — nel corso della quale sono stati consegnati riconoscimenti ai volontari — sono emersi i problemi dell'ente: l'esigenza di una nuova sede (già promessa dall'amministrazione comunale), contributi finanziari per la gestione del parco macchine (cinque ambulanze più una Ritmo) che dev'essere sempre in perfetta efficienza ma, soprattutto, la pressante necessità di avere altri volontari in organico.

«*E' necessario avere più "militi" a disposizione* — ha detto infatti Carlo Picotti, direttore dei servizi — *perché il lavoro è molto e diventa ogni giorno più faticoso. Forse a bloccare l'impegno dei cittadini in questi servizi è la paura di non essere all'altezza della situazione, di non farcela: bisogna però dire che ci sono molti compiti che non richiedono un particolare impegno (trasferimenti non urgenti, trasporto di campioni d'analisi...) per cui possono essere agevolmente svolti*».

Dei quattromila servizi svolti, 190 hanno riguardato sciagure stradali, infortuni di lavoro e incidenti sciistici. Inoltre le ambulanze della Croce Verde sono state presenti a 65 manifestazioni sportive [illegible] con la loro assistenza.

«*Vogliamo essere sempre più tempestivi ed efficienti* — conclude Piero Porcile dipendente fisso del centro con Marco Grosso Actis — *ma, per poterlo essere senza gravi carichi personali, abbiamo bisogno di essere più numerosi. Invitiamo perciò tutti a volersi mettere in contatto con noi: chi deciderà di rimanere seguirà un corso tenuto dal dott. Vincenzo Chiala e poi sarà pronto a lavorare per gli altri*». Un invito, insomma, a «tutti gli uomini di buona volontà».

n. g.

DA CASALE LA MAXINCHIESTA SUL VINO SOFISTICATO ESTESA A TUTTO IL NORD

DAL NOSTRO INVIATO

CASALE MONFERRATO — *Dice il custode del tribunale*: «*Ma a quest'ora è difficile trovare qualcuno*». *Invece il giudice istruttore Mirella Cervadoro di questi tempi fa gli straordinari sino a tarda sera per poter interrogare i protagonisti di quella che pare essere ormai una delle più importanti inchieste condotte in Italia sulla sofisticazione vinicola.*

La dottoressa Cervadoro parla volentieri: «*Ieri sono uscite le prime indiscrezioni sull'inchiesta e la fonte, naturalmente, non sono io, ci sono state delle inesattezze. Devo quindi precisare, anche per correttezza verso alcuni imputati, che per quanto la voce sulle indagini sia uscita a Casale e vi siano delle persone della cittadina implicate, non è possibile affermare che i vertici dell'organizzazione siano di Casale. Le indagini sono estese a tutto il Nord Italia, non per nulla le 98 comunicazioni giudiziarie inviate il 27 ottobre sono dirette sia in Piemonte, sia in Lombardia e Veneto. E' invece vero che le dimensioni della sofisticazione siano colossali al punto che nemmeno la Guardia di finanza e io, al momento, abbiamo potuto renderci conto della reale entità del traffico*».

Come è nata l'inchiesta? E' nata da altre operazioni della Finanza condotte in questi ultimi mesi in Piemonte? «*L'indagine, scattata già l'anno scorso, è del tutto autonoma e scaturisce dagli accertamenti su alcune società prestanome che sotto ragione sociale diversa commerciavano in zucchero*».

La dottoressa Cervadore è restia a scendere in particolari, alcune delle «indiscrezioni» sono esatte per cui è abbastanza chiaro come i finanzieri siano potuti piombare sui sofisticatori che disponevano di due stabilimenti nel Monferrato ma avevano altre 45 «cantine» nel Nord Italia. Le Fiamme gialle si sono insospettite perché l'anno scorso persino una ditta di abbigliamento ricevette delle quantità spropositate di zucchero e hanno deciso di vederci chiaro. E' venuto così fuori il grosso «giro» di camion di zucchero che i sofisticatori facevano girare di società in società, spesso fittizie e intestate a prestanome che riemettevano fatture false, nella speranza di farne perdere le tracce.

A questo punto è difficile stabilire se lo zucchero servisse per essere aggiunto al mosto in fermentazione oppure per la produzione di vino industriale interamente sofisticato. E' comunque certo che tra il 1979 e l'anno scorso sono state acquistate attraverso imprese di comodo decine di migliaia di chilogrammi di zucchero.

Se la Guardia di finanza non avesse scoperto il traffico illecito, probabilmente i sofisticatori l'avrebbero fatta franca perché lo zucchero una volta subito il processo di «invertasi» per l'azione del mosto non è più riconoscibile chimicamente da quello contenuto naturalmente negli acini d'uva.

Marco Vaglietti

Braccio di ferro tra la direzione e il sindacato

UN SOS DALLA DE AGOSTINI

Cassa integrazione per evitare 260 licenziamenti

NOVARA — Il braccio di ferro tra la direzione della De Agostini e il sindacato continua. Da una parte c'è l'annunciato licenziamento di 260 dipendenti (190 nei prossimi giorni e i restanti entro l'84), mentre dall'altra si continua a proporre in sostituzione del drastico provvedimento un ricorso alla cassa integrazione.

L'amministratore unico dell'azienda grafica, Silvano Boroli, in una recente intervista si è detto inamovibile: se si vuole salvare l'istituto grafico — fino a poco tempo fa «fiore all'occhiello» dell'industria novarese — il taglio occupazionale, doloroso quanto si vuole, è indispensabile.

La De Agostini (attualmente 900 dipendenti) ha presentato poco tempo fa un piano di rilancio che prevede investimenti per 15 miliardi. Ma per superare l'attuale momento difficile per i responsabili dell'azienda, al potenziamento delle attrezzature e alla ristrutturazione dell'apparato produttivo deve accompagnarsi la riduzione dei dipendenti in modo da portare i posti di lavoro attorno alle 600 unità.

Dopo l'annuncio del progetto della De Agostini — fatto un mese fa dallo stesso Silvano Boroli — le trattative col sindacato e col consiglio di fabbrica si sono susseguite a ritmo febbrile.

Ieri il sindacato di categoria ha preannunciato una piano particolareggiato di scioperi come risposta a quella che viene definita «l'intransigenza della direzione». Il consiglio di fabbrica ha intanto indetto per domani una manifestazione di protesta che dovrebbe coinvolgere tutti i lavoratori del settore grafico e che culminerà con un corteo per le vie della città.

Marcello Sanso

Ci ha lasciati

Leonide Milanesco Bliss

Ne danno l'annuncio marito, figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 alle ore 14,30 nella Parrocchia SS. Visitazione c.so Francia 272.
— Torino, 23 novembre 1983.

Partecipano gli amici Fernando, Franca, Giorgio, Caterina.

La Vita Farmaceutici partecipa al dolore del dr. Marco Bliss per la perdita della cara MAMMA.

Lina Rosa si unisce al dolore del dr. Marco Bliss per la perdita della cara MAMMA.

[illegible], Rina, Gary Clarké sono vicini a Mario e Marco nel loro dolore.
— Cuneo, 23 novembre 1983.

Serenamente è mancato il
DOTT. PROF.

Virgilio Capozzi

Lo piangono la moglie Adriana, i figli Fernando e Mario, la mamma Elisa, la nuora Elisabetta e parenti tutti. Funerali venerdì 25 ore 10,30 all'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 novembre 1983.

Improvvisamente è mancato

Dario Piano

artigiano edile
anni 47

Affranti lo annunciano la mamma Lucia, i fratelli, le sorelle e parenti tutti. Funerali venerdì 25 ore 10 in Parrocchia Santa Maria di Piobesi Torinese. Servizio pullman per Castagnole Lanze e ritorno.
— Piobesi, 23 novembre 1983.

Il notaio Olivero e collaboratori dello Studio partecipano al dolore.

La famiglia Grosso partecipa al lutto della famiglia Piano per la perdita di DARIO.

E' mancata

Alda Depaula

Ne danno il triste annuncio la sorella Rosanda, i cugini Mario e Rosa [illegible] con rispettive famiglie e parenti. Un ringraziamento al professore Walter Fasolino e assistenti, al dottor Tullio Bertolino, ed Emiliana Rizzi e personale del reparto pensionanti «A» (Molinette) per le assidue cure prestate. Funerali venerdì 25, ore 8,45, Ospedale Molinette (via Genova) indi la cara salma sarà tumulata in Cocconato.
— Torino, 23 novembre 1983.

Cristianamente è mancato
IL MAESTRO

Carlo Chelotti

Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie Caterina, i figli Giuseppina, [illegible] e [illegible], nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,45 via Torino 43.
— [illegible], 23 novembre 1983.

La Federazione Pugilistica Italiana, Comitato Regionale Piemontese presidente e consiglio partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Carlo Restelli

ex presidente C.A.P.
— Torino, 23 novembre 1983.

E' mancata

Ernestina Mezzano ved. Wasar

La piangono il figlio Alberto con Luisa, le nipoti Anna e Wally, parenti tutti. Funerali venerdì 25, ore 8,30, parrocchia Madonna del Pilone.
— Torino, 23 novembre 1983.

Cristianamente è mancato

Carlo Spizzo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosa, la figlia Gianna, [illegible], sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 25 c., ore 10,15, dall'Ospedale «Mauriziano».
— Torino, 23 novembre 1983.

Improvvisamente è mancata l'amica buona di

Maria Gastaldi ved. Tessore

Addolorati ne danno annuncio le figlie Wanda e Mariuccia, i generi Mario e Elvio con l'amata nipote Gilda e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 parrocchia S.S. Redentore.
— Torino, 24 novembre 1983.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Bria commossa per la partecipazione d'affetto tributata al loro caro

Giorgio Bria

ringrazia quanti le sono stati vicini. S. Messa di trigesima il 18 dicembre 1983 ore 10 nella parrocchia di S. Costanzo.
— Pont Canavese, 24 novembre 1983.

I familiari del compianto

Nino Traversa

commossi e riconoscenti per la grande manifestazione di affetto tributata in occasione della dipartita del loro caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma hanno preso parte al loro dolore. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il 14 gennaio 1984 alle ore 18 nella parrocchia di S. Agnese, corso Moncalieri n. 56.
— Torino, 24 novembre 1983.

ANNIVERSARI

Un anno fa partivano tragicamente i coniugi

Clide Boglietti
e
Francesco Ravizza

Insieme nella morte come nella vita, dopo cinquant'anni di vita matrimoniale vissuta nell'amore reciproco, di Dio e del prossimo, lasciando una preziosa eredità di fede e di opere buone. Li ricordano con immutato affetto e riconoscenza i figli, nuora, genero e nipoti, trovando conforto al dolore e al rimpianto nella speranza di ritrovarli nel Cristo Signore che essi hanno raggiunto. Messa anniversaria, venerdì 25 novembre, ore 18,15 chiesa [illegible] di S. Francesco, piazza Umbria.
— Torino, 24 novembre 1983.

24-11-1980 24-11-1983

Armando Minini

Moglie e figli lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono. S. Messa ore 18,30 parrocchia Pozzo Strada.

Ad un anno dalla scomparsa del
GENERALE DI CAVALLERIA

Franco Boschi

una S. Messa sarà celebrata venerdì 25 novembre '83 ore 14,30 nella chiesa di S. Cristina piazza S. Carlo. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.
— Torino, 23 novembre 1983.

Giuseppina Musso

Nel 1° anniversario sempre ricordandola il marito, il figlio e nuora, Messa ore 8,30 del 26-11-1983, nella Parrocchia Sant'Anna di Borgaretto (Beinasco).
— Borgaretto, 24 novembre 1983.

1980 1983

Vanda Tenenti in Piacenza

Ti ricordano con immutato affetto Carla, i tuoi figli e tutti i tuoi cari.

1981 1983

Eugenio Prina

Il ricordo con la [illegible].

1980 1983

Giuseppe geom. Dosio

Continua a vivere in noi il ricordo del suo amore. [illegible] e figli.

(Segue da pagina 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Nerone ved. Cantù

Lo annunciano i figli Clementina, Domenico, Mario e Teresa, fratello, sorella, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. La salma partirà da strada Maiole 65, Testona (Moncalieri) alle ore 14 per Isolabella (To) ove alle ore 15 avranno luogo le esequie nella parrocchia di S. Bernardo.
— Moncalieri, 24 novembre 1983.

Ci ha lasciati

Giuseppe Brovelli (Attilio)

Desolati lo annunciano la moglie, i figli, parenti tutti. Funerali venerdì 25 parrocchia S. Pellegrino. La salma proseguirà per Piacenza. Per l'orario pregasi telefonare al 795.883.
— Torino, 22 novembre 1983.

Il nostro caro papà e nonno

Aldo Pedrana

ha lasciato le gioie e anche sofferenze di questa vita, che pure amava, per raggiungere la sua cara sposa e la sua Maria. Lo ricordano la figlia Carla con il marito Piero Asson, le nipoti Paola con Bruno e Alessandra, il padre Paolo, il fratello con la famiglia, i cognati, cugini, gli amici. Ringraziano il dott. Sabbatino e il prof. Marino per le assidue cure recate in tutti questi anni. Benedizione oggi, ore 8,30, Molinette (via Genova), funerali ore 14,30 in Romentino.
— Torino, 24 novembre 1983.

I cugini Giuseppe e Delmea Zerbin con la cugina Maria [illegible] e i nipoti tutti partecipano addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Enzo Suiss

— Milano, 23 novembre 1983.

AVANZA LA VOLTRI-SEMPIONE TRAMPOLINO DI LANCIO PER L'ALTO NOVARESE

L'autostrada Voltri-Sempione, detta anche «dei Trafori» sta compiendo un altro passo in avanti con l'appalto dei lavori per il tronco Stroppiana-Biandrate cui dovrebbe seguire quanto prima un altro appalto per il tratto Biandrate-Ghemme. Si tratta, come si vede, di un andamento a singhiozzo che tuttavia vale a rompere il pesante immobilismo di questi ultimi anni, allorché sembrò che l'opera dovesse praticamente interrompersi a metà del suo cammino.

«La ripresa degli appalti — avverte l'assessore alla viabilità della Regione Piemonte, Giuseppe Cerutti — *avvicina nel tempo la soluzione dell'intero problema. Infatti nel quadro complessivo si inserisce anche l'avvio dei lavori per la superstrada Gravellona-Gattico che punta direttamente al Sempione, completando così uno dei disegni originari che è quello di avvicinare l'alto novarese sia al sistema portuale ligure, sia alla Svizzera e alla sua rete autostradale, trampolino di lancio in direzione dell'Europa»*.

Tutto l'alto novarese, che è attualmente travagliato da una crisi economica che non ha precedenti nella sua storia, si attende dal completamento dell'opera un contributo sostanziale. *«Da almeno dieci anni* — dice il presidente della Camera di Commercio di Novara, comm. Guglielmo Quaglio — *ci battiamo per un radicale miglioramento della viabilità locale che rimane assolutamente inadeguata rispetto alle potenzialità economiche della zona. Infatti siamo come imbottigliati in un isolamento che penalizza sia il turismo che l'industria e il commercio»*.

In effetti i richiami nazionali e internazionali del turismo lacustre, pur permanendo intatti nelle loro caratteristiche tradizionali che hanno una radice storica, vengono oggi mortificati da una rete viaria estremamente frastagliata e priva di respiro, una sorta di ragnatela nella quale i grandi flussi non riescono a trovare il loro sfogo naturale. *«Oggi* — dice ancora Quaglio — *occorrono almeno due ore, che tutto vada bene, per andare in auto da Novara a Domodossola: è un assurdo»*.

Ma se il turismo piange l'industria non ride. L'inadeguatezza della rete viaria appesantisce enormemente i costi per il traffico pesante che ha bisogno, soprattutto per i prodotti destinati all'esportazione, di potersi allacciare con maggiore risolutezza sui grandi itinerari europei e sulla rete autostradale del Nord Italia. Nel quadro complessivo dei costi d'impresa la voce «trasporti» gioca un ruolo negativo che aggiungendosi a tutti gli altri esaspera la crisi in atto.

Ma a questo punto il discorso va allargato. La Voltri-Sempione fu concepita non solo per trarre dall'isolamento l'alto novarese ma anche per allacciare direttamente al mare l'imponente traffico turistico e commerciale che fa capo ai trafori alpini del Monte Bianco e del Gran S. Bernardo. Questo obiettivo è stato raggiunto con il completamento del primo tronco fra la Riviera Ligure, Stroppiana e Santhià. Da qui, attraverso la «bretella» per Ivrea è stata attuata la linea diretta tra l'arco alpino occidentale e la Liguria. Si è trattato di un traguardo importante nel quadro delle grandi infrastrutture viarie del Nord Italia.

Ma l'opera presupponeva che contemporaneamente si sviluppasse il grandioso progetto inteso a rivitalizzare l'intero sistema portuale ligure facente capo non solo a Genova ma anche a Voltri, Savona e Vado.

Quel progetto, come si sa, si è in parte arenato, e ciò costituisce uno dei motivi dell'attuale crisi che colpisce la Liguria e la città di Genova in particolare. Quando si parla della crisi ligure si tende di solito a trascurare questo aspetto come se la Liguria fosse avulsa dal suoi entroterra naturali mentre in realtà vi è strettamente connessa appunto in virtù del primo tronco della Voltri-Sempione che ha rotto la barriera dell'Appennino spalancando le porte della Liguria verso le piane dell'alessandrino e del vercellese.

Nel biennio 1981-82, più di 4 milioni di autoveicoli sono transitati (in entrata e in uscita) nei due tunnel alpini. I flussi provenienti dalle frontiere francese e svizzera (circa 2 milioni di veicoli) si sono irradiati in parte verso Torino, in parte verso Milano e la Pianura padana attraverso l'Autostrada del Sole, in parte verso il Veneto attraverso la «Serenissima» e in parte verso la Liguria lungo il tratto Ivrea, Santhià, Stroppiana, Alessandria, Ovada e Voltri.

Ma quest'ultima direttrice ha avuto un traffico inferiore alle attese, anche perché l'approdo terminale, rappresentato appunto dai porti liguri, non era pronto come non lo è tuttora a recepirlo, specie nelle sue componenti commerciali che richiedono strutture atte a proiettarle nei grandi itinerari marittimi del Mediterraneo.

Queste strutture — come viene fatto notare da uno studio compiuto dalla Federazione delle Casse di Risparmio del Piemonte — devono contemplare tra l'altro una moderna rete di servizi per quei flussi di import-export che vengono alimentati non solo dal traffico proveniente dai trafori ma anche da quelli inerenti alla «Padania» (Piemonte, Lombardia, parte dell'Emilia e del Veneto).

Vista in questo quadro la funzione della Voltri-Sempione si colloca in un disegno strategico che ruotando attorno a tre epicentri (alto novarese, trafori alpini e porti liguri) tende a proiettare le esigenze economico-commerciali dell'intero Nord Italia al di là dei nostri confini e quindi nelle dimensioni europee e mondiali che competono loro.

Questo obiettivo, che era di estrema attualità all'inizio degli Anni Settanta, è poi andato via via appannandosi con il sopraggiungere della crisi economica che dal 1973 in poi ha fortemente indebolito il triangolo industriale. Ma se si crede ad una ripresa occorre oggi riproporlo con un'azione organica.

Il rilancio del Nord Italia non è solo una questione di infrastrutture viarie ma anche di politiche regionali audaci, non più circoscritte in ristrette visioni particolari o peggio autarchiche, bensì aperte alle nuove esigenze di integrazione fra le aree forti dell'economia continentale. Il supporto viario a questo disegno è già stato in parte realizzato nella sua logica di globalità, entro la quale va collocato, ultimo in ordine di tempo ma non meno importante, il traforo autostradale del Frejus.

Filippo Ivaldi

L'autostrada Voltri-Sempione: un altro passo avanti fra Stroppiana e Biandrate

SCALA MOBILE TANTE RICETTE PER CAMBIARLA

Dibattito nel sindacato in vista dell'appuntamento di dicembre con governo e imprenditori

S'avvicina a grandi passi la verifica dell'accordo-Scotti e il movimento sindacale non vuole farsi cogliere impreparato all'appuntamento del 6 dicembre con governo e imprenditori. Il ministro De Michelis ha già detto che nell'84 il costo del lavoro non dovrà sfondare il tetto del 10%. E se, per centrare questo obiettivo, sarà necessario rivedere a fondo il meccanismo della scala mobile, *«ebbene, non si dovrà perdere questa occasione»*.

La contingenza, dunque, sarà più che mai al centro degli incontri a tre. Ma come modificarla, senza penalizzare troppo i salari? Cgil, Cisl e Uil stanno elaborando — in sedi separate — proposte e ricette alternative. Con una comune consapevolezza: è una partita che si disputa sul terreno della ripresa economica ed è in gioco anche la credibilità del sindacato.

La Uil è la Confederazione che è scesa per prima sul campo delle proposte concrete, anche a rischio di essere impopolare. Benvenuto ha un piano e lo ha lanciato nella Conferenza organizzativa in corso a Roma: tra l'altro, si suggerisce di modificare radicalmente la struttura della busta-paga, riducendo la parte «indicizzata» (quella, cioè, dove gli aumenti sono automatici perché determinati dagli scatti della scala mobile e da altri indici salariali) e lasciando maggiore spazio a quella contrattata.

Inoltre, si vorrebbe introdurre nella scala mobile correttivi che premino la professionalità ed evitino gli appiattimenti. Come? Differenziando il punto di contingenza (oggi di 6800 lire, uguale per tutti): 6050 lire per chi guadagna fino a 18 milioni lordi all'anno; 9075 lire, invece, per i redditi superiori. E, intanto, si potrebbe raffreddare la scala mobile con una «predeterminazione degli scatti di contingenza» — otto? — nel corso del 1984.

E' un'idea, quella della predeterminazione degli scatti, che piace anche alla Cisl. Ma la Confederazione di Carniti afferma che si dovrebbero controllare tutte le indicizzazioni e non soltanto la scala mobile. Quindi, deindicizzare l'equo canone, rallentare le tariffe pubbliche (luce, telefono) e frenare l'aumento dei prezzi.

Alla Cgil, invece, il «numero due» Del Turco, socialista, accarezza la vecchia idea del blocco dei prezzi e dei salari. L'ala minoritaria del sindacato, guidata da Lettieri (dp), sembra d'accordo e non è escluso che la componente di maggioranza, quella comunista, finisca per trovarsi a convergere su questa ipotesi.

La base operaia vorrà battere questa strada? I segnali che arrivano dalle fabbriche non sono confortanti. La Fiom di Milano afferma in un documento che si deve pensare a difendere il posto di lavoro al Nord, anche a costo, se occorre, di sacrificare il Mezzogiorno. *«Troppo spesso* — dice Cesare Moreschi, comunista, segretario dei metalmeccanici milanesi — *per salvare una fabbrica meridionale, si chiude un'impresa lombarda che magari è tecnologicamente più avanzata»*.

Gli imprenditori guardano con attenzione al dibattito interno al sindacato dal quale si augurano possa nascere una proposta unitaria. Sono infatti convinti che il Paese sia alla vigilia di una *«ripresina economica, piccola, ma seria»*. E, se si perderà questa occasione, la situazione potrebbe precipitare. *«Per noi* — ha detto il vicepresidente della Confindustria, Mandelli — *il Sudamerica è dietro l'angolo»*.

La Confindustria vuole certezze da Craxi. *«Allo stato delle cose* — ha detto il vicepresidente Mattei — *materiale di scambio con i sindacati non ne abbiamo. Certo, è una trattativa a tre e, quindi, molto dipenderà dall'atteggiamento del governo»*. A Palazzo Chigi gli industriali chiedono la garanzia di un tasso d'inflazione al 10% nell'84. E vogliono vedere approvata entro l'anno la legge finanziaria per *«avere un punto di riferimento in tempi ragionevoli»*.

Roberto Bellato

Calata la produzione di greggio nel 1982

WASHINGTON — La produzione mondiale di greggio ha segnato una netta contrazione nel 1982, mentre la produzione complessiva di energia è rimasta pressoché invariata. E' quanto si apprende da uno studio elaborato dall'ente governativo statunitense per l'informazione energetica.

Nel documento, il calo della produzione petrolifera viene fatto risalire ai tagli di produzione operati dai Paesi Opec e in particolar modo dall'Arabia Saudita. Questi tagli hanno fatto scendere l'Arabia Saudita al quarto posto (prima occupava il terzo) tra i maggiori produttori di energia del mondo intero.

La produzione complessiva di greggio e di gas naturale liquido è calata di quasi 6 milioni di miliardi di unità termiche britanniche (Btu) nel 1982, mentre la produzione di metano risulta ridotta di 1 milione di miliardi di Btu.

Aziende piemontesi a Colonia

TORINO — Il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi offre alle aziende della regione che producono dolci (dal cacao al cioccolato, dal riso soffiato ai biscotti, dai fondi per torta agli amaretti, dalle caramelle ai gelati, dalle brioches ai panettoni, ecc.) la possibilità di partecipare all'Ism '84, una delle più valide mostre internazionali specializzate nel settore, in programma a Colonia dal 29 gennaio al 2 febbraio del prossimo anno.

Domani 24 ore di sciopero dei lavoratori portuali

ROMA — Altre 24 ore di sciopero dei lavoratori portuali domani sono state decise dalla Federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil contro la «grave posizione» del ministero della Marina Mercantile *«improntata ad un atteggiamento dilatorio e inadeguato alla drammaticità della situazione»*.

Questo atteggiamento è stato confermato dal ministero nell'incontro dell'altro ieri, sollecitato dai sindacati per trovare soluzione ai problemi dell'esodo e della garanzia dei salari di fine anno e della 13ª mensilità.

Restano confermate le altre 24 ore di scioperi articolati a livello locale, che si stanno effettuando dal 28 novembre e che termineranno il 6 dicembre. La Federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil ha deciso infine un ritardo di 4 ore dell'inizio delle operazioni commerciali su tutte le navi in arrivo dal 28 novembre al 7 dicembre e il blocco totale delle stesse operazioni nei giorni 29 e 30 novembre per i traghetti in servizio con le isole maggiori e minori.

Dipendenti ministero Finanze 100 mila in più dal 1° gennaio

ROMA — I dipendenti del ministero delle Finanze riceveranno un aumento medio mensile pro-capite di circa 100 mila lire a partire dal 1° gennaio prossimo.

Si tratta di incrementi di stipendio derivanti da leggi e dal contratto rimasti inapplicati da tempo nonostante le sollecitudini dei sindacati di categoria.

A sbloccare la situazione è stata una lettera del ministro delle Finanze, Visentini, alle direzioni generali con la quale sono state date tassative disposizioni di applicare entro la fine dell'anno la qualifica funzionale prevista dalla legge quadro, di riconoscere, ai fini dello stipendio e della carriera, l'anzianità pregressa e l'inquadramento nei ruoli e di dare pratica attuazione agli aumenti previsti dal contratto degli statali.

Solo 10 miliardi di franchi «esportati» in Svizzera

MILANO — La cifra totale dei capitali esportati illegalmente dai vari Paesi e depositati nelle banche svizzere, secondo il portavoce della direzione generale del Credito Svizzero, Hans J. Mast, non dovrebbe superare i 10 miliardi di franchi, pari a circa 7800 miliardi di lire.

Questa cifra corrisponde al 2-3 per cento del totale dei fondi stranieri depositati nelle banche svizzere.

Valutazioni avanzate nei giorni scorsi in ambienti finanziari svizzeri, stimavano in non meno di 100 miliardi di franchi le somme esportate illegalmente e depositate presso gli istituti bancari svizzeri.

TURISMO, I MINISTRI CEE D'ACCORDO «MINORI RESTRIZIONI VALUTARIE PER CHI ANDRA' IN VACANZA NELL'84»

ATENE — I ministri del Turismo dei Paesi della Cee, alla prima riunione da essi tenuta, hanno concordato di adoprarsi per l'abrogazione delle vigenti restrizioni valutarie per i turisti che viaggiano entro la Cee. I ministri hanno anche concordato di adoprarsi per il libero movimento dei turisti fra i Paesi della Cee e per il coordinamento delle politiche turistiche nella comunità.

Il ministro greco Nikos Koutsogiorgas ha detto: *«Questa riunione costituisce un punto di partenza verso una migliore collaborazione nella Cee nel settore turistico»*.

Alla riunione si è anche discusso sul modo di dilatare il periodo delle vacanze estive onde evitare il sovraffollamento di Ferragosto. Una risoluzione approvata dai ministri verrà presentata al Parlamento europeo.

Intanto gli agenti di viaggio hanno preparato un «libro bianco» nel quale il plafond

Francesco Forte

valutario imposto nel 1974 appare oggi — a valori monetari reali — ancora più vessatorio di allora. Secondo i calcoli risulta infatti che qualora si volesse rideterminare la cifra (800 mila lire) del '74 ai valori reali 1983, il plafond valutario dovrebbe essere oggi di 2.300.000 lire (cifra calcolata ad un tasso di cambio lira-dollaro di 1605 lire). Solo dal maggio scorso, il tetto del plafond è stato elevato a 1.600.000 più 200.000 (in lire) a viaggio.

«Un adeguamento che si è rivelato del tutto insufficiente», ha commentato il presidente della Fiavet Regillo, ricordando che *«i modesti adeguamenti del plafond disposti dopo il 1974 non hanno mai compensato gli aumenti dovuti all'inflazione e al mutato rapporto dei cambi»*.

A tale riguardo, Rigillo ha manifestato una «positiva perplessità» sulle dichiarazioni del ministro Forte, che in occasione del vertice comunitario di Atene ha dichiarato: *«L'Italia sosterrà la massima liberalizzazione dei movimenti dei capitali all'interno della Cee»*.

Il punto sulla situazione del mercato turistico europeo, alla luce dei nuovi trend della domanda, e una verifica della reale adeguatezza dell'offerta turistica italiana (da sempre punto di riferimento per consistenti fasce del flusso turistico internazionale), verranno fatti in un convegno di carattere internazionale che si terrà a Rimini il 3 dicembre prossimo nell'ambito del Salone internazionale dell'attrezzatura alberghiera.

In particolare l'esito incerto delle ultime stagioni turistiche ha reso urgente una riflessione attenta sui modelli e sui criteri di conduzione del turismo italiano. Quindi, saranno numerose le domande a cui tenterà di dare una risposta il convegno: come interpretare la flessione di presenze e di arrivi? Si tratta di una crisi di struttura o di una situazione prettamente congiunturale? E ancora, quali prospettive nel medio lungo periodo, alla luce dell'alto livello di concorrenzialità sviluppato da numerosi Paesi? Si cercherà in sostanza di evidenziare gli orientamenti sempre più selettivi che emergono nel pubblico europeo in fatto di vacanze.

Al Senato

FINANZIARIA OGGI SI VOTA

ROMA — Il risultato elettorale di domenica ha messo le ali ai partiti di governo: la discussione al Senato sulla legge finanziaria procede spedita, tanto che entro oggi — salvo imprevisti — si dovrebbe passare al voto. Chi, come il pci, pensava di ritardarne la discussione a colpi di emendamenti, si è dovuto ricredere: la maggioranza vota compatta.

Questo significa che dopo l'approvazione della legge in Senato, la Camera avrà un mese abbondante di tempo per approvare l'importante provvedimento che definisce la manovra economica per l'84. Due gli obiettivi fondamentali: contenere il deficit pubblico entro i 90-92 mila miliardi; definire una serie di norme (per i Comuni, gli assegni familiari ecc.) che servano a evitare sprechi.

Proprio i Comuni riceveranno per l'84 una somma di 22.110 miliardi cioè la cifra stanziata per l'83 più il 10 per cento.

«MENTE CHI DICE GLI ARTIGIANI EVADONO IL FISCO»

ROMA — *No al lavoro nero e all'evasione fiscale, no alla continua denigrazione degli artigiani, sì al rilancio di un settore che può garantire migliaia di nuovi posti.*

Con questi slogans si aprirà il primo dicembre prossimo un mese di «Campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica», *promossa da una delle maggiori associazioni artigiane, la Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato)*.

«Previdenza, fisco, sanità sono argomenti — *affermano alla Cna* — utilizzati spesso da più parti per fare un polverone incentrato sull'abusato luogo comune che gli artigiani sono evasori fiscali. E' necessario invece ricondurre il discorso sull'evasione nei suoi termini reali, sgombrando così il campo da ogni posizione emotiva».

Molte le iniziative in cantiere. E' stato scritto «un libro bianco» stampato in 300 mila copie (una verrà personalmente consegnata al Presidente della Repubblica), nel quale «oltre alla mano dimostriamo come siano ingiuste molte delle accuse che ci vengono rivolte».

Fra le altre iniziative, è previsto un confronto pubblico in un cinema romano tra il segretario generale dell'associazione, Mauro Tognoni e il leader della Uil Giorgio Benvenuto che a più riprese negli ultimi tempi ha accusato gli artigiani di evadere fisco e contributi.

Vi saranno poi manifestazioni e assemblee in molte città, mentre verranno conquistati consistenti spazi di pubblicità nei mass media.

«L'opinione pubblica — *sottolineano gli artigiani della Cna* — verrà ad esempio a sapere che noi siamo i primi a denunciare l'evasione fiscale e il lavoro nero, che introducono fra l'altro elementi di concorrenza sleale nel comparto».

In questo modo gli artigiani intendono passare al contrattacco contro coloro (e sono tanti) che continuano a chiamarli in causa quando si parla di «evasione fiscale».

PROCEDE A RILENTO LA SOCOF SOLO IL 10% DEI CITTADINI HA PROVVEDUTO AL PAGAMENTO

ROMA — *Procede a rilento* il pagamento della Socof, la sovrimposta sui fabbricati.

Ad una settimana dalla scadenza ultima, e seppure con larga approssimazione, in molte grandi città è stimato sotto o intorno al 10 per cento del totale il numero dei cittadini che hanno già ottemperato al pagamento.

La causa del ritardo viene individuata dai Comuni nelle voci su un possibile rinvio, ma non si esclude che abbia influito anche il dibattito sulla incostituzionalità del provvedimento. In particolare, a Milano risulta che siano stati versati circa 3 miliardi di lire per la Socof, rispetto ad un gettito previsto in bilancio di 117 miliardi (le previsioni in bilancio sono però convenzionali).

La Cariplo, la Cassa di risparmio delle provincie lombarde, autorizzata a ricevere i versamenti, sta approntando l'organizzazione del lavoro in vista di un prevedibile massiccio afflusso negli ultimi giorni utili per il pagamento della sovrimposta.

A Torino meno del 10 per cento dei contribuenti ha finora versato la Socof: su oltre mezzo milione di persone interessate, risulta infatti che abbiano già provveduto al pagamento poco più di 40 mila, per un importo complessivo superiore ai 3 miliardi e 950 milioni di lire. Agli uffici imposte sono comunque già pervenute oltre 30 domande di rimborso.

A Genova si afferma che sono stati 20.000, su un totale di 200 mila, i cittadini che hanno versato la Socof, per 1 miliardo e 200 milioni di lire, rispetto ad una previsione totale di 10 miliardi (ma ancora mancano i dati di quelli che hanno pagato attraverso il conto corrente postale).

A Bologna risulta che sia stato versato 1 miliardo sui 26 previsti. L'afflusso è stato molto alto all'inizio del mese, poi c'è stata una pausa attribuita dagli esperti del Comune alle ipotesi di incostituzionalità.

A Roma risulta un incasso ad oggi di 2 miliardi e 363 milioni dai conti correnti postali e di 1 miliardo e 631 milioni dalle distinte (tesoreria e banche), rispetto ad una previsione in bilancio di 131 miliardi ad una previsione reale di gettito di 60-70 miliardi.

A Palermo non ci sono quantificazioni, ma sia il Comune sia l'amministrazione postale confermano che solo una parte dei cittadini ha effettuato il versamento. A Catania, invece, è ancora aperto il dibattito sull'applicabilità della Socof, dato che la delibera della giunta è stata ratificata dal Consiglio dopo il 30 giugno.

Intanto un gruppo di deputati ha inviato una lettera al presidente della commissione esteri Giorgio La Malfa nella quale chiedono un rinvio di almeno tre mesi del pagamento della Socof per i residenti all'estero.

I lavoratori emigrati all'estero — dicono — sono nell'impossibilità di venire in Italia prima delle feste natalizie e all'estero inoltre non vi è alcuna possibilità di consulenza e soprattutto non si trovano i moduli.

LA DIGA E I FALO'

«Cronache della nostalgia», seconda puntata
Lucignani racconta l'ultimo incontro
tra Danilo Dolci e Gassman a Trappeto nel '63

Con Danilo Dolci ci rivedemmo una seconda volta. Due o tre anni dopo, a Trappeto, un paesino non lontano da Partinico. E fu un incontro sconcertante, deludente: il classico rovescio della medaglia. Sconcerto e delusione non ci vennero tanto da lui, che vedemmo per un paio di minuti, e con il quale non scambiammo che un frettoloso saluto, quanto dall'ambiente che gli era intorno, dalla situazione.

Erano i tempi in cui gli intellettuali (il termine mi ripugna, ma serve ad indicare una categoria), grandi e piccoli, avventizi o in pianta stabile, erano tutti, dal primo all'ultimo, «impegnati». Impegnati soprattutto a firmare manifesti, sottoscrivere appelli, a partecipare comunque, in qualsiasi modo e forma, alla vita politica e sociale. Sono cose che hanno fatto tutti, chi non ha peccato, scagli la prima pietra.

Toccò anche a noi, naturalmente. E con una motivazione che ci sembrò (e ci sembrerebbe anche oggi, credo) degna del massimo rispetto.

Dolci aveva iniziato uno sciopero della fame, per richiamare l'attenzione della pubblica opinione sulle disastrose condizioni di siccità della zona nella quale svolgeva il suo lavoro di assistente sociale. Lo scopo ultimo era quello di persuadere le autorità a costruire una diga, che avrebbe finalmente dato acqua a quelle campagne bruciate dal sole.

Da Roma, amici comuni avevano sollecitato l'adesione, e la presenza sul luogo, di scrittori e artisti, per manifestare concretamente la solidarietà degli uomini di cultura con l'iniziativa di Dolci.

Partimmo anche noi, quindi. Nel raptus dell'entusiasmo, Gassman si era lasciato andare a promettere un suo recital di poesia. Non c'era un locale adatto, gli dissero. Pazienza, lo avrebbe dato in piazza, bastavano una pedana e un microfono con altoparlante.

All'aeroporto di Palermo, ci attendeva una macchina. Con l'autista, c'era un giovanotto che si presentò come l'assistente di Danilo. Era venuto a prenderci per portarci a Trappeto.

Durante il viaggio, Vittorio gli fece qualche domanda:

«*Danilo come sta?*».

«*E' sfinito. Dorme*».

«*Digiuna da molto tempo?*».

«*Una settimana*».

«*Chi altro c'è, oltre noi due?*».

«*Carlo Levi. Ma dovrebbero arrivarne altri*».

L'assistente non era molto loquace. Per quel che ricordo, la conversazione non andò molto più in là.

Arrivammo a Trappeto verso il crepuscolo. Una piazzetta deserta, delle case disordinatamente allineate lungo strade di terra battuta, luci fioche trapelanti da porte e finestre. Uno spettacolo da stringere il cuore.

L'aria era profumata. All'orizzonte, una sottile striscia rossa, sfumante verso il violetto, indicava gli ultimi bagliori del tramonto. Rabbrividii. Fin da ragazzo, il crepuscolo mi ha dato un'angoscia inesplicabile; la sensazione d'un trapasso, di qualcosa che sta morendo, dell'avvicinarsi della notte.

«*Andiamo subito da Danilo*», disse l'assistente quando la macchina si fermò. Scendemmo, e in silenzio ci avviammo, preceduti da lui.

La casa dove stava Danilo era in fondo a una strada, che correva lungo una radura degradante in leggero declivio verso la campagna. Davanti alla porta, sostavano delle persone che si fecero da parte quando ci videro arrivare.

Entrammo in quella che subito mi apparve come la stanza più spoglia che avessi visto in vita mia. C'erano soltanto un tavolo, due sedie e una brandina con materasso appoggiata alla parete, su cui era disteso Dolci. Dal soffitto pendeva una lampada, il filo che la reggeva era annerito dalle mosche.

Danilo era sveglio, ma teneva gli occhi semichiusi, quasi che quella debolissima luce gli desse fastidio. Quando Vittorio si avvicinò, sollevò a stento la mano a salutarlo.

«*Grazie, Vittorio, grazie...*», mormorò.

«*Figurati*», disse Vittorio.

A me rivolse un cenno della mano, e un «ciao», più intuito che sentito.

«*Non lo stanchiamo*», disse piano l'assistente. Mise una mano sul braccio di Vittorio. «*Andiamocene*».

Vittorio annuì, e uscimmo.

Danilo Dolci mostra a Gassman il progetto della diga

Un breve saluto, un colloquio sconcertante e deludente. Il sociologo siciliano aveva cominciato uno sciopero della fame per attirare l'attenzione delle autorità sulla disastrosa condizione di siccità della zona. Un «sos» al mondo della cultura

Venti spettatori per una riunione culturale all'aperto

POESIA SULLA RADURA CON CARLO LEVI

Un ragazzo siciliano recita versi in vernacolo. Noia e starnuti...

Il gruppetto di persone era ancora lì. Ci fissavano, in silenzio. Se anche avevano riconosciuto Gassman, non lo davano a vedere.

«*Che volete fare?*», chiese l'assistente. «*Riposarvi, darvi una rinfrescata? Oppure preferite intervenire subito alla riunione culturale?*».

Noi ci guardammo, imbarazzati. Non ne sapevamo niente.

«*Che cos'è questa riunione culturale?*», azzardai io. «*Che si fa?*».

«*Mah... Si parla, si discute, si dicono poesie...*». L'assistente era molto vago. «*Ci sono anche dei contadini*», aggiunse.

Cercai di prendere tempo.

«*Volevo farmi la barba. E' da stamattina...*».

«*A quest'ora, il barbiere è chiuso. Domani*», replicò l'assistente. Vago e laconico, ma tenace.

«*Va bene, andiamo alla riunione*», tagliò corto Vittorio. «*E' lontano?*».

«*Dietro la casa, duecento passi. All'aperto*».

Ci avviammo, rassegnati, e subito vedemmo, a un centinaio di metri, della gente seduta in circolo, sulla radura. Saranno state una ventina di persone. Al centro era stato acceso un fuocherello, e al riverbero di quella luce distinsi un profilo inconfondibile.

«*Beh, almeno Levi c'è*», dissi a Vittorio, in tono che voleva essere di conforto. Quando ci avvicinammo, Levi si alzò, e con un gran sorriso fece un cenno di saluto a Vittorio.

«*Ciao, Gassman... Vieni, siediti qui*».

Vittorio andò a sedersi accanto a lui. Per me non c'era posto, e rimasi dietro, in piedi.

In quel momento, si alzò un ragazzo d'una quindicina d'anni, e disse che avrebbe recitato una poesia in onore di Dolci. Immediatamente, si fece un silenzio religioso. Il ragazzo cominciò a leggere i suoi versi. Erano in dialetto, e dicevano che i ragazzi del luogo, e anche quelli di tutta la Sicilia, erano pronti a seguire Danilo dovunque. Guidati da lui avrebbero fatto grandi cose. C'erano ingenuità, retorica, ma anche un genuino sentimento di speranza.

La fine della poesia fu salutata da un lungo applauso. «*Questa sì, che è poesia*», disse Levi rivolto a Vittorio. «*Altro che Quasimodo, Montale...*».

Imbarazzato, Vittorio non rispose. Si limitò a sorridere.

Ci furono altre esibizioni, e la cosa andò avanti per più di un'ora. L'aria era tiepida, ma l'erba umida, e io avevo i piedi bagnati. Cominciai a starnutire. Ero stanco, e annoiato dal continuo ripetersi di chiacchiere senza senso, tutte rivolte all'esaltazione dell'uomo che da poco avevamo lasciato disteso su una brandina e assopito. Pareva di essere alla cerimonia di beatificazione d'un santo.

Ad un certo punto, come succede spesso, la riunione si sciolse senza che nessuno lo avesse deciso. Era tardi. L'umidità penetrava nelle ossa e probabilmente tutti avevano fame. Anche noi, e chiedemmo all'assistente dove avremmo potuto mangiare un boccone.

«*C'è una tavola calda preparata per gli ospiti, in piazza*», disse l'assistente. «*Vi accompagno*».

Cercammo di dissuaderlo, perché volevamo restare soli, ma non ci fu verso.

«*Nessun disturbo. Devo cenare anch'io... Poi, vi devo accompagnare alla locanda...*». E aggiunse, sibillino: «*Tanto, per i falò della paglia c'è tempo...*».

Vittorio e io ci guardammo. Avevamo tutti e due una domanda sulla punta della lingua, ma preferimmo tacere. Forse non chiedendo spiegazioni su questi misteriosi «falò di paglia», saremmo riusciti a restarne fuori.

Speranza vana. Davanti alla locanda, nella quale ci erano state riservate due stanze, l'assistente ci salutò.

«*Allora ci vediamo alle quattro, per i falò*», disse, porgendoci la mano.

«*Domani pomeriggio?*», domandò Vittorio.

«*No, stanotte*».

Mi assalì una stizza incredibile. Eravamo come pupazzi nelle mani di quell'assistente, il quale ci spostava di qua e di là, a suo piacimento, senza che noi potessimo ribellarci.

«*Ma siamo stanchi*», dissi io, ingenuamente. «*Qui c'è qualcuno che può darci la sveglia?*».

L'assistente sorrise. Nella notte, i suoi denti bianchissimi risplendevano. «*Non preoccupatevi*», disse con aria sorniona, «*verrò a chiamarvi io*».

«*Non è colpa sua. Obbedisce a una consegna, è chiaro*», disse Vittorio. Era seduto sul letto, e fumava. «*Del resto, una volta che si è accettato di venire, bisogna andare fino in fondo...*».

Aveva ragione, naturalmente. Ma era irritato anche lui come me.

«*Cerchiamo di farci qualche ora di sonno*», concluse. Spense la sigaretta e si sdraiò sul letto, senza nemmeno togliersi i pantaloni. Dopo cinque minuti, sentii che russava.

Vittorio è abituato a dormire comunque e dovunque. Per una notte intera o per un'ora, la cosa non fa differenza. Ha un allenamento dovuto alle lunghe pause del suo lavoro, teatrale e cinematografico. Io, invece, soffro d'insonnia, e il solo fatto di sapere che debbo alzarmi presto, m'impedisce di addormentarmi. Per giunta, le stanze della locanda erano piene di sibili, scricchiolii e scoppiettii del legno; l'ultima volta che guardai l'orologio, segnava le due passate.

Dolci guida una manifestazione per la diga sullo Jato

«CERIMONIA DEL FUOCO» SOTTO L'OCCHIO DELLE TV

I colpi battuti al portone mi fecero fare un balzo. Sentii Vittorio che apriva la finestra (la sua stanza dava sulla strada, la mia era interna), e corsi da lui, in mutande.

Era ancora notte. Solo un piccolo chiarore all'orizzonte annunciava l'alba. Sulla strada, c'era l'assistente, con una lampada tascabile in mano.

«*Quelli della televisione sono già pronti*», gridò. «*Sbrigatevi, i falò debbono essere accesi all'alba... Vi aspetto qui sotto*».

Vittorio chiuse la finestra.

«*Anche la televisione*», dissi io, in tono acido. «*Neanche questo ci hanno detto...*».

Vittorio si era appena inumidito la faccia, e ora si stava pettinando.

«*Luciano, sono un divo*», scherzò. «*Dove arrivo io, c'è sempre qualcuno che mi vuole fotografare, riprendere in cinema, in televisione...*».

Scherzava certamente, ma con una punta di compiacimento che gli addolciva, se non altro, l'alzataccia.

«*Finalmente!*», disse l'assistente quando ci vide, tre minuti dopo. «*Quelli della televisioni sono già lì da mezz'ora...*».

«*Ma che è questa storia dei falò?*», domandai io, che non avevo motivi per essere lusingato della situazione. «*Perché non ci spiega...*».

«*Da queste parti si usa bruciare la paglia, all'alba. E' una specie di rito propiziatorio, una cerimonia augurale... Io, però, non sono di queste parti*», aggiunse, a scanso di equivoci.

«*E la televisione è qui per riprendere la cerimonia?*».

«*Non "la" televisione, ma "le" televisioni... Sono venute da tutta l'Europa. Ci sono inglesi, francesi, tedeschi, olandesi... C'è la CBS americana. Riprendono Gassman che accende la paglia. Per la manifestazione della diga...*».

«*C'è anche la Rai?*», domandò Vittorio.

L'assistente fece cenno di no.

«*Doveva esserci, ma il furgoncino con i mezzi tecnici si è rotto per la strada*».

«*E Danilo c'è?*», chiesi io.

L'assistente mi guardò come se fossi stato matto. «*Danilo dorme*», rispose.

Non c'era nemmeno Carlo Levi. Trovammo solo operatori ed elettricisti, occupati a riconoscere i propri cavi in un groviglio spaventoso che, dai furgoni assiepati nella piazza, arrivava fino alla radura dov'era stata ammucchiata già la paglia. Montava la guardia lo stesso ragazzo che aveva detto la poesia, e aveva in mano una torcia spenta.

Si sentivano parlare le lingue più strane. Pareva di essere a una riunione della Cee, o meglio dell'Onu, perché c'erano anche dei giapponesi, che l'assistente aveva dimenticato.

Appena Vittorio fu a tiro, gli operatori, già con la macchina a spalla, cominciarono a spostarlo di qua e di là per trovare la posizione giusta da cui riprenderlo. Il ragazzo si avvicinò e gli porse la torcia.

«*Luciano, stammi vicino*», mi gridò Vittorio.

Più facile a dirsi che a farsi. Il gruppetto degli operatori costituiva una specie di barriera insormontabile. Ogni volta che tentavo d'insinuarmi, c'era qualcuno che, cortesemente, ma con fermezza, mi riportava dov'ero prima.

Finalmente, tutto fu pronto. Furono accesi i riflettori, gli operatori si disposero ai loro posti, chi in piedi, chi con un ginocchio a terra. Qualcuno accese la torcia, e sulle telecamere apparvero i puntini rossi.

Lentamente, con gesto ispirato, Vittorio allungò la mano che teneva la torcia e diede fuoco alla paglia. Un pennacchio di fumo grigiastro si levò verso il cielo, ormai pallido.

«*Vill ni vara snall och saga nagot!*», gridò una voce. «*Till exempel nummer!*».

Erano parole svedesi, ma Vittorio capì immediatamente. Vidi che cominciava a muovere le labbra, come se stesse recitando.

La sua figura, che si stagliava in controluce, aveva qualche cosa di maestoso. Tutto il patetico, il retorico, l'assurdo della situazione scomparvero. Era un momento magico, significativo.

Non ero più stanco, non sentivo più freddo. Non c'era Dolci, non c'era Levi, ma non importava. Vittorio aveva ragione, bisognava andare fino in fondo. Ero contento di esserci, in quel momento.

Luciano Lucignani

Lotto

NAPOLI, IL 61 RESISTE IN BARBA A TUTTE LE PREVISIONI

Nuova clamorosa smentita del 61 di Napoli a chi lo dava estratto: le sue assenze diventano così 132. E' bene, dicono gli esperti, non accontentarsi però di giocarlo una sola volta, ma insistere, dosando con saggezza e parsimonia le puntate. Rimangono nell'urna anche 23 di Milano (114 ritardi), 25 a Venezia (107), il duo 66-34 di Cagliari (rispettivamente a 106 e 104) e il neo-promosso 28 [illegible] a Venezia. E' caduto l'altro ritardatario napoletano, 29, proprio alla centesima estrazione.

Hanno ripetuto l'uscita a sette giorni di distanza: 88 a Palermo, 2 a Torino, 79 a Venezia. Per il gioco delle combinazioni: Vertibili a Cagliari (21-12) e Torino (15-51), terni nelle Decine a Firenze (46-44-48) e a Roma (73-78-71).

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

BARI	116	8	28	79	44	65	41	8	56	13
	95	70	63	58	58	56	55	50	50	47
CAGLIARI	66	34	22	45	37	29	40	28	33	11
	106	104	68	62	60	58	53	51	50	47
FIRENZE	11	77	18	48	46	47	70	25	54	4
	56	55	48	41	41	40	38	37	35	34
GENOVA	83	9	58	12	28	43	87	22	51	74
	62	61	58	50	43	41	41	40	40	39
MILANO	23	20	2	83	56	32	11	75	38	58
	114	61	70	58	50	48	44	44	43	40
NAPOLI	61	17	2	21	44	34	37	28	47	73
	132	71	50	57	57	54	54	50	51	50
PALERMO	42	69	41	39	49	8	61	3	51	33
	76	72	58	48	46	43	43	42	36	34
ROMA	52	13	45	87	14	59	29	1	65	39
	88	78	60	60	59	55	51	49	49	46
TORINO	19	6	64	62	23	21	40	48	63	46
	82	69	58	57	46	44	44	39	35	34
VENEZIA	25	28	35	65	44	18	61	21	31	81
	107	100	59	58	54	52	50	49	44	40

RITARDI NEL DARE L'AMBO PER LE VARIE COMBINAZIONI

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	24	2	28	1	6	3	1	27	38	90
VERTIBILI	1	—	[illegible]	6	37	23	3	2	—	66
CADENZE	8	9	6	8	1	7	5	7	7	4
	50	37	22	15	38	44	44	26	33	24
FIGURE	5	1	7	6	6	1	6	4	4	9
	22	34	26	33	27	23	29	19	15	17
DECINE	7	3	5	2	8	4	1	5	2	6
	15	32	30	27	19	32	14	65	38	26

In nero è indicata la cifra in chiaro le settimane d'assenza.

ESCONO 65 E 66 «UNA BEFFA PER TUTTI»

«Il 65 e il 66 ci hanno beffato tutti», dicono sconsolati *molti giocatori che avevano puntato sul massimo ritardatario, ossia sul 61 che non si fa vedere sulla ruota di Napoli da ben 132 settimane.* «E' dato per imminente — dice *Nicola Merlo, impiegato, appassionato nell'inseguire i numeri in ritardo* — però non si fa vedere».

Quanto punta per settimana? «Sono arrivato a 40 mila lire ma ho già dei problemi di stanchezza e temo di non farcela più; d'altra parte, come mi è già successo in altri casi, non posso smettere di giocare con il pericolo che questo numero esca e di rimetterci così la somma che ho già giocato. C'è un momento in cui uno non cerca più di vincere, ma almeno di recuperare i suoi soldi».

Secondo gli esperti il 61, «si annuncia» con altri numeri della stessa decina: infatti sono usciti per Napoli il 65 e il 66.

Secondo la cabala, il 65, tra i molti significati che gli vengono attribuiti, può voler dire «passaporto» *oppure* «via libera». *Il 66, secondo alcune cabale, vuol raffigurare* «un operaio, un lavoratore che si ferisce»; *secondo altri indica* «fortuna in arrivo». *Insomma il 61 sembra davvero annunciarsi ma in modo piuttosto ambiguo.*

In piazza Statuto, alla ricevitoria 17, è molto giocato e così nelle altre del centro, un po' meno nella «cintura».

ENALOTTO

Per il concorso numero 48 del 26-11-1983 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	1	x
CAGLIARI	2	1
FIRENZE	1	2
GENOVA	2	1
MILANO	2	x
NAPOLI	x	2
PALERMO	x	1
ROMA	1	x
TORINO	1	2
VENEZIA	x	1
NAPOLI 2°	1	x
ROMA 2°	x	1

SE AVETE SOGNATO OROLOGI ROTTI...

Aggiustare	6
• case	87
• affari	58
• carrozze	15
• carrozze ferroviarie	80
• automobili	16
• velocipedi	19
• veicolo q.	43
• vasi da vino	84
• denaro	31
• macchine	63
• orologi	72
• carri	73
• navi	86
• barche	11
• carte	22
• libri	88
• scarpe	90
• sedie	1
• casse	70
• ferri da mestiere	11
• botti	3
• stivali	81
• cappelli	47
• quadri	88
Aggiustato-ta	6
Aggiustatore-trice	88
Agglomerare	20
Agglomeramento	72
Agglutinare	43
Aggobbare	19
Aggomitolare	18
• filo	62
• cotone	40
Aggomitolare frangia	82
• canapa	14
• seta	13
• lana	17
• spago	15
• corda	38
• cordoncino	83
• nastro	49
• bavetta	18
Aggomitolatore-trice	40
Aggradimento	13
Aggradire	42
• benevolenza	16
• inviti	13
• notizie	86
• premure	78
• regali	13
• amore	35
Aggradito-ta	10
Aggraffare	31
Aggramolare	60
Aggranchirsi	81
• le dita	60
• le gambe	68
• il collo	63
• le braccia	41
• le reni	86
• i piedi	87
• le mani	45
Aggranchiato-ta	84
Aggrappare-rsi	61
Aggravamento	18
Aggravato-ta	89
Aggravatrice	18

A cura di Giorgio Lombardi e Bruno Rossotti

CHIACCHIERE TANTE RISULTATI...

«La crisi? Si supera solo se ci si rimbocca tutti le maniche».

«Non possiamo permetterci di consumare più di quanto produciamo».

«Se tutti pagassero le tasse, ciascuno di noi sarebbe meno salassato dal fisco».

Queste ed altre osservazioni sono ricorrenti nei convegni e nelle interviste. La fiera dell'ovvio, verrebbe da commentare. Banalità, venate d'utopia, utili soltanto ad accalappiare momentaneamente il consenso del cittadino qualunque, che per una volta sente il politico, l'industriale, il sindacalista parlare un linguaggio sfrondato da enigmi e sottintesi.

Ma subito, quando si tenta d'incidere più a fondo nelle carni del «malato-Italia» per recidere antichi bubboni, riemergono prepotentemente tabelle e previsioni condite di percentuali, che da anni ormai s'inseguono senza sortire effetti tangibili.

E se provassimo a mettere da parte le terapie troppo astruse, accontentandoci di un semplice, ma «ricostituente» come la «riscoperta del banale»? **r. b.**

Il vertice analizza la sconfitta elettorale

C'E' «MARETTA» NEL PCI

Macaluso attacca chi ha messo in luce il malessere comunista. Zangheri, però, conferma i contrasti interni. I missili

ROMA — C'è molto nervosismo nel pci e il comitato centrale che si è riunito alle 9,30 di stamattina e si concluderà sabato ne mette in luce la consistenza. Si discute di missili e di flessione elettorale; ma, al di là dei soliti interventi di maniera, emerge un dato di fondo: i comunisti sono rimasti fortemente spiazzati dal voto di domenica. Lo rivela in primo luogo il durissimo articolo pubblicato stamattina da *l'Unità* e firmato dal suo direttore, Emanuele Macaluso, che accusa di «*autentica cialtroneria giornalistica*» i quotidiani i quali nell'analisi del voto hanno messo in luce il malessere comunista.

Macaluso si esprime in toni rabbiosi: «*Ieri abbiamo posto in rilievo come il segretario del psi, che è anche il presidente del Consiglio, abbia forzato, per motivi di bottega, il significato del voto. Gran parte dei giornali si sono affrettati ad amplificare quel giudizio ed hanno messo l'accento su due punti: il pentapartito si è rafforzato e il pci è dilaniato da crisi e contrasti. Il Gr3 ieri mattina ha dato addirittura veste di notizia alle invenzioni sui nostri sedicenti contrasti e lacerazioni, unendosi così al coro di altri cialtroni*».

Se Macaluso su *l'Unità* smentisce «*contrasti e lacerazioni*», il «numero 2» del pci Renato Zangheri, che interverrà quasi certamente al comitato centrale, le conferma: «*A Napoli* (rivela in un'intervista — *avremmo dovuto avvertire prima il grado di logoramento della nostra amministrazione, e trarne in tempo le conseguenze facendo appello all'elettorato*».

La critica nei confronti dell'ex sindaco Maurizio Valenzi (e a quei massimi dirigenti che a Roma gli hanno prestato ascolto) è chiara. Ma in questo comitato centrale emerge un'altra preoccupazione: l'abbandono dell'Urss delle trattative di Ginevra.

Berlinguer ha aperto i lavori con una lunga relazione prevalentemente dedicata al tema della pace. Il contenuto ricalca sotto molti aspetti la dichiarazione rilasciata ieri dal senatore Bufalini e ispirata direttamente dalla segreteria: «*Ci domandiamo se non sia ancora possibile ripristinare le condizioni per la ripresa della trattativa* (di Ginevra, ndr), *attraverso l'esplicita dichiarazione da parte occidentale di non voler rendere effettivamente operativi i nuovi missili alle scadenze annunciate*».

Enrico Berlinguer

I medici Anaao scrivono al ministro

«RISPETTI GLI IMPEGNI CI DIA IL CONTRATTO ALTRIMENTI, SCIOPERO!»

Gigi Bonfanti, segretario nazionale dell'Anaao-Simp, il sindacato degli aiuti e degli assistenti ospedalieri, ha scritto una lettera aperta diretta al ministro della Sanità, Degan. Ne pubblichiamo alcune parti.

«*Signor ministro, anche per interrompere una specie di dialogo a distanza che pare intrecciarsi nelle sedi dei vari convegni, mi rivolgo a lei direttamente per presentarle alcuni aspetti del mondo della sanità che, a mio avviso, sono assai preoccupanti*».

Dopo aver fatto riferimento alle varie indagini della magistratura che delineano un'immagine delle istituzioni sanitarie «*in piena decadenza morale e gestionale*», Bonfanti chiede al ministro «*di fare applicare il contratto su tutto il territorio nazionale, adempiendo agli obblighi assunti e agli impegni dei protocolli d'intesa*».

«*Un contratto non applicato — scrive — fa venir meno anche le ragioni politiche ed il significato delle lotte che hanno concorso a costruirlo fra mille difficoltà. Poi bisogna rispettare coerentemente gli impegni politici assunti*».

Bonfanti ricorda l'impegno, preso durante la vertenza degli ospedalieri, di convocare l'Anaao-Simp al tavolo delle trattative che si dovrebbero aprire per il rinnovo delle convenzioni.

«*Alla poltrone della salute, cioè alla lottizzazione selvaggia del potere sanitario, vogliamo contrapporre la logica della capacità e dell'impegno professionale*», con la necessità di riempire di «contenuti» la proposta sul ruolo medico.

«*Anche se ci agitiamo in modo composto e non velleitario* — conclude il segretario generale —, *qualora il nostro richiamo alla ripresa di un rapporto costruttivo cadesse ancora nel vuoto, saremo costretti ad iniziative di lotta più radicali per la tutela dei legittimi interessi e delle prospettive professionali*».

PERTINI AL CONSIGLIO DIFESA PARLA DEL LIBANO E DEI NOSTRI SOLDATI

Il Consiglio dei ministri: «Restiamo a Beirut, ma consulteremo gli alleati sul ruolo delle nostre truppe»

ROMA — Del Libano e della particolare situazione nella quale si trovano i nostri 2000 soldati inquadrati nella Forza di pace a Beirut dopo lo «strappo» francese, si parla oggi al Quirinale nel corso della riunione del Consiglio supremo di Difesa convocato da Pertini. Alla riunione partecipano Craxi, Andreotti, Longo, Scalfaro, Spadolini, Goria, Altissimo e il Capo di Stato Maggiore della difesa gen. Bartolucci.

La convocazione di questo organismo — i cui compiti, se decisionali o semplicemente consultivi, sono tuttora discussi dai costituzionalisti — era stata annunciata il 17 novembre scorso quando il ministro della Difesa Spadolini si recò al Quirinale per mettere a punto con il Capo dello Stato i temi da affrontare. In quell'occasione vennero analizzate le questioni più scottanti sul tappeto.

L'ultima riunione del Consiglio supremo di difesa, che in base all'articolo 1 della sua legge istitutiva ha il compito di «*esaminare i problemi generali politici e tecnici attinenti alla difesa nazionale*», si è tenuta il 28 gennaio 1981 per discutere il problema del bilancio della Difesa.

Nella riunione si parla anche dell'improvviso abbandono da parte dei sovietici della trattativa di Ginevra sugli euromissili.

Del Libano e della presenza a Beirut dei nostri soldati nella forza multinazionale di pace si è parlato ieri al Consiglio dei ministri.

Su proposta di Craxi si è deciso di avviare con gli altri tre Paesi che compongono la Forza multinazionale nel Libano una nuova consultazione per valutare insieme i modi più efficaci per aiutare lo sviluppo positivo della conferenza di Ginevra sul Libano.

«*L'inizio della conferenza* — è stato reso noto in un comunicato — *è stato conforme all'appello per la riconciliazione nazionale del Libano, rivolto dai quattro ministri degli Esteri riuniti a Parigi all'indomani dell'eccidio di Beirut, dove si decise concordemente di assumere una iniziativa politica costruttiva, intesa ad aiutare tutte le componenti della nazione libanese a liberarsi dal clima di odio e di violenza che da troppo tempo sta minando la loro convivenza civile*».

A Napoli da un bandito di 21 anni

UN CASSIERE UCCISO ALL'ORA DI CHIUSURA DELLA RINASCENTE

NAPOLI — Un cassiere della «Rinascente» di Napoli, Giuseppe Valerio, di 60 anni, sposato e padre di tre figli è stato ucciso ieri sera poco prima dell'ora di chiusura da un colpo di pistola esploso da un rapinatore che aveva cercato di impossessarsi del denaro contenuto nella cassa, al primo piano del grande magazzino.

L'assassino è un pregiudicato di 21 anni, Maurizio Tramontano. Alla reazione del cassiere, il bandito ha sparato, quindi approfittando della confusione creatasi all'interno del negozio ha cercato di fuggire attraverso le scale, esplodendo alcuni colpi in aria per farsi largo tra i moltissimi clienti che in quel momento stavano per raggiungere l'uscita di via Roma.

Sebbene fosse inseguito da una guardia di finanza e da un soldato il rapinatore è riuscito in un primo momento a far perdere le tracce, ma, successivamente, in strada è stato affrontato ed arrestato dagli agenti di una «volante» della questura che era stata chiamata in via Roma dal clamore suscitato dalla sparatoria.

LECCE — Una giovane scomparsa da casa domenica, Enza Gigante, di 17 anni, di Calimera (Lecce), è stata trovata morta in un canale di scolo delle acque piovane alla periferia di Vernole, un Comune a circa dieci chilometri da Calimera.

Dai primi accertamenti risulterebbe che sia stata strangolata: il cadavere, seminudo, presenta infatti un segno sinistro intorno alla gola.

L'allarme è stato dato da un contadino che stava cercando funghi nella zona. Sul posto sono subito accorsi i carabinieri.

L'autopsia avrebbe confermato l'ipotesi dell'omicidio: la giovane, a quanto si è appreso, sarebbe stata strozzata ed il suo cadavere sarebbe stato lasciato nel canale di bonifica.

VASCO ROSSI «TROPPO SPERICOLATO» ORA SI TROVA NEI GUAI PER IL SERVIZIO MILITARE

LA SPEZIA — Una vita pericolosa e piena di guai si augurava cantando Vasco Rossi nell'ultimo Festival di Sanremo. I guai sono arrivati ma, per la verità, il cantante non pare esserne turbato. Era infatti più che tranquillo stamattina quando è uscito dall'ufficio del procuratore militare del tribunale di La Spezia, dottor Masseo Rondano, dopo aver sostenuto per quasi due ore un interrogatorio su una presunta simulazione di infermità relativa al servizio di leva. Preoccupati erano invece i suoi accompagnatori che speravano di riuscire a tenere segreto l'accaduto.

Della disavventura giudiziaria non si sa quasi nulla. Il procuratore militare si è limitato a un «no comment». Sembra comunque che l'istruttoria su Vasco Rossi si sia aperta in considerazione di una serie di affermazioni che il cantante avrebbe fatto in alcune interviste, riguardanti la sua posizione personale nei confronti del servizio di leva. Nel lungo interrogatorio egli ha dovuto in ogni caso rispondere a molte domande messe a verbale in un fascicolo che lo riguarda per questa pendenza di fronte ai giudici militari che ha tutta l'aria di essere un gran bel guaio.

Vasco Rossi

LO SLAVO CHE E' PROCESSATO A LUGANO HA PAURA «MI SONO DECISO DI RACCONTARE TUTTO MA ADESSO VOGLIO ESSERE PIU' PROTETTO»

LUGANO — Chiede protezione Dragutin Petrovic, lo slavo che collaborava con i servizi segreti italiani e che in questi giorni è sottoposto al giudizio della corte dell'assise criminale di Lugano.

«Ho deciso di raccontare tutto — sono parole di Petrovic —, è per questo che ho paura. Sono fra più fuochi: da una parte ci sono i neofascisti, alcuni dei quali tuttora in esilio volontario qui nel Canton Ticino e altri detenuti nel carcere di Lugano, che dai dibattiti processuali hanno saputo ufficialmente del mio ruolo di traditore dei Nar. Dall'altra ci sono i servizi segreti italiani, dei quali ho svelato organizzazione e nomi, non solo convenzionali, di agenti e collaboratori. Ma non è finita, in quanto sto rivelando scottanti retroscena che videro coinvolti funzionari di polizia di Lugano. E se, alla luce di tutte queste ammissioni, in carcere dovesse accadermi qualche accidente?».

Questa cupa storia di spie continua pertanto ad essere raccontata in tutte le sue intricate ramificazioni. Nell'udienza di ieri a un certo punto, fra i presenti in aula, c'è stata la netta sensazione che in tutta la vicenda ci fosse un secondo imputato: Gualtiero Medici.

Dragomir Petrovic

«Medici sapeva che il Petrovic, ricercato con un ordine di cattura internazionale, era in Ticino già nell'agosto del 1982. E il giorno della strage di Lugano compiuta dal Petrovic scomparve».

Queste dure parole d'accusa le ha pronunciate Giorgio Lepri, comandante la polizia cantonale del Ticino.

Ma il processo, dai ripetuti colpi di scena, oggi sviscera un altro capitolo. Quello dell'attività spionistica del Petrovic nei confronti di operatori finanziari italiani transitoriamente residenti in territorio svizzero. **r. q.**

Impiccati pol[illegible] [illegible] di [illegible]

ISLAMABAD — Due ufficiali superiori di pol[illegible] pakistana sono stati impiccati questa mattina all'alba. La loro esecuzione fa seguito a quella di un loro collega [illegible] giovane avvenuta ieri.

I tre ufficiali erano stati riconosciuti colpevoli di avere provocato la morte di una persona sospettata di avere preso parte ad una rapina ed in loro custodia. Le autorità militari hanno dato questa mattina l'annuncio delle av[illegible] esecuzioni che, si legge in un comunicato, mettono la parola fine [illegible] caso di tortura registrato.

Resa pubbli[illegible] confessione del [illegible] nordcoreano

RANGUN — Tre [illegible] dell'esercito nordcoreano vennero inviati in Birmania con [illegible] il presidente sudcoreano Chun [illegible] Hwan, [illegible] la bomba a telecomando prima che [illegible] vittima designata raggiungesse il mausoleo dei martiri di Rangun: tanto risulta dalla confessione di uno dei tre [illegible] pubblica oggi dalle autorità di Rangun nel [illegible] del [illegible] ai due superstiti dell'operazione. Il terzo rima[illegible] ucciso mentre tentava di fuggire in direzione del mare.

[illegible] al mausoleo il 9 ottobre scorso, costò la vita a 19 persone fra cui quattro ministri e altri alti funzionari di Seul al seguito di Chun in visita ufficiale in Birmania.

Sharon querela settimanale «Time»

NEW YORK — [illegible] avuto inizio ieri dinanzi alla corte federale (distrettuale) di New York, a Manhattan, la causa per diffamazione aggravata, e relativa richiesta di un risarcimento danni per 50 milioni di dollari, intentata [illegible] l'ex ministro della Difesa israeliano Ariel Sharon contro il [illegible] «Time» per un articolo in cui gli veniva indirettamente attribuita la responsabilità del massacro di Beirut.

L'articolo in parola, intitolato *«Il verdetto: colpevole»*, era centrato sui dati di un rapporto stilato [illegible] commissione governativa israeliana che aveva condotto un'inchiesta sul massacro di profughi palestinesi nei campi di Sabra e Shatila, nel settembre 1982, per mano di falangisti libanesi.

Tempesta di neve 19 morti in Usa

WASHINGTON — Una tempesta di neve accompagnata da trombe d'aria ha causato la morte di 19 persone in meno di 24 ore nella regione delle grandi pianure nel centro degli Stati Uniti. Nove delle vittime sono morte [illegible] incidenti stradali, altre dieci [illegible] incidenti aerei dovuti [illegible] maltempo.

[illegible] persone sono rimaste [illegible] e decine di [illegible]tazioni danneggiate in seguito a violente grandinate [illegible] Texas, nella Louisiana e nel Mississippi.

[illegible] quasi due miliardi lo aveva detto l'oroscopo

LONDRA — Le profezie di un indovino e le predizioni dell'oroscopo si [illegible] completamente [illegible] almeno questa [illegible] l'ex cameriera di [illegible] Nancy Walpole, vincitrice al [illegible] britannico della bella somma di 759.035 sterline (quasi [illegible] miliardo e ottocento milioni di lire).

«Per anni, quando annunciavo che avrei vinto al Totocalcio, tutti ridevano. Recentemente sono stata [illegible] un indovino che mi ha detto di smettere di preoccuparmi, visto che di lì a poco avrei potuto fare tutto ciò che desideravo», ha detto, dopo aver [illegible] l'assegno, [illegible] sessantunenne [illegible]

Delegazione palestinese a Mosca da 2 giorni

ARAFAT SE NE VA DA TRIPOLI CONVINTO DALL'URSS?

BEIRUT — C'è [illegible] [illegible] mano dell'Unione Sovietica nella decisione di [illegible], annunciata ieri, di [illegible] disponibile a [illegible] Tripoli. Una delegazione dell'Olp è da [illegible] giorni a Mosca, dove [illegible] numerosi colloqui con i vertici del Cremlino. Della delegazione palestinese facevano parte sia fedeli di Arafat che suoi oppositori.

Nessun comunicato ufficiale è stato emesso sull'esito di questi colloqui, ma è significativa la coincidenza tra la visita a Mosca e la decisione prima di sospendere i [illegible]battimenti e poi di «trattare» un esodo del leader dell'Olp e dei suoi lealisti.

Anche la [illegible] il [illegible] ambasciatore a Mosca, sarebbe stata «convinta» dal Cremlino a cedere [illegible] su [illegible] parte della [illegible] avanzate dall'Olp.

Yasser Arafat si è detto pronto a lasciare Tripoli coi suoi uomini purché si ritirino anche i guerriglieri dissidenti. Secondo un suo collaboratore, Mahmoud Labadi, il leader dell'Olp ha accolto «proposte concrete» sottoposte dai mediatori.

Stando alle informazioni raccolte a Damasco, il compromesso sarebbe stato definitivamente raggiunto dalle parti durante un incontro al quale hanno partecipato i rappresentanti di Arafat, il ministro degli Esteri siriano Abdul Halim Khaddam e il ministro degli Esteri saudita, principe [illegible] Al[illegible].

A quanto si è appreso il piano auspica [illegible] «dialogo democratico» [illegible] Arafat e i suoi oppositori e una riconciliazione in seno all'Olp.

I primi prigionieri palestinesi rilasciati da Tel [illegible]

Sei [illegible] di Tel Aviv restituiti contro 3500 palestinesi

MAXISCAMBIO ISRAELIANI-FEDAYN

TEL AVIV — *Sei [illegible] israeliani prigionieri, contro 3500 palestinesi. Lo scambio s'è iniziato ieri. [illegible]le ha già rilasciato 100 prigionieri politici arabi tra i [illegible] pericolosi che [illegible] detenuti nelle sue carceri, e mille prigionieri di guerra che si trovavano nel campo di internamento di Ansar, che sono già partiti per l'Algeria a bordo di tre aerei Jumbo inviati dalla Croce R[illegible] internazionale.*

Oggi stesso i sei prigionieri israeliani [illegible] in patria a b[illegible]do di una nave francese che [illegible] ha presi a bordo ieri e che si trova tuttora nel Mediterraneo; subito dopo [illegible] mincerà la liberazione degli altri circa [illegible] prigionieri [illegible] si trovavano nel Sud [illegible] [illegible]no nei campi di Ansar, [illegible] Sidone e di Nabatieh.

La Croce [illegible] internazionale, [illegible] è stata attivissima negli ultimi tempi in proposito, ha intensificato in questi ultimi giorni le trattative dietro pressioni [illegible] Gerusalemme, [illegible] quale [illegible] [illegible] le vicende di Tripoli mettessero ulteriormente in pericolo [illegible] vita dei [illegible] prigionieri che erano [illegible] [illegible]no dell'organizzazione per la liberazione della Palestina.

Si dice, ma non c'è in propo[illegible] nessuna conferma ufficiale, che la non interferenza degli israeliani nella partenza di Arafat da Tripoli via mare per recarsi a Cipro, sia stato l'elemento decisivo [illegible] ha [illegible] di portare a termine la difficile trattativa che per Israele [illegible] stata condotta dall'ex ministro della Giustizia, Shmuel Tamir, e [illegible] un generale dell'esercito.

La [illegible]ior parte dei prigionieri [illegible] [illegible] dal campo di Ansar e trasportati nel Sud del Libano da centinaia di autobus israeliani resteranno, a loro richiesta, nelle regioni meridionali del Libano, e presentano certo una serie di problemi e di pericoli per la sicurezza, come hanno già dichiarato alti ufficiali dell'esercito.

Tra i cento detenuti che Israele [illegible] liberato dalle sue carceri ci sono tutti i guerriglieri più pericolosi che [illegible] stati catturati negli ultimi anni e che avevano partecipato a incursioni e attentati in territorio israeliano: si tratta comunque solo di arabi e non il [illegible].

Si [illegible] che Israele [illegible] stituirà anche, sempre a cura della Croce Rossa internazionale, gli archivi dell'Olp cat[illegible]ti lo scorso anno a Beirut.

Il primo ministro israeliano, intervistato stamane alla [illegible]dio, ha dichiarato che Israele ha pagato un caro prezzo per questo atto dettato soprattutto da preoccupazioni umanitarie.

Giorgio Romano

«CORROTTO» IL LEADER DELL'OLP?

PARIGI — Pesanti accuse e critiche di personalismo e corruzione sono rivolte a Yasser Arafat e altri esponenti dell'Olp dal capo dei palestinesi dissidenti Mahmud La[illegible] in un'intervista al quotidiano *Le matin de Paris*.

Labadie [illegible] in particolare il capo dell'Olp [illegible] presun[illegible] [illegible] dai suoi colla[illegible] [illegible] ritengono «un grande [illegible]»

L'ONU CHIEDE TREGUA

[illegible] [illegible] — Il consiglio di sicurezza [illegible] Nazioni Unite [illegible] lanciato [illegible] [illegible] approvato all'unanimità dai suoi componenti per una immediata cessazione delle ostilità [illegible]tro e intorno la città libanese di Tripoli.

La risoluzione [illegible] questo appello è stata approvata senza opposizione in [illegible] breve seduta del consiglio e [illegible] alcun dibattito.

Un computer li segue dalla nascita alla morte

IL «GRANDE FRATELLO» STA GIA' SPIANDO GLI SVEDESI

STOCCOLMA — La Svezia, nel giro di un secolo, è riuscita a trasformarsi da Paese povero e sottosviluppato in una delle nazioni più prospere del mondo.

Il di[illegible] del sistema però, secondo i suoi critici, è di aver sviluppato una società profondamente conformista, dalla quale ogni individualismo è bandito. Peggio: per gestire la vita dei suoi cittadini, lo Stato si è dotato di un sistema di informazioni sempre più sofisticato, con archivi computerizzati in cui ogni individuo viene schedato e catalogato in base a tutte le sue manifest[illegible]zioni anche più private.

«Gli svedesi sono sottoposti a un continuo lavaggio del [illegible]llo — afferma Mariana Alopaeus, autrice del libro "Malati di Svezia" —, sono i mass media a decidere che cosa devono pensare, e a ridurre progressivamente il loro vocabolario. Ma la gente ormai è incapace di reagire, anche quando lo Stato vuole impiantarle un microfono in casa».

Ogni cittadino svedese, alla nascita, vi[illegible] dotato di un numero che lo seguirà per tutta [illegible] vita. Attraverso quel [illegible]mero, si può ottenere dal computer qualsiasi informazione lo riguardi, dalle malattie subite ai suoi compagni di letto.

A parte i pericoli insiti in un sistema così capillare di informazione sui cittadini (e recentemente si sono scoperti casi di spionaggio da parte di Paesi stranieri che erano riusciti ad accedere agli archivi), un fenomeno si è già verificato: il progressivo distacco della burocrazia dalla base sociale.

T[illegible] PENTITI IN [illegible]

MADRID — Il governo spa[illegible]lo ha approvato un progetto di legge in base al quale il terrorista pentito che si consegna alle autorità [illegible] [illegible] i suoi reati e manife[illegible] il desiderio di reinserirsi [illegible] società potrà usufruire di una riduzione [illegible] pena e in certi [illegible] anche dell'assoluzione.

Il progetto di legge, preannunciato giorni fa al congresso dei deputati [illegible] primo ministro Felipe Gonzalez, [illegible] vede anche un inasprimento [illegible] [illegible] per reati [illegible], [illegible] possibilità di [illegible] associazioni politiche e organismi che [illegible] di copertura [illegible] [illegible] e sanzioni contro mezzi di comunicazione che facciano l'apologia del [illegible].

I provvedimenti [illegible] [illegible] questo pacchetto legislativo, che susciterà presumibilmente [illegible] polemiche e che certamente non sarà ben accolto nel paese basco, resteranno in vigore per due anni.

I BAMBINI GIAPPONESI STUDIANO TROPPO

TOKYO — I bambini giapponesi, a quanto viene generalmente osservato, non sono più così destri, abili ed indipendenti come un tempo. Molti di loro non sono in grado neppure di fornire i più elementari saggi di abilità manuale che una volta erano considerati la base della tradizionale educazione dei bimbi nipponici. Bambini di q[illegible]sto genere sono talvolta chiamati «La generazione dei fagioloni», una espressione coniata dagli educatori per definire quei ragazzini che crescono rapidamente in altezza, ma rimangono indietro [illegible] «sostanza».

Se si dà, ad esempio, un coltello, a uno di questi bambini, non si può mai essere sicuri [illegible] lo afferrerà per il manico o per la lama. Un martello e un chiodo possono divenire nelle [illegible] mani estremamente pericolosi, in quanto suscettibili non solo di rompere il muro al cui deve essere conficcato il chiodo, ma di ferire anche la mano del piccolo. Episodi del genere costituiscono, [illegible]do il ministero dell'Istruzione, il ritratto del triste stato di cose riguardante i bambini giapponesi di oggi.

Per accertare come è la situazione, il ministero [illegible] istruzione ha recentemente indetto un'indagine [illegible] ampia scala destinata a sondare il grado di destrezza, o abilità raggiunta dagli scolari della prima e seconda elementare.

[illegible] i pubblici funzionari non sono particolarmente ottimisti circa l'esito di questo [illegible] «I genitori sono portati a credere che dedicarsi ai libri di scuola sia per i loro figli la sola cosa che importi», [illegible] detto uno di questi funzionari.

Chiunque [illegible] al corrente del sistema di ed[illegible] giapponese, sa che i bambini nipponici sono sottoposti a vive pressioni affinché riescano negli studi. I genitori li incoraggiano a dedicare tutto il [illegible] tempo allo studio e per evitare loro ogni distrazione, li trattano come dei piccoli signori, trasformandosi in veri e prop[illegible] [illegible] dei [illegible] e impedendo in tal modo che acquistino un certo grado di autonomia.

I risultati di una recente inchiesta attuata da un istituto di ricerca privato hanno dimostrato, ad esempio, che non c'è più l'abitudine di permettere alle bambine di dare il loro aiuto nelle faccende di casa e che un buon numero di maschietti, giunti alla soglia dell'ad[illegible], non si tagliano da sé neppure le unghie.

Trinca è sincero? Secondo il professor Zanalda il «test» non è attendibile

C'E' LA MACCHINA, NON LA VERITA'

L'OSTE HA RIBADITO IN TV LE ACCUSE ALLA JUVENTUS

[illegible] Anselmo Zanalda

«No, le risultanze della macchina della verità [illegible] possono avere valore di prova. [illegible] massimo, si può attribuire [illegible] l'importanza degli indizi e nulla più». Il professor Anselmo Zanalda, neuropsichiatra, torinese, uno dei più famosi studiosi italiani di psicopatologia con notevoli esperienze [illegible] campo penale (le perizie criminali relative ad alcuni [illegible] i più gravi delitti consumati negli [illegible] vent'anni recano la sua firma) [illegible] rivela esitazioni nello smantellare [illegible] credibilità del congegno con il quale [illegible] vorrebbe penetrare [illegible] la psiche umana.

[illegible] «macchina della verità» è balzata agli onori della cronaca italiana in queste settimane per merito [illegible] EuroTv, una [illegible] emittenti televisive [illegible] ha [illegible] suoi [illegible] personaggi legati a clamorosi fatti di cronaca, da Valpreda a Pelosi, giovane assassino di Pasolini, per arrivare più recentemente all'ospite dell'altra sera, Alvaro Trinca, protagonista della vicenda delle scommesse clandestine. Come noto, le risposte [illegible] dell'oste romano hanno ampiamente confortato le tesi dei colpevolisti: secondo lui, Juventus e Bologna «mediarono» il pareggio del 13 gennaio [illegible] pienamente d'accordo Trapattoni e Perani, Paolo Rossi (sia pure con qualche [illegible] da parte [illegible] Trinca puntualmente registrata dall'apparecchiatura), incassò effettivamente i 2 milioni legati alle scommesse sul pari di Avellino-Perugia e via di seguito.

Ma, come ci ha spiegato [illegible] professor Zanalda, gli antijuventini [illegible] hanno ragione per trarre dalla trasmissione televisiva motivi d'esultanza. Come già paventammo nei giorni scorsi, non è detto che la verità, quella «vera», limpida [illegible] o cristallina corrisponda alle affermazioni fatte da Trinca davanti alle telecamere.

«Supponiamo che un individuo sia abituato a vivere nella menzogna — dice il professor Zanalda —, *è pressoché scontato che anche sottoposto alla macchina della verità [illegible] tradirebbe mai la [illegible] linea di pensiero e di comportamento. Insomma, anche in quell'occasione non diventerebbe sincero. Significativo [illegible] dell'attore che, impegnandosi a interpretare un personaggio, riesce a immedesimarsi nello stesso; ebbene, sottoposto alla "macchina" e interrogato a proposito del soggetto che porta in scena, lui risponderebbe [illegible] se fosse effettivamente l'"altro", dimenticando la propria identità».*

Siero della verità, macchina della verità: due sistemi diversi ma, a quanto pare, altrettanto [illegible] per [illegible] struire una certa realtà. L'uno che agisce attraverso l'iniezione di una sostanza (pentotal) che propizia il dormiveglia liberando l'interessato dai condizionamenti psichici, l'altra che registra una serie di parametri (pressione, [illegible] respiratorio, sensazioni cutanee, ecc.) tend[illegible] a [illegible] ciare nel caso in cui l'«interrogato» non sia sincero.

«La psiche umana è troppo complessa per poter sperare di penetrarvi con sicurezza»

«La psiche umana è troppo complessa per credere che con questi sistemi [illegible] [illegible] ricostruire con [illegible] urezza [illegible] realtà. L'acquisizione di una testimonianza con valore assoluto sarebbe un vecchio [illegible] dei giuristi ma, purtroppo — o per fortuna, dipende dai punti di vista — a tanto non siamo ancora arrivati, né forse ci arriveremo mai. A quel punto [illegible] potrebbe parlare infatti [illegible] una vera e propria lettura del pensiero, con quali vantaggi per la personalità umana lascio immaginare».

Negli Stati Uniti, però, dove la macchina della verità trova largo impiego, a quest'ora i colpevolisti non [illegible] dubbi e per Juventus, Paolo Rossi e compagnia bella ci sarebbe poilitica verso...

«Non è vero — corregge Zanalda — *perché intanto questi sistemi sono diffusi soltanto in alcuni Stati dove per altro vi [illegible] c[illegible] il valore [illegible] indizi. Il risultato del [illegible] può [illegible] utilizzato come una [illegible] tante prove ma senza va[illegible] assoluta. [illegible] [illegible] caso di totale incertezza, il giudice può decidere [illegible] base alle risultanze fornite dalla macchina ma anche restare della sua opinione».*

Professore, come vive professionalmente [illegible] problema della «macchina»?

«Con un certo distacco».

Il [illegible] sportivo, e non soltanto quello, [illegible] in [illegible] tazione tre anni fa per la gravità della vicenda e la notorietà dei protagonisti, è [illegible] nuovo in fermento. Dopo l'esibizione di Trinca che [illegible] consiglierebbe a filo e antijuventini? *«Di tenersi [illegible] [illegible] idee».*

Piercarlo Alfonsetti

L'accusatore, [illegible] Trinca

PIOGGIA DI MULTE SUL PALLONE ELASTICO LE SOCIETA' SI RIBELLANO: «NON PAGHIAMO»

Pioggia di multe per società e giocatori del pallone elastico. Ancora una volta il giudice sportivo, [illegible] Rocca, ha avuto la [illegible] pesante nell'esaminare i referti arbitrali e qualche club ha protestato presso [illegible] Federazione, *«perché le ammende sono spropositate alla gravità dei fatti».*

C'è una mezza rivolta tra le società, soprattutto tra quelle minori, che hanno magri bilanci, che faticano a tirare avanti. *«Nel pallone elastico* — dicono — *non ci sono gli incassi del calcio e anche le [illegible] mila lire che il giudice sportivo ci appioppa contribuiscono a chiudere a fine anno i conti in rosso e poi tocca, ai [illegible] tappare i buchi, non ci pensa mica la Federazione. Il giudice sportivo farebbe bene [illegible] [illegible] questo fiscalismo che francamente ci sembra eccessivo».*

Qualche società minaccia di non [illegible] le ultime ammende, [illegible] non è il caso di insistere [illegible] questa strada perché si corre il rischio di [illegible] rsare poi anche la penale per il ritardato pagamento [illegible] multe. L'argomento è scottante e certamente se ne parlerà nella riunione delle [illegible] convocata per domenica 4 dicembre a Cuneo.

Vediamo intanto [illegible] lungo rosario dei club e dei giocatori caduti sotto la mannaia [illegible] giudice. Gli «Amici di Castelletto Molina» e la Subalpina di Cuneo sono le due società supermultate, la prima di 290 mila lire, l'altra di 225 mila li[illegible] [illegible] punizione si riferisce alla [illegible] ta di Co[illegible] finali[illegible] che Berruti e Balocco si son[illegible] «dimenticati» di giocare perché non avvisati in te[illegible] dalle rispettive società.

Come si ricorderà, entrambi furono eliminati dalla competizione e ora [illegible] anche [illegible] multa [illegible] la società. Una squadra di serie B, l'Astor Ceva, ha ricevuto multe per complessive 280 mila lire e poi seguono nell'ordine la Taggese (100 mila), la Maglianese (150 mila), la Don Dagnino di Andora (160 mila), la Doglianese (120 mila), come la Marlese, la Benese (80 mila), la Pogat di Torino (55 mila), la Porro di Dogliani (80 mila), l'Unione Sportiva [illegible] (40 mila), la Pallonistica Bardino (40 mila) e la Pro Loco di Terzo (40 mila).

Varie società, specie delle serie [illegible] sono [illegible] multate [illegible] ritardata presentazione in campo, magari soltanto [illegible] un quarto d'ora. Tante multe [illegible] ai giocatori. Uno dei più colpiti è l'albese Giancarlo Grasso, [illegible] mila lire. Multe anche per Walter Cazzora (80 mila lire), Biangetti (80 mila), Felice Bertola (80 mila) per comportamento scorretto verso uno spettatore sul campo di Andora, Stefano Dutto (70 mila), Angelo Dutto (50 mila). Ammende pesanti anche per Aicardi e Devia, 120 mila lire, per aver preso parte a una partita amichevole [illegible] autorizzata dalla Federazione.

Piero [illegible]

SOLTANTO I TRE ITALIANI MOSER, SARONNI, ARGENTIN SONO DI PRIMA CATEGORIA

PARIGI — Il congresso del ciclismo [illegible] ha stabilito ieri quali saranno i corridori di prima categoria per la stagione 1984. I corridori di prima categoria secondo il regolamento non potranno partecipare ad altre gare (anche se semplici kermesse) nei giorni che precedono o nei giorni di effettuazione di corse protette (dalla Sanremo al Giro d'Italia alle altre grandi classiche di primavera ed autunno).

Ecco i corridori di prima categoria. Il campione del mondo Lemond, i campioni nazionali Argentin, Braun, Van Impe, Hernandez, Gomez, Thom[illegible] Urbany, R[illegible] e Demierre. I vincitori dei Giri nazionali: Hinault, Saronni, [illegible] mierre, Kelly, Pignon, Van Houwelingen.

I vincitori [illegible] delle corse «Hors Catégorie» (non compresi an[illegible] negli elenchi) Kuiper, Rooks. Ed infine quelli eletti su proposizione del Comitato direttivo della Ficp: Moser, Knetemann, Freuler, Glaiger, Anderson, Duclos-Lassalle, Prim, Lejarreta, Delgado, Arroyo e Van der Poel.

RADICE: «UNA PARTITA COSI' NON DOVEVAMO PERDERLA»

Rammarico all'Inter per l'occasione perduta. Intanto l'allenatore pensa che domenica si ...coprirà le spalle schierando una sola «punta»

[illegible] NOSTRO INVIATO

VIENNA — Il Prater non ha portato fortuna all'Inter. O meglio: c'erano tutte le premesse per un successo [illegible] equilibrante, comunque confortante, ma i nerazzurri sono riusciti a cancellare anche questa possibilità con un paio di errori che nell'ultimo quarto d'ora di gioco hanno rilanciato gli austriaci di Prohaska, sicuramente non un complesso di gladiatori ma di onesti pedatori. L'Inter nel ritorno potrà ribaltare la situazione, in fin dei conti le basta un 1-0 per passare il turno e considerato il valore tecnico dell'Austria non dovrebbero esserci problemi.

Comunque Mazzola ha messo in stato di allarme i suoi giocatori: «*Anche ieri sera eravamo convinti di aver vinto e invece avete visto come è finito. Andiamoci piano prima di fare facili pronostici, ogni gara è una storia a sé, ogni partita va affrontata con la massima [illegible] e soprattutto va vinta*». Un chiaro ammonimento.

In effetti l'Inter di ieri sera con una maggior tranquillità, con la stessa concentrazione [illegible] derby, avrebbe portato a casa un successo sicuramente più confortante per i 10 mila suoi tifosi che l'hanno seguita nella freddissima Vienna, equilibrando così gli altri 10 mila viennesi che hanno assistito con estremo fair play alla gara, scomponendosi un pochino soltanto dopo i due gol di Nyilasi.

[illegible] potuto nascondere il suo cruccio per il pasticciaccio compiuto dalla [illegible] difesa. «*Avevamo già vinto, avevamo in pugno la situazione, dovevamo soltanto replicare in contropiede ed insistere per raddoppiare, invece ci siamo fatti mettere clamorosamente ko. Sono cose che capitano, [illegible] dovrebbero succedere specialmente contro un avversario come questo che non è in gran vena, anche se ha avuto momenti decisamente ottimi*».

Nyilasi, due gol al Prater

In effetti Nyilasi, il mattatore, nel primo tempo aveva giocato a centrocampo; nella ripresa è stato spostato un pochino più avanti, doveva controllarlo Collovati. Invece ha fatto quello che voleva, segnando due reti grazie agli errori della difesa, in particolare di Collovati prima e di Zenga poi.

Ora l'Inter si rituffa nel campionato. Domenica dovrà vedersela con i campioni d'Italia della Roma. Sarà priva dello squalificato Bergomi e forse anche di Serena che ieri sera è stato costretto a lasciare il campo per una ferita al [illegible]iglio destro, medicata con sei punti di sutura. L'attaccante comunque era convinto di poter riprendersi in tempo. Radice ha lasciato intendere che non opterà per una formazione a due punte: troppo rischiosa. Schierando Bini in difesa al posto di Bergomi, probabilmente inserirà [illegible] e in questo caso l'Inter riprenderà il volto consueto, cioè con una sola punta, Altobelli. Un'Inter che dovrà riacquistare fiducia dopo il passo falso di ieri sera e che si ripromette di farlo a spese dei campioni d'Italia.

Giorgio Gandolfi

«Gioca per sé e per la squadra, fa e fa fare gol»

SCIREA SPIEGA PERCHE' BONIEK QUEST'ANNO E' DIVENTATO SUPERMAN

«Ci attendono quattro partite importanti, ma non decisive. A Firenze [illegible] dobbiamo assolutamente perdere»

A Catania è stato fra i migliori in campo, nonostante soffrisse ad una coscia per i postumi di un lieve stiramento. Ma già [illegible] tempo Gaetano Scirea è tornato ad esprimersi su livelli di eccellenza, con quel suo comportamento di libero in [illegible]. Con lui tentiamo [illegible] «studio» su questa Juventus che comincia galoppando, [illegible] continua fra inspiegabili perplessità (doppio confronto con il Paris Saint Germain e sconfitte [illegible] fine con Torino e Sampdoria) per poi riesplodere secondo [illegible] gica. [illegible] critica, perciò, è sempre pronta al [illegible] e ora aspetta, dopo [illegible] vittoria di Catania, un verdetto più preciso a conclusione [illegible] ciclo Fiorentina - Roma - Udinese - Inter.

«Indispensabile tutto ciò — replica Scirea —. Abbiamo perduto soltanto due partite che io ritengo assolutamente particolari. [illegible] subito dopo ci siamo ripresi ottimamente contro il Verona, squadra rivelazione [illegible] anno, e siamo andati ad espugnare con comportamento autoritario [illegible] campo difficile come quello di Catania. Stiamo migliorando a vista d'occhio, ciò [illegible] vedrebbe perfino [illegible] cieco. I due punti recuperati in due partite alla Roma ci stimolano parecchio».

Allora qualcosa è cambiato rispetto allo scorso anno...

«Certo; capivo certe critiche allora, quando alternava[illegible] ottime [illegible] mediocri. Questa volta abbiamo avuto soltanto un periodo cri[illegible] che [illegible] coincise con eventi particolari; questa è [illegible] munque una Juventus più realistica, che [illegible] al [illegible] e che magari [illegible] guarda meno allo specchio. [illegible] spettacolo, insomma, rispetto al passato ci interessa meno».

Ora avete una serie terribile di partite; quale è più difficile?

«Non esistono gare più difficili, ma gare diverse — replica Scirea — domenica avremo la Fiorentina, [illegible] quale l'anno scorso strappammo quattro punti, ma che è molto migliorata e che domenica scorsa avrebbe potuto vincere a Milano. Poi ci sarà l'Udinese, che ci darà [illegible] filo da torcere [illegible] lo sta dando a tutti. Poi ospiteremo la Roma di [illegible] si sa tutto e infine giocheremo contro la sempre pericolosa Inter. Ecco, si tratta di [illegible] importantissimi ma [illegible] direi decisivi, [illegible] bisogna [illegible] le prime [illegible] me si potranno appunto tirare dopo questi impegni».

Obiettivo numero uno: Firenze. [illegible] contate di realizzare?

«Noi siamo perfettamente consapevoli di [illegible] che possiamo rendere. Diciamo allora che faremo visita alla Fiorentina con il proposito di non perdere».

Boniek, lo [illegible] viaggiava a corrente alterna; un giorno spuntava [illegible] il sole poi si nascondeva fra le nuvole dell'anonimato. Oggi ha assimilato certi concetti del calcio italiano e, dunque, è in grado di fornire un diverso e più qualificato rendimento.

«Anche lo scorso anno — conclude Scirea — ha fatto cose buone. Ora è migliorato [illegible] aspetti. Gioca [illegible] tutti, fa e fa fare i gol, ha imparato tanti particolari come [illegible] la posizione giusta e come muoversi di conseguenza; ed una volta che ha la palla fra i piedi [illegible] guai per tutti gli avversari poiché è difficile da fermare».

Dunque [illegible] di fronte ad un Boniek determinante...

«Nessun giocatore è determinante. [illegible] momento [illegible] nel calcio si vince e si perde in undici. Diciamo che contri[illegible] come tutti gli altri ai successi della squadra. E che sia un grosso campione non lo [illegible] certo io ora».

Ma Scirea, [illegible] di poche parole, preferisce tornare sulla Fiorentina. Alla quale «vuole strappare almeno un punto».

Angelo Caroli

A Bormio, nell'apertura delle World Series note positive per il nostro sci

SQUARCI D'AZZURRO NEL «GIGANTE» DONNE STEVENIN E MAGONI, 2 SPERANZE

DAL NOSTRO INVIATO

BORMIO — Al termine della prima manche Daniela Zini è quinta, la Stevenin settima e la Magoni [illegible]: un risultato come da anni non si riesce a ottenere, in slalom gigante. «*E nella seconda [illegible] che possiamo fare ancora meglio*», commenta l'allenatore azzurro Dalmasso. Invece si peggiora. Nella classifica finale Zini è ottava, Stevenin nona e Magoni dodicesima. D[illegible] si [illegible] tutte le avversarie più quotate: Serrat, Fernandez Ochoa, Hess, Epple, Wenzel, Quittet, Riedl.

Un po' d'amaro in bocca per il generale peggioramento, ma un risultato tutt'altro che [illegible]o. Si sa [illegible] lo slalom gigante è la bestia nera [illegible] nostre ragazze — così come dei loro colleghi maschi — ma nella gara di apertura delle World Series si è effettivamente visto qualche cosa di buono e, soprattutto, di nuovo, da parte delle [illegible] azzurre. La Zini, [illegible] esempio, che sembrava aver dimenticato come si deve sciare il gigante e che invece ha [illegible] vedere di essere [illegible] meri[illegible]mente nel gruppo delle più forti del mondo.

Ma le note positive vengono dalle altre due ragazze: Fulvia Stevenin e Paoletta Magoni, entrambe diciottenni, valdostana la prima, di Asiago la seconda. «*A parte il fatto che alla vigilia ci avrei messo la firma su un risultato come questo* — precisa Dalmasso — *devo riconoscere che, visto co[illegible]ndata la prima manche, speravamo in qualche cosa di più. Il fatto importante, però, è che si siano piazzate bene due ragazze molto giovani come Stevenin e Magoni il che vuol dire che qualche cosa si sta muovendo anche in slalom gigante, che il lavoro svolto sta cominciando a [illegible] i suoi frutti*».

Le storie sciatiche delle due giovani azzurre sono molto differenti. La Stevenin è praticamente nata gigantista: come sciata, come fisico, come temperamento. Si tratta, per i tecnici, di affinarla e di coltivarne la [illegible] naturale. Paoletta Magoni, invece, dopo aver incominciato anche lei col gigante, era andata progressivamente perdendo le doti necessarie per primeggiare in questa gara tanto da essere tentata, al termine della scorsa stagione, di dedicarsi esclusivamente allo speciale. Il primo segnale importante la Stevenin lo ha dato vincendo l'anno scorso a St-Grée il titolo italiano assoluto. La Magoni invece è esplosa negli allenamenti estivi.

Conferma della Zini: «Speravo meglio ma ho sbagliato attaccando troppo nella seconda manche»

Daniela Zini

«*Ha incominciato ad aclararsi forte questa estate in Argentina e poi allo Stelvio e al Tonale* — spiega Dalmasso —. *E' stata quasi sempre una delle migliori in tutte le prove cronometrate. Di Fulvia, invece, lo si sapeva già che andava bene in gigante, si tratta di migliorarla a[illegible] po'. Entrambe, [illegible] sciano meglio dell'anno scorso e possono fare ancora di più*».

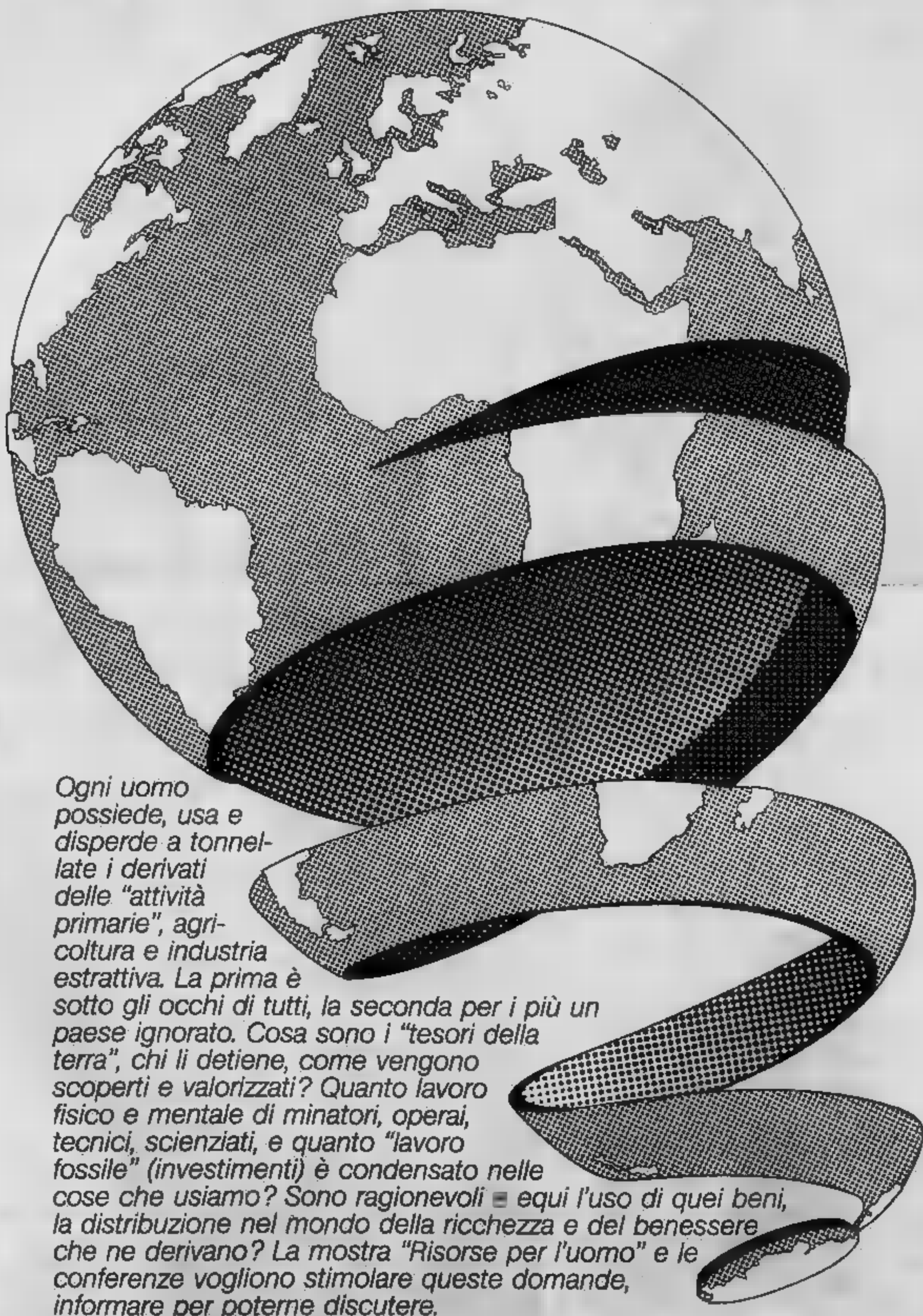
Ma torniamo alla gara di ieri. «*Il risultato di S[illegible] e Magoni è importante perché sono ancora giovanissime e hanno tempo per imparare e fare strada* — dice Daniele Cimini, direttore agonistico del settore femminile azzurro —. *Sul valore della Zini non c'è più nulla da dire, ma anche le due ragazze più giovani valgono nettamente il primo gruppo. E' ancora troppo presto per dire se da vincenti o da semplici piazzate, comunque, ripeto, sono talmente giovani d'a[illegible] ancora molti [illegible]i di miglioramento. Certamente è dispiaciuto vederle [illegible] posizioni nella seconda manche, ma è positivo che loro due come la Zini si siano accorte di [illegible] hanno sbagliato: non più un difetto di fondo [illegible] l'anno scorso, ma errori che si possono evitare. Teniamo presente che la Magoni, nella prima manche, all'intermedio era ventesima e alla fine decima: questo vuol dire che la sciata giusta ce l'ha nelle gambe: lei e la Zini, ad esempio, hanno sciato troppo bene nella parte alta: devono ancora imparare a sciare magari peggio ma ad essere più redditizie*».

Il gigante femminile azzurro nell'occhio del ciclone, dunque: con le possibilità per salire ai vertici, ma neppure, ancora troppo lontano dal limbo del recente passato. E le interessate che cosa ne dicono? «*Io speravo di fare meglio* — confessa la Zini — *visto che nella prima manche ero quinta e non ero andata troppo bene. Invece [illegible] seconda prova ho probabilmente attaccato troppo perdendo in velocità [illegible]*».

Risoluta come sempre Paoletta Magoni: «*Speravo in un buon risultato* — dice — *sono abbastanza soddisfatta, ma spero di far meglio*».

Fulvia Stevenin stupisce ancora una volta con la sua straordinaria genuinità: «*Io non avrei neppure osato sperare in un risultato così* — confessa — *di natura sono sempre abbastanza pessimista. Comunque, visto come è andata e che non sono ancora al massimo della forma, spero che la prossima volta riuscirò [illegible] ancora meglio*».

Giorgio Destefanis

Fabienne Serrat, la più brava

Unione culturale / Mostre

LE RISORSE PER L'UOMO

Ogni uomo possiede, usa e disperde a tonnellate i derivati delle "attività primarie", agricoltura e industria estrattiva. La prima è sotto gli occhi di tutti, la seconda per i più un paese ignorato. Cosa sono i "tesori della terra", chi li detiene, come vengono scoperti e valorizzati? Quanto lavoro fisico e mentale di minatori, operai, tecnici, scienziati, e quanto "lavoro fossile" (investimenti) è condensato nelle cose che usiamo? Sono ragionevoli e equi l'uso di quei beni, la distribuzione nel mondo della ricchezza e del benessere che ne derivano? La mostra "Risorse per l'uomo" e le conferenze vogliono stimolare queste domande, informare per poterne discutere.

Unione Culturale Franco Antonicelli - Via C. Battisti 4B - tel. 511776
Regione Piemonte - Politecnico di Torino

PIER VINCENZO LIVIO

25 Novembre 13 Gennaio

LA MODA D'INVERNO

IL NERO «IMPAZZA» TIGRE E LEOPARDO ISPIRANO LA FANTASIA

Così Gianni Versace [illegible]

Come tante scalenate fans lanciate all'assalto di autografi dei loro idoli canori le signore dal portafogli [illegible] fornito [illegible] ogni cambio di stagione vanno a caccia di celebri «firme» (stampigliate su abiti ed accessori) nelle boutiques di lusso riservandosi successivamente ulteriori, frequenti «battute» utili [illegible] pletare come si deve il guardaroba.

Le abitudinarie frequentano per anni gli stessi santuari dell'eleganza, le infedeli invece pellegrinano [illegible] posto all'altro nell'area comprendente via Roma, [illegible] Amendola, piazza [illegible] Carlo, via Lagrange, via Bogino, via Accademia delle Scienze, via Soleri situata nei pressi dell'Albergo Principe, piazza Castello dove i negozi di prestigio [illegible] dalle loro [illegible] indicano gli ultimi messaggi della moda creata dagli stilisti più famosi.

Da qualche anno a questa parte il prêt-à-porter firmato che ha sostituito la sartoria di alto livello artigianale, tranne qualche rara occasione, è ricercatissimo.

Cominciamo un piacevole finto shopping [illegible] scoperta delle novità. «Maria Cristina» è la prima delle boutiques torinesi: nacque nel lontano 1936 in piazza Carlo Felice ed in seg[illegible] si trasferì nella nuova via Roma. Esclusivista da sempre di Hermes, Renata, la titolare, con garbo di [illegible]mpo gozzaniano, sciorina gli ultimi foulards arrivati freschi da Parigi riproducenti un pittoresco «viaggio in Russia»; [illegible] le [illegible] che [illegible] piacerebbe a [illegible]; i [illegible] soggetti equestri e, per la gioia dei cinofili, splendidi pointers.

[illegible] poi l'attenzione sulle creazioni di André Laug [illegible] Lancetti dei quali ha l'esclusiva. Dalla teoria dei modelli per ogni ora ed occasione della giornata sceglie quello che ha incontrato maggior successo. Si tratta di un [illegible] composto dal gilet in pelle [illegible] pitone nera coordinato alla sottana tesa sul davanti mossa da elaborate pieghe posteriori che si aprono a corolla, completata dalla camicetta in satin oro antico. Favori incondizionati per i tubini di velluto nero con la scollatura dorsale estremamente [illegible] alla Kim Novak.

L'ultima nata appena due mesi fa è invece la boutique Vindigni di via Amendola [illegible] allestita con criteri ultramoderni. Qui vestono lei e lui con capi di grandi firme che spaziano tra l'abbigliamento sportwear destinato al tempo libero e quello [illegible] rappresentanza. «L'uomo e la donna entrano nudi (si fa per dire) ed escono vestiti da capo a piedi secondo [illegible] formule vincenti dell'eleganza», spiega Vindigni.

Alla signora è riservato il piano superiore dove può scegliere con la massima tranquillità i raffinati [illegible] Barocco in una sinfonia [illegible] grigio caratterizzati [illegible] tagli asimmetrici e drappeggi sinuosi in una sovrapposizione di motivi illuminati dai bagliori [illegible] ricami in strass da alternare all'aggressivo blusa e chimono in satin simulante la pelle del leopardo dipinto di blu e nero oppure rosso-nero abbinato alla sottana in lana nera corredata di baschina.

Alla Holding di via Roma si trovano [illegible] ingioiellati con vistose autentiche collane e bracciali da Krizia che campeggiano sui soffici divertenti pull; le morbide lane «leopardate» in bianco-nero scese al rango [illegible] fodere per riscaldare i lunghi blouson in nappa nera firmati Fendi. Nella collezione «sera» splende una giacca simile alla corazza di un temerario paladino ma in effetti leggerissima, in lamé argento fitto di plissé da indossare sul tubino di velluto nero. I giovani leoni [illegible] interessati [illegible] giubbotti-plaid con inserti di pelle coordinabili ai popolari jeans firmati da [illegible]oeri e ai pullover preferibilmente rosso.

La febbre gialla dilagante a Parigi ha contagiato la clientela femminile di Top Ten considerata la boutique della dinamica donna d'oggi [illegible] ne a tutte le età. Vanno a ruba i nuovi piumoni giapponesi a fiori stilizzati su sfondi amaranto, bluette e verde «bonsai» profilati generosamente in velluto, firmati Joshi mentre si strappano [illegible] mani i cappottoni a chimono in lana a righine grigio-nero tipo light bordati di velluto siglati Kenzo e non hanno pace tanto è la richiesta le tute disponibili [illegible]oro in tanti colori costruite con arte da Norma Kamali.

Boutiques invase [illegible] felini [illegible] modelli che hanno [illegible] prestito la loro maculatura. Interpretata [illegible] satin verde-nero, grigio-nero, la pelle della tigre degli abiti e bluson creazioni [illegible]lusive di Adriana Simonetti rivolte al[illegible] signora che vuole sottolineare al massimo la propria personalità sportiva e quindi di giorno sfoggia il confortevole cappotto di taglio masc[illegible] in tweed grigio con i revers di velluto mentre alla sera intende rivelare tutto il suo charme attraverso le canottiere scollatissime [illegible] paillettes [illegible] appoggiate alle sottane aderenti in [illegible] voga quest'anno.

Da [illegible] Bottega intanto a rinnovare completamente il guardaroba per quattro stagioni prima di ritornare in Canada, a prima[illegible] Carlo Piazza gli consiglia il Principe di Galles nei toni del grigio coordinato alla candida camicia [illegible] [illegible] cravatta verde smeraldo. «Basta col bordeaux accostato ai colori neutri» dice l'esperto di moda (amico dei calciatori).

In questa atmosfera confidenziale al piano inferiore al di là degli sguardi indiscreti Luisa Piazza sta addobbando una bellissima signora per [illegible] importante [illegible] sformandola in donna idolo inguainata in un lineare abito totalmente ricoperto [illegible] lucci[illegible]ti paillettes oro.

Soltanto nel guardare la vetrina di Scotland Shop si avverte una benefica sensazione di calore proveniente dai cappotti, ponchos e giacconi di Agnona in preziosi alpaca, mohair e cashemere nelle coloriture naturali del nocciola, tabacco biondo, avorio. Internamente la firma di Valentino spicca tanto nella sezione femminile quanto in quella masc[illegible]. Splendide maglie night and day su cui palpitano foglie di satin fucsia e bluette a ravvivare sfondi neri; leggiadri pull dominati dai plastron [illegible] velluto nero par[illegible] da miriadi di strass coordinati alle sottane e giacche di pelle su cui è riprodotto lo scintillio dei cristalli e il nero profondo del velluto. [illegible] pel[illegible] [illegible] sera è uno degli ultimi strilli della moda lanciati da Valentino, il più coccolato stilista [illegible] nostro tempo.

Ma quanto nero quest'anno! «D'accordo che la magia [illegible] questo colore affascina sempre, tuttavia vi sono tante alternative — dicono [illegible] Saint Laurent — ecco ad esempio la redingote con il collo [illegible] velluto suggerita [illegible] color castagna, verde pineta e ovviamente in [illegible]. [illegible] pelle bicolore azzurra e grigia il completo sportivamente elegante. Le giacchine corte che qui chiamano «karaco» ricamate a fili d'oro su velluto e seta [illegible] rubino, verde giada, blu royal sono intonate alle sottane a balze segnate da inserti in velluto.

Una proposta di Giorgio Armani

Un abbinamento di grande successo

[illegible] PELLE-TESSUTO

Principe di Galles e nappa per le giacche dei «vip»

In piazza Castello, Greco polarizza l'attenzione dei passanti con l'esposizione [illegible] vetrina dei giovanili chemisier gessati o quadrettati di grigio [illegible] dai [illegible] colli e polsi contrastanti dal papillon [illegible] rosso nel più sofisticato stile dandy. Alle grandi firme, Greco affianca la sua produzione esclusiva stilisticamente ricercata. [illegible] palpitante [illegible] le maglie-gioiello [illegible] di pelle di rettile e cascate di strass e perle ricadenti sulle spalle.

In galleria San Federico, Versace [illegible] una boutique tutta sua [illegible] gli permette di vendere direttamente al pubblico [illegible] intermediari. Anticonservatore per eccellenza, questo stilista definito «l'inventore dello stile libero» ha scoper[illegible] che l'eleganza significa [illegible]che funzionalità. Uno dei punti forti di Versace è l'inaspettata alleanza di tessuti diversi quali il tweed bouclé della giacca abbinata ai pantaloni in seta stampata a fiori; [illegible] tessuto Principe di Galles impiegato nella giacca metà di pelle e l'altra appunto in stoffa. Ambasciatrice della linea Versace è Ornella Vanoni che nei suoi recitals esibisce straordinarie [illegible] in maglia metallica saldata col laser. Abiti senza fine tanto [illegible] parafrasare una canzone del repertorio della famosa cantante.

Missoni [illegible] invece [illegible] punto vendita [illegible] boutique [illegible] le cui vetrine sprigionano una gran [illegible] matta di vestirsi con allegria. I celeberrimi mixage cromatici risaltano nei cappottoni in maglia foderati in tessuto mono[illegible]. La pantera rosa e nera ovvero gli [illegible] e [illegible] bluse [illegible] maculato provocano amori a prima vista. Sedi[illegible]ni e non finire nel guardare i giovanili vestiti da sera a balze in broccato colorato collegate agli esili corpini di velluto. Lo [illegible] western delle camicie [illegible] e dei jeans è autenticato dalla firma dell'americano Ralph Lauren.

Mariangela è talmente impegnata [illegible] la clientela che [illegible] altra soluzione di [illegible] disciplinatamente la fila. Vende come panini le magliette realizzate a mano simili a quadri naïf che per la vivacità dei colori risaltano sulle sottanelle [illegible] pelle nera. I cappotti di linea ampia, una sorta di incrocio tra la mantella e il paletot, in lana blu porcellana, grigia o nera stanno già [illegible] spalle di moltissime signore.

La Boîte veste la signora giovane che ama il bel cappotto [illegible] Complice, le sottane in pelle di Genny coordinate [illegible] pull in angora con inserti [illegible] nappa. Per la sera hanno successo i completi Zorro d'intonazione spagnolesca: sottana a ruota [illegible] raso nero, giacchino in velluto aderente scollato a punta. Per brillare [illegible] l'albero di Natale ci sono invece le «tute» [illegible] maglina tutta lustrini da scegliere nei colori verde giada, blu Cina e naturalmente in nero.

Servizi di [illegible] Rossetti

Dove andiamo stasera in città

CAMMINARE
con i Cabarettieri al Nuovo fa bene

Teatro

Teatro Nuovo, sala Valentino, [illegible] 21,15: «... cammina, cammina...», dai tempi di teatrocabaret, con i Cabarettieri (Elena Dettippis, Tery Monaco, Guido Sboriell, Giampiero Viale, Carlo Zinaio [illegible] Gigi A[illegible]o, Fabrizio Morelli, Marco Pilat, Mauro [illegible]. Regia di Cesare Gom — Protagonista una sorta di umanità qualunque, in bilico tra [illegible], ironia e ribellione. Ingresso: [illegible] unico: lire 8 mila (ridotti, lire 5 mila).

[illegible] **Regio**, ore 20,30, per la Stagione Lirica 1983-'84 del Teatro Regio di Torino: [illegible]», di Giuseppe Verdi. [illegible] dell'or[illegible] è affidata al [illegible] Lelio Sarti. La regia dello spettacolo è curata da Lam[illegible] Puggelli. Il [illegible] allestimento è firmato dallo scenografo Paolo Bregni. Il [illegible] è formato da: [illegible] Giuseppe [illegible] (Attila); Silvano Carroli (Ezio); Maria Chiara [illegible] la); [illegible] Luchetti (Foresto); Giampaolo Corradi (Uldino); Giovanni Fo[illegible] (Leone). Orchestra e Coro del Teatro Regio. Ingresso: Posto unico (turno B); lire 16 mila.

[illegible] **Colosseo**, via Madama Cristina 71, ore 21,15: Lindsay Kemp Company presenta: «Nijinsky». Ideato da Lindsay Kemp su musiche di Carlos Miranda — Lo [illegible]colo, [illegible] del ballerino Vaslav Nijinsky, viene rappresentato da Lindsay Kemp utilizzando anche dei brani inediti del diario che [illegible] in quelle [illegible] durante le quali oscillò sull'orlo [illegible] pazzia, prima di entrare nell'isolamento di un silenzio durato quarant'anni. Ingresso: lire 12 mila (ridotti, lire 6 mila).

[illegible] **Carignano**, ore 20,00: «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli, con Paolo Bonacelli, Pina Cei, Cesare [illegible], Claudio [illegible], Riccardo Peroni, Alessandra [illegible], Rinaldo Clementi, Guerrino Crivello, Viviana Larice. Regia di Mario [illegible] — Ancora censuratissima e in forte sospetto di immoralità pochi anni or sono, questa commedia contiene esempi e altre sollecitazioni che vanno ben oltre l'aneddoto scollacciato o la situazione immoralistica. Concepita in un momento storico eccezionalmente travagliato e fecondo, ritrae molto più che un'epoca, [illegible] nità amaricosa di «fare» e di «avere», disponibile ad ogni esperienza, ricca della necessaria sagacia per realizzare ogni più spericolato progetto. Prezzi: [illegible] unico, lire 13 mila.

Teatro d'Uomo, piazza San Giovanni 2, ore 21,15: «Jean Cocteau / Il bugiardo - Il fantasma di Marsiglia - La voce umana», presentato dalla Cooperativa Teatrale Anna Bolena, con Anna Bolena. Adolfo Fenoglio, voce registrata de «Il bugiardo». Scenografia, Sergio Saccomandi. Costumi e regia di Anna Bolena. Prezzi: interi, lire 7 mila; ridotti, lire 4500.

Teatro Alfieri, alle ore 20,30, la Compagnia del Teatro Manzoni presenta Vittorio Gassman, Anna Maria Guarnieri in «Macbeth» di William Shakespeare, con Luciano Virgilio e Carlo Montagna, Alessandro Esposito. Gli Franco Baroni, Stefano De Sando. Scene e costumi di Paolo Tommasi. Musiche di Gianandrea Gazzola. Regia e versione di Vittorio Gassman. Lo spettacolo è prodotto con la collaborazione della Bottega Teatrale di Firenze e dell'Estate Teatrale Veronese, fa parte del cartellone in [illegible] del Teatro [illegible]. Prezzi: posto unico, lire 15 mila.

Vecchio Po, via Po 21, ore 21: «A l'è na storia bela», recital di canzoni e monologhi di Franca Novara con Flavio Malotto (chitarra e percussioni) e Gianni Micciola (pianoforte e fisarmonica). Regia di Fulvio Bava. Ingresso: [illegible] unico, lire [illegible] mila (ridotti, lire 6 mila).

Teatro Gobetti, ore 20,30, per il cartellone in abbonamento del Teatro [illegible], il Consorzio Teatrale Calabrese [illegible] Mino Bellei in «Le [illegible] di [illegible] Carroll» di [illegible] D'Amico, con la regia di [illegible] Scaccaluga.

[illegible] di Jack Frankfurter, iconografia di Franco Maria Ricci. Musiche di Gino Negri — Tra le centomila lettere e più (due volumi pubblicati, altre ancora inedite), scrit[illegible] [illegible]rendo Charles Lutwidge Dogson, meglio noto come autore di «Alice nel paese delle meraviglie». Massimo D'Amico ha operato una accorta ed equilibrata scelta in modo che da esse uscisse una specie di teatrino personale del reverendo, un[illegible] [illegible] dedicati da quelle che egli sceglieva alle piccole modelle. E da questa sceneggiatura di «posa» si [illegible] con una certa compiacenza il personaggio nei suoi più vari risvolti. Ingresso: posto unico, lire 13 mila.

Accade

Galleria L[illegible], via della Rocca angolo via Maria Vittoria, dalle ore 20 in poi: «Distribuzione gratuita di [illegible]» di tutti i tipi e fogge possibili e immaginabili, create da Za[illegible]o e Cilità con carte, argilla, vetro, cartone, stracci, plastica, [illegible], legno. Ingresso [illegible], fino ad [illegible] capi[illegible] disponibile dalla sala.

Spazio Mostre - Informagiovani, via Assarotti 2: prosegue la mostra fotografica «Fascismo, antifascismo e Resistenza», allestita dalla sezione Anpi-Municipio di Torino. Orario: 10-18 (chiusura domenicale). **Gay Disco Triangolo Rosa**, organizza per domani sera, alle ore 21,30, nella discoteca Charleston, di via Cavalcanti 5, una [illegible] latino-americana».

Teatro Regio, ore 17,30, nel foyer, sala del caminetto: pre[illegible]ione editoriale: «Quella sera alla Scala», di Pier Maria Paoletti, a cura di Giorgio Gualerzi. Ingresso libero.

Circo Moira Orfei, parco della Pellerina, ore 15,15 e [illegible],15 (festivi: 15,45 - 17,45 - 21,15): coccodrilli ammaestrati in libertà, carosello mortale con donne e squali, tigri motociclista e al trapezio, globo della morte in moto. Inoltre contorsionisti, equilibristi.

In poltrona davanti alla TV

GRANDE WEST
con James Stewart

Raiuno

[illegible] 20,30 — **Là dove scende il fiume**, Usa [illegible] 1952. Sintetizzando si tratta di un [illegible] con grandi paesaggi, grandi personaggi, la replica del mito di un [illegible]de Paese, un grande regista, Anthony Mann, e soprattutto un [illegible] nista, James Stewart. La [illegible] tra Mann e Stewart fruttò molti western, tutti eccellenti, magistralmente interpretati e connotati dagli splendidi esterni girati nei parchi nazionali degli Stati Uniti. La vicenda del film di stasera intreccia carovane, cercatori d'oro e mercanti disonesti imperniandosi sulla figura di Stewart che fa un tipo deciso a cambiare vita e a dimostrare con i fatti nella maniera più chiara possibile la veridicità delle sue intenzioni.

Beniamino Placido alle 22,10 giunge con questa pellicola al suo ultimo Film dossier, programma di successo che, con un vezzo tipico Rai, viene interrotto quando gli indici d'ascolto raggiungono ragguardevoli livelli. L'argomento della serata sarà quello dell'avventura, intesa tanto nella più comune accezione del termine che come avventura intellettuale o [illegible] spirito.

A parlare di avventura saranno: Hugo Pratt, «padre» del fumetto Corto Maltese, Guglielmo Zucconi, che per anni diresse il Corriere dei Piccoli, Claudio Magris, docente di letteratura tedesca, Massimo Mila, per una volta in veste di appassionato alpinista, Beppe Tenti, titolare dell'agenzia di viaggi milanese Trekking International specializzata in viaggi avventurosi, Maria Luisa Ercolani, esploratrice, in attesa di partire, domani, per la Patagonia, Giorgio Gatta, partecipante all'ultimo Camel Trophy, e Franco Malerba, uno dei due italiani che la Nasa ha selezionato come probabili astronauti per il futuro.

[illegible] interventi [illegible] quelli, forse un po' fuori tema, ma certamente spettacolari, di quattro culturisti [illegible]mi che si esibiranno sopportando da sdraiati il peso di una Panda, spaccando tavole di legno, piantando chiodi con le mani e facendo esplodere con la pressione dei muscoli pesanti sacchi di gomma pieni d'acqua. Nel corso del programma verrà ancora presentato un indumento, sorta di salvagente attrezzatissimo, contenente tutto il necessario per sopravvivere un settimana in condizioni precarie, mentre in finale di trasmissione Ruggero Orlando commenterà l'agghiacciante [illegible] sulla bomba atomica andato in onda nei giorni scorsi in America col titolo di *The day after*.

James Stewart

Terminato [illegible] Film [illegible]er, in attesa della ripresa post natalizia, il palinsesto di Raiuno ci porterà dalla prossima setti[illegible] una non-novità: Emilio Fede e il suo *Test*, seconda edizione.

Raidue

ORE 21,25 — Arrivano i vostri, documenti. Il western italiano suscita nel suo ricordo grandi nostalgie o grande indifferenza. Le dieci puntate in onda da stasera e firmate da Duccio Tessari sulla storia del western italiano [illegible] 1983, [illegible] susciteranno però probabilmente grande indifferenza presso gli stessi nostalgici del genere che, forse desiderosi di un ripassone completo, si troveranno invece alle prese con un lungo documentario a base di brevi spezzoni, lunghe dissertazioni e lunghissime interviste.

I western spaghetti sono in tutto 428 dei quali qualcuno, quelli di Sergio Leone, di serie A, qualcun altro di serie B, da *Quien Sabe?* a *Corri uomo corri*, di terza scelta e moltissimi infimi. Tessari ne ha scelti 64, più rappresentativi, badando però a non scivolare nella rievocazione (che forse sarebbe stata ben accetta dagli appassionati del genere) rilegando da ciascuno una lunga serie di spezzoni di durata però ridottissima, da un [illegible] di 6 secondi ad un massimo di due minuti e mezzo per una media bassissima di poco più di un minuto ciascuno. Il resto del programma è occupato da interviste a registi, attori, sceneggiatori, autori delle colonne sonore, costumisti, cascatori, maestri d'armi, rumoristi, curatori degli effetti speciali e [illegible] addetti ai lavori. Chi desiderava un'appassionante rivisitazione del western di casa nostra dovrà accontentarsi quindi di una serie di spot, seguendo in compenso le rievocazioni di Pino Locchi che narrerà di aver doppiato contemporaneamente tanto Giuliano Gemma che Mario Girotti-Terence Hill.

Retequattro

ORE 20,30 — E' [illegible] una stella. Usa drammatico 1976. Quarto film a portare questo titolo, la pellicola di stasera vede protagonista Barbra Streisand, sconosciuta cantante di night che incontra un affermato collega. Viene lanciata e sposata da questo, supera il successo di lui, provocando la sua gelosia e troppo tardi cerca di salvarlo dall'alcool e dalla droga con cui il marito si autodistrugge. Enzo Biagi porta da stasera su Rete 4 la formula che ha reso noto su Raiuno il Film dossier e che s'ispira per nove decimi al «Dossier de l'écran» prodotto negli anni passati dalla televisione francese.

La nuova trasmissione s'intitola *Film story* e prevede la proiezione del film seguita (o anche preceduta) da una serie di interviste a personaggi in qualche modo toccati dal tema della vicenda narrata. Stasera ad esempio si parlerà del successo, mentre la prossima settimana con *A qualcuno piace caldo* si parlerà del travestimento col transessuale Eva Robbins. Film story, che in pratica è lo stesso che Film dossier tranne che per l'assenza della trasmissione diretta, è tra il resto il primo esempio di programma prodotto per essere trasmesso da una privata italiana e da una televisione [illegible], la Tv Svizzera. Affezionato alla formula film più interviste, Biagi conta di riportarla in Rai nei mesi prossimi con una nuova serie di Dossier.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
14 — **Pronto Raffaella?** l'ultima telefonata
14,05 [illegible] **strade della California: La sindrome dello sceriffo**, telefilm
15 — **Cronache italiane**, attualità
15,30 **Tecnologie avanzate applicate all'archeologia**, documenti
16 — **Marco**, cartoni animati tratti dal racconto di Edmondo De Amicis «Dagli Appennini alle Ande»
16,50 **Oggi al Parlamento**
17 — **Tg1 flash**
17,05 In collegamento col Teatro Antoniano di Bologna: **XXVI Zecchino d'oro**, musicale. Presenta Cino Tortorella
18 — In Eurovisione da Bormio: **Sport invernali**. World series. Slalom gigante maschile. Cronaca della seconda manche
18,30 **Taxi: Il richiamo di Hollywood**, telefilm — *Un regista specializzato in film del mistero arriva a New York e capita nel garage che fa da sfondo alle avventure dei tassisti. Immediatamente propone loro di girare la sua nuova pellicola in quello stesso ambiente ritenendolo molto adatto e promettendo a ciascuno degli autisti fama e ricchezza. L'euforia è generale [illegible] sul più [illegible] arriva il produttore che [illegible] il luogo [illegible] buttando a terra il morale [illegible] tassisti. Il serial Taxi ha avuto grande [illegible] in America. In Italia negli anni scorsi è stato proposto [illegible] alcune tv private fra cui quelle aderenti al circuito Eurotv. Gli interpreti principali sono tutti poco noti, ma talvolta compare in una puntata qualche famoso attore come ospite*

Rock Hudson

19 — **Italia sera**, fatti, persone e personaggi presentati da Enrica Bonaccorti e Mino Damato
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Là dove scende il fiume**, di Anthony Mann, con James Stewart, Arthur Kennedy, Julia Adams, Lori Nelson, Rock Hudson. Usa western 1952. Vedi a fianco la rubrica «In poltrona davanti alla tv».
22 — **Telegiornale**
22,10 **Dossier sul film «Là dove** [illegible]
23,30 **Tg1 notte**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,30 **Capitol**, telefilm. Con Carolyn Jones, Rory Calhoun. Quarantaquattresima puntata
14,15 **Tandem... in partenza**, notizie, curiosità, sommario
14,30 **Tg2 flash**
14,35 [illegible], attualità, ospiti, giochi, videogames. Nel corso del [illegible]: Tre lettere per..., gioco a premi - Coppe europee di calcio, sintesi - La Pimpa, [illegible] animati di Altan
16,30 **Le comunicazioni nel Duemila**, documenti. Prima puntata
17 — **Butterflies**, telefilm. Quinto episodio
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Vediamoci sul Due**, cronaca, quiz, libri, cinema, moda, teatro e altre cose presentate da Rita Dalla Chiesa
18,05 **Tg2 sportsera**
18,45 **L'ispettore Derrick: Una [illegible] data per l'assassino**, telefilm — *Un fotografo una notte si sveglia improvvisamente e scrive un misteriosissimo messaggio. Pochi minuti dopo viene ucciso. Derrick indaga [illegible] andare a parare. A pochi giorni dall'omicidio si presenta [illegible] polizia un prete [illegible] di voler salvare l'anima del defunto. Derrick è convinto che sappia qualcosa*
19,45 **Tg2**
20,30 **Saranno famosi: La tua canzone**, [illegible] — *Due storie incrociate: un [illegible] allievo, cerca di entrare a far parte del [illegible] di musica ma dimostra di [illegible] parecchi problemi di adattamento con gli altri allievi. Danny intanto s'innamora di una ragazza, ma [illegible] corteggiarla chiede aiuto a Doris che scrive per lui le battute che deve dire*

Rory Calhoun

21,25 **Arrivano i vostri**, [illegible] la storia avventurosa del western all'italiana
22,25 **Tg2 stasera**
22,35 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande [illegible]
22,40 **Tg2 sportsette**, appuntamento del giovedì [illegible] e inchieste sugli avvenimenti sportivi della settimana. [illegible] del programma: Eurogol
23,55 **Tg2** [illegible]

Raitre

[illegible] **Il raggio laser**, documenti
[illegible],15 **Minneapolis**, documenti
18,45 **40 anni dopo - Immagini in nero**, antologia tv del fascismo e della Resistenza
18,25 **L'orecchiocchio**, musicale
19 — **Tg3**
19,30 **Civiltà [illegible] disagio**, documenti
20,05 [illegible] **archeologia**, documenti
20,30 **A tutto rock: AC - DC in Let there be rock**. Musicale. Concerto di uno [illegible] australiano, gli AC - DC, registrato nel corso di una tournée europea al Pavillon di Parigi
21,30 **Tg3**
[illegible] **Gelosia** di Ferdinando Poggioli, con Luisa Ferida (Italia, drammatico, 1942) — *Nobile siciliano uccide l'uomo a cui ha fatto sposare la propria amante e s'uccide per il ri*[illegible]

[illegible] a Montecarlo

Montecarlo

13 — [illegible]la, giochi a premi
13,30 **Les amours de la [illegible] Spo**[illegible] storia di Crapotte, sceneggiato. Quarta puntata
14 — **I miserabili**, sceneggiato. Con Gastone Moschin, Giulia Lazzarini. Decimo [illegible]dio
15,30 **Match, due personaggi a confronto** presentati da Giorgio Arbasino
16,15 [illegible]
17,40 **L'orecchiocchio**, musicale
18,10 [illegible] **Who: la vendetta dei siberiani**, [illegible]. Prima parte
18,40 **Shopping**, guida agli acquisti
18,50 **Telemenù**, [illegible] ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
19,15 **Notizie** [illegible] **- Bollettino meteorologico**
19,30 **Gli affari sono** [illegible], quiz
20 — **Pacific International Airport**, sceneggiato. Trentanovesimo episodio. Dramma, tensione, sentimento, [illegible] e commozione in un grande aeroporto internazionale
FILM 20,30 **Allegri esploratori**, di Leonard Goldstein, con Clifton Webb, Edmund Gwenn, George Winslow. Usa commedia 1955 — *Un bravo soggettista di trasmissioni [illegible] ragazzi riesce a comprendere l'animo del suo giovanissimo pubblico solo dopo essere stato costretto a fare da guida ad un gruppo di scouts. Ne adotta anche uno*
22 — **A boccaperta**, settimanale satirico d'attualità e opinione
23 — **I sopravvissuti**, telefilm. Quarto episodio
— **Notiziario - Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Italia1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 23-70-25

14 — **Cara Cara**, sceneggiato
14,45 [illegible] **d'amore**, sceneggiato
15,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
16,05 **Bim Bum Bam**
17,50 [illegible] **casa nella prateria**, telefilm
18,50 **Il principe** [illegible], telefilm
20 — **I Puffi**, cartoni animati
FILM 20,30 **Il bestione** di Sergio Corbucci, con Giancarlo Giannini, Dalila di Lazzaro. Italia commedia 1974 — *Un camionista lombardo di mezza età si vede arrivare come secondo [illegible] un giovane siciliano. Inizialmente i [illegible] si affiatano pochissimo a causa dei loro diversissimi caratteri. Successivamente però [illegible] fra i due un profondo legame che induce entrambi a mettersi in proprio a [illegible] di rinunce e montagne di cambiali. Il loro primo viaggio da [illegible] è molto movimentato, ma la coppia guarda al futuro con fiducia*
[illegible] **Beauty Center Show**, varietà, con Barbara Bouchet, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
24 — [illegible] **mundial**, sport
1 — **Ironside**, telefilm

Canale 5

Canali 61-32; 30-69-36

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 [illegible] **Hospital**, sceneggiato
15,30 [illegible] **vita da vivere**, sceneggiato
16,50 [illegible] telefilm
18 — **Il mio amico Ricky**, telefilm
18,15 **Popcorn**, mu[illegible]
19 — **Zig Zag**, quiz
19,30 **T. J. Hooker**, telefilm
20,25 **Superflash**, gioco a premi presentato da Mike Bongiorno

[illegible] Cardinale

22,25 **Il Gattopardo**, quando il ci[illegible] mito. Canale 5 il 27 e il [illegible] novembre [illegible]derà in onda il Gattopardo di Luchino Visconti diviso in due parti. Lo speciale di stasera prevede interviste a critici cinematografici sul film e a noti attori che vi lavorarono con ruoli più o meno rilevanti. Fra questi: [illegible] Cardinale, Paolo Stoppa, Ottavia Piccolo, Giuliano Gemma e Mario Girotti, meglio noto come Terence Hill
23 — **Basket Nba**

Retequattro (Telestudio)

Can. 24-45

14 — **Agua viva**, [illegible]ggiato
FILM 14,50 **Ritrovarsi**, di Preston Sturges, con Claudette Colbert, Joel McCrea, Rudy Vallee. Usa comico [illegible] — *La giovane moglie di un architetto va a Palm Beach per divorziare poiché il marito è in difficoltà economiche e lei non vuole essergli di peso. Durante il viaggio succedono equivoci a catena. Alla fine il divorzio non si fa*
16,20 **Ciao Ciao**, cartoni animati
17,20 **Il magico mo**[illegible] **di** [illegible], cartoni animati
17,50 **Chips**, telefilm
18,50 **Marron glacé**, telefilm
19,30 [illegible] **non m'ama**, quiz a premi presentato da Sabina Ciuffini
[illegible] 20,30 **E' [illegible] una stella**, di Frank Pierson, con Barbra Streisand, Kris Kristofferson, Gary Busey. Usa d[illegible]ico 1976. Vedi a fianco la [illegible] «In poltrona davanti alla tv»
22,30 **Ring**, boxe
FILM 0,30 **I [illegible] dell'Honduras**, di Jacque Tourneur, con Glenn Ford, Zachary Scott. Usa [illegible] — *Un avventuroso americano deve portare [illegible]naro Usa al generale Prieto, patriota dell'Honduras ribellatosi alla dittatura. Prima s'imbarca su [illegible] poi, giunto vicino alla [illegible] destinazione, obbliga il comandante a sbarcare lui e alcuni suoi seguaci. Dopo una faticosa marcia piena di imprevisti il protagonista e i ribelli s'incontrano*

STAMPA SERA

edizione BORSE

L. [illegible]
ANNO 115 - NUMERO 315

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, [illegible] 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO [illegible] (GRUPPO 1/70)

Giovedì 24 Novembre 1983

Aperto il comitato centrale con un'inversione dell'odg

IL PCI PROMETTE «UNO SCONTRO SOCIALE MOLTO ASPRO»

Mutamenti negli incarichi di lavoro. Avvertimento [illegible] sindacalisti: «è tempo che si convincano che non ragioniamo [illegible] base a ottica di partito...»

ROMA — Con una [illegible] ne del responsabile del dipartimento economico on. Reichlin si è aperta l'odierna [illegible] sione del Cc e della Ccc [illegible] Pci. Si è proceduto ad una in[illegible] dell'odg [illegible] originariamente prevedeva al primo punto una relazione del segretario del partito Berlinguer sulla situazione internazionale, punto [illegible] sarà discusso dopo la conclusione del dibattito sulla politica economica.

[illegible] comitato centrale e [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] trollo hanno proceduto alle attribuzioni di alcuni incarichi di lavoro: dipartimento [illegible]ità culturali e scuola: Adalberto Minucci; [illegible]timento propaganda e informazione: Achille Occhetto che entra a far parte della segreteria; Aldo Tortorella entra a far parte [illegible] di coordinamento insieme [illegible] Ugo Pecchioli; sezione di organizzazione (nell'ambito del dipartimento problemi del partito): [illegible] Angius; [illegible] [illegible] Antonio Bassolino; sezione credito e strutture finanziarie: Giuseppe D'Alema; sezione scuola e università: Aureliana Alberici; sezione beni culturali: Luca Pavolini; sezione problemi dell'editoria: Antonio Bernardi.

Reichlin ha esordito dicendo: «Noi dobbiamo essere

Maurizio Valenzi, lo sconfitto di Napoli

convinti che il risanamento è tema nostro. Non solo perché [illegible] la condizione per spostare risorse verso lo sviluppo e l'occupazione ma perché dato il modo sempre più irrazionale, inflattivo e improduttivo come il sistema regola la distribuzione del reddito, è impossibile creare accumulazione senza una diversa redistribuzione dei redditi e del po[illegible]re».

Reichlin a questo punto si è soffermato sullo scontro politico in atto e sull'atteggiamento del psi verso il gover[illegible]. «Vediamo bene — ha aggiunto — le differenze tra dc, psi e pri, non sottovalutiamo le divisioni che attraversano tutti i partiti e la necessità di allargare gli spazi che esisto[illegible] per confronti costruttivi. [illegible] questo che noi ci poniamo e che motiva la nostra opposizione è se [illegible] si [illegible] creando un circolo vizioso che può portarci alla più grave crisi di governabilità del trentennio. I gruppi dirigenti e le [illegible] di [illegible] non [illegible] in grado di esprimere un disegno nazionale, di dare al Paese una prospettiva. Questo è un fatto incontestabile. Il governo non si fida nemmeno della sua maggioranza. L'Italia continua quindi ad essere priva di quella guida che sarebbe necessaria per rispondere alle nuove difficili sfide del nostro tempo. Di qui — ha detto Reichlin — il rischio di un intreccio perverso tra crisi economica, crisi sociale e una crisi politica che investe [illegible]pre di più le istituzioni democratiche. La gente non si sente governata e non vede [illegible] chiara via di uscita. Assiste a spettacoli vergognosi di sprechi, ingiustizie e lassismi [illegible] che verso poteri criminali. Si indigna, ma una parte si avvilisce e si amarrisce».

«Così — ha aggiunto Reichlin — noi leggiamo anche certi risultati elettorali, come quelli di Napoli, e ci spieghiamo perché il grande sforzo generoso dei nostri compagni per assicurare, in condizioni persino proibitive, il governo della città, mentre gli avversari [illegible] anche, a [illegible] certo punto, gli [illegible] [illegible] [illegible] fuori, non è stato premiato».

Secondo l'esponente [illegible] [illegible] la prima cosa di cui preoccuparsi è lo scontro [illegible]ciale che è in atto e che diventerà [illegible] nell'immediato futuro. [illegible] decisivo aiutare i sindacati a uscire dalla [illegible]. [illegible] noi crediamo — ha aggiunto — che il modo migliore per farlo è rafforzare il loro ruolo di soggetti [illegible] autonomi e non di mediatori tra il governo e i lavoratori. E' tempo che tutti gli amici sindacalisti si convincano che noi non ragioniamo in base a un'ottica di partito ma [illegible] chiamo di dare nuove dimensioni e nuove coerenze all'autonomia sindacale, per aiutarli a riconquistare il [illegible] ruolo di autorità salariale, di stimolo della produttività e dello sviluppo, di fattore essenziale della tenuta del tessuto sociale e della solidarietà collettiva. Ma il punto essenziale oggi è questo: per uscire dalla difensiva bisogna rovesciare i termini del confronto con il governo e con il padronato. E noi possiamo fare la nostra parte fino in fondo, proponendo noi i temi di una politica anti-inflazionistica».

Per il consigliere comunale Aceto

CHIESTI OTTO ANNI E 180 MILIONI

Pier Isidoro Aceto

TORINO — Cinquantasei richieste di condanna, per complessivi duecentosei anni e sei mesi, oltre al pagamento di quasi un miliardo e mezzo di multa, sono state avanzate dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Zanchetta, pubblico ministero al processo sul contrabbando della Stedi di Fiossasco. Per il consigliere comunale Piero Aceto, il magistrato ha chiesto la condanna a otto anni e tre mesi e il pagamento di 180 milioni di multa.

● A PAGINA 2

COME CAMBIANO LE PENSIONI DI INVALIDITA'

Secondo il progetto di Goria e De Michelis conterà la capacità di lavoro, non la capacità di guadagno

ROMA — I ministri del Lavoro, De Michelis, e del Tesoro, Goria, hanno presentato in Parlamento il disegno di legge per la riforma delle pensioni di invalidità. L'innovazione più rilevante riguarda il concetto di invalidità pensionabile, per il quale si abbandona il riferimento alla «capacità di guadagno» dell'invalido (introdotto nel 1919) e si adotta quello di «capacità di lavoro».

Il progetto [illegible] la distinzione di due categorie di invalidità: una p[illegible] che permette all'individuo solo una limitata attività, e una [illegible] che non [illegible]te più l'esercizio di un regolare lavoro. Per la prima categoria è previsto un assegno di invalidità, per la seconda una vera e propria «pensione di inabilità».

Nella relazione introduttiva al disegno di legge, che fa parte — spiegano De Michelis e Goria — di un più ampio disegno riformatore concepito per un «equo e razionale assetto previdenziale» sono forniti fra l'altro alcuni dati.

Quelle [illegible] lavoratori dipen[illegible] risultavano [illegible] nel 1976 tre milioni e 65 mila per un importo annuo di 3170 miliardi; per il 1983 le pensioni in questo settore sono stimate in 3.114.800 per un importo to[illegible]907 miliardi.

Le pensioni di invalidità dei lavoratori autonomi erano invece nel 1976 due milioni 32 mila (1846 miliardi l'importo annuo), mentre nel 1983 si stima che siano 2.006.880 per un totale di 6883 miliardi.

L'attuale legislazione, come è noto, non prevede che la pensione di invalidità p[illegible] [illegible] trasformata in pensione di vecchiaia quando si raggiungano i requisiti per quest'ultima: si stima — spiega la relazione introduttiva — nel 70 per cento il numero dei titolari [illegible] trattamenti pensionistici di invalidità che hanno superato l'età per la pensione di vecchiaia. «Il sistema previdenziale — [illegible] i due ministri — ha sostenuto e continua a sostenere il peso di pensioni sociali e la p[illegible] di aree di bisogno che avrebbero dovuto, invece, trovare la loro naturale risposta in un sistema di servizi sociali».

SCAMBIO DI PRIGIONIERI

Sei israeliani contro 4000 palestinesi

A PAGINA 11

Tel Aviv. Il primo gruppo di palestinesi rimpatriati

Costante miglioramento delle vendite

IN BUONA SALUTE LA LANCIA DELL'83 SPORTIVA DELL'ANNO

TORINO — [illegible] Lancia chiuderà l'83 con un sensibile miglioramento rispetto ai risultati conseguiti lo scorso anno, e ciò nonostante la crisi [illegible] ha investito il mercato.

Nei primi dieci mesi dell'anno la casa torinese ha venduto [illegible] mila vetture in più rispetto allo stesso periodo del 1982, aumentando la propria [illegible] di penetrazione dal 7 all'8,6 per cento. Inoltre, [illegible] Lancia si è vista attribuire in questi giorni, per il modello «rally», il riconoscimento di vettura sportiva dell'anno da una giuria di tecnici [illegible] dell'automobile. I buoni risultati conseguiti — sostengono i responsabili della società — hanno alle [illegible] tutta una serie di iniziative «coraggio[illegible]» [illegible] dall'azienda per un rilancio della marca in maniera globale con investimenti sul prodotto, miglioramento della qualità e potenziamento della capacità produttiva e della rete di vendita.

Il favorevole andamento viene attribuito oltre che alla [illegible]a gamma, anche al singolare sistema produttivo basato molto su tecnologie avanzate non disgiunte però da interventi artigianali.

E' [illegible] [illegible] impianti [illegible] [illegible] Chivasso, alle porte di Torino, che trovano applicazione due operazioni che rappresenteranno anche il «tocco» del futuro per [illegible] vetture Lancia. «Solo dosando con attenzione l'intervento umano e l'intervento delle macchine — è il pensiero dell'ingegner Pianta direttore dello stabilimento — si può raggiungere quel livello quali[illegible] [illegible] che il prodotto Lancia richiede».

Le dimensioni dello stabili[illegible] che ha 4600 addetti, non rendono economic[illegible]te vantaggiosi impianti a[illegible]matici sul tipo «robogate» [illegible] grado di assemblare 2000 scocche al giorno. A Chivasso oggi si producono 550-580 vetture al giorno con [illegible] ro[illegible] capaci [illegible] [illegible] la massima flessibilità, cioè di «rispondere» in tempi brevissimi a [illegible]renti necessità. Su tutto, comunque, domina il concetto di qualità. Si vuole mantenere gli standard qualitativi di tutte le vetture ai livelli più alti.

LE BORSE

TORINO

Fi[illegible] finale

MILANO

Andamento irregolare

A PAGINA 8

I particolari dell'attentato rivelati dal settimanale «Cambio 16»

SCOPERTO IN SPAGNA UN PIANO DELL'ETA PER UCCIDERE FELIPE GONZALEZ A MADRID

Il premier Gonzalez

MADRID — «Le forze di sicurezza dello Stato hanno scoperto un piano della banda terrorista Eta militare per uccidere il primo ministro Felipe Gonzalez». Lo scrive oggi il settimanale «Cambio 16», aggiungendo che il piano, denominato «Operazione Argala», fu elaborato un paio di mesi fa nella località francese di Anglet, e affidato a un comando diretto da Juan Lorenzo Santiago Lasa Michelena, alias «Txikierdi», capo dei gruppi d'azione dell'Eta militare, il quale da qualche tempo sarebbe scomparso dalla località del paese basco francese che frequenta.

Secondo «Cambio 16», l'Eta militare avrebbe progettato un grande attentato a Madrid, qualcosa sullo stile dell'assassinio dell'ammiraglio Luis Carrero Blanco, capo del governo ucciso il 20 dicembre 1973.

Obiettivo del piano potevano essere o il re o Felipe Gonzalez, ma tutto indicherebbe che i terroristi puntavano al capo del governo.

«Cambio 16» ricorda che il 12 novembre la polizia trovò presso San Sebastiano un camion abbandonato con un carico di oltre 50 chilogrammi di esplosivo. *(Agenzia Ansa)*

● MADRID — [illegible] giustizia spagnola ha concesso l'estradizione in Italia del generale Lo Prete.

La comunicazione ufficiale della decisione del tribunale nazionale alle parti interessate è prevista per oggi. *(Ansa)*

Questa la 1ª pagina della edizione delle 12

«Truppe israeliane si muovono»: decine di carri armati israeliani e di autocarri blindati per il trasporto di militari e di mezzi si stanno muovendo, secondo un dispaccio dell'agenzia di stampa libanese, verso la città di Sidone, 40 chilometri a Sud di Beirut. Sarebbe il più vasto spostamento di truppe da quando gli israeliani invasero il Libano meridionale nel giugno dello scorso anno.

«Dino Zoff a Genova, gli hanno chiesto che [illegible] di scommesse»: ad interrogare l'ex portiere della Juventus è stato il giudice Macc[illegible] che indaga sulle scommesse clandestine. Zoff è stato sentito in qualità di testimone.

«E' già in Germania la prima batteria di Pershing»: numerosi aerei statunitensi hanno atterrato alla base di Ramstein. Si presume abbiano portato la prima batteria missilistica.

«Preti estremisti in Polonia denunciati dal cardinale Glemp»: il primate avrebbe dato un elenco di 69 ecclesiastici al ministro per gli Affari del culto Lopatka. Lo ha scritto la pubblicazione clandestina di Solidarnosc Mazowsze.

STAMPA SERA

TRUPPE ISRAELIANE SI MUOVONO

[illegible] ZOFF A GENOVA GLI HANNO [illegible] CHI SA DI SCOMMESSE

E' GIÀ IN GERMANIA LA PRIMA BATTERIA DI PERSHING

Chivasso: nove sono finiti [illegible] carcere

TROPPI SCONTI SULLE TASSE FINANZIERI «DECIMATI»

[illegible] all'ufficio imposte di Chivasso

Facevano «sconti» sulle tasse, [illegible] sono finiti in carcere in [illegible]: il direttore dell'Ufficio imposte [illegible] di Chivasso, [illegible] finanzieri [illegible] tre questi, anche l'ex comandante della Brigata), due commercianti. Nelle settimane scorse, i militi avevano già messo le manette ai [illegible] a tre commercialisti ed a due funzionari del fisco.

Le indagini della magistratura, dirette dal sostituto procuratore Bruno Tinti, in collaborazione con il giudice istruttore Gosso, stanno rivelando sviluppi clamorosi. E, si dice, «non è finita». L'accusa per finanzieri e funzionario è [illegible], per i negozianti di [illegible].

Tutto ha preso l'avvio [illegible] presentato ai carabinieri di Gassino. Aveva ricevuto la visita di due uomini delle Fiamme gialle. Dovevano effettuare una «verifica fiscale», ma al termine di [illegible] operazione hanno consigliato il commerciante di interpellare Ugo Boretto, 42 anni, via Mo[illegible] 10, Chivasso, commercialista. Servizio che ha [illegible] costato ben 4 milioni. A questo punto ogni dubbio del negoziante sulla regolarità della operazione è [illegible] legittimo. Quattro milioni per chi? Ed [illegible] presentato [illegible] esposto ai militi.

[illegible] forse, nessuno pensava che l'inchiesta coinvolgesse proprio i massimi vertici dell'Ufficio imposte e della Fi[illegible] anzi, sino all'ultimo si è creduto che le Fiamme gialle fossero fuori dallo [illegible] dalo.

Invece, ieri [illegible] scattate le manette ai polsi di ben nove persone: Guido Martorano, [illegible] anni, direttore dell'Ufficio imposte dirette, abitante in Lungopò [illegible] a Torino; [illegible] Bonardi, 48 anni, titolare di una officina mec[illegible] a Brandizzo; Enrico Bisello, 40 anni, commerciante in [illegible] ferrosi, via Barra a Brandizzo. Tra i finanzieri arrestati: il comandante della Brigata, Manzini ed il maresciallo Rossi. L'operazione ha in pratica decimato la Brigata delle Fiamme gialle che stazionava nella caserma di via Momo.

In carcere [illegible] già finite, nelle settimane scorse, altre cinque persone. Innanzitutto, il commercialista [illegible] Boretto, [illegible] studio di fronte alla caserma della Finanza; un funzionario dell'Ufficio imposte, Michele Siemens, 35 anni, residente a Volpiano, arrestato [illegible]re in [illegible] una bustarella da un milione, [illegible] gnatagli da un [illegible] di elettrodomestici.

Infine, altri due [illegible] cialisti e un funzionario delle imposte hanno visto per alcuni giorni il «sole a quadri»: Armando Castello, 40 anni, Chivasso; Vincenzo Moltola, 41 anni, [illegible] Piemonte; [illegible] Pescia, 49 anni, di Casale Monferrato. Dopo il pagamento di una cauzione, i tre commercialisti sono stati [illegible] in libertà.

L'indagine della magistratura è [illegible] rapida. La denuncia del commerciante è [illegible] dell'ottobre scorso.

LA «FATINA» TIVU' ADESSO INSEGNA COME ESSERE BELLI

Maria Giovanna Elmi ha presentato ieri un suo libro sul benessere psicofisico. Firme e cuoricini

«Fatina, io? E' una qualifica che non mi disturba ma anzi mi fa piacere. Non avete idea di quanto lavoro e quanti miracoli bisogni affrontare, [illegible] prima di arrivare a far [illegible] lata».

[illegible] libreria «Dante Alighieri», Maria [illegible]vanna Elmi, uno dei volti più noti della Tivù, ha presentato ieri ai torinesi il suo nuovo [illegible] «Chi vuol esser bello sia»: specie di summa sul [illegible] psicofisico che, dietro ad un accattivante copertina rosa confetto, affronta in una cornice di ricordi personali e consigli tecnici Saffo e la cellulite, la macrobiotica e Lucrezia romana, Leopardi e Raquel Welch.

Così, ecco che Giovanna Elmi tien banco. Tutta rosa e oro, alternando autografi sottoscritti da un cuoricino inchiestante come [illegible] («E' un simbolo di tenerezza») ad una energica chiacchierata in cui, tra un sorriso e l'altro, trova modo di infilare il suo curriculum universitario, la querela ancora in corso «contro qualcuno che con la sua cafoneria mi ha fatto infuriare», [illegible] passate esperienze giornalistiche «e attenzione [illegible] nel settore della carta stampata non sono certo una novellina».

Lei sostiene che la bellezza non ha età. Non le dà fastidio, dunque, la mania quasi persecutoria con cui i giornali italiani sottolineano ad ogni più sospinto, spesso a sproposito, [illegible] delle attrici di cinema e tv?

«Un'abitudine [illegible] [illegible]samente ridicola, esiste [illegible] da noi. Nel mio caso, ad esempio, mi ritrovo continuamente [illegible]ibbiata un'età che ondeggia dal trentotto anni a qualche anno dopo i quaranta. Reazioni? Diciamo che mi faccio i fatti miei e lascio cor[illegible] [illegible]tà variabile, a questo punto, mi sta bene».

Sempre a proposito di età: perché le attrici restano bocciòli di rosa fino ai cinquant'anni e passa [illegible] poi, in genere smottano [illegible] colpo trasformandosi [illegible] [illegible]ile orripilanti?

«E' una diagnosi che condivido solo in parte. Grace Kelly, ad esempio, [illegible] preparava ad invecchiare [illegible]tissimo. In altri casi, invece, credo incida [illegible] che sia [illegible] tenersi sempre sulla breccia. Se non riesci ad equilibrare l'usura e la gratificazione provocati dall'interesse pubblico, come per fortuna capita a me, sono [illegible]».

[illegible] perché Giovanna Elmi, così fiera del suo ruolo di «fatina» e tanto convinta dei valori estetici, si fa vedere in giro con partners quasi mai alla sua altezza?

«Può darsi che [illegible] qualche reportage mi sia [illegible] casualmente accanto a bruttoni che [illegible] [illegible] [illegible]. Ma io non frequento uomini brutti, prego».

Le dà fastidio che qualcuno possa paragonarla ad una Jane Fonda a 23 pollici?

«Jane Fonda è una donna in gambissima, la trovo splendida. Però [illegible] occupa con la [illegible] ginnastica solitaria [illegible] [illegible] mentre la mia è prima di tutto una filosofia».

Per finire: quand'è che si è sentita più in forma, al centro di un lavoro bello davvero?

«In [illegible]mo Variabile, nel corso delle riprese subacquee. Libera di volare come piace a [illegible] immersa nel [illegible] tra [illegible] ralli e delfini».

Presentato il volume nato da un'idea di Gallo Orsi - Presenti Allegra Agnelli [illegible] il rettore Cavallo

«ILLUSTRI [illegible] DELLE [illegible] DI [illegible]» [illegible] LA [illegible] AL CANCRO

[illegible] dice via [illegible] o [illegible] *Servé*? E via Millelire, quarta traversale a destra di via Vigliani, si chiama forse così «in omaggio all'inflazione»? O, ancora, chi erano Carlo Alliori e Domenico Tibone, cui sono intestate le [illegible] che partono [illegible] piazza Statuto e [illegible] via Cortemilia? A rispondere a queste e ad altre duecento insidiose domande sulla toponomastica torinese, c'è oggi *«Illustri e sconosciuti delle vie di Torino»*. Il bel volume — edito dalla Stamperia Artistica Nazionale, copertina di Forattini, illustrazioni ad acquerelli monocromi di Bruno Edel — presentato ieri nel corso di una serata organizzata, all'Hotel Concorde, dal Lions Castello. Ventitré [illegible] ventisei autori del libro appartengono infatti al prestigioso Club. Ma il dato più interessante della notizia è che l'intero ricavato delle vendite di *«Illustri e sconosciuti»* (L. 20.000 a copia, per ora stampato in 5000 esemplari) [illegible] interamente devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Ospiti d'onore alla conviviale riunione di ieri sera, Allegra Agnelli, presidente dell'Airc per la nostra regione, il professor Piermario Cappa, vicepresidente, il rettore Cavallo, e il giornalista della Stampa Edoardo Ballone.

Fra una galantina di fagiano «in bellavista» e un budino [illegible] moda dello chef», si è parlato del libro — nato da un' [illegible] di Gianfranco Gallo-Orsi — e degli scopi dell'Associazione.

«*"Illustri e sconosciuti delle vie di Torino" è un bel collage [illegible] aneddoti* — ha detto il professor Cavallo — *e spesso le piccole storie sono importanti per capire la grande Storia*.

e. fer.

PL: LA [illegible] ALLA DIFESA DEI «DURI» «[illegible] LORO? MA NO...»

Il contributo «eccezionale» di Marco Donat-Cattin

L'avvocato Aldo Perla è l'ultimo a parlare nell'a[illegible] bun[illegible] [illegible] Vallette al processo contro gli uomini di «Prima linea». Poi le repliche e la corte (presidente Bonu, giudice a latere Ausiello) si ritirerà in ca[illegible] di consiglio [illegible] la [illegible].

Il legale difende una cinquantina di «duri»: tutte posizioni disperate per le quali il pubblico ministero Gianfrotta aveva chiesto l'ergastolo [illegible] una montagna di anni di carcere. «*In prigione [illegible] vita?* — dice [illegible] —. *E' [illegible] punizione peggiore della pena di morte. In galera, bisogna saperlo, non si sta per mesi o per anni. [illegible] le sbarre si vive un infinità di secondi di soffe[illegible]. Prima di condannare uno [illegible] un'esistenza senza spe[illegible] bisogna riflettere con attenzione*».

[illegible] giovani che, forse, hanno sbagliato ma che per il legale sarebbe improprio chiamare terroristi. Il terrorismo — sostiene — è quello di piazza Fontana e della strage di Bologna. «*Chi li accusa?* — [illegible]go —. *Il più delle [illegible] sono giova[illegible] [illegible] [illegible] che, come loro, hanno condiviso idee e propositi rivoluzionari. Poi si sono "pentiti": un eufemismo per dire che sono passati dall'altra parte e oggi le loro parole sono prese come verità sacrosante*». Eppure il codice Rocco su questo punto era stato esplicito: non si incoraggi la delazione, non si indulga al tradimento.

Prima di Perla avevano parlato gli avvocati Bianca Guidetti-Serra, Chiusano e Gabri. Bianca Guidetti-Serra difende Peter Freeman che è accusato da Sandalo di essere stato il basista di una rapina. L'assalto è avvenuto nell'ufficio dove Freeman lavorava. Il legale sostiene che è inverosimile: troppe contraddizioni, troppo poche certezze.

Il gabbione dei «duri» alle Vallette. In piedi, al centro, è Maurice Bignami

L'avvocato Vittorio Chiusano che tutela Marco Donat-Cattin chiede che la corte ri[illegible] all'imputato il contributo «eccezionale» offerto alla giustizia. «*Ha rivelato sui verbali episodi fino ad allora sconosciuti* — esemplifica —. *Si è assunto la responsabilità di fatti tremendi come il delitto Alessandrini e del barista Civitate. Ha fornito un contributo enorme allo smantellamento di "Prima linea". Merita di essere creduto in tutto quello che dice*».

Il legale con l'abilità che gli è riconosciuta ha parlato per cinque ore. Ha ricordato i dubbi di «Alberto» Donat-Cattin, il suo tormento nel non voler fare i nomi degli ex amici dell'organizzazione, la «*sostanziale correttezza processuale*».

Ha aggiunto qualche considerazione sui «fatti specifici». Marco Donat-Cattin è accusato dell'omicidio dell'agente Lo Russo e dell'agguato di via Millio (non dell'uccisione dello studente Jurilli) perché quelle azioni sarebbero state concordate con il comando nazionale. Secondo Chiusano l'accusa non sta in piedi. «*Fabrizio Gici pentito che ha ritrattato* — spiega — *è l'unico a sostenere che il comando nazionale era a conoscenza e aveva dato il suo co[illegible] alle azioni. Gici non è credibile. Se Donat-Cattin dice che sono state forzature della sede torinese dice il vero*».

L'avvocato [illegible] Vittorio Gabri ha parlato per il «pentitissimo» Roberto Sandalo accusato di tre omicidi, in libertà provvisoria [illegible] qualche [illegible] [illegible] [illegible]tribu[illegible] «eccezionale» offerto agli inquirenti.

BAMBINI [illegible] A RIVOLI UN DIBATTITO

No all'istituto; nuovo servizio di affidamento

«A.A.A. famiglia [illegible] per i bambini soli». *Lo slogan campeggia in migliaia di manifestini che sono stati distribuiti domenica scorsa dinanzi alle chiese di Rivoli, Rosta e Villarbasse. Annunciano un incontro-dibattito che si tiene questa sera nell'ex sala consiliare di piazza Matteotti, con inizio alle 20,45. La tavola rotonda è stata promossa dalla Caritas e dai gruppi di volontariato della [illegible] ed ha lo scopo di sensibilizzare la comunità [illegible] temi dell'affidamento familiare dei bambini temporaneamente soli.*

Da alcuni mesi, la zona rivolese, che coincide con l'unità sanitaria locale, ha approfondito il problema, con esperti e famiglie che già hanno avuto esperienze di affido. Domenica scorsa, in tutte le chiese sacerdoti e laici hanno parlato di questa importante iniziativa di volontariato (che ha lo scopo di evitare il ricovero [illegible] istituto di bambini temporaneamente soli), sia nelle omelie [illegible] attraverso la distribuzione di un apposito opuscolo.

Questa sera, il nuovo appuntamento. [illegible] Giorgio Pagliarello parla sul tema «Motivazione cristiana per una famiglia aperta»; lo psicologo Giuseppe Andreis illustra le iniziative di preparazione e di sostegno della famiglia affidataria; il segretario nazionale dell'Unione contro l'emarginazione sociale spiega l'affido in relazione alla nuova legge nazionale.

Sorpresi mentre rubavano

TRE «TOPI» D'AUTO [illegible] IN [illegible]

Gli uomini [illegible] squadra mobile hanno arrestato i presunti componenti di una banda di ladri di radio e accessori vari per automobile.

Si tratta di Davide Caputo, 22 anni, residente in via Paganini 65, Sergio Greco, coetaneo [illegible] Caputo, residente in vi[illegible]berti 4, e Antonio Nardelli 36 anni, barbiere, residente in corso Sebastopoli 53. I primi due dovranno rispondere dell'accusa di furto, il Nardelli soltanto del reato di ricettazione. Sergio Greco è fratello di Umberto Gre[illegible] [illegible] l'8 aprile [illegible] [illegible] durante un [illegible]ento da parte di una [illegible].

Durante un appostamento, nei giorni scorsi, Sergio Greco e Davide Caputo sono stati visti uscire ed entrare dal nego[illegible] di barbiere di [illegible] Nardelli, poco prima della chiusura serale.

Il Greco e il Caputo avrebbero quindi notato una vettura parcheggiata nelle vicinanze sulla quale il proprietario aveva lasciato l'autoradio nascosta sotto il sedile di guida. La manovra del proprietario non era sfuggita ai due osser[illegible] e neppure [illegible] agenti che seguivano la scena da più distante. Così quando i due sono entrati in azione, spaccando il vetro ed impossessandosi dell'autoradio, gli agenti sono spuntati dal buio. Il Greco[illegible] perlomeno il [illegible]ce di Caputo, che gli agenti sostengono di aver riconosciuto come Sergio Greco, era riusci[illegible] a [illegible].

Nel negozio del [illegible] [illegible] state ritrovate [illegible] autoradio delle quali Antonio Nardelli [illegible] ha saputo dare spiegazioni convincenti. In una cantina comune della casa di via Gioberti dove abita Sergio Greco gli investigatori hanno poi trovato sedili, ruote, [illegible] autoradio, altoparlanti, amplificatori e accessori di ogni tipo per auto. Ma di Sergio [illegible] non c'era più traccia. Il giovane si è poi presentato spontaneamente alla [illegible] della Repubblica [illegible] è stato arrestato per i reati addebitatigli.

In una seconda operazione, ieri pomeriggio gli uomini della 3ª sezione della squadra mobile hanno arrestato un piccolo spacciatore di droga: Giampiero Mario Mozzi, 23 anni, [illegible] Vittorio Emanuele 37. Il giovane, che è un tossicodipendente, è stato colto in flagrante dalla polizia mentre passava una dose di eroina ad un altro tossicodipendente. Indosso però il Mozzi aveva un quantitativo piuttosto consi[illegible] di dosi: 16, in bustine già confezionate. E' stato arrestato con l'accusa di detenzione e spaccio.

Il titolare della birreria «La Pinta», Domenico Gilozzi, residente in corso Regina 252, è stato rapinato dell'inca[illegible] della giornata (900 mila lire) da un giovane armato di pistola [illegible] il volto coperto da un passamontagna. La rapina è avvenuta all'1,40 di questa notte, mentre il titolare stava chiude[illegible] il locale.

TRAM FERMI [illegible] [illegible] ALLE [illegible]

Tram e autobus si fermano nuovamente domani. Non «gireranno» fino alle otto. Prevedibile caos, dunque, per chi deve recarsi al lavoro e per gli studenti che debbono raggiungere le scuole. Oggi proseguono le assemblee nei vari reparti, martedì nuovo sciopero dalle 10 alle alle 13.

Intanto la Regione ha annunciato che, in base alla legge, per coprire i maggiori costi del trasporto sarà necessario un aumento medio del 15 per cento, in Piemonte, del prezzo del biglietto. Naturalmente l'ultima parola per questi [illegible]menti spetta alle rispettive amministrazioni comunali.

RINGRAZIO PERTINI MA DATEMI LAVORO

Medaglia d'oro al biellese che salvò tre giovani vite in un incendio. Perse un braccio, ora è disoccupato

Luciano Prevelato

BIELLA — *«Sono molto amareggiato, non so se l'8 dicembre andrò a ritirare la medaglia d'oro al valor civile. Rispetto profondamente il presidente della Repubblica Sandro Pertini che me l'ha conferita, ma essere senza lavoro a trentun anni con moglie e figlia a carico è umiliante».*

Così si è espresso Luigi Prevelato, 31 anni, di Biglio, che una notte di quattro anni fa salvò dalle fiamme, con grande coraggio, due fratellini, figli del suo datore di lavoro.

Il 31 gennaio del '79, verso l'una del mattino, un violento incendio divampò nel laboratorio di falegnameria di Domenico Cominetti. Le fiamme in breve raggiunsero l'[illegible] zione del titolare, posta sopra il magazzino legnami, dove, insieme alla moglie Franca Costa, erano rimasti intrappolati i piccoli Mirna e Mirko che allora avevano 10 e 8 anni.

Luciano Prevelato fu uno dei primi volontari ad accorrere, e mentre stavano sopraggiungendo i vigili del fuoco di Biella, entrò nella casa in fiamme, prese i due bambini in braccio e li portò in salvo. Poi, tornò indietro per aiutare i vigili del fuoco e in quel [illegible] fu investito dall'esplosione di una bombola di gas rimasta nell'abitazione; le schegge gli straziarono il braccio sinistro e all'ospedale di Biella gli dovettero amputare l'arto all'altezza del gomito.

«Sono rimasto a casa un anno prima di guarire dalle ferite — [illegible] oggi Prevelato — *poi, senza un braccio, ho dovuto adattarmi a cercare un altro la[illegible]. Prima facevo il falegname e [illegible] sono diventato fattorino [illegible] questa mansione [illegible] ro alla Ociir, una delle più grosse officine meccaniche del Biellese».*

Purtroppo, la crisi economica non ha risparmiato neanche questa azienda e Luigi Prevelato, insieme ad altri 46 colleghi giudicati in soprannumero, è [illegible] licenziato alcune settimane fa. L'uomo che è sposato con Anna Maria Bertaglia, 24 anni, e ha una figlia, Elisa, [illegible] età, si è [illegible] nuovamente [illegible] situazione di ricominciare [illegible] da capo. Con molta amarezza, [illegible] tanta dignità, Luigi Prevelato si è dato da fare [illegible] trovare una nuova sistemazione, ma inutilmente. Pur di [illegible] restare inoperoso, nelle ore in cui non è in giro in cerca di un lavoro, ha rispolverato i vecchi attrezzi da falegname e si è messo a costruire la cameretta per la sua piccola Elisa.

«La lettera che mi comuni[illegible] il conferimento del premio ha moralmente riaperto vecchie ferite — dice ora Prevelato —. *Uno, in quei momenti, [illegible] si chiede se è giusto o sbagliato quello [illegible] sta facendo. [illegible] fa perché sente qualcosa dentro e non [illegible] premio. Però non è neanche giusto che una medaglia d'oro al valor civile non valga neanche [illegible] posto di lavoro».*

«Non ho quindi ancora deciso se andare l'8 dicembre alla Camera di commercio di Vercelli per [illegible] il premio — [illegible] Prevelato — *Io non ho chiesto altro che un posto di lavoro per poter mantenere decorosamente la mia famiglia. Una medaglia invece non si mangia».*

Maurizio Alfiei

Costituito

[illegible] TORTONA 17 DITTE CONTRO LA CRISI

[illegible] — (a. c.) [illegible] costituito a Tortona, con l'assistenza dell'Associazione libera artigiani, un [illegible] insediamenti artigianali (il Co. In. Art.) cui [illegible] hanno aderito 17 ditte [illegible] «vogliono sfidare la [illegible]».

Sono [illegible] imprese impegnate nei vari settori produttivi (alimentare, autotrasporto, abbigliamento, vetro) che hanno creato il Consorzio — presieduto da Ugo Coscia — e aperto a nuovi soci. Su un'area complessiva di [illegible] quadrati, il Consorzio [illegible] via — appena ultimate le gare di appalto per le opere di urbanizzazione — al primo lotto del complesso artigianale che interesserà 72.000 metri quadrati.

A favore di questa iniziativa la Regione [illegible] ha stanziato circa un miliardo e mezzo, somma che serve per finanziare al novanta per cento le opere di [illegible] zione. L'intero complesso verrà a costare circa sei miliardi. Alcuni artigiani, oltre ai 17 laboratori, si faranno costruire la casa; ci saranno poi alcuni servizi e si spera di poter aprire uno sportello della Cassa di Risparmio di Tortona.

E' prevista un'adeguata area verde, per rendere migliore, più «vivibile» il complesso artigianale. La Regione Piemonte appoggia con determinazione la nuova interessante iniziativa perché contribuisce ad affrontare in termini di ripresa produttiva la grave crisi del Tortonese e dell'intera Valle Scrivia.

[illegible] una collaborazione tra ente locale (la Regione) e forze imprenditoriali locali (artigiani tortonesi) che deve essere considerata positivamente per programmare nuovi investimenti e, di conseguenza, nuova occupazione. [illegible] la nuova, moderna [illegible] artigianale [illegible] rà possibile, essendo più competitive le aziende, nuove assunzioni. Si pensa che sin dall'inizio si potranno creare una trentina di nuovi posti di lavoro.

Incontro delle città martiri della Resistenza

SINDACI D'EUROPA SI RIUNISCONO DOMANI A CUNEO

[illegible] — Divisi sul pro[illegible] dell'installazione dei missili [illegible] e a Ovest dell'Europa [illegible] si incontrano domattina a Cuneo per la riunione del direttivo dell'*Unione Mondiale delle città martiri* di cui fanno parte [illegible] località più colpite da lutti e distruzioni per cause belliche.

La riunione avviene a Cuneo perché la città ha contribuito lo scorso anno alla fondazione dell'Associazione avvenuta a Bastogne, la località belga nota per [illegible] stata il [illegible] della più grande e [illegible] guinosa battaglia [illegible] conflitto, quella delle Ardenne.

Hanno preannunciato l'arrivo a Cuneo i sindaci di Varsavia e Volgograd — ex [illegible] llngrado — che rappresentano le nazioni orientali nel direttivo dell'Unione e i primi cittadini di Verdun (Francia), Coventry (Inghilterra), Madrid, Kalavrita (Grecia), Bastogne (Belgio) e Wiltz (Lussemburgo).

All'ordine del giorno figu[illegible] la nomina del nuovo presidente dell'Unione e la [illegible] di [illegible] manifestazione [illegible] nel 1984 [illegible] occasione del quarantennale della Resistenza [illegible].

Il cambio al vertice dell'Unione Mondiale delle città martiri dell'ultima guerra si è [illegible] in quanto il sindaco di Verdun presidente uscente non è stato più rieletto e quindi è aut[illegible] dalla carica.

Quale [illegible] presidente si fa il nome del [illegible] di Cuneo [illegible] sulla cui [illegible] il direttivo pare sia unanime.

Sabato mattina si svolgerà, sempre in Municipio, la riunione del consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale dei *Comuni* italiani decorati di medaglia al valore militare di cui da alcuni anni è presidente il sindaco Bonino. Il sodalizio [illegible] chiamato a [illegible] l'Unione Mondiale delle [illegible] martiri all'organizzazione [illegible] manifestazione per celebrare la Resistenza Europea.

[illegible] Mattele

Dai volontari della Croce Verde

IN UN ANNO A SALUZZO QUATTROMILA SOCCORSI

SALUZZO — Mobilitazione permanente nel centro di pubblica assistenza cittadino di porta Cuneo: qui, da qualche anno, [illegible] sede la «Croce Verde» che, convenzionata con l'unità sanitaria locale, fornisce un continuo [illegible] pronto soccorso [illegible] le sue ambulanze e — soprattutto — con i suoi cinquanta volontari, tra autisti e ba[illegible]. *«Tutta gente che presta [illegible] opera in modo [illegible] gratuito* — commenta il presidente dell'ente, G[illegible]no Piumatti — con una [illegible] di settanta ore ciascuno di servizio mensile: del resto, in [illegible] anno, [illegible] operato più di *quattromila interventi e servizi con oltre duecentomila chilometri percorsi».*

L'occasione per stilare il bilancio dell'attività è venuta dall'incontro annuale dei soci della «Croce Verde» al quale è intervenuto il sindaco Franco Lovera. Durante la riunione — nel corso della quale sono stati consegnati [illegible] menti ai volontari — sono emersi i problemi dell'ente: l'esigenza di una nuova sede (già promessa dall'amministrazione comunale), contri[illegible] per la gestione [illegible] parco macchine (cinque [illegible] più una Rit[illegible] che [illegible] in perfetta [illegible] ma, soprattutto, la pressante necessità di avere altri volontari in organico.

«E' necessario avere più "militi" a disposizione — ha detto [illegible] Picotti, di[illegible] del [illegible] — perché il lavoro è molto e diventa ogni giorno [illegible] *faticoso. Forse a bloccare l'impegno dei cittadini in questi servizi è la paura di non [illegible] all'altezza della situazione, di non farcela: bisogna però dire che ci sono molti compiti [illegible] richiedono un particolare impegno (trasferimenti non [illegible] ti, trasporto di complessi d'emolisi...) per cui possono essere agevolmente svolti».*

Dei quattromila servizi svolti, [illegible] hanno riguardato sciagure stradali, infortuni di lavoro e incidenti sciistici. Inoltre le ambulanze della Croce Verde sono state pre[illegible] a [illegible] manifestazioni sportive fornendo così [illegible] assistenza.

«Vogliamo essere sempre più tempestivi ed efficienti — conclude Piero Porcile dipen[illegible] Marco Grosso Acila — *ma, per poterlo essere senza gravi carichi personali, abbiamo bisogno di essere più numerosi. Invitiamo perciò tutti a volersi mettere in contatto con noi: chi deciderà di rimanere seguirà un corso tenuto dai dott. Vincenzo Costa e poi sarà pronto a lavorare per gli altri».* Un invito, insomma, a «tutti gli uomini di buona volontà».

a. g.

DA CASALE LA MAXINCHIESTA SUL VINO SOFISTICATO ESTESA A TUTTO IL NORD

DAL NOSTRO INVIATO

CASALE MONFERRATO — *Dice il custode del tribunale: «Ma a quest'ora è difficile trovare qualcuno». Invece il giudice istruttore Mirella Cervadoro di questi tempi fa gli straordinari sino a tarda sera per poter interrogare i protagonisti di quella che pare essere ormai una delle più importanti inchieste condotte in Italia sulla sofisticazione vinicola.*

La dottoressa Cervadoro parla volentieri: «Ieri sono uscite le prime indiscrezioni sull'inchiesta e la fonte, naturalmente, non sono io, ci sono state delle inesattezze. Devo quindi precisare, [illegible] per correttezza verso alcuni imputati, che per quanto la voce sulle indagini sia uscita a Casale e vi siano delle persone della cittadina implicate, non è possibile affermare [illegible] i [illegible] dell'organizzazione siano di Casale. Le indagini sono estese a tutto il Nord Italia [illegible] non per nulla le [illegible] comunicazioni giudiziarie inviate il 27 ottobre sono dirette sia [illegible] Piemonte, sia in Lombardia e Veneto. [illegible] invece vero [illegible] dimensioni [illegible] sofisticazione [illegible] punto che [illegible] la Guardia di finanza e io, al momento, abbiamo potuto [illegible] conto [illegible] vastità [illegible] traffico».

[illegible] *è nata l'inchiesta?* [illegible] *nata da altre operazioni* [illegible] *Finanza* [illegible] *in questi ultimi* [illegible] *in* [illegible]? «L'indagine, scattata [illegible] l'anno scorso, è del tutto autonoma e scaturisce dagli accertamenti su alcune società prestanome che [illegible] ragione sociale diversa commerciavano in zucchero».

La dottoressa Cervadore è restia a scendere in particolari, alcune delle «indiscrezioni» sono esatte per cui è abbastanza chiaro come i finanzieri siano potuti piombare sui sofisticatori che disponevano di due stabilimenti nel Monferrato ma [illegible] altre [illegible] *«cantine» nel Nord Italia. Le Fiamme gialle* [illegible] *sono insospettite perché l'anno* [illegible] *persino una ditta di abbigliamento riceveva delle quantità spropositate di zucchero e hanno* [illegible] *di vederci chiaro. E' venuto così fuori il grosso «giro» di camion di zucchero che i sofisticatori facevano girare* [illegible] *società in società, spesso fittizie e* [illegible] *o prestanome che rilasciavano fatture false, nella speranza di farne perdere le tracce.*

[illegible] *punto è difficile stabilire* [illegible] *lo zucchero serviva per essere aggiunto al* [illegible] *fermentazione oppure per* [illegible] *produzione* [illegible] *vino industriale interamente sofisticato. E' comunque certo che tra il 1979 e l'anno scorso sono* [illegible] *attraverso imprese di* [illegible] *decine di migliaia* [illegible] *chilogrammi di zucchero.*

[illegible] *la Guardia* [illegible] *finanza non avesse scoperto il traffico illecito, probabilmente i sofisticatori l'avrebbero fatta franca perché lo zucchero una volta subito il processo di «inversione» per l'azione del mosto non è più riconoscibile chimi*[illegible] *da quello contenuto naturalmente* [illegible] *acini d'uva.*

Marco Vagliotti

Braccio di ferro [illegible] la direzione e il sindacato

UN SOS DALLA DE AGOSTINI

Cassa integrazione per evitare 260 licenziamenti

NOVARA — Il braccio di ferro fra la direzione della De Agostini e il sindacato continua. Da una parte c'è l'annunciato licenziamento [illegible] dipendenti (190 nei prossimi [illegible] giorni e i restanti entro l'84), mentre dall'altra si continua a proporre in sostituzione del drastico provvedimento un ricorso alla cassa integrazione.

L'amministratore unico dell'azienda grafica, Silvano Boroli, in una recente intervista si è detto inamovibile: se si vuole salvare l'istituto grafico — fino a poco tempo fa «fiore all'occhiello» dell'industria novarese — il taglio occupazionale, doloroso quanto si vuole, è indispensabile.

La De Agostini (attualmente 900 dipendenti) ha presentato poco tempo fa un piano di rilancio che prevede investimenti per 15 miliardi. Ma, per superare l'attuale momento difficile per i responsabili dell'azienda, al potenziamento delle attrezzature e alla ristrutturazione dell'apparato produttivo deve accompagnarsi la riduzione dei dipendenti in modo da portare i posti di lavoro attorno alle 600 unità.

Dopo l'annuncio del progetto della De Agostini — fatto un mese fa dallo stesso Silvano Boroli — le trattative col sindacato e col consiglio di fabbrica si sono susseguite a ritmo febbrile.

Ieri il sindacato di categoria ha preannunciato un piano particolareggiato di scioperi come risposta a quella che viene definita «l'intransigenza della direzione». Il consiglio di fabbrica ha intanto indetto per domani una manifestazione di protesta che dovrebbe coinvolgere tutti i lavoratori del settore grafico e che culminerà con un corteo per le vie della città.

Marcello Sasso

(Segue da pagina 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Navone ved. Conti

Lo annunciano i figli [illegible] — [illegible], 24 novembre 1983.

Ci ha lasciati

Giuseppe Brovelli (Attilio)

Desolati lo annunciano la moglie, i figli, parenti tutti. [illegible] — Torino, 23 novembre 1983.

Il nostro caro papà e nonno

Aldo Pedrana

ha lasciato le gioie e anche sofferenze di questa vita [illegible] — Torino, 24 novembre 1983.

I cugini [illegible] partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Enzo Sulas

— Milano, 23 novembre 1983.

Ci ha lasciati

Leonilde Milanesso Bias

Ne danno l'annuncio marito, figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 alle ore 14,30 nella Parrocchia [illegible]. [illegible] — Torino, 23 novembre 1983.

[illegible]

Serenamente è mancato il

DOTT. PROF.

Virgilio Capozzi

Lo piangono la moglie [illegible] — Torino, 23 novembre 1983.

Improvvisamente è mancato

Dario Piano

artigiano edile

anni 47

[illegible] — Piobesi, 23 novembre 1983.

E' mancata

Alda Depaula

[illegible] — Torino, 23 novembre 1983.

Cristianamente è mancato

IL MAESTRO

Carlo Chelotti

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible] — Druento, 23 novembre 1983.

[illegible]

Carlo Roslelli

[illegible] — Torino, 23 novembre 1983.

E' mancata

Ernestina Mezzano ved. Weser

[illegible] — Torino, 23 novembre 1983.

Cristianamente è mancato

Carlo Spizzo

[illegible] — Torino, 23 novembre 1983.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Maria Gastaldi ved. Tessore

Addolorati ne danno annuncio le figlie [illegible] — Torino, 24 novembre 1983.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Bria commossa per la partecipazione d'affetto tributata al loro caro

Giorgio Bria

ringrazia quanti le sono stati vicini. [illegible] — [illegible], 24 novembre 1983.

I familiari del compianto

Nino Traversa

[illegible] — Torino, 24 novembre 1983.

[illegible]

Un anno fa [illegible] i coniugi

[illegible] Boglietti e Francesco Ravizza

[illegible] — Torino, 24 novembre 1983.

24-11-1982 24-11-1983

Armando Minini

[illegible]

Ad un anno dalla scomparsa del GENERALE DI CAVALLERIA

Franco Boschi

[illegible] — Torino, 23 novembre 1983.

Giuseppina Musso

[illegible] — [illegible], 24 novembre 1983.

Vanda Tonanti in Piacenza

[illegible]

Eugenio Prina

[illegible]

Giuseppe geom. Dosio

[illegible]

Impiccati poliziotti accusati [illegible] torture

ISLAMABAD — Due ufficiali superiori di polizia pakistana sono [illegible] impiccati questa mattina all'alba. La lo[illegible] esecuzione fa seguito a quella [illegible] loro collega più [illegible]ovane avvenuta ieri.

I tre ufficiali erano stati riconosciuti colpevoli di avere provocato la morte di [illegible] persona sospettata di avere preso parte ad una rapina [illegible] in loro custodia. Le autorità militari hanno [illegible] l'annuncio delle avvenute esecuzioni che, si legge in un comunicato, mettono la parola fine al caso di tortura registrato.

[illegible] pubblica confessione [illegible] killer [illegible]

RANGUN — Tre ufficiali dell'esercito nordcoreano vennero inviati in Birmania con l'ordine di assassinare il presidente [illegible] Chun Doo [illegible] ma azionarono la bomba a telecomando prima che la vittima designata raggiungesse il mausoleo dei martiri [illegible] Rangun: [illegible] risulta dalla confessione di uno dei tre resa pubblica [illegible] dalle autorità di Rangun nel corso del processo ai due superstiti dell'operazione. Il terzo rimase ucciso [illegible] tentava di [illegible] in direzione del [illegible].

L'attentato al mausoleo il 9 ottobre scorso, costò la vita a 19 persone fra cui quattro ministri e altri alti funzionari di Seul al seguito di [illegible]n in visita ufficiale in Birmania.

[illegible] querela [illegible]

NEW YORK — Ha avuto [illegible] dinanzi alla corte federale (distrettuale) di New [illegible] a Manhattan, la causa per diffamazione aggravata, e relativa richiesta di un risarcimento danni per 50 milioni di dollari, intentata dall'ex ministro della Difesa israeliano Ariel Sharon contro il settimanale «Time» per un articolo in cui [illegible] veniva indirettamente [illegible] la responsabilità [illegible] massacro di Beirut.

L'articolo in parola, intitolato «*Il verdetto: colpevole*», era contrario [illegible] rapporto stilato dalla [illegible]e governativa israeliana che [illegible] condotto un'inchiesta sul massacro di profughi palestinesi nei campi di Sabra e Shatila, nel [illegible] 1982, per mano [illegible] falangisti libanesi.

Tempesta [illegible] 19 [illegible] in Usa

WASHINGTON — Una tempesta [illegible] neve accompagnata da trombe d'aria ha [illegible] la [illegible] a 19 persone in meno [illegible] 24 ore nella regione delle grandi pianure nel centro degli Stati Uniti. Nove delle vittime sono [illegible] in incidenti stradali, altre dieci in incidenti aerei dovuti al maltempo.

Almeno 29 persone sono rimaste ferite e decine [illegible] abitazioni danneggiate in seguito a violente grandinate nel Texas, nella Louisiana e nel Mississippi.

V[illegible] quasi due miliardi lo aveva detto l'oroscopo

LONDRA — *Le profezie di* [illegible] indovino e [illegible] predizioni dell'oroscopo si sono dimostrate completamente esatte, almeno questa volta, per l'ex cameriera [illegible] Nancy Walpole, vincitrice al Totocalcio britannico della bella somma di [illegible] sterline (quasi un [illegible] e ottocento milioni [illegible] lire).

«*Per anni, quando* [illegible] *avrei vinto al* [illegible] *calcio,* [illegible]. *Recentemente* [illegible] *un indovino* [illegible] *mi ha detto* [illegible] *smettere* [illegible] *preoccuparmi, visto che di lì a poco avrei potuto fare tutto* [illegible] *che desideravo*», ha detto, dopo aver [illegible] l'assegno, [illegible] sessantunenne neo-miliardaria.

Delegazione palestinese a Mosca da 2 giorni

ARAFAT SE NE VA DA TRIPOLI CONVINTO DALL'URSS?

BEIRUT — C'è forse anche la mano dell'Unione Sovietica nella decisione di [illegible], annunciata ieri, di [illegible] disponibile a [illegible] Tripoli. Una delega[illegible] dell'Olp è da due giorni a Mosca, dove ha avuto nu[illegible]rosi colloqui con i vertici del Cremlino. Della delegazio[illegible] parte sia fedeli [illegible] suoi oppositori.

Nessun comunicato ufficiale è [illegible]o sull'esito di questi colloqui, ma è significa[illegible] la coincidenza [illegible] visita a Mosca e la decisione prima [illegible] sospendere i [illegible]battimenti e poi [illegible] «trattare» un esodo del leader dell'Olp e dei suoi lealisti.

Anche [illegible] Siria, attraverso il [illegible] a Mosca, [illegible]bbe stata «convinta» dal Cremlino a cedere almeno [illegible] una parte delle richieste avanzate dall'Olp.

Yasser [illegible] si [illegible] pronto a lasciare Tripoli [illegible] suoi [illegible]mini purché si ritirino anche i guerriglieri dissidenti. Secondo [illegible] collaboratore, Mahmoud Labadi, il leader dell'Olp ha accolto «*proposte concrete*» sottoposte [illegible] mediatori.

Stando [illegible] informazioni raccolte a Damasco, il compromesso sarebbe stato definitivamente raggiunto dalle parti durante [illegible] incontro [illegible] quale hanno partecipato i rappresentanti di Arafat, il ministro degli [illegible]i siriano Abdul [illegible] e il ministro deg[illegible] saudita, principe Abu Al Faisal.

A quanto si è appreso il piano auspica un «dialogo democratico» fra Arafat e i suoi oppositori e [illegible] riconciliazione in seno all'Olp.

I primi prigionieri palestinesi rilasciati da Tel Aviv

Sei soldati [illegible] Tel Aviv restituiti contro 4000 palestinesi

MAXISCAMBIO ISRAELIANI-FEDAYN

TEL AVIV — *Sei* [illegible] *israeliani prigionieri, contro* [illegible] *pa*[illegible] [illegible] *scambio c'è* [illegible] *ieri. Israele ha già rilasciato 100 prigionieri politici arabi* [illegible] *i più pericolosi che erano detenuti nelle sue carceri, e mille prigionieri di guerra che* [illegible] *trovavano nel campo di internamento di Ansar, che sono già pa*[illegible] *per l'Algeria a bordo di tre aerei Jumbo* [illegible] *dalla Croce Rossa internazionale.*

[illegible] *stesso i* [illegible] *prigionieri israeliani arriveranno in patria a bordo di una nave francese che li ha presi a bordo ieri e che si trova tuttora nel* [illegible] *diterraneo; subito dopo comincerà la liberazione degli altri circa 3000 prigionieri che si trovavano nel Sud del Libano nei campi di Ansar, di Sidone e di Nabatieh.*

La Croce Rossa internazionale, che i [illegible] *attivissima negli ultimi tempi in proporzio, ha intensificato* [illegible] *questi ultimi giorni* [illegible] *trattative dietro pressioni* [illegible] *Gerusalemme,* [illegible] *quale temeva* [illegible] *le vicende di Tripoli mettessero ulterior*[illegible] *in pericolo* [illegible] *dei sei prigionieri* [illegible] *mano dell'organizzazione* [illegible] *liberazione della Palestina.*

Si dice, ma non c'è la propo[illegible] *nessuna conferma ufficiale,* [illegible] *la* [illegible] *interferenza degli* [illegible] *partenza di Arafat da Tripoli via mare per recarsi a Cipro,* [illegible] *stata l'elemento decisivo che ha permesso di portare a termine la difficile* [illegible] *che per Israele è stata condotta dall'ex ministro della Giustizia, Shmuel Tamir, e da un generale dell'esercito.*

La maggior parte dei prigionieri arabi liberati dal campo di Ansar e trasportati nel Sud del Libano da centinaia [illegible] *lobus* [illegible] *resteranno, a* [illegible] *richiesta, nelle regioni meridionali del Libano, e presentano certo una serie di problemi e di pericoli per la sicurezza, come hanno già dichiarato alti ufficiali dell'esercito.*

Tra i cento detenuti che Israele ha liberato dalle [illegible] *carceri* [illegible] *tutti i guerriglieri più pericolosi che erano* [illegible] *catturati negli ultimi anni e che avevano partecipato a incursioni e attentati in territorio israeliano; si tratta comunque solo di arabi e non di stranieri.*

[illegible] *annuncia che Israele restituirà anche,* [illegible] *della* [illegible] *Rossa internazionale, gli archivi dell'Olp catturati lo scorso anno a Beirut.*

Il primo [illegible] *israeliano, intervistato* [illegible] *alla* [illegible]*dio, ha dichiarato che Israele ha pagato un* [illegible] *prezzo per questo atto dettato soprattutto da preoccupazioni umanitarie.*

Giorgio Romano

«[illegible]» IL LEADER DELL'OLP?

PARIGI — Pesanti accuse e critiche [illegible] personalismo e corruzione sono rivolte a Yasser Arafat e altri esponenti dell'Olp dal [illegible] dei palesti[illegible] [illegible]ud Labadie in un'intervista al quotidiano *Le matin de Paris*.

Lab[illegible] accusa in particolare il capo dell'Olp di presunzione favorita dai suoi collaboratori che lo ritengono «un grande capo».

L'ONU CHIEDE TREGUA

NEW YORK — Il consiglio di sicurezza delle [illegible] Unite ha lanciato [illegible] appello approvato all'unanimità dai suoi componenti per una immediata cessazione delle osti[illegible] dentro e intorno la città libanese di Tripoli.

La risoluzione contenente questo appello è [illegible] appro[illegible] senza opposizione in una breve seduta del consiglio e senza alcun dibattito.

Un computer li segue dalla nascita alla morte

IL «GRANDE FRATELLO» STA GIA' SPIANDO GLI SVEDESI

STOCCOLMA — *La Svezia, nel giro di un secolo, è riuscita* [illegible] *trasformarsi da* [illegible] *povero* [illegible] *sottosviluppato in una delle nazioni più prospere* [illegible] *mondo.*

Il difetto del sistema però, secondo i suoi critici, è di aver sviluppato una [illegible] *profondamente conformista, della quale ogni individualismo è* [illegible]. *Peggio: per pestire la vita dei suoi* [illegible]*adini, lo Stato si è dotato di un sistema di informazioni sempre più sofisticato, con archivi computerizzati in cui ogni individuo viene schedato e catalogato* [illegible] *base a tutte le sue manifestazioni anche più private.*

«Gli svedesi sono sottoposti a un continuo lavaggio del cervello — *afferma Maria*[illegible] *Rlopoeus, autrice del libro "Malati di Svezia"* —, sono i mass media a decidere che cosa devono pensare, e a ridurre progressivamente il loro vocabolario. Ma la gente ormai è incapace di reagire, anche quando lo Stato vuole impiantarle un microfono [illegible].

Ogni cittadino [illegible] *alla nascita, viene dotato di un* [illegible]*ro che lo seguirà per tut*[illegible] *vita. Attraverso quel numero, si può ottenere dal computer qualsiasi informazione lo riguardi, dalle malattie* [illegible] *bite ai suoi compagni di letto.*

A parte i pericoli [illegible] *in un sistema così capillare di informazione sui cittadini (e recentemente si sono scoperti casi di spionaggio da parte di Paesi stranieri che erano riusciti ad accedere agli archivi), un fenomeno si è già verificato: il progressivo distacco della burocrazia dalla base sociale.*

TERRORISTI PENTITI IN SPAGNA

MA[illegible] — Il governo spagnolo ha approvato un progetto di legge in base al quale il terrorista pentito [illegible] consegna alle autorità [illegible] fessando i suoi reati e manifestando il desiderio [illegible] reinserirsi nella società potrà [illegible] fruire di una [illegible] della pena e in certi casi anche dell'assoluzione.

Il progetto di legge, preannunciato giorni fa al congresso dei deputati dal primo ministro Felipe Gonzales, prevede anche un inasprimento delle pene per reati [illegible], la possibilità di chiudere associazioni politiche e organismi che [illegible] di copertura al terrorismo e [illegible] contro mezzi di comunicazione che facciano l'apologia del terrorismo.

I provvedimenti inclusi in questo pacchetto legislativo, che susciterà presumibilmente polemiche e che certamente non sarà ben accolto nel paese basco, resteranno in vigore per due anni.

I BAMBINI GIAPPONESI STUDIANO TROPPO

TOKYO — I [illegible] giapponesi, a quanto viene generalmente osservato, non sono più così [illegible] ed indipendenti [illegible] un tempo. Molti di loro non sono in grado neppure di fornire i più elementari saggi di abilità manuale che una volta erano considerati la base della tradizionale educazione dei bimbi nipponici. Bambini di questo genere sono talvolta chiamati «*la generazione dei fagioloni*», una espressione coniata dagli educatori per definire quei ragazzini che crescono rapidamente in altezza, ma rimangono indietro come «sostanza».

Se si dà, ad esempio, un coltello, a uno di questi bambini, non si può mai essere sicuri se lo afferrerà per il manico o per la lama. Un martello e un chiodo possono divenire nelle sue mani estremamente pericolosi, [illegible] quanto suscettibili non solo di rompere il [illegible] cui [illegible] essere conficcato il chiodo, ma di ferire anche la mano del piccolo. Episodi del genere costituiscono, secondo il [illegible]stero dell'Istruzione, il ritratto del triste stato di cose riguardante i bambini giapponesi di oggi.

Per accertare come è la situazione, il ministero dell'Istruzione ha recentemente indetto un'indagine su ampia scala destinata a sondere il grado di destrezza o abilità raggiunto dagli scolari della prima e seconda elementare.

Ma i pubblici funzionari non sono particolarmente ottimisti circa l'esito di questo sondaggio. «*I genitori sono portati a credere che dedicarsi ai libri di scuola sia per i loro figli la sola cosa che importi*», ha detto uno di questi funzionari.

Chiunque sia al corrente del sistema di educazione giapponese, sa che i bambini nipponici sono sottoposti a vive pressioni affinché riescano negli studi. I genitori li incoraggiano a dedicare tutto il loro tempo allo studio e per evitare loro ogni distrazione, li trattano come dei piccoli signori, trasformandosi in veri e propri camerieri dei figli e impedendo in tal modo che acquistino un certo grado di autonomia.

I risultati di una recente inchiesta attuata da un istituto di ricerca privato hanno dimostrato, ad esempio, che non c'è più l'abitudine di permettere alle bambine di dare il loro aiuto nelle faccende di casa e [illegible] un buon numero di maschietti, giunti alle soglie dell'adolescenza, non si tagliano da sé neppure le unghie.

CHIACCHIERE TANTE RISULTATI...

«La crisi? Si supera solo se ci si rimbocca tutti le maniche».

«Non possiamo permetterci di consumare più di quanto produciamo».

«Se tutti pagassero le tasse, ciascuno di noi sarebbe meno salassato dal fisco».

Queste ed altre esortazioni sono [illegible] nei [illegible] gni e nelle interviste. La fiera dell'ovvio, verrebbe da commentare. Banalità, venate d'utopia, utili soltanto ad accalappiare momentaneamente il consenso del cittadino qualunque, che per una volta sente il politico, l'industriale, il sindacalista parlare un linguaggio sfrondato da enigmi e sottintesi.

Ma subito, quando si tenta d'incidere più a fondo nelle carni del «malato-Italia» per recidere antichi bubboni, riemergono prepotentemente tabelle e previsioni condite di percentuali, che da anni ormai s'inseguono senza sortire effetti tangibili.

E [illegible] prossimo a mettere da parte le terapie troppo astruse, accontentandoci di un semplice: sano «ricostituente» come la «riscoperta del banale»? r. b.

A Napoli da un bandito di 21 anni

UN CASSIERE UCCISO ALL'ORA DI CHIUSURA DELLA RINASCENTE

NAPOLI — Un cassiere della «Rinascente» di Napoli, Giuseppe Valerio, di 60 anni, [illegible] e padre di tre figli è stato ucciso ieri sera poco prima dell'ora di chiusura da un colpo di pistola esploso da un rapinatore che aveva cercato di impossessarsi del denaro contenuto nella cassa, al primo piano del grande magazzino.

L'assassino è un pregiudicato di 21 anni, Maurizio Tra[illegible]. Alla reazione del cassiere, il bandito ha sparato, quindi approfittando della confusione creatasi all'interno del negozio ha cercato di fuggire attraverso le scale, esplodendo alcuni colpi in aria per farsi largo fra i moltissimi clienti che in quel momento stavano per raggiungere l'uscita di via Roma.

Sebbene fosse inseguito da una guardia di finanza e da un soldato il rapinatore è riuscito in un primo momento a far perdere le tracce, ma, successivamente, in strada è stato affrontato ed arrestato dagli agenti di una «volante» della questura che era stata chiamata in via Roma dal clamore suscitato dalla [illegible]toria.

LECCE — Una giovane scomparsa da casa domenica, Enza Gigante, di 17 anni, di Calimera (Lecce), è stata trovata morta in un canale di scolo delle acque piovane alla periferia di Vernole, un Comune a circa dieci chilometri da Calimera.

Dai primi accertamenti risulterebbe che sia stata strangolata: il [illegible], [illegible] minudo, presenta infatti un segno bluastro intorno alla gola.

L'allarme è stato dato da un contadino che stava cercando funghi nella zona. Sul posto sono subito accorsi i [illegible]ri.

L'autopsia avrebbe confermato l'ipotesi dell'omicidio; la giovane, a quanto si è appreso, sarebbe stata strozzata ed il suo cadavere sarebbe stato lasciato nel canale di bonifica.

I sindacati ne discutono alla vigilia della «verifica» dell'accordo-Scotti

CAMBIARE LA SCALA MOBILE? ECCO LE «RICETTE»

S'avvicina a grandi passi la verifica dell'accordo-Scotti e il movimento [illegible] non vuole farsi cogliere impreparato all'appuntamento del 9 dicembre con governo e imprenditori. Il ministro De Michelis ha già detto che nell'84 il costo del lavoro non dovrà sfondare il tetto del 10%. E se, per centrare questo obiettivo, sarà necessario rivedere a fondo il meccanismo della scala mobile, «ebbene, non si dovrà perdere questa occasione».

La contingenza, dunque, sarà più che mai al centro degli incontri a tre. Ma come modificarla, senza penalizzare troppo i salari? Cgil, Cisl e Uil stanno elaborando — in sedi separate — proposte e ricette alternative. Con una comune consapevolezza: è una partita che si disputa sul terreno della ripresa economica ed è in gioco anche la credibilità del sindacato.

Giorgio Benvenuto

La Uil ha elaborato una proposta che prevede un punto differenziato. Le ipotesi Cisl e Cgil

La Uil è la Confederazione che è scesa per prima sul campo delle proposte concrete, anche a rischio di essere impopolare. Benvenuto ha un piano e lo ha lanciato nella Conferenza organizzativa in corso a Roma. Tra l'altro, si [illegible] modificare radicalmente la struttura della busta-paga, riducendo la parte «indicizzata» (quella, [illegible], dove gli aumenti sono automatici perché determinati dagli scatti della scala mobile e da altri [illegible] salariali) e lasciando maggiore spazio a quella contrattata.

Inoltre, si vorrebbe introdurre nella scala mobile correttivi che premino la professionalità ed evitino gli appiattimenti. Come? Differenziando il punto di contingenza (oggi di 6800 lire, uguale per tutti): 6050 lire per chi guadagna fino a 16 milioni lordi all'anno; 9075 lire, invece, per i redditi superiori. E, intanto, si potrebbe raffreddare la scala mobile con una «predeterminazione degli scatti di contingenza» — otto? — nel corso [illegible].

E' un'idea, quella della predeterminazione degli scatti, che piace anche alla Cisl. Ma la Confederazione di Carniti afferma che si dovrebbero controllare tutte le indicizzazioni e non soltanto la scala mobile. Quindi, deindicizzare l'equo canone, rallentare le tariffe pubbliche (luce, telefono) e frenare l'aumento dei prezzi.

Alla Cgil, invece, il «numero due» Del Turco, socialista, accarezza la vecchia idea del blocco dei prezzi e dei salari. L'ala minoritaria del sindacato, guidata da Lettieri (dp), sembra d'accordo e non è escluso che la componente di maggioranza, quella comunista, finisca per convergere su questa ipotesi.

La base operaia vorrà battere questa strada? I segnali che arrivano dalle fabbriche non sono confortanti. La Fiom di Milano afferma in un documento che si deve pensare a difendere il posto di lavoro al Nord; anche a costo, se occorre, di sacrificare il Mezzogiorno. «Troppo spesso — dice Cesare Moreschi, comunista, segretario dei metalmeccanici milanesi — per salvare una fabbrica meridionale, si chiude un'impresa lombarda che magari è tecnologicamente più avanzata».

Gli imprenditori guardano con attenzione al dibattito interno al sindacato dal quale si augurano possa nascere una proposta unitaria. Sono infatti convinti che il Paese sia alla vigilia di una «ripresina economica, piccola, ma seria». E, se si perderà questa occasione, la situazione potrebbe precipitare. «Per noi — ha detto il vicepresidente della Confindustria, Mandelli —, il Sudamerica è dietro l'angolo».

Gli industriali vogliono certezze da Craxi. «Allo stato delle cose — ha detto il vicepresidente Mattei — materiale di scambio con i sindacati non ne abbiamo. Certo, è una trattativa a tre e, quindi, molto dipenderà dall'atteggiamento del governo». A Palazzo Chigi gli industriali chiedono la garanzia di un tasso d'inflazione al 10% nell'84. E vogliono vedere approvata entro l'anno la legge finanziaria per «avere un punto di riferimento in tempi ragionevoli».

Roberto Bellato

PERTINI CONVOCA IL CONSIGLIO DIFESA PER IL LIBANO

Il Consiglio dei ministri: «Restiamo a Beirut, ma consulteremo gli alleati sul ruolo delle nostre truppe»

Sandro Pertini

ROMA — Del Libano e della particolare situazione nella quale si trovano i nostri 2000 soldati inquadrati nella Forza di pace a Beirut dopo lo «strappo» francese, si parla oggi al Quirinale nel [illegible] riunione del Consiglio supremo di Difesa convocato da Pertini. Alla riunione partecipano Craxi, Andreotti, Longo, Scalfaro, Spadolini, Goria, Altissimo e il Capo di Stato Maggiore della difesa gen. Bartolucci.

La convocazione di questo organismo — i cui compiti, se decisionali o semplicemente consultivi, sono tuttora discussi dai costituzionalisti — era stata annunciata il 17 novembre scorso quando il ministro della Difesa Spadolini si recò al Quirinale per mettere a punto con il Capo dello Stato i temi da affrontare. In quell'occasione vennero anticipate le questioni più scottanti sul tappeto.

Nella riunione si parla anche dell'improvviso abbandono da parte dei sovietici della trattativa di Ginevra sugli euromissili.

Del Libano e della presenza a Beirut dei nostri soldati nella forza multinazionale di pace si è parlato ieri al Consiglio dei ministri.

Su proposta di Craxi si è deciso di avviare con gli altri tre Paesi che compongono la Forza multinazionale nel Libano una nuova consultazione per valutare insieme i modi più efficaci per aiutare lo sviluppo positivo della conferenza di Ginevra sul Libano.

«L'inizio della conferenza — è stato reso noto in un comunicato — è stato conforme all'appello per la riconciliazione nazionale del Libano, rivolto dai quattro ministri degli Esteri riuniti a Parigi all'indomani dell'eccidio di Beirut, dove si decise concordemente di assumere una iniziativa politica costruttiva, intesa ad aiutare tutte le componenti della nazione libanese a liberarsi dal clima di odio e di violenza che da troppo tempo sta minando la loro convivenza civile».

Controllori di volo

ALTRO SCIOPERO SOSPESO

ROMA — Gli scioperi dei controllori del traffico aereo aderenti all'Anpcat, in programma per dopodomani (sabato), dalle sette alle 13, e per il primo dicembre (dall'una alle 20) sono stati revocati.

I vigili del fuoco scenderanno in sciopero il 3 dicembre (6 ore e 40 minuti) essendo state interrotte le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Saranno interessati anche gli aeroporti.

VASCO ROSSI «TROPPO SPERICOLATO» ORA SI TROVA NEI GUAI PER IL SERVIZIO MILITARE

LA SPEZIA — Una vita pericolosa e piena di guai si augurava cantando Vasco Rossi nell'ultimo Festival di Sanremo. I guai sono arrivati ma, per la verità, il cantante non pare esserne turbato. Era infatti più che tranquillo ieri mattina quando è uscito dall'ufficio del procuratore militare del tribunale di La Spezia, dottor Masseo Rondano, dopo aver sostenuto per quasi due ore un interrogatorio su una presunta simulazione di infermità relativa al servizio di leva. Preoccupati erano invece i suoi accompagnatori che speravano di riuscire a tenere segreto l'accaduto.

Della disavventura giudiziaria non si sa quasi nulla. Il procuratore militare si è limitato a un «no comment». Sembra comunque che l'istruttoria su Vasco Rossi si sia aperta in considerazione di una serie di affermazioni che il cantante avrebbe fatto in alcune interviste, riguardanti la sua posizione personale nei confronti del servizio di leva. Nel lungo interrogatorio egli ha dovuto in ogni caso rispondere a molte domande messe a verbale in un fascicolo che lo riguarda per questa pendenza di fronte ai giudici militari che ha tutta l'aria di essere un gran bel guaio.

Vasco Rossi

AL PROCESSO DI LUGANO CHIESTI 20 ANNI DAL P. M. PER LO JUGOSLAVO AGENTE PLURIOMICIDA PETROVIC VUOLE ESSERE PIU' PROTETTO

LUGANO — Chiede protezione Dragomir Petrovic, lo slavo che collaborava con i servizi segreti italiani e che in questi giorni è sottoposto a giudizio della corte [illegible] criminale di Lugano.

«Ho deciso di raccontare tutto — sono parole di Petrovic —, è per questo che ho paura. Sono fra più fuochi: da una parte ci sono i neofascisti, alcuni dei quali tuttora in esilio volontario qui nel Canton Ticino e altri detenuti nel carcere di Lugano, che dai dibattiti processuali hanno saputo ufficialmente del mio ruolo di traditore dei Nar. [illegible] ci sono i servizi segreti italiani, dei quali ho rivelato organizzazione e nomi, non solo convenzionali, di agenti e collaboratori. Ma non è finita, in quanto sto rivelando scottanti retroscena che videro coinvolti funzionari di polizia di Lugano. E se, alla luce di tutte queste ammissioni, in carcere dovesse accadermi qualche accidente?».

Questa cupa storia di spie continua pertanto ad essere raccontata in tutte le sue intricate ramificazioni. Nell'udienza di ieri a un certo punto: fra i presenti in aula, c'è stata la netta sensazione che in tutta la vicenda vi fosse un secondo imputato: Gualtiero Medici.

«Medici sapeva che il Petrovic, ricercato con un ordine di cattura internazionale, era in Ticino già nell'agosto del [illegible]. E il giorno della strage di Lu[illegible] compiuta dal Petrovic [illegible]comparve».

Dragomir Petrovic

Queste dure parole d'accusa le ha pronunciate Giorgio Lepri, comandante la polizia cantonale del Ticino.

Questa mattina intanto il Pubblico Ministero ha chiesto per lo jugoslavo, durante il processo, la reclusione perpetua che in pratica diventano 20 anni. c. q.

LA DIGA E I FALO'

«Cronache della nostalgia», seconda puntata
Lucignani racconta l'ultimo incontro
tra Danilo Dolci e Gassman a Trappeto nel '63

Con Danilo Dolci ci rivedemmo [illegible] seconda volta. Due o tre anni dopo, a Trappeto, un paesino [illegible] lontano da Partinico. E fu un incontro sconcertante, deludente: il classico rovescio della medaglia. Sconcerto e delusione non ci vennero tanto da lui, che vedemmo per un paio di minuti, e con il quale non scambiammo che un frettoloso saluto, quanto dall'ambiente che gli era intorno, dalla situazione.

Erano i tempi in cui gli intellettuali (il termine mi ripugna, ma serve ad indicare una categoria), grandi e piccoli, avventizi o in pianta stabile, erano tutti, [illegible] primo all'ultimo, «impegnati». Impegnati soprattutto a firmare manifesti, sottoscrivere appelli, e partecipare comunque, in qualsiasi modo e forma, alla vita politica e sociale. Sono cose che hanno fatto tutti, chi non [illegible] peccato, scagli la prima pietra.

Toccò anche a noi, naturalmente. E con una motivazione che ci sembrò (e ci sembrerebbe [illegible] oggi, credo) degna del massimo rispetto.

Dolci aveva iniziato uno sciopero della fame, per richiamare l'attenzione [illegible] pubblica opinione [illegible] disastrose condizioni di siccità [illegible] zona nella quale svolgeva il suo lavoro di [illegible] sociale. Lo scopo ultimo era quello di persuadere le autorità a costruire una diga, che avrebbe finalmente [illegible] acqua a quelle [illegible] bruciate dal sole.

Da Roma, amici [illegible] aveva[illegible] sollecitato l'adesione, e la presenza sul luogo, di scrittori e artisti, per manife[illegible] concretamente la solidarietà degli uomini di cultura con l'iniziativa di Dolci.

Partimmo anche noi, quindi. Nel raptus dell'entusiasmo, Gassman [illegible] era lasciato andare a promettere un [illegible] recital di poesia. Non c'era un locale adatto, gli dissero. Pa[illegible] lo avrebbe dato in piazza, bastavano una pedana e un microfono con altoparlante.

All'aeroporto di Palermo, ci attendeva una macchina. Con l'autista, c'era un giovanotto che si presentò come l'assistente di Danilo. Era venuto a prenderci per portarci a Trappeto.

Durante il [illegible], Vittorio gli fece qualche domanda:

«Danilo come sta?».

«E' sfinito. Dorme».

«Digiuna da molto tempo?».

«Una settimana».

«Chi altro c'è, oltre noi due?».

«Carlo Levi. Ma dovrebbero arrivarne altri».

L'assistente non era [illegible] loquace. Per quel che ricordo, [illegible] conversazione non [illegible] molto più in là.

Arrivammo a Trappeto verso il crepuscolo. Una piazzetta deserta, delle case disordinatamente [illegible] lungo strade [illegible] battuta, luci [illegible] trapelanti da porte e finestre. Uno spettacolo [illegible] stringere il cuore.

L'aria era profumata. All'orizzonte, una sottile striscia rossa, sfumante [illegible] il [illegible] letto, indicava gli ultimi bagliori del tramonto. Rabbrividii. Fin da ragazzo, il crepuscolo mi ha dato un'angoscia inesplicabile; la sensazione d'un trapasso, di qualcosa che [illegible] morendo, dell'avvicinarsi della notte.

«Andiamo subito da Danilo», [illegible] l'assistente quando [illegible] macchina si fermò. Scendemmo, e in silenzio ci avviammo, preceduti da lui.

La casa dove stava Danilo era in fondo a una strada, che correva lungo una radura degradante in leggero declivio verso la campagna. Davanti alla porta, sostavano delle persone che si fecero da parte quando ci videro arrivare.

Entrammo in quella che [illegible] bito mi apparve come la stanza più spoglia che avessi visto in vita mia. C'erano soltanto un tavolo, due sedie e una brandina con materasso appoggiata alla parete, su cui era disteso Dolci. Dal soffitto pendeva u[illegible] lampada, il filo che la reggeva era annerito dalle mosche.

Danilo era sveglio, ma teneva gli occhi semichiusi, quasi che quella [illegible]issima luce gli desse fastidio. Quando Vittorio si avvicinò, sollevò a stento la mano a salutarlo.

«Grazie, Vittorio, grazie...», [illegible].

«Figurati», disse Vittorio.

A me rivolse [illegible] cenno della mano, e un «ciao», più intuito che sentito.

«Non [illegible] stanchiamo», [illegible] piano l'assistente. Mise [illegible] [illegible] braccio di Vittorio. «Andiamocene».

Vittorio annuì, e uscimmo.

[illegible] Dolci mostra a Gassman il [illegible]llo della diga

Un breve saluto, [illegible] colloquio sconcertante e deludente. Il sociologo siciliano aveva cominciato [illegible] sciopero della fame per attirare l'attenzione delle autorità sulla disastrosa condizione di siccità della zona. Un «sos» al mondo della cultura

Venti spettatori per una riunione culturale all'aperto

POESIA SULLA RADURA CON CARLO LEVI

Un ragazzo siciliano recita versi in vernacolo. Noia e starnuti...

Il gruppetto [illegible] persone [illegible] ancora lì. Ci fissavano, [illegible] silenzio. [illegible] anche s[illegible] riconosciuto Gassman, non lo davano [illegible] vedere.

«Che volete fare?», chiese l'assistente. «Riposarvi, darvi una rinfrescata? Oppure preferite intervenire subito alla riunione culturale?».

Noi ci guardammo, imbarazzati. Non ne sa[illegible]vamo niente.

«Che cos'è questa riunione culturale?», [illegible] io. «Che si fa?».

«Mah... Si parla, si discute, si dicono poesie...». L'assistente era molto [illegible]. «Ci [illegible] anche dei contadini», aggiunse.

Cercai di prendere tempo.

«[illegible] farmi la barba. E' da stamattina...».

«A quest'ora, il barbiere è chiuso. Domani», replicò l'assistente. Vago e laconico, ma tenace.

«Va bene, andiamo alla riunione», tagliò corto Vittorio. «E' lontano?».

«Dietro la casa, duecento passi. All'aperto».

Ci avviammo, rassegnati, e subito vedemmo, a un centinaio di metri, della gente seduta in circolo, sulla radura. Saranno state una ventina di persone. Al centro era stato acceso un fuocherello, e al riverbero di quella luce distinsi un profilo inconfondibile.

«Beh, almeno Levi c'è», dissi a Vittorio, in tono che voleva essere di conforto. Quando ci avvicinammo, Levi si alzò, e con un gran sorriso fece un cenno di saluto a Vittorio.

«Ciao, Gassman... Vieni, siediti qui».

Vittorio andò a sedersi accanto a lui. Per me non c'era posto, e rimasi dietro, in piedi.

In quel momento, si alzò un ragazzo d'una quindicina d'anni, e disse che avrebbe recitato una poesia in onore di Dolci. Immediatamente, si fece un silenzio religioso. Il ragazzo cominciò a leggere i suoi versi. Erano in dialetto, e dicevano che i ragazzi del luogo, e anche quelli di tutta la Sicilia, erano pronti a seguire Danilo dovunque. Guidati da lui, avrebbero f[illegible] grandi cose. C'erano ingenuità, retorica, ma anche un genuino sentimento di speranza.

La fine della poesia fu salutata da un lungo applauso. «Questa sì che è poesia», disse Levi rivolto a Vittorio. «Altro che Quasimodo, Montale...».

Imbarazzato, Vittorio non rispose. Si limitò a sorridere.

Ci furono altre esibizioni, e la cosa andò avanti per più di un'ora. L'aria era tiepida, ma l'erba umida, e io avevo i piedi bagnati. Cominciai a starnutire. Ero stanco, e annoiato dal continuo ripetersi di chiacchiere senza senso, tutte rivolte all'esaltazione dell'uomo che da poco avevamo lasciato disteso su una brandina e assopito. Pareva di essere alla cerimonia di beatificazione d'un santo.

Ad un certo punto, come succede spesso, la riunione si sciolse senza che nessuno lo avesse deciso. Era tardi, l'umidità penetrava nelle ossa e probabilmente tutti [illegible] fame. Anche noi, e chiedemmo all'assistente dove avremmo potuto mangiare un boccone.

«C'è una tavola calda preparata per gli ospiti, in piazza», disse l'assistente. «Vi accompagno».

Cercammo [illegible] dissuaderlo, perché volevamo restare soli, ma non ci fu verso.

«Nessun disturbo. Devo cenare anch'io... Poi, vi devo accompagnare alla locanda...». E aggiunse, sibillino: «Tanto, per i falò della paglia c'è tempo...».

Vittorio e io ci guardammo. Avevamo tutti e due una domanda sulla punta della lingua, ma preferimmo tacere. Forse non chiedendo spiegazioni su questi misteriosi «falò di paglia», saremmo riusciti a restarne fuori.

Speranza vana. Davanti alla locanda, nella quale ci erano state riservate due stanze, l'assistente ci salutò.

«Allora ci [illegible] alle quattro, per i falò», disse, porgendoci la mano.

«Domani pomeriggio?», domandò Vittorio.

«No, stanotte».

Mi assalì una stizza incredibile. Eravamo come pupazzi nelle mani di quell'assistente, il quale ci spostava di qua e di là, a suo piacimento, senza che noi potessimo ribellarci.

«Ma siamo stanchi», dissi io, ingenuamente. «Qui c'è qual[illegible] che può darci la sveglia?».

L'assistente sorrise. Nella notte, i suoi denti bianchissimi risplendevano. «Non preoccupatevi», disse con aria sorniona. «Verrò a chiamarvi io».

«Non è colpa sua. Obbedisce a una consegna, è chiaro», disse Vittorio. Era seduto sul letto, e fumava. «Del resto, una volta che si è accettato di venire, bisogna andare fino in fondo...».

Aveva ragione, naturalmente. Ma era irritato anche lui, come me.

«Cerchiamo di farci qualche ora di sonno», [illegible]concluse. Spense la sigaretta e si sdraiò sul letto, senza nemmeno togliersi i pantaloni. Dopo cinque minuti, sentii che russava.

Vittorio è abituato a dormire comunque e dovunque. Per una notte intera o per un'ora, la cosa non fa differenza. Ha un allenamento dovuto alle lunghe pause del suo lavoro, [illegible] e cinematografico. Io, invece, soffro d'insonnia, e il solo fatto di sapere che debbo a[illegible]rmi presto, m'impedisce di addormentarmi. Per giunta, le stanze della locanda erano piene di sibili, scricchiolii e scoppiettii del legno: l'ultima volta che guardai l'orologio, segnava le due [illegible]sate.

Dolci guida una manifestazione per la diga sullo Jato

«CERIMONIA DEL FUOCO» SOTTO L'OCCHIO DELLE TV

I colpi battuti al portone mi fecero fare un balzo. Sentii Vittorio che apriva la finestra (la sua stanza dava sulla strada, la mia era interna), e corsi da lui, in mutande.

Era ancora notte. Solo un piccolo chiarore all'orizzonte annunciava l'alba. Sulla strada, c'era l'assistente, con una lampada tascabile in mano.

«Quelli della televisione sono già pronti», gridò. «Sbrigatevi, i falò debbono essere accesi all'alba... Vi aspetto qui sotto».

Vittorio chiuse la finestra.

«Anche la televisione», dissi io, in tono acido. «Neanche questo ci hanno detto...».

Vittorio si era appena inumidito la faccia, e ora si stava pettinando.

«Luciano, [illegible] un dito», scherzò. «Dove arrivo io, c'è sempre qualcuno che mi vuole fotografare, riprendere in cinema, in televisione...».

Scherzava certamente, ma con una punta di compiacimento che gli addolciva, se non altro, l'ansietà.

«Finalmente!», disse l'assistente quando ci vide, tre minuti dopo. «Quelli della televisioni sono già lì da mezz'ora...».

«Ma che è questa storia dei falò?», domandai io, che non avevo motivi per essere lusingato della situazione. «Perché non ci spiega...».

«Da queste parti si usa bru[illegible] paglia [illegible] all'alba. E' una specie di rito propiziatorio, una cerimonia augurale... Io, però, non sono di queste parti», aggiunse, a scanso di equivoci.

«E la televisione è qui per riprendere la cerimonia?».

«Non "la" televisione, ma "le" televisioni... Sono venuti da tutta l'Europa. Ci sono inglesi, francesi, tedeschi, olandesi... C'è la CBS americana. Riprendono Gassman che accende la paglia. Per la manifestazione della diga...».

«C'è anche la Rai?», domandò Vittorio.

L'[illegible]sistente f[illegible] cenno di [illegible].

«Doveva esserci, ma il furgoncino con i mezzi tecnici si è rotto per la strada».

«E Danilo c'è?», chiesi io.

L'assistente mi guardò come se fossi stato matto. «Danilo dorme», rispose.

[illegible] c'era nemmeno [illegible] Levi. Trovammo solo operatori ed elettricisti, occupati a riconoscere i propri cavi in un groviglio spaventoso che, dai furgoni assiepati nella piazza, arrivava fino alla radura dov'era stata ammucchiata già la paglia. Montava la guardia lo [illegible] ragazzo che [illegible] detto la poesia, e aveva in mano una torcia spenta.

Si sentivano parlare le lingue più strane. Pareva di essere a una riunione della Cee, o meglio dell'Onu, perché c'erano anche dei giapponesi, che l'assistente aveva dimenticato.

Appena Vittorio fu a tiro, gli operatori, già con la macchina a spalla, cominciarono a spostarlo di qua e di là, per trovare la posi[illegible] da cui riprenderlo. Il [illegible] si avvicinò e gli porse la torcia.

«Luciano, stammi vicino», mi gridò Vittorio.

Più facile a dirsi che a farsi. Il gruppetto degli operatori costituiva una specie di bar[illegible] insormontabile. Ogni volta che tentavo d'insinuarmi, c'era qualcuno che, cortesemente, ma con fermezza, mi riportava dov'ero prima.

Finalmente, tutto fu pronto. Furono accesi i riflettori, gli operatori si disposero ai loro posti, chi in piedi, chi con un ginocchio a terra. Qualcuno accese la torcia, e sulle telecamere apparvero i puntini rossi.

Lentamente, con gesto ieratico, Vittorio allungò la mano che teneva la torcia e diede fuoco alla paglia. Un pennacchio di fumo grigiastro si levò verso il cielo, ormai pallido.

«Vill ni vara snäll och taga noggi!», gridò una voce. «Till stumpel nummer!».

Erano parole svedesi, ma Vittorio capì immediatamente. Vidi che cominciava a muovere le labbra, come se stesse recitando.

La sua figura, che si stagliava in controluce, aveva qualche cosa di maestoso. Tutto il patetico, il retorico, l'assurdo della situazione scomparvero. Era un m[illegible]to magico, significativo.

Non ero più stanco, non sentivo più freddo. Non c'era Dolci, non c'era Levi, ma non importava. Vittorio aveva ragione, bisognava andare fino in fondo. Ero contento di esserci, in quel momento.

Luciano Lucignani

Lotto

NAPOLI, IL 61 [illegible] IN [illegible] A TUTTE LE PREVISIONI

Nuova clamorosa smentita del 61 di Napoli a chi lo dava estratto: le [illegible] se diventano così 132. E' bene, dicono gli esperti, [illegible] accontentarsi però di giocarlo una sola volta, [illegible] insistere, dosando con saggezza e parsimonia le puntate. Rimangono nell'urna anche 22 di Milano (114 ritardi), 35 a Venezia (107), il duo 66-34 di Cagliari (rispettivamente a 106 e 104) e il neo-promosso 28 ancora a Venezia. E' caduto l'altro ritardatario napoletano, 29, proprio alla centesima estrazione.

Hanno ripetuto l'uscita a sette giorni di distanza: [illegible] a Palermo, 2 a Torino, 79 a Venezia. Per il gioco delle combinazioni: Vertibili a Cagliari (21-12) e Torino (15-51), [illegible] nelle Decine a Firenze (46-44-42) e a Roma (73-78-71).

NUMERI [illegible]

Ruota										
BARI	16	9	20	78	48	65	41	6	58	13
	95	70	63	68	58	56	56	50	50	47
CAGLIARI	66	34	22	44	37	28	[illegible]	29	32	11
	106	104	68	62	60	59	53	51	50	47
FIRENZE	11	77	[illegible]	40	46	47	70	25	54	4
	58	55	48	41	41	40	38	37	35	34
GENOVA	60	9	56	13	29	43	87	22	81	74
	62	61	58	50	43	41	41	40	40	39
MILANO	22	28	2	63	58	32	51	75	29	58
	114	81	70	56	50	48	44	44	43	40
NAPOLI	61	17	2	21	44	34	37	20	47	73
	132	71	59	57	57	54	54	60	51	50
PALERMO	42	89	41	38	48	8	61	3	51	23
	76	72	54	48	45	43	43	42	38	34
ROMA	52	13	45	87	14	50	28	1	55	38
	88	78	60	60	59	55	51	40	49	46
TORINO	16	4	64	42	33	21	48	48	43	46
	82	59	56	57	48	44	44	38	35	34
[illegible]	35	28	55	66	44	19	61	21	51	61
	107	100	69	58	54	52	50	48	44	40

[illegible] NEL [illegible] PER LE [illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	24	2	28	1	8	3	1	27	38	90
VERTIBILI	1	—	15	5	37	23	3	2	—	66
CADENZE	6	9	6	8	1	7	5	7	7	4
	30	37	22	15	38	34	44	26	33	24
FIGURE	6	1	7	8	8	1	8	4	4	9
	22	34	26	33	27	23	29	19	15	17
DECINE	7	3	5	2	0	4	1	5	2	8
	15	32	30	[illegible]	10	32	[illegible]	65	38	26

In nero è [illegible] le cifre in chiaro le settimane d'[illegible].

ESCONO 65 E 66 «[illegible] PER TUTTI»

«Il 65 e il 66 ci hanno beffato tutti», *dicono sconsolati molti giocatori [illegible] avevano puntato sul [illegible]simo ritardatario, cioè sul 61 che non si fa vedere sulla ruota di Napoli da ben 132 settimane.* «E' dato per imminente — *dice Nicola Merlo, impiegato, appassionato nell'inseguire i numeri in ritardo* — però non si fa vedere».

Quanto punta per settimana? «Sono arrivato a 40 mila lire ma ho già dei problemi di stanchezza e temo di non farcela più; d'altra parte, come mi è già successo in altri casi, non posso smettere di giocare con il pericolo che questo numero esca e di rimetterci così la somma [illegible] giocato. C'è un momento in cui uno non cerca più di vincere, ma almeno di recuperare i suoi soldi».

Secondo gli esperti il 61 «si annuncia» con altri numeri della stessa [illegible] infatti sono usciti per Napoli il 65 e il 66.

Secondo la cabala, il 65, tra i molti significati che gli vengono attribuiti, può voler dire «passaporto» oppure «via libera». Il 66, secondo alcune cabale, vuol raffigurare «un operaio, un lavoratore che si ferisce»; secondo altri indica «fortuna in arrivo». Insomma il 61 sembra davvero annunciarsi ma in modo piuttosto ambiguo.

In piazza Statuto, alla ricevitoria 17, è molto giocato e così nelle altre del centro; un po' meno nella «cintura».

ENALOTTO

Per il concorso numero 48 del 26-11-1983 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	1	x
CAGLIARI	2	1
FIRENZE	1	2
GENOVA	2	1
MILANO	2	x
NAPOLI	x	2
PALERMO	x	1
ROMA	1	x
TORINO	1	2
VENEZIA	x	1
NAPOLI 2°	1	x
ROMA 2°	x	1

[illegible] ROTTI...

Aggiustare	[illegible]
• case	[illegible]
• affari	50
• [illegible]	18
• carrozze ferroviarie	[illegible]
• automobili	16
• velocipedi	19
• veicoli q.	[illegible]
• vasi da vino	[illegible]
• denaro	31
• macchine	63
• orologi	72
• carri	73
• navi	[illegible]
• barche	11
• carte	[illegible]
• [illegible]	38
• scarpe	[illegible]
• sedie	1
• casse	70
• ferri da mestiere	11
• botti	3
• stivali	[illegible]
• cappelli	47
• quadri	[illegible]
Aggiustato-ta	[illegible]
Aggiustatore-trice	[illegible]
Agglomerare	[illegible]
Agglomeramento	72
Agglutinare	63
Aggobbare	19
Aggomitolare	[illegible]
• filo	[illegible]
• cotone	[illegible]
Aggomitolare frangia	[illegible]
• canape	14
• seta	13
• lana	17
• spago	[illegible]
• corda	[illegible]
• cordoncino	[illegible]
• nastro	[illegible]
• bavetta	[illegible]
Aggomitolatore-trice	[illegible]
Aggradimento	13
Aggradire	[illegible]
• benevolenza	[illegible]
• inviti	[illegible]
• notizie	[illegible]
• premure	[illegible]
• regali	13
• amore	35
Aggradito-ta	[illegible]
Aggraffare	31
Aggrancolare	[illegible]
Aggranchirsi	61
• le dita	[illegible]
• le gambe	[illegible]
• il collo	[illegible]
• le braccia	[illegible]
• le reni	[illegible]
• i piedi	[illegible]
• le mani	[illegible]
Aggranchiato-ta	[illegible]
Aggrapparsi	[illegible]
Aggravamento	18
Aggravato-ta	[illegible]
Aggravatrice	18

A cura di Giorgio Lombardi e [illegible]

Trinca è sincero? Secondo il professor Zanalda il «test» non è attendibile

C'E' LA MACCHINA, NON LA VERITA'

L'OSTE HA [illegible] IN TV LE ACCUSE ALLA [illegible]

Il prof. Anselmo Zanalda

«No, le [illegible] della macchina della verità [illegible] possono avere valore di prova. Al massimo, si può attribuire ad esse l'importanza degli indizi e nulla più». Il professor Anselmo Zanalda, neuropsichiatra, torinese, uno dei più famosi studiosi italiani di psicopatologia con notevoli esperienze nel campo penale (le perizie criminali relative ad alcuni fra i più gravi delitti consumati negli ultimi vent'anni recano la sua firma) non rivela esitazioni nello smantellare la credibilità del congegno con il quale si vorrebbe penetrare nella psiche [illegible].

[illegible] «macchina della verità» è balzata agli onori della cronaca italiana in queste settimane per merito di EuroTv, una catena di emittenti televisive che ha convocato nei suoi studi personaggi legati a clamorosi fatti di cronaca, da Valpreda a Pelosi, giovane assassino di Pasolini, per arrivare più recentemente all'ospite dell'altra sera, Alvaro Trinca, protagonista della vicenda delle scommesse clandestine. Come noto, le risposte dell'oste romano hanno ampiamente confortato le tesi dei colpevolisti: secondo lui, Juventus e Bologna «media[illegible]» il pareggio del 13 gennaio 1980, pienamente d'accordo Trapattoni e [illegible], Paolo Rossi (sia pure con qualche esitazione [illegible] parte di Trinca puntualmente registrata dall'apparecchiatura), incassò effettivamente i 2 milioni legati alle scommesse sul pari di Avellino-Perugia e via di seguito.

Ma, [illegible] ci ha spiegato il [illegible] Zanalda, gli antijuventini [illegible] hanno ragione [illegible] trarre [illegible] trasmissione televisiva motivi d'esultanza. Come già paventammo nei giorni scorsi, non è detto che la verità, quella «vera», limpida e cristallina corrisponda alle affermazioni fatte da Trinca davanti alle telecamere.

«Supponiamo che un individuo sia abituato a vivere nella menzogna — dice il professor Zanalda —, è pressoché scontato che anche sottoposto alla macchina della verità non [illegible] mai la sua linea di pensiero e di comportamento. Insomma, anche in quell'occasione [illegible] non [illegible] sincero. Significativo [illegible] caso dell'attore che, impegnandosi a interpretare un personaggio, riesce a immedesimarsi nello stesso: ebbene, sottoposto alla "macchina" e interrogato a proposito del soggetto che porta in scena [illegible] risponderebbe come se fosse effettivamente l'"altro", dimenticando [illegible] propria identità».

> «La psiche umana è troppo complessa per poter sperare di penetrarvi con sicurezza»

Siero della verità, macchina della verità: [illegible] sistemi diversi ma, a quanto [illegible] altrettanto insicuri per ricostruire una certa realtà. L'uno che agisce attraverso l'iniezione di una sos[illegible] (pentotal) che propizia il dormiveglia liberando l'interessato dai condizionamenti psichici, l'altra che registra una serie di parametri (pressione, tono respiratorio, sensazioni cutanee, ecc.) tendenti a variare nel caso in cui l'«interrogato» non sia sincero.

«La psiche umana è troppo complessa per credere che con questi sistemi si possa ricostruire con sicurezza la realtà. L'acquisizione di una testimonianza con valore assoluto sarebbe un vecchio sogno dei giuristi ma, purtroppo — o per fortuna, dipende dai punti di vista — a tanto non siamo ancora arrivati, né forse ci arriveremo mai. A quel punto si potrebbe parlare infatti di una vera e propria lettura del pensiero, con quali vantaggi per la personalità umana lascio immaginare».

Negli Stati Uniti, però, [illegible] la macchina della verità trova largo impiego, e quest'ora i colpevolisti non avrebbero dubbi e per Juventus, Paolo Rossi e compagnia bella ci sarebbe poilice verso...

«Non è vero — corregge Zanalda — perché intanto questi sistemi sono diffusi soltanto in alcuni Stati dove per altro vi si attribuisce il valore di in[illegible]. Il risultato del test può essere utilizzato come una delle tante prove ma senza [illegible] assoluta. Insomma, in un caso di totale incertezza, il giudice può decidere in base alle risultanze fornite [illegible] macchina ma anche restare della sua opinione».

Professore, come vive pro[illegible] il problema della «macchina»?

«Con un certo distacco».

Il mondo sportivo, e non soltanto quello, [illegible] in agitazione tre anni fa per la gravità della vicenda e la notorietà dei protagonisti, è di nuovo in fermento. Dopo l'esibizione di Trinca che cosa consiglierebbe a tifo antijuventini?

«Di tenersi le loro idee».

Piercarlo Alfonsetti

L'accusatore, Alvaro Trinca

PIOGGIA DI MULTE SUL PALLONE ELASTICO LE SOCIETA' SI RIBELLANO: «NON PAGHIAMO»

Pioggia [illegible] multe per [illegible] e giocatori del pallone elastico. Ancora una volta il giudice sportivo, avvocato Rocca, ha avuto la mano pesante nell'esaminare i referti arbitrali e qualche club ha protestato presso la Federazione, «perché le ammende sono spropositate alla g[illegible]ità dei fatti».

C'è una mezza rivolta tra le società, soprattutto tra quelle minori, che hanno magri bilanci, che faticano a tirare [illegible]anti. «Nel pallone elastico — dicono — non ci sono gli incassi del calcio e anche [illegible] 100-200 mila lire che il giudice sportivo ci appioppa contribuiscono a chiudere a fine anno i conti in rosso e poi tocca ai soci tappare i buchi, non ci pensa mica la Federazione. Il giudice sportivo farebbe bene ad abbandonare questo fiscalismo che francamente ci sembra eccessivo».

Qualche società [illegible] di non pagare le ultime ammende, [illegible] forse non è il caso di insistere su questa strada perché si corre il rischio di versare poi anche la penale per il ritardato pagamento delle multe. L'argomento [illegible] scottante e certamente se ne parlerà [illegible] riunione delle società convocata per domenica 4 dicembre a Cuneo.

Vediamo intanto il lungo rosario del club e dei giocatori caduti [illegible] la mann[illegible] del giudice. Gli «Amici di Castelletto Molina» e la Subalpina [illegible] Cuneo sono le due società supermultate, la prima di 290 mila lire, l'altra di 228 mila lire. La punizione si riferisce alla partita di Coppa Italia che Berruti e Balocco si sono «dimenticati» di giocare [illegible] ché non avvisati in tempo dalle rispettive società.

[illegible] si ricorderà, entrambi furono eliminati dalla competizione e ora arriva anche la multa per le società. Una squadra di serie B, l'Astor Ceva, ha ricevuto multe per complessive 280 mila lire e poi seguono nell'ordine la Taggese (190 m[illegible]), la Magliese (180 mila), [illegible] Don Dagnino di Andora ([illegible] mila), la Dogliamese (120 mila), come la Merlese[illegible], la Benese (60 mila), la Pegat di Torino (56 mila), la Pozzo [illegible] Dogliani (80 mila), l'Unione Sportiva Cortemilia (40 mila), la Pallonistica Bardino (40 mila) e la Pro Loco di Terzo (40 mila).

Varie società, specie delle serie minori, sono state multate per [illegible] per [illegible] presentazione in campo, magari soltanto di [illegible] quarto d'ora. Tan[illegible] multe anche ai giocatori. Uno dei più colpiti è l'albese Gi[illegible] C[illegible], 90 mila lire, [illegible] anche per Walter [illegible]era (60 mila lire), Biancotti (60 mila), Felice [illegible] (60 mila) per comportamento scorretto verso uno spettatore sul [illegible] Andora, [illegible]fano Dutto (70 mila), Angelo Dutto (60 mila). Ammende pe[illegible]ti anche per Alcardi e Devia, 120 mila lire, per aver preso parte a [illegible] partita ami[illegible]vole non autorizzata dalla Federazione.

Piero Galasso

SOLTANTO I TRE ITALIANI MOSER, SARONNI [illegible] SONO DI PRIMA [illegible]

PARIGI — Il congresso del ciclismo mondiale ha stabilito ieri quali saranno i corridori di prima categoria per la stagione 1984. I corridori di prima categoria secondo il regolamento non potranno partecipare ad altre gare (anche se semplici kermesse) nei giorni che precedono o nei giorni di effettuazione di corse protette (dalla Sanremo al Giro d'Italia alle altre grandi classiche di primavera ed autunno).

Ecco i corridori di prima categoria. Il campione del mondo Lemond, i campioni nazionali Argentin, Braun, [illegible] Impe, Hernandez, Gomes, Thomas, Urbany, Raas e Demierre. I vincitori dei Giri nazionali: Hinault, Saronni, Demierre, Kelly, Fignon, Van Houwelingen.

I vincitori delle corse [illegible] Categorie» (non compresi ancora negli elenchi) Kuiper, Rooks. Ed infine quelli eletti [illegible] proposizione [illegible] Comitato direttivo della Ficp: [illegible]r, Knetemann, Freuler, Glaiger, Anderson, Duclos-Lassalle, Prim, Lejarreta, Delgado, Arroyo e Van der Poel.

RADICE: «UNA PARTITA COSI' NON DOVEVAMO PERDERLA»

Rammarico all'Inter per l'occasione perduta. Intanto l'allenatore pensa che domenica si ...coprirà le spalle schierando una sola «punta»

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Il Prater non ha portato fortuna all'Inter. O meglio: c'erano tutte le premesse per un successo non squillante, comunque confortante, [illegible] riusciti a cancellare anche questa possibilità con un paio di errori che nell'ultimo quarto d'ora di gioco hanno rilanciato gli austriaci di Prohaska, sicuramente non un complesso di gladiatori ma di onesti pedatori. L'Inter nel ritorno potrà ribaltare la situazione, in fin dei conti le basta [illegible] 1-0 per passare il turno e [illegible] il valore tecnico dell'Austria non dovrebbero esserci problemi.

Comunque [illegible] ha messo in stato di allarme i suoi giocatori: *«Anche ieri sera erano convinti di aver vinto e invece avete visto come è finita. Andiamoci piano prima di fare facili [illegible] ogni gara è [illegible] storia a sé, ogni partita [illegible] affrontata [illegible] la massima concentrazione e soprattutto* [illegible] *vinto»*. Un chiaro ammonimento.

In effetti l'Inter [illegible] ieri sera con una maggior tranquillità, con la stessa concentrazione dal derby [illegible] a casa un successo sicuramente più confortante per i 10 mila suoi tifosi che l'hanno seguita nella freddissima Vienna, equilibrando così gli altri 10 mila viennesi che hanno assistito con estremo fair plair alla gara, scomponendosi un pochino soltanto dopo i due gol di Nyilasi.

Gigi Radice non ha potuto nascondere il suo cruccio per il pasticciaccio compiuto dalla sua difesa. *«Avevamo già vinto, avevamo in pugno la situazione, dovevamo soltanto replicare in contropiede* [illegible] *insistere per raddoppiare, invece ci siamo fatti mettere clamorosamente ko. Sono cose che capitano, ma non* [illegible] *succedere specialmente contro un avversario come questo che non è in gran vena, anche se ha avuto momenti* [illegible] *mente ottimi»*.

In effetti Nyilasi, il mattatore, nel primo tempo aveva giocato a centrocampo; nella ripresa [illegible] spostato un pochino più avanti, doveva controllarlo Collovati. Invece ha fatto quello che voleva, segnando due reti grazie agli errori della difesa, in particolare di [illegible] prima e di Zenga poi.

Ora l'Inter si rituffa nel campionato. Domenica dovrà vedersela con i campioni d'I[illegible] della Roma. Sarà priva dello squalificato Bergomi e forse anche di Serena che ieri sera è stato costretto a lasciare il campo per [illegible] ferita al sopracciglio destro, medicata [illegible] sei punti di sutura. L'attaccante comunque era [illegible] vinto [illegible] poter riprendersi in tempo. [illegible] ha lasciato intendere che non opterà per una formazione a due punte: troppo rischiosa. Schierando Bini in difesa al posto di Bergomi, p[illegible] Marini [illegible] questo caso l'Inter riprenderà il volto consueto, cioè con una sola punta, Altobelli. Un'Inter che dovrà riacquistare fiducia dopo il passo falso di ieri sera e che si ripromette di farlo a spese dei campioni d'Italia.

Giorgio Gandolfi

Nyilasi, due gol al Prater

«Gioca per sé e per la squadra, fa e fa fare gol»

SCIREA SPIEGA PERCHE' BONIEK QUEST'ANNO E' DIVENTATO SUPERMAN

A Catania è s[illegible]o fra i migliori [illegible] campo, nonostante soffrisse ad una coscia per i postumi di un lieve stiramento. Ma già da tempo Gaetano Scirea è tornato ad esprimersi [illegible] livelli di eccellenza, con quel suo comportamento di libero in marsina. Con lui ten[illegible] uno «s[illegible]» su questa Juventus che comincia galoppando, che continua fra inspiegabili perplessità (doppio confronto con il Paris Saint Germain e sconfitte consecutive con Torino e Sampdoria) per poi riesplodere secondo logica. La critica, perciò, è sempre pronta al boccone e [illegible] aspetta, dopo la vittoria di Catania, un verdetto più preciso a conclusione del ciclo Fiorentina - Roma - Udinese - Inter.

«Ci attendono quattro partite importanti, ma non decisive. A Firenze [illegible] *dobbiamo assolutamente perdere»*

«Indispensabile tutto ciò — *replica Scirea* —. Abbiamo perduto soltanto due partite che io ritengo assolutamente particolari. Ma subito dopo ci siamo ripresi ottimamente contro il Verona, squadra ri[illegible], e siamo andati ad espugnare [illegible] comportamento autoritario un campo difficile c[illegible] quello di Catania. Stiamo migliorando a vista d'occhio, ciò [illegible] vedrebbe perfino un [illegible]. E i due punti recuperati in [illegible] partite alla Roma [illegible] stimolano parecchio».

Allora qualcosa è cambiato rispetto allo scorso anno...

«Certo; capivo certe critiche allora, quando alternava[illegible] ottime gare a [illegible] mediocri. Questa volta abbiamo avuto soltanto un periodo critico che ha coinciso con eventi particolari; questa è comunque una Juventus più realistica, che bada al sodo e che magari si guarda meno allo specchio. Lo spettacolo, insomma, rispetto al passato ci interessa meno».

Ora avete una serie terribile [illegible] *partite: qual è* [illegible] *più difficile?*

«Non esistono gare più difficili, ma gare diverse — *replica Scirea* — domenica avre[illegible] Fiorentina, alla quale l'an[illegible] strappammo quattro punti, ma che è molto migliorata e che domenica [illegible] avrebbe potuto vin[illegible] a Milano. [illegible] ci [illegible] l'Udinese, che ci farà [illegible] filo da torcere come lo sta dando a tutti. Poi capiteremo [illegible] Roma di cui si sa tutto e infine giocheremo contro la sempre pericolosa Inter. Ecco, si tratta di te[illegible] importantissimi ma [illegible] decisivi. Piuttosto bisogna ammettere che le prime somme si potranno appunto tirare dopo questi impegni».

Obiettivo numero uno: Fi[illegible]. Cosa contate di realizzare?

«Noi [illegible] perfettamente consapevoli di ciò che possiamo rendere. Diciamo allora che faremo visita alla Fiorentina con il proposito di non perdere».

Boniek, [illegible] *anno, pioggiava a corrente alterna:* [illegible] *giorno spuntava come il sole poi si nascondeva fra le nuvole dell'anonimato. Oggi ha assimilato certi concetti del calcio* [illegible] *e, dunque, è in grado di fornire un diverso e più qualificato rendimento.*

«Anche lo scorso anno — *conclude Scirea* — ha fatto cose buone. Ora è migliorato sotto alcuni aspetti. Gioca per tutti, fa e fa fare i gol, ha imparato tanti particolari [illegible] la posizione giusta e come muoversi di co[illegible]ta; ed una volta che ha la palla fra i piedi sono guai per tutti [illegible] avversari poiché è difficile da fermare».

Dunque siamo di fronte ad un Boniek determinante...

«Nessun giocatore è deter[illegible]te, [illegible] [illegible]uo che nel calcio si vince e si perde in undici. Diciamo che contri[illegible] come tutti gli altri ai successi della squadra. E che sia un grosso campione non lo scopro certo io ora».

Ma Scirea, uomo [illegible] *poche parole, preferisce tornare sulla Fiorentina. Alla quale «vuole strappare almeno un punto».*

Angelo Caroli

A Bormio, nell'apertura delle World Series note positive per il nostro sci

SQUARCI D'AZZURRO NEL «GIGANTE» DONNE STEVENIN E MAGONI, 2 SPERANZE

Conferma della Zini: «Speravo meglio ma ho sbagliato attaccando troppo nella seconda manche»

DAL NOSTRO INVIATO

BORMIO — Al termine della prima [illegible]he Daniela Zini è quinta, [illegible] Stevenin setti[illegible] e la Magoni [illegible]: [illegible] risultato come da anni non si riesce a ottenere, in slalom gigante. [illegible] secondo [illegible] che possiamo fare ancora [illegible]glio», commenta l'allenatore azzurro Dalmasso. Invece [illegible] Nella classifica finale Zini è [illegible] Stevenin [illegible] e Magoni [illegible]. Davanti ci sono tutte le avversarie più quotate: Serrat, Fernandez Ochoa, Hess, Epple, Wenzel, Quittet, Riedl.

Un po' d'amaro l[illegible] per il generale peggioramento, ma un risultato tutt'altro che negativo. Si [illegible] che lo slalom gigante è la bestia nera [illegible] nostre ragazze — così come dei loro colleghi maschi — ma nella [illegible] di a[illegible] Series si è [illegible]mente [illegible] qualche [illegible] di buono e, soprattutto, di nuovo, [illegible] parte delle sciatrici azzurre. La Zini, [illegible] esempio, che sembrava aver dimenticato [illegible] si deve sciare il gi[illegible] e che invece ha fatto vedere di essere ancora meritatamente nel [illegible] delle più forti del mondo.

Ma le note positive vengono dalle altre due ragazze: Fulvia Stevenin e Paoletta Magoni, entrambe diciottenni, valdostana la prima, [illegible] Asiago la seconda. *«A parte il fatto che alla vigilia ci* [illegible] *messo la firma su un risultato come* [illegible]*to* — precisa Dalmasso — [illegible] *riconoscere che, visto come era andata* [illegible] *prima manche, speravamo* [illegible] *qualche co*[illegible] *di più. Il fatto importante, però, è* [illegible] *siano piazzate bene due* [illegible] *molto giovani.* [illegible] *Stevenin e Magoni il che vuol dire che qualche cosa si sta muovendo anche in slalom gigante, che il lavoro svolto sta cominciando a dare i suoi frutti»*.

Le storie sciistiche delle due giovani azzurre sono molto differenti. La Stevenin è praticamente nata gigan[illegible] come sciata, come fisico, come temperamento. Si tratta, per i tecnici, di affinarla e di coltivarne la tendenza naturale. Paoletta Magoni, invece, dopo aver incominciato anche lei col gigante, era andata progressivamente perdendo le doti necessarie per primeggiare in questa gara tanto da essere tentata, al termine della [illegible] stagione, [illegible] esclusivamente [illegible] specia[illegible] primo segnale importante la Stevenin lo ha dato vincendo l'anno scorso a St-Grée il titolo italiano assoluto. La Magoni invece è esplosa negli allenamenti estivi.

«Ha incominciato ad andare forte questa estate in Argentina e poi allo Stelvio e al Tonale — spiega Dalmasso —. *E' stata quasi sempre una delle migliori in tutte le prove cronometrate. Di Fulvia, invece, lo si sapeva già che andava bene in gigante, si tratta di migliorarla ancora un po'. Entrambe, comunque, sciano meglio dell'anno scorso e possono fare ancora di più»*.

Ma torniamo alla gara di ieri. *«Il risultato di Stevenin e Magoni è importante perché sono ancora giovanissime e hanno tempo per imparare e fare strada* — dice Daniele Cimini, direttore agonistico del settore femminile azzurro —. *Sul valore della Zini non c'è più nulla da dire, ma anche le due ragazze più giovani valgono nettamente il primo gruppo. E' ancora troppo presto per dire se da vincenti o da semplici piazzate, comunque, ripeto, sono talmente giovani d'aver ancora molti margini di miglioramento. Certamente è dispiaciuto vederle perdere posizioni nella seconda manche, ma è positivo che loro due come la Zini si siano accorte di dove hanno sbagliato: non più un difetto di fondo come l'anno scorso, ma errori che si possono evitare. Teniamo presente che la Magoni, nella prima manche, all'intermedio era ventesima e alla fine decima: questo vuol dire che la sciata giusta ce l'ha nelle gambe; lei e la Zini, ad esempio, hanno sciato troppo bene nella parte alta: devono ancora imparare a sciare magari peggio ma ad essere più redditizie»*.

Il gigante femminile azzurro nell'occhio del ciclone, dunque: con le possibilità per [illegible] ai vertici, ma neppure ancora t[illegible] lontano dal limbo del recente passato. E [illegible] interessate che cosa ne dicono? *«Io speravo di fare meglio* — confessa la Zini — *visto che nella prima manche era quinta e non ero andata troppo bene. Invece nella* [illegible] *prova ho probabilmente* [illegible]*cato troppo perdendo in velocità e scorrevolezza»*.

Risoluta [illegible]e Paoletta Magoni: *«Speravo in un buon risultato* — dice — *sono abbastanza soddisfatta, ma spero di far meglio»*.

Fulvia Stevenin stupisce [illegible] volta [illegible] la sua straordinaria genuinità: *«Io non avrei neppure osato sperare in un risultato così* — confessa — *di natura sono sempre abbastanza pessimista. Comunque, visto come è andata e che non sono ancora al massimo della forma, spero che la prossima volta riuscirò a fare ancora meglio»*.

Giorgio Destefanis

Daniela Zini

Fabienne Serrat, la più brava

Unione culturale / Mostre

LE RISORSE PER L'UOMO

Ogni uomo possiede, usa e disperde a tonnellate i derivati delle "attività primarie", agricoltura e industria estrattiva. La prima è sotto gli occhi di tutti, la seconda per i più un paese ignorato. Cosa sono i "tesori della terra", chi li detiene, come vengono scoperti e valorizzati? Quanto lavoro fisico e mentale di minatori, operai, tecnici, scienziati, e quanto "lavoro fossile" (investimenti) è condensato nelle cose che usiamo? Sono ragionevoli ■ equi l'uso di quei beni, la distribuzione nel mondo della ricchezza e del benessere che ne derivano? La mostra "Risorse per l'uomo" e le conferenze vogliono stimolare queste domande, informare per poterne discutere.

Unione Culturale Franco Antonicelli - Via C. Battisti 4B - tel. 511776
Regione Piemonte - Politecnico di Torino

25 Novembre 13 Gennaio

PIER VINCENZO LIVIO

Stasera al Palasport contro il Bic

BERLONI «AMERICANA» CERCA DUE PUNTI

[illegible] Cagliería

La «spedizione» americana è finita; da questa [illegible] ritorna il campionato. La missione, tutto sommato, può dirsi riuscita; per la seconda volta (dopo Nantes) la nazionale ha saputo sostituirsi al campionato nella «promotion» del basket, riempiendo le pagine [illegible] giornali. In due settimane, pur con tutte le [illegible] riserve sul livello, l'esperienza e [illegible] forma degli avversari, ha acquistato credibilità e prestigio oltre oceano (ove soltanto si gioca un basket più importante del nostro), passando dall'indifferenza generale (750 spettatori all'esordio) ad [illegible] notevole s[illegible] (dicsimila presenze di media).

Ha vinto cinque partite su [illegible] soprattutto, ha confermato Nantes e la [illegible] vincente dei Sacchetti, Riva, Villalta, Vecchiato e Generali, cioè del presente e del futuro prossi[illegible] della squadra azzurra.

Da stasera, vuoi per [illegible] vuoi per i fatti nuovi ed importanti verificatisi [illegible], il campionato [illegible] nuova e pare ad [illegible] svolta: al [illegible] il ciclo contraddistinto [illegible] trionfi dell'imbattuta [illegible] mao (senza Gurston tutt'ora [illegible] sostituito, [illegible] strada dei milanesi sembra un'impervia salita), dai quali [illegible] di Jolly, Banco Roma, Scavolini e Berloni.

Soltanto per i pesaresi, nonostante l'innesto di Dserod, la situazione non pare sostanzialmente mutata (salvi [illegible] imminenti riciclaggi di Silvester e Gracis); mentre declina la «stella» Simac ed in netto progresso paiono le «azioni» [illegible] Banco Roma, che è prossimo al recupero di Wright [illegible] ha ingaggiato il nero Lockhart (paragonato addirittura al «divino» Haywood) e della Berloni che, grazie all'arrivo [illegible] «[illegible]ratore» Ray, ha finalmente il suo volto definitivo. Proprio la squadra torinese ha tratto dalla parentesi [illegible] contrastanti motivi di conforto e preoccupazione (ingaggio [illegible] Ray a parte). Dagli Usa tornano un Charly Caglieris pimpante, come a Nantes, un Vecchiato capace [illegible] fare [illegible] differenza anche contro i centri americ[illegible] [illegible] un Meo Sacchetti, [illegible] a uomo chiave [illegible] nazionale (sconfitta l'unica volta in cui Meo è rimasto in panchina), tanto da meritarsi, con il plauso incondizionato degli americani, il prestigioso appellativo di «Magic Johnson italiano».

Per contro, l'autentico [illegible]ur de force dei [illegible] tre moschettieri, [illegible] vicissitudini gastriche [illegible] Vecchiato, l'infortunio di [illegible], la stanchezza dei [illegible] azzurri [illegible]ini, giunti stremati a Torino non possono [illegible] preoccupare Guerrieri che, in [illegible], soltanto stasera è in grado di ricomporre la squadra e di «presentarla» a Ray.

In ogni caso, proprio dalla prova dei quattro succitati [illegible] il motivo spettacolare dell'incontro di stasera (ore 20,30 al Palasport torinese) contro [illegible] Trieste, con la quale la Berloni, dimenticate le glorie americane, deve ottenere due punti vitali per le sue ambizioni. L'avversario, [illegible] in acque basse (di classifica) [illegible] va sottovalutato: a livello di «starting five», in[illegible]tti, è pericoloso e degno della massima stima.

Enrico Isnardi

Domenica in Olanda finale Coppa Campioni di pallanuoto

RECCO, E' IL MOMENTO DI DIMOSTRARSI REGINA D'EUROPA

Per lo Stefanel Recco è giunto il momento della verità, ossia quello di dimostrarsi veramente la squadra regina d'Europa. Al termine della partita vittoriosa contro lo Jug Dubrovnik, che costituì il biglietto d'accesso alla finale di Coppa dei Campioni, il presidente [illegible] Pizzo aveva detto: *«Abbiamo battuto [illegible] squadre più forti d'Europa in casa loro; ora ci siamo conquistati la finale di questa [illegible], [illegible] già da adesso p[illegible] dire che il trofeo ce lo meritiamo più di tutti proprio noi».*

Effettivamente il cammino dei biancocelesti in coppa finora è stato davvero fantasti[illegible]. Ricordiamo le [illegible] imprese di [illegible] e l'eccezionale doppio scontro [illegible] lo Jug, campione [illegible] Jugoslavia, in cui [illegible] Stefanel ha dimostrato di possedere [illegible] carattere ed [illegible] grande capacità di concentrazione nei momenti difficili.

Eraldo Pizzo

Ora però [illegible] uomini di Saikora sono chiamati ad affrontare un impegno certo più difficile, non [illegible] per il valore degli avversari, [illegible] per l'atmosfera particolare di una finale [illegible] Coppa [illegible] Campioni, cioè [illegible] tensione per l'altissima posta in palio.

I campioni d'Italia giocheranno la partita di andata domenica pomeriggio a Veenendaal, un piccolo centro vicino [illegible] Amsterdam, [illegible] il [illegible] Azc Alphen, campione d'Olanda. L'impegno ovviamente è [illegible]ile, perché i «tulipani» [illegible] imbottiti di nazionali e [illegible] anche vantare come allenatore [illegible] arbitro internazionale, il signor Geustsen, [illegible] (fischietto di prim'ordine: appare legittimo quindi temere una sia pur involontaria sudditanza psicologica da parte dei suoi colleghi, il tedesco Blan e l'austriaco [illegible] sovits.

Ed è forse proprio per questo che in Olanda andranno [illegible] seguito della squadra, oltre a moltissimi tifosi, anche Fritz Dennerlein, allenatore della Nazionale, ed il Presidente della Fin, Gianangelo Perrucci. Insomma una massiccia presenza dei vertici federali che dovrebbe garantire alla partita la massima ufficialità ed evitare [illegible] troppo clamorose. Preoccupa dunque molto di più il [illegible] campo che la reale potenza della squadra avversaria; questo forse alla luce di quanto è successo, in fatto di arbitraggi, alla Del Monte Savona, in coppa Coppe.

Il Recco comunque ha tutte [illegible] carte [illegible] regola per aggiudicarsi questa finale. D[illegible] cata la prova piuttosto scialba di sabato contro i savonesi in campionato, i [illegible]ancocelesti stanno infatti ultimando [illegible] preparazione. Alberani è in ottima [illegible]ma e costituisce più che [illegible] una valida garanzia in porta. Anche Tronchini, sofferente per un'incrinatura ad [illegible] costola, sembra recu[illegible]. Saikora conta di averlo in condizioni almeno accettabili per domenica.

Contro l'Alphen dunque il Recco giocherà al gran completo e caricato al massimo. In questi giorni i biancocelesti [illegible] la Nazionale azzurra, in raduno collegiale in Liguria. Questi sparring partner d'eccezione hanno indubbiamente preparato al meglio i liguri ad affrontare i giganti olandesi ed hanno consentito loro di studiare gli schemi migliori per contrastare le pericolose avanzate [illegible] numerosi mancini dell'Alphen, specialmente in situazioni pericolose, come l'inferiorità numerica.

I liguri partiranno domani da Milano, seguiti da numerosi tifosi, che hanno già organizzato carovane di pullman. [illegible]r la partita di ritorno, che si giocherà il 3 dicembre, sembra quasi certa la trasmissione televisiva. Rimane da decidere se in diretta o differita.

m. p.

DOMENICA GRAN RICHIAMO PODISTICO SUONA L'ORA DELLA «STRANICHELINO»

L'ultima domenica di novembre coinciderà quest'anno con un grosso appuntamento per i piemontesi appassionati di [illegible].

Si disputerà infatti la [illegible] nichelino, giunta [illegible] alla quinta [illegible]. [illegible] manifestazione, organizzata come sempre dalla Polisportiva Libertas, quest'anno in collabo[illegible] con il Mobil Market di Nichelino, sarà articolata in una corsa competitiva per amatori Fidal ed una non competitiva aperta a tutti coloro che hanno soltanto voglia di fare una bella passeggiata per le vie della cittadina della «cintura» torinese.

I concorrenti saranno suddivisi in varie categorie a seconda dell'età: [illegible] pulcini (per i nati dal '72 al '75) fino ad arrivare ai veterani (per i nati dal '43 e precedenti). Anche il percorso sarà diverso a seconda delle categorie e la lunghezza varierà da un minimo di un chilometro [illegible] categoria pulcini fino ad un massimo di dieci per seniores e veterani.

«Abbiamo ricevuto [illegible] parecchie adesioni — [illegible] Bruno [illegible], presidente [illegible] società — *e perciò speriamo vivamente di ripetere almeno il successo dello scorso [illegible] con circa duemila iscritti».*

Il tracciato è cambiato rispetto alla precedente edizione, con maggiore preferenza per la [illegible] centro.

La partenza sarà data in via S. Francesco d'Assisi, di fronte alla sede della Polisportiva, in [illegible] spazio a dire il vero un [illegible] limitato per accogliere la simpatica confusione che si viene a creare in una corsa podistica.

Il percorso poi si snoderà attraverso via Torino, via Juvarra, via Stupinigi, per giungere nella zona adiacente agli st[illegible] «Viberti» e [illegible] via [illegible] Bouche e via XXV Aprile, per ritornare in via S. Francesco d'Assisi.

Anche il tracciato rispecchia l'intento degli organizzatori di far sì [illegible] la Stranichelino [illegible] sia una [illegible] per tutti: questo però non vuol dire che alla corsa competitiva manchino dei contenuti tecnici validi.

[illegible] iscrizioni la cui scadenza è fissata per mezz'ora prima della partenza mentre per le società [illegible] chiuderanno sabato alle 19) si ricevono presso [illegible] Libertas Nichelino o al [illegible] di Nichelino, oppure a [illegible] presso l'erberia «La Rugiada» e nel negozio di elettrodomestici «Cerutti» in via Oecchi.

Il ritrovo per tutti i partecipanti è fissato [illegible] le ore 8 di [illegible] partenza.

Maurizio Pignata

L'OCCHIO E IL CUORE

Prosegue la Mostra Fotografica Solidarietà '83 organizzata dal quartiere San Salvario. Appena finita l'esposizione di immagini della miseria in India e in altri paesi asiatici, in Nord Africa, e Centro America, che l'autrice Marilalde Ghigliano ha polemicamente intitolato «Avanti siam Turisti», è iniziata la rassegna «Il terzo occhio» in cui Santuzza Papa mostra ancora altre immagini di degradazione e malattie, di fame e disperazione in un Terzo Mondo battuto da un turismo indifferente, o peggio ancora compiaciuto, che considera queste umane tragedie come «colore locale».

La serie di mostre continuerà in seguito con le foto di Daniela Vaccari sul mondo dei «barboni» nelle grandi città industriali. Scopo della rassegna è sensibilizzare, con l'eloquenza delle immagini, un pubblico troppo spesso poco incline a qualsiasi forma di solidarietà verso chi soffre, alla miseria e all'emarginazione tragicamente diffuse in grandi aree del mondo (di cui si vogliono conoscere soltanto le belle spiagge, i lussuosi alberghi, il facile shopping) e anche nei paesi del consumismo, della civiltà industriale e tecnologica.

Solidarietà 83 - Mostre fotografiche.

Seconda mostra: il Terzo occhio di Santuzza Papa.

Quando: fino all'8 dicembre, dal martedì al venerdì con orario 15-19.

Ingresso: libero.

Dove: Saletta del Centro Sportivo di Piazzale Parri.

Organizzazione: Quartiere San Salvario-Valentino.

JAZZ LIVE

Ultimo concerto di novembre (mercoledì 30) al Big (corso Brescia 28) con due strumentisti-star, Joe Newman, tromba e Gil Cuppini, percussioni. Inizio alle 21,30, ingressi a L. 7.000 e L. 5.000 per soci Arci.

Grandi interpreti anche domani sera al Circolo L'Uovo (via S. Domenico 1). Suonano in duo Gianni Negro, pianoforte e Flavio Boltro, tromba. Ingresso libero, inizio alle ore 21.

Oggi alle 17,30 riunione mensile della associazione Oli Jazz Promotion al Capolinea n. 8, via delle Maddalene 42.

MUSICA D'AUTUNNO

E' iniziata martedì scorso al quartiere Santa Rita la seconda rassegna concertistica curata dai professori del Centro Studi Musicali Rignon, con la direzione artistica di Raffaella Portolese. Dopo il concerto di musiche da camera per chitarra, ancora due concerti avranno come protagonista uno strumento, il pianoforte, mentre a conclusione della rassegna verrà presentata una sinfonia di voci e strumenti. Tra le serate, dedicate tutte alla musica da camera, classica o di balletto, fa eccezione lo spettacolo jazz inserito esattamente a metà del calendario.

«L'autunno si veste di musica», 2ª Rassegna concertistica del Centro Studi Musicali Rignon.

Martedì 29 novembre: il pianoforte dal Barocco al Romantico.

Martedì 6 dicembre: quartetto jazz Bossati-Salerno.

Martedì 13 dicembre: i balletti pianistici di Raffaella Portolese.

Martedì 20 dicembre: voci e strumenti in concerto.

Orario: i concerti iniziano alle 21.

Ingresso: libero.

Dove: Villa Amoretti, via Filadelfia 205 (Parco Rignon).

Organizzazione: Quartiere Santa Rita e iniziativa Cami.

ART VIDEO CHARLESTON

Alle serate di presentazione di video, arte, performances, recital e musica di solisti e gruppi al Metrò (che ha da poco felicemente compiuto un anno di attività), la società Art Video affianca ora la gestione della discoteca Charleston, aperta ogni mercoledì sera con programmi di musica live, video e naturalmente danze. Inaugurata ieri con un concerto del nuovissimo gruppo torinese Chroma Gain, in possesso di sound professionale e ottima presenza scenica, la discoteca invita altri gruppi ad esibirsi.

Quando: ogni mercoledì dalle ore 22.

Ingresso: L. 6000 consumazione compresa.

Dove: Charleston, via Cavalcanti 5.

Organizzazione: Art Video, tel. 827.047.

RIVISTA MOSAICO

Giunta al terzo numero, Mosaico, la nuova e vivace rivista d'arte contemporanea e di spettacolo diretta da Andrea Massaioli e Natalia Casorati, si presenta al pubblico della cultura d'avanguardia. Nella serata sono in programma una performance dell'artista Gianni Colosimo, la proiezione di video realizzati dal gruppo di teatro sperimentale Rat di Genova, un concerto jazz della Cooperativa Musica. Nei locali della galleria è inoltre esposta una mostra di autori contemporanei.

Quando: venerdì 25 alle ore 21,30.

Ingresso: libero.

Dove: Galleria «Marginalia delle forme d'arte», via Lagrange 29.

Torino Off

ritrovi
curiosità
corsi
circoli

SCUOLA JAZZ

Riprendono i corsi della Scuola di perfezionamento jazz riservati a musicisti già in qualche modo esperti nelle varie tecniche strumentali o d'assieme desiderosi di specializzarsi con la guida di jazzman di livello, che dominano la scena non soltanto torinese.

Insegnanti per le varie materie sono infatti Franco Mondini per la batteria, Tiziana Ghiglioni per il canto, Gianni Camarca e Franco Cerri per la chitarra. Lucio Terzano insegna il contrabbasso, Mario Rusca il pianoforte, Alfredo Ponissi il sax, Flavio Boltro la tromba. Gianni Negro, [illegible] di Armonia al Conservatorio, cura le lezioni di Teoria e Musica d'Assieme.

Scuola di perfezionamento jazz

Iscrizioni: dal 1° dicembre.

Dove: Centro Jazz Torino presso Arci, via Accademia Albertina 10.

Informazioni: per avere notizie sulla durata dei corsi, gli orari e le quote d'iscrizione, rivolgersi all'indirizzo sopra indicato in orario d'ufficio o telefonare al [illegible]7.

POETI NUOVI

Continuano di mese in mese le iniziative culturali della Cooperativa Teatro Zeta che sconfinano dall'ambito teatrale strettamente inteso e coinvolgono diverse forme di espressione come la poesia, la danza, alcune antiche discipline orientali. Dopo i corsi e il laboratorio di recitazione, il corso di dizione e l'incontro con gli «Aranciani», sono in programma da fine novembre a dicembre alcuni appuntamenti con poeti dell'ultima generazione, segnalati dalla critica e premiati in alcuni concorsi.

Protagonisti delle quattro serate dovrebbero essere sempre i poeti stessi, con la presentazione di noti critici. La lettura dei versi sarà affidata allo stesso autore o ad un attore, e potrà seguire un pubblico dibattito.

Serate di poesia

Primo incontro: Gian Luca Favetto presenterà il suo volume di versi «Il buio e la memoria», ed. Italscambi.

Quando: lunedì 28 novembre, ore 21.

Ingresso: libero.

Dove: Sala degli Intradossi, via San Massimo 21.

Organizzazione: Cooperativa Teatro Zeta e Aics comitato provinciale.

Informazioni: Teatro Zeta, via S. Massimo 21, tel. 871.009.

TRIS AL 44

Oltre ai consueti concerti del martedì in cui suonano i più apprezzati elementi della musica country, soul, jazz e cantautori specializzati in folk sudamericano, spettacolo fuori programma stasera al Pub 44 con un tris di assi della chitarra. In un piacevolissimo repertorio funky-samba, suonano insieme Carlo Balsarano, Umberto Mari (chitarra basso di Arti & Mestieri con un personale amore per la musica sudamericana) e Simon Papa, chitarra e voce.

Funky-samba in [illegible]

Quando: stasera alle ore 21.

Concerti del martedì

Martedì 29 novembre: Luis Rela, chitarra e voce.

Ingresso: libero.

Dove: Pub 44, corso Principe Oddone 44, tel. 485.326.

IN DISCOTECA C'E' LA TV

Tele Pinerolo ha inaugurato una serie di trasmissioni che continueno per venti settimane. Protagonisti il pubblico, gli animatori, gli ospiti della discoteca Marigold, la domenica sera. Conduttori delle serate Giancarlo e Nadia che presentano giochi e ospiti scelti tra i cantanti della casa discografica Disco Italia di Airasca. Ospiti fissi, Augusto Lavesero con il suo divertente spettacolo di cabaret (che ha tra i pezzi forti proprio la satira delle reti private) e Mirage, il gruppo vincitore di Cantapiemonte '83, a cui è affidata anche la sigla della trasmissione televisiva.

Quando: ogni domenica, ore 21.

Ingresso: libero.

Dove: discoteca Marigold, statale Valpellice, Bricherasio.

VERSATILE E VIRTUOSO

Definito dalla critica Usa «un virtuoso pieno di talento», «Smokin» T. J. Wheeler è approdato in Europa, e a Torino, dopo anni di attività frenetica nei jazz club e in concerto. E' stato leader del suo gruppo, The Smokers, ha suonato con bluesmen come Bukka White, Furry Lewis, Louisiana Red, si è esibito come solista sfoggiando, oltre alle qualità musicali, anche un autentico talento di showman. [illegible] dopo un'ultima tournée che ha attraversato tutta l'America e l'ottima accoglienza riservata al suo primo album, «Smokin» ha deciso di essere maturo per l'Europa, motivando la decisione con il desiderio di allargare ancora l'audience della sua musica e di arricchire il proprio personale bagaglio di cultura.

Nello spettacolo di domani, in cui si esibisce come solista, promette di spaziare dal blues del profondo Sud a uno swing dirompente stile Fats Waller senza dimenticare le preziose sfumature del jazz contemporaneo, per ritornare infine alle radici del R & B, armato di chitarra steel body, di chitarra elettrica jazz e blues, e anche di armonica, senza trascurare gli effetti speciali ottenuti dal washboard, l'asse di legno per il bucato.

Oltre al virtuosismo, Wheeler si distingue per l'innata capacità di coinvolgere il pubblico quasi immediatamente, non solo con ritmi e tecniche accattivanti, ma anche con personali doti di animazione e di umorismo.

«Smokin» T. J. Wheeler concerto jazz, blues e swing.

Quando: domani, 25 novembre, ore 21,30.

Ingresso: libero.

Dove: La Ghiacciaia, via Umberti 1 100, Valle Sauglio (Trofarello).

Laura Schrader

Successo dello spettacolo di danza ieri sera al teatro Colosseo

SUPERLINDSAY KEMP

Quanto Lindsay Kemp sia stato stregato dalla figura e dal Diario del celebre danzatore russo-polacco Vaslav Nijinsky, e dalla mistica follia che per trent'anni lo tenne sepolto nelle tenebre in una casa per alienati, lo ha dimostrato con la struggente rievocazione datane ieri sera al Teatro Colosseo.

Questo raffinato balletto-pantomima, già abbozzato a Londra nel 1969 col titolo *Frammenti dal Diario di Vaslav Nijinsky*, venne negli anni continuamente rielaborato, dapprima come *Nijinsky il Matto* e ora nel più secco *Nijinsky*, nella perenne ricerca di una sempre più sofferta e completa identificazione dinamica e spirituale con questo niciano personaggio.

Quasi che Kemp, moderno Amleto, vedesse ogni notte affacciarsi implorante agli spalti dell'incoscio non lo spettro del re, ma il disperato artista schiacciato dal peso della croce che in vita portava al collo nella sua folle identificazione con Dio.

Allucinazione che gli fece scrivere nel diario: *Io non sono Nijinsky. Io sono Dio nell'Uomo. La terra è la testa di Dio. Dio è il fuoco dentro la testa. Io sono vivo finché c'è fuoco nella mia testa.*

Lo spettacolo è la rievocazione degli ultimi anni di vita del ballerino che, nella coloratissima atmosfera schizoide in cui prende corpo la reincarnazione kempiana, vede riaffiorare alla memoria i ricordi più gloriosi del suo recente passato, materializzati nei protagonisti dei suoi più celebri balletti: *Petrushcka*, *Fauno*, *Carnaval*, *Spectre de la rose*, *Shéhérazade*.

Sull'onda dei loro frammentari temi musicali, quasi inno sacrificale a colui che da simulacro di interpreti si è sublimato in mistico «agnus dei», Nijinsky-Kemp entra in scena con esasperata lentezza, gli occhi senza più sguardo, perduti nella contemplazione dei fantasmi che ne crearono la fama.

Lo domina il suo demoniaco persecutore, il Mago-Diaghilev che gli suscita intorno la Sposa-Romola, la Ballerina-Karsavina, il Poeta-Coro. Rivivono così i complessi rapporti che legarono Nijinsky ai compagni d'un tempo e all'entourage di Diaghilev e di Misia Sert, immersi in vaporose nebbie sciabolate da luci stroboscopiche.

Attore sacro votato alla perdita della propria personalità per acquisire quella dei personaggi vissuti, Nijinsky rivivrà in Petrushcka, rifratto nei tre ruoli di alienato, di disperato interprete e di uomo che ripercorre la trama della sua vita, con gli amori, la gloria e l'appannato tramonto. Anche il Mago sosterrà un triplice ruolo. Sarà il crudele medico-psichiatra, l'amante Diaghilev inflessibile e vendicativo, e il perfido Ciarlatano trascinante l'inerte burattino sotto gli stessi patetici fiocchi di neve che ne vedranno la resurrezione.

L'approdo di questo folle viaggio non potrà essere che l'alienazione collettiva e l'immagine della Morte, lugubre teschio esploso a bagnare di sangue teloni e sipario. Successo personale vibrantissimo per Lindsay Kemp, per il suo mirabile assistente e coautore David Haughton e per tutti gli ottimi danzatori-attori perfettamente amalgamati negli impegnativi ruoli.

Gianni Secondo

Dove andiamo stasera in città

CAMMINARE
con i Cabarettieri al Nuovo fa bene

Teatro

Teatro Nuovo, sala Valentino, ore 21,15: «...cammina, cammina...», due tempi di teatrocabaret, con i Cabarettieri (Elena Dellilippis, Tary Monaco, Guido Sportelli, Giampiero Mele; Carlo Zinelli e con Gigi Amisano, Fabrizio Moretti, Marco Priot, Mauro Rossi. Regia di Cesare Gotti — Protagonista una sorta di umanità qualunque, in bilico tra nevrosi, ironia e ribellione. Ingresso: posto unico, lire 8 mila (ridotti, lire 5 mila).

Teatro Regio, ore 20,30, per la Stagione Lirica 1983-'84 del Teatro Regio di Torino: «Attila», di Giuseppe Verdi. La direzione dell'orchestra è affidata al maestro Lelio Santi. La regia dello spettacolo è curata da Lamberto Puggelli. Il nuovo allestimento è firmato dallo scenografo Paolo Bregni. Il cast è formato da: Nicola Ghiuselev (Attila); Silvano Carroli (Ezio); Maria Chiara (Odabella); Veriano Luchetti (Foresto); Giampaolo Corradi (Uldino); Giovanni Foiani (Leone). Orchestra e Coro del Teatro Regio. Ingresso: Posto unico (turno B), lire 15 mila.

Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, ore 21,15: Lindsay Kemp Company presenta: «Nijinsky», creato da Lindsay Kemp su musiche di Carlos Miranda — Lo spettacolo, incentrato sulla figura del ballerino Vaslav Nijinsky, viene rappresentato da Lindsay Kemp utilizzando anche dei brani tratti dal diario che il danzatore scrisse in quelle settimane durante le quali oscillò sull'orlo della pazzia, prima di entrare nell'isolamento di un silenzio durato quarant'anni. Ingresso: lire 12 mila (ridotti, lire 8 mila).

Teatro Carignano, ore 20,30: «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli, con Paola Borboni, Pina Cei, Cesare Gelli, Claudio Gora, Riccardo Peroni, Alessandra Musoni, Rinaldo Clementi, Guerrino Crivello, Viviana Lanza. Regia di Mario Missiroli — Ancora censuratissima e in forte sospetto di immoralità pochi anni or sono, questa commedia continua a stimolare e offre sollecitazioni che vanno ben oltre l'ambiente scollacciato o la situazione immoralistica. Concepita in un momento storico eccezionalmente travagliato e fecondo, ritrae molto più che un'epoca, un'umanità ansiosa di «fare» e di «avere», disponibile ad ogni esperienza, ricca della necessaria sagacia per realizzare ogni più spericolato progetto. Prezzi: posto unico, lire 13 mila.

Teatro d'Uomo, piazza San Giovanni 2, ore 21,15: «Jean Cocteau / Il bugiardo - Il fantasma di Marsiglia - La voce umana», presentato dalla Cooperativa Teatrale Anna Bolena, con Anna Bolena, Adolfo Fenoglio, voce registrata da «Il bugiardo». Scenografia, Sergio Saccomandi. Costumi e regia di Anna Bolena. Prezzi: interi, lire 7 mila; ridotti, lire 4500.

Teatro Alfieri, alle ore 20,30, la Compagnia del Teatro Manzoni presenta Vittorio Gassman, Anna Maria Guarnieri in «Macbeth» di William Shakespeare, con Luciano Virgilio e Carlo Montagna, Alessandro Esposito, Gli Franco Marconi, Stefano De Sando. Scene e costumi di Paolo Tommasi. Musiche di Gianandrea Gazzola. Regia e versione di Vittorio Gassman. Lo spettacolo è prodotto con la collaborazione della Bottega Teatrale di Firenze e dell'Estate Teatrale Veronese, fa parte del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile. Prezzi: posto unico, lire 15 mila.

Vecchio Po, via Po 21, ore 21: «A l'è na storia bela», recital di canzoni e monologhi di Franco Novara con Flavio Massetto (chitarra e percussioni) e Gianni Micciola (pianoforte e fisarmonica). Regia di Fulvio Sava. Ingresso: posto unico, lire 10 mila (ridotti, lire 6 mila).

Teatro Gobetti, ore 20,30, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, il Consorzio Teatrale Calabrese presenta Mino Bellei in «Le lettere di Lewis Carroll» di Masolino D'Amico, con la regia di Marco Solaccolugo. Scene di Jack Frankfurter, iconografia di Fabrizio Maria Ricci. Musiche di Gino Negri — Tra le centomila lettere e più (due volumi pubblicati, altre ancora inedite), scritte dal reverendo Charles Lutwidge Dodgson, meglio noto come autore di «Alice nel paese delle meraviglie», Masolino D'Amico ha operato una accorta ed equilibrata scelta in modo che da esse emerga una specie di lettera personale del reverendo, una serie di istantanee non dissimili da quelle che egli scattava alle piccole modelle. E da questa sceneggiatura di «pose» si delinea con una certa completezza il personaggio nei suoi più vari risvolti. Ingresso: posto unico, lire 13 mila.

Accade

Galleria La Rocca, via della Rocca angolo via Maria Vittoria, dalle ore 21 in poi: «Distribuzione gratuita di pelle» di tutti i tipi e fogge possibili e immaginabili, creata da Zanello e Cilda con carta, argilla, vetro, cartone, stracci, plastica, acciaio, legno. Ingresso libero, fino ad esaurimento della capienza disponibile delle sale.

Spazio Mostre - Informagiovani, via Assarotti 2: prosegue la mostra fotografica «Fascismo, antifascismo e Resistenza», allestita dalla sezione Anpi-Municipio di Torino. Orario: 10-18 (chiusura domenicale). Gay Disco Triangolo Rosa, organizza per domani sera, alle ore 21,30, nella discoteca Charleston, di via Cavalcanti 5, una «Festa latino-americana».

Teatro Regio, ore 17,30, nel foyer, sala del caminetto: presentazione editoriale: «Quella sera alla Scala», di Pier Maria Paoletti, a cura di Giorgio Gualerzi. Ingresso libero.

Circo Moira Orfei, parco della Pellerina, ore 16,15 e 21,15 (festivi: 15,45 - 17,45 - 21,15): coccodrilli ammaestrati in libertà, carosello mortale con donne e squali, tigri motociclista e al trapezio, globo della morte in moto, incredibili contorsionisti, equilibristi.

In poltrona davanti alla TV

GRANDE WEST
con James Stewart

Raiuno

ORE 20,30 — Là dove scende il fiume. Usa western 1952. Sintetizzando si tratta di un grande western con grandi paesaggi, grandi personaggi, la replica del mito di un grande Paese, un grande regista, Anthony Mann, e soprattutto un grande protagonista, James Stewart. La collaborazione fra Mann e Stewart fruttò molti western, tutti eccellenti, magistralmente interpretati e connotati dagli splendidi esterni girati nei parchi nazionali degli Stati Uniti. La vicenda del film di stasera intreccia carovane, cercatori d'oro e mercanti disonesti imperniandosi sulla figura di Stewart, ex fuorilegge deciso a cambiare vita e a dimostrare con i fatti nella maniera più chiara possibile la veridicità delle sue intenzioni.

Beniamino Placido alle 22,10 giunge con questa pellicola al suo ultimo Film dossier, programma di successo che, con un vezzo tipico Rai, viene interrotto quando gli indici d'ascolto raggiungono ragguardevoli livelli. L'argomento della serata sarà quello dell'avventura, intesa tanto nella più comune accezione del termine che come avventura intellettuale o dello spirito.

A parlare di avventura saranno: Hugo Pratt, «padre» del fumetto Corto Maltese, Guglielmo Zucconi, che per anni diresse il Corriere dei Piccoli, Claudio Magris, docente di letteratura tedesca, Massimo Mila, per una volta in veste di appassionato alpinista, Beppe Tenti, titolare dell'agenzia di viaggi milanese Trecking International specializzata in viaggi avventurosi, Maria Luisa Ercolani, esploratrice, in attesa di partire, domani, per la Patagonia, Giorgio Gatta, partecipante all'ultimo Camel Trophy, e Franco Malerba, uno dei due italiani che la Nasa ha selezionato come probabili astronauti per il futuro.

Altri interventi saranno quelli, forse un po' fuori tema, ma certamente spettacolari, di quattro circensi forzutissimi che si esibiranno sopportando da sdraiati il peso di una Panda, spaccando tavole di legno, piantando chiodi con le mani e facendo esplodere con la pressione dei muscoli pesanti sacchi di gomma pieni d'acqua. Nel corso del programma verrà anche presentato un indumento, sorta di sahariana attrezzatissima, contenente tutto il necessario per sopravvivere un settimana in condizioni precarie, mentre in finale di trasmissione Ruggero Orlando commenterà l'agghiacciante filmato sulla bomba atomica andato in onda nei giorni scorsi in America col titolo di *The day after*.

James Stewart

Terminato stasera Film dossier, in attesa della ripresa post natalizia, il palinsesto di Raiuno ci porterà dalla prossima settimana una non-novità: Emilio Fede e il suo *Test*, seconda edizione.

Raidue

ORE 21,25 — Arrivano i vostri, documenti. Il western italiano suscita nel suo ricordo grandi nostalgie o grande indifferenza. Le dieci puntate in onda da stasera e firmate da Duccio Tessari sulla storia del western italiano dal 1963 al 1979 susciteranno però probabilmente grande indifferenza presso gli stessi nostalgici del genere che, forse desiderosi di un riassaporamento completo, si troveranno invece alle prese con un lungo documentario a base di brevi spezzoni, lunghe dissertazioni e lunghissime interviste.

I western spaghetti sono in tutto 450 dei quali qualcuno, quelli di Sergio Leone, di serie A, qualcun altro di serie B, da *Quien Sabe?* a *Corri uomo corri*, di terza scelta e moltissimi infimi. Tessari ne ha scelti 94, più rappresentativi, badando però a non scivolare nella rievocazione (che forse sarebbe stata ben accetta dagli appassionati del genere) ritagliando da ciascuno una lunga serie di spezzoni di durata però ridottissima, da un minimo di 5 secondi ad un massimo di due minuti e mezzo per una inedita ... di poco più di un minuto ciascuno. Il resto del programma è occupato da interviste a registi, attori, sceneggiatori, autori delle colonne sonore, costumisti, cascatori, maestri d'arme, rumoristi, curatori degli effetti speciali e altri ex addetti ai lavori. Chi desiderava un'appassionante rivisitazione del western di casa nostra troverà esclusivamente quindi di una serie di spot, ritrovando in compenso le rievocazioni di Pino Locchi che narrerà di aver doppiato contemporaneamente tanto Giuliano Gemma che Mario Girotti-Terence Hill.

Retequattro

ORE 20,30 — E' nata una stella, Usa drammatico 1976. Quarto film a portare questo titolo, la pellicola di stasera vede protagonista Barbra Streisand, sconosciuta cantante di night che incontra un affermato collega, viene lanciata e scoperta da questo, supera il successo di lui, provocando la sua gelosia e troppo tardi cerca di salvarlo dall'alcool e dalla droga con cui il marito si autodistrugge. Enzo Biagi porta da stasera su Rete 4 la formula che ha reso noto su Raiuno il Film dossier e che s'ispira per nove decimi al «Dossier de l'écran» prodotto negli anni passati dalla televisione francese.

La nuova trasmissione s'intitola *Film story* e prevede la proiezione del film seguita (o anche preceduta) da una serie di interviste a personaggi in qualche modo toccati dal tema della vicenda narrata. Stasera ad esempio si parlerà del successo, mentre la prossima settimana con *A qualcuno piace caldo* si parlerà del travestimento col transessuale Eva Robbins. *Film story*, che in pratica è lo stesso che Film dossier tranne che per l'assenza della trasmissione diretta, è fra il resto il primo esempio di programma prodotto per essere trasmesso da una privata italiana e da una televisione estera, la Tv Svizzera. Affidandolo alla formula film più intervista, Biagi conta di riportarla in Rai nei mesi prossimi con una nuova serie di Dossier.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
14 — **Pronto Raffaella?** l'ultima telefonata
14,05 **Sulle strade della California: La sindrome dello sceriffo**, telefilm
15 — **Cronache italiane**, attualità
15,30 **Tecnologie avanzate applicate all'archeologia**, documenti
16 — **Marco**, cartoni animati tratti dal racconto di Edmondo De Amicis «Dagli Appennini alle Ande»
16,50 **Oggi al Parlamento**
17 — **Tg1 flash**
17,05 In collegamento col Teatro Antoniano di Bologna: **XXVI Zecchino d'oro**, musicale. Presenta Cino Tortorella
18 — In Eurovisione da Bormio: **Sport invernali**, World series. Slalom gigante maschile. Cronaca della seconda manche
18,30 **Taxi: Il richiamo di Hollywood**, telefilm — *Un regista specializzato in film del mistero arriva a New York e capita nel garage che fa da sfondo alle avventure dei tassisti. Immediatamente propone loro di girare la sua nuova pellicola in quello stesso ambiente rivelandolo molto adatto e promettendo a ciascuno degli autisti fama e ricchezza. L'euforia è generale ma sul più bello arriva il produttore che dichiara il luogo inadatto buttando a terra il morale dei tassisti. Il serial Taxi ha avuto grande successo in America. In Italia negli anni scorsi è stato proposto da alcune tv private tra cui quelle aderenti al circuito Eurotv. Gli interpreti principali sono tutti poco noti, ma talvolta compare in una puntata qualche famoso attore come ospite*
19 — **Italia sera**, fatti, persone e personaggi presentati da Enrica Bonaccorti e Mino Damato
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Là dove scende il fiume**, di Anthony Mann, con James Stewart, Arthur Kennedy, Julia Adams, Lori Nelson, Rock Hudson. Usa western 1952. Vedi a fianco la rubrica «In poltrona davanti alla tv».
22 — **Telegiornale**
22,10 **Dossier sul film «Là dove scende il fiume»**
23,30 **Tg1 notte**

Rock Hudson

Raitre

15,45 **Il raggio laser**, documenti
16,15 **Minneapolis**, documenti
16,45 **40 anni dopo - Immagini in nero**, antologia tv del fascismo e della Resistenza
18,25 **L'orecchiocchio**, musicale
19 — **Tg3**
19,30 **Civiltà del disegno**, documenti
20,05 **Cineteca archeologia**, documenti
20,30 **A luce rock: AC - DC in Let there be rock.** Musicale. Concerto di uno scatenato gruppo australiano, gli AC - DC, registrato nel corso di una tournée europea al Pavillon di Parigi
21,30 **Tg3**
FILM 22,05 **Gelosia** di Ferdinando Poggioli, con Luisa Ferida (Italia, drammatico, 1942) — *Nobile siciliano uccide l'uomo a cui ha fatto sposare la propria amante e s'uccide per il rimorso*

Gastone Moschin a Montecarlo

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,30 **Capitol**, telefilm. Con Carolyn Jones, Rory Calhoun. Quarantaquattresima puntata
14,15 **Tandem... in partenza**, notizie, curiosità, sommario
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, attualità, ospiti, giochi, videogames. Nel corso del programma: Tre lettere per..., gioco a premi - Coppe europee di calcio, sintesi - La Pimpa, cartoni animati di Altan
16,30 **Le comunicazioni nel Duemila**, documenti. Prima puntata
17 — **Butterflies**, telefilm. Quinto episodio
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Vediamoci sul Due**, cronaca, quiz, libri, cinema, moda, teatro e altre cose presentate da Rita Dalla Chiesa
18,35 **Tg2 sportsera**
18,45 **L'ispettore Derrick: Una candela per l'assassino**, telefilm — *Un fotografo una notte si sveglia improvvisamente e scrive un misteriosissimo messaggio. Pochi minuti dopo viene ucciso. Derrick indaga senza sapere dove andare a parare. A pochi giorni dall'omicidio si presenta alla polizia un prete che dichiara di voler salvare l'anima del defunto. Derrick è convinto che sappia qualcosa*
19,45 **Tg2**
20,30 **Saranno famosi: La tua canzone**, telefilm — *Due storie incrociate: un nuovo allievo cerca di entrare a far parte del corso di musica ma dimostra di avere parecchi problemi di adattamento con gli altri allievi. Danny intanto s'innamora di una ragazza, ma non osando corteggiarla chiede aiuto a Doris che scrive per lui le battute che deve dire*
21,25 **Arrivano i vostri**, ovvero la storia avventurosa del western all'italiana
22,25 **Tg2 stasera**
22,35 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,40 **Tg2 sportsette**, appuntamento del giovedì con cronache e inchieste sugli avvenimenti sportivi della settimana. Nel corso del programma: Eurogol
23,55 **Tg2 stanotte**

Rory Calhoun

Montecarlo

13 — **Allonzenfants**, giochi a premi
13,30 **Les amours de la Belle Epoque: La scala di Crapotte**, sceneggiato. Quarta puntata
14 — **I miserabili**, sceneggiato. Con Gastone Moschin, Giulia Lazzarini. Decimo episodio
15,30 **Match, due personaggi a confronto** presentati da Giorgio Arbasino
16,15 **Cartoni animati**
17,40 **L'orecchiocchio**, musicale
18,10 **Doctor Who: La vendetta dei ciberiani**, telefilm. Prima parte
18,40 **Shopping**, guida agli acquisti
18,50 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
19,15 **Notizie flash - Bollettino meteorologico**
19,30 **Gli affari sono affari**, quiz
20 — **Pacific International Airport**, sceneggiato. Trentanovesimo episodio. Dramma, tensione, avventura, amore e commozione in un grande aeroporto internazionale
FILM 20,30 **Allegri esploratori**, di Leonard Goldstein, con Clifton Webb, Edmund Gwenn, George Winslow. Usa commedia 1955 — *Un bravo soggettista di trasmissioni per ragazzi riesce a comprendere l'animo del suo giovanissimo pubblico solo dopo essere stato costretto a fare da guida ad un gruppo di boyscouts. Ne adotta anche uno*
22 — **A boccaperta**, settimanale satirico d'attualità e opinione
23 — **I sopravvissuti**, telefilm. Quarto episodio
— **Notiziario - Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Italia1 (Antenna Nord)
Can. 58-41; 23-70-25

14 — **Cara Cara**, sceneggiato
14,45 **Febbre d'amore**, sceneggiato
15,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
16,05 **Bim Bum Bam**
17,50 **Quella casa nella prateria**, telefilm
18,50 **Il principe delle stelle**, telefilm
20 — **I Puffi**, cartoni animati
FILM 20,30 **Il bestione**, di Sergio Corbucci, con Giancarlo Giannini, Delia Di Lazzaro. Italia commedia 1974 — *Un camionista lombardo di mezza età si vede arrivare come secondo autista un giovane siciliano. Inizialmente i due si affiatano pochissimo a causa dei loro diversissimi caratteri. Successivamente però nasce fra i due un profondo legame che induce entrambi a mettersi in proprio a costo di rinunce e montagne di cambiali. Il loro primo viaggio da «padroni» è molto movimentato, ma la coppia guarda al futuro con fiducia*
22,30 **Beauty Center Show**, varietà, con Barbara Bouchet, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
24 — **Calcio mundial**, sport
1 — **Ironside**, telefilm

Canale 5
Canali 61-32; 50-69-36

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **General Hospital**, sceneggiato
15,30 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,50 **Hazzard**, telefilm
18 — **Il mio amico Ricky**, telefilm
18,15 **Popcorn**, musicale
19 — **Zig Zag**, quiz
19,30 **T. J. Hooker**, telefilm
20,25 **Superflash**, gioco a premi presentato da Mike Bongiorno

Claudia Cardinale

22,25 **Il Gattopardo, quando il cinema diventa mito.** Canale 5 il 27 e il 28 novembre manderà in onda il Gattopardo di Luchino Visconti diviso in due parti. Lo special di stasera prevede interviste a critici cinematografici sul film e a noti attori che vi lavorarono con ruoli più o meno rilevanti. Fra questi: Claudia Cardinale, Paolo Stoppa, Ottavia Piccolo, Giuliano Gemma e Mario Girotti, meglio noto come Terence Hill
23 — **Basket Nba**

Retequattro (Telestudio)
Can. 24-45

14 — **Agua viva**, sceneggiato
FILM 14,50 **Ritrovarsi**, di Preston Sturges, con Claudette Colbert, Joel McCrea, Rudy Vallee. Usa comico 1944 — *La giovane moglie di un architetto va a Palm Beach per divorziare poiché il marito è in difficoltà economiche e lei non vuole essergli di peso. Durante il viaggio succedono equivoci a catena. Alla fine il divorzio non si fa*
16,20 **Ciao Ciao**, cartoni animati
17,20 **Il magico mondo di Gigi**, cartoni animati
17,50 **Chips**, telefilm
18,50 **Marron glacé**, telefilm
19,30 **M'ama non m'ama**, quiz a premi presentato da Sabina Ciuffini
FILM 20,30 **E' nata una stella**, di Frank Pierson, con Barbra Streisand, Kris Kristofferson, Gary Busey. Usa drammatico 1976. Vedi a fianco la rubrica «In poltrona davanti alla tv»
22,30 **Ring**, boxe
FILM 0,30 **I ribelli dell'Honduras**, di Jacque Tourneur, con Glenn Ford, Zachary Scott. Usa avventuroso 1953 — *Un ardimentoso americano deve portare denaro Usa al generale Prieto, patriota dell'Honduras ribellatosi alla dittatura. Prima s'imbarca su una nave, poi, giunto vicino alla sua destinazione, obbliga il comandante a sbarcare lui e alcuni suoi seguaci. Dopo una faticosa marcia piena di imprevisti il protagonista e i ribelli s'incontrano*

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,30 **Master.** La musica giorno per giorno
15,03 Radiouno per tutti: **Megabit**
16 — **Il Paginone.** Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Ivan
17,30 **Radiouno jazz '83**, con Carlo Peroni
18 — **Canzoni, canzoni**
18,30 **Musica del Nord.** Programma di Francesco Maria Marcucci
19,35 **Audiobox Desertum.** Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Il teatro di Radiouno **Un nido sicuro.** Tre tempi di Fabio Doplicher, con Giustino Durano, Laura Betti, Gigi Angelillo, Ludovica Modugno
21,35 **Ricordando i successi di ieri**
22 — **Stanotte la tua voce.** Sensi, passioni e sentimenti, con Romano Bracalini

RAISTEREOUNO
15 — **Tu mi senti...**, con F. Biagione e P. Boncompagni
19,15 **Stereosera**
20,32 **Superstereouno**
21,32 **Stereodomani**, con Maurizio Paone
22 — **Stereovunque**, con Mario Marenco
23,05 **Il piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 Michele Gammino presenta **Discogame.** Premiata fabbrica di nuovi milionari attraverso un percorso-quiz in 6 tappe
15 — **Radiotabloid.** Quasi un rotocalco diretto da Manfredo Matteoli
15,32 In diretta da Via Asiago Valerio Cappelli e Lucia Ferrari si incontrano, si affrontano e confrontano in **Due di pomeriggio**
18,32 **Le ore della musica** «La musica che guarisce»
20,10 **Viene la sera...** Incontro con il melodramma
21 — **Radiodue sera jazz.** Coordinato da Paolo Padula
21,30 Dalla Sala F di Roma Paolo Taggi conduce **Radiodue 3131 - Notte.** Un programma d'intrattenimento

RAISTEREODUE
15 — **Studiodue.** In diretta notizie, personaggi e musica.
18,05 **I magnifici dieci.** Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 **F.M. Musica.** Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata, con Carlo De Biasio e Mario Tagliaferri

TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opera, concerti, notizie e incontri a cura di Paolo Donati
15,30 **Un certo discorso**, a cura di Pasquale Santoli
17,30 **Spazio Tre.** Musiche e attualità culturali presentate da Sergio Vecchio
21,10 **Festival di Salisburgo 1983 La morte di Danton.** Musica di Gottfried von Einem
23 — **Il Jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE
Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Manrico Midena, Giuseppe Carloni, Giancarlo Susanna, Fabrizio Stramacci

Videogruppo
Canali 52-54; 57

FILM 14,30 **Sapore di donna**, di Roddy McDowall, con Ava Gardner, Ian McShane, Cyril Cusack. Usa drammatico 1972 — *Una ricchissima donna, che ha paura di invecchiare, si circonda nel suo castello scozzese, di tanti giovani che prima passano per il suo letto e poi muoiono in incidenti stradali. Uno di questi però non casca nella trappola e riesce a farla franca*
16 — **Grande Uau**, cartoni animati
17,40 **Calcio mondiale**
18,50 **Agenzia 2**
19 — **Videonotizie**
19,15 **Primo piano**
19,30 **Tutti casa stadio e...**
20 — **Anche i ricchi piangono**, sceneggiato
FILM 20,30 **La cassa sbagliata**, di B. Forbes, con John Mills, R. Richardson, M. Caine. Gran Bretagna commedia 1966 — *Due vecchi pretendenti ad una ricca eredità, cercano di farsi fuori uno con l'altro. Muoiono entrambi e nasce un incredibile caos fra le due bare*
22,10 **Gunsmoke**, telefilm

G. R. P. (Antenna 3)
Canali 66-42-20

14 — **Laura**, sceneggiato
FILM 14,45 **La vendetta dei guerrieri rossi**, di Gottfried Kolditz, con John Mitchell, Barbara Brylwood. Germania, western 1968 — *Un losco affarista per sfruttare un giacimento aurifero in territorio indiano, fa in modo che i pellirosse siano scacciati dall'esercito. Ci riuscirà ma ci lascerà la pelle*
17 — **Cartoni animati**
18 — **Movin'on**, telefilm
19 — **Almanacco storico del Piemonte**
19,20 **Parlamone stasera**, rubrica
20,20 In diretta dallo Studio Uno: **S.O.S. 100 milioni.** Quiz condotto da Franco Rosi e Laura D'Angelo
FILM 23,30 **Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto**, di Elio Petri, con Gian Maria Volontà, Florinda Bolkan, Salvo Randone. Italia drammatico 1970 — *Un poliziotto sadico e schizofrenico, promosso capo della squadra politica, uccide la sua amante e dimostra che alcuni cittadini sono al di sopra della legge*
0,45 **Dai giornali di oggi**, rubrica
FILM 1 — **La casa del terrore**, di Seth Holt, con Susan Strasberg, Ronald Lewis, Ann Todd, Christopher Lee. Gran Bretagna giallo 1961 — *Una giovane paralitica torna a casa dalla clinica e non trova il padre ad attenderla. La matrigna e l'autista le ripetono che è momentaneamente in viaggio, ma Penny è perseguitata da inquietanti presentimenti*
FILM 2,30 **L'assassino lascia la traccia**, di Aleksander Scibor-Rylski, con Zbigniew Cybulski, Tadeusz Szmidt. Polonia drammatico 1967 — *Nel dopoguerra a Varsavia un avvocato, che conservava i documenti della Gestapo sui delatori polacchi, viene trovato ucciso e i documenti spariscono*
FILM 4 — **Baba Yaga**, di Corrado Farina, con Carrol Baker, George Eastman, George Hamilton. Italia fantasia 1974
FILM 5,30 **A tu per tu con una ragazza scomoda**, di Alastair Reid, con Peter Finch, Shelley Winters, Linda Hayden. Gran Bretagna, drammatico 1971

Telecity
Canali 63-38-36

14,15 **Laura**, sceneggiato
15 — **Diario Italia**
15,15 **Cuore selvaggio**, sceneggiato
18,15 **Viva** - Spazio tv per ragazzi di cartoni animati: L'uomo tigre; King Arthur; Sally La Maga; Le fiabe di Andersen; Lupin III
19,15 **Notiziario**
19,25 **L'incredibile Hulk**, telefilm
FILM 20,25 **Come una rosa al naso**, di Franco Rossi, con Vittorio Gassman, Ornella Muti, Lou Castel. Italia commedia 1976 — *Un maturo siciliano che abita e lavora a Londra da molti anni, riceve la visita di una graziosa cuginetta adolescente. La porta a letto e deve quindi sposarla estendendo insieme il potere mafioso dei cugini ai ristoranti di Londra*
22,15 **Charlie's Angels**, telefilm
23,10 **Tutto cinema.** Quotidiano d'informazione cinematografica
23,20 **Alla III candela.** Programma di arte contemporanea. Segue Non Stop di film e telefilm fino alle 7

Svizzera R1 tv

14 — **Mercoledì sport**
15 — **Colpo grosso a Parigi.** Francia, avventuroso
16,30 **Music Mag**, varietà
18,50 **Il Calderone**
19,25 **Il dovere è potere**
19,55 **Il Regionale**
20,40 **A un passo dalla follia**, con Vibeke Lokkeberg, Odd Furoy, drammatico
22,45 **Giovedì sport.** Calcio: Coppa Uefa
23,20 **Un dollaro di fuoco.** Italia western 1966

Primantenna
Canali 21-37

14,30 **Il mondo degli animali**, telefilm
15 — **Hondo**, telefilm
16 — **Il pomeriggio di Primantenna**
19,25 **Il carissimo Billy**, telefilm
19,50 **Videosera**
20 — **S.O.S. polizia**, telefilm
20,30 **Il ritorno di Godzilla**, di J. Fukuda, Giappone orrore 1972
22,15 **Telenotte notiziario**
22,30 **Aggiudicato a... Asta televisiva**

Rete A
Canali 31-62-33

14 — **Anche i ricchi piangono**, sceneggiato
14,30 **Accendi un'amica special**
FILM 15 — **Scusa me lo presti tuo marito?**, di David Swift, con Jack Lemmond, Romy Schneider. Usa commedia 1962 — *Americano medio per aiutare un'amica della moglie, appena divorziata, si presta a recitare la parte del marito di questa. Guai ed equivoci con i vicini e gli amici*
16,30 **Space games.** Giochi e cartoni animati
17,30 **Buck Rogers**, telefilm
18,30 **Anche i ricchi piangono**, sceneggiato
19,15 **Special Branch**, telefilm
FILM 20,30 **Passaporto per Canton**, di Michael Carreras, con Richard Basehart, Lisa Gastoni. Gran Bretagna avventuroso 1960 — *Servizi segreti e male intenzionati tutti a caccia di una bella ragazza, che conosce a memoria la formula di un importante progetto scientifico-militare*
22,15 **Informazioni**
22,20 **Gli sbandati**, telefilm
23,30 **Aggiudicato!**

Quartarete
Canali 22-35; 23

14 — **Cartoni animati**
FILM 15,30 **Il tesoro sommerso**, con Jane Russel. Usa avventuroso 1954
16,45 **Le più belle fiabe del mondo**, cartoni animati
18,30 **Funny Face**, telefilm
19 — **Batman**, telefilm
20 — **Le nuove avventure di Pinocchio**, cartoni animati
FILM 20,30 **Il marito in vacanza**, di Maurizio Lucidi, con Renzo Montagnani, Lilli Carati. Italia commedia 1981 — *In un albergo fuori città si svolge un convegno per insegnanti. Inutile dire che ai dibattiti tutti preferiscono le procaci messicane e conseguenti avventure in camera da letto*
22,15 **Videogar**
FILM 22,30 **I cadetti della III brigata**, di Don Siegel, con Jhon Derek, D. Lynn. Usa commedia 1955 — *Due cugini che frequentano l'Accademia Militare sono entrambi innamorati della stessa ragazza. Scoppia la guerra, i due partono, sarà il destino a scegliere per i due*
0,15 **Occhio al prezzo**

Capodistria

14 — **Confine aperto.** Trasmissione in lingua slovena
17,05 **Tv scuola:** Documentari dal IX Festival internazionale turistico e sportivo
18 — **La grande vallata**, telefilm
19,30 **Punto d'incontro**
19,50 **Primasera**, informazioni e curiosità
20,30 **La grande vallata**, telefilm
21,30 **Vetrina vacanze**
22,20 **Tuttoggi sera**

Tele Subalpina
Canale 46

13 — **La vita di Molière**, sceneggiato
15 — **La castellana del Libano**, di Richard Pottier, con Juliette Greco. Italia-Francia avventuroso 1956
17,30 **Selvaggio West**, telefilm
20 — **Kronos**, telefilm
21 — **Io sono con te**, di Henry Decoin, con Yvonne Printemps, Pierre Fresney. Francia commedia 1943
22,30 **Rubrica religiosa**

Michael Caine a Videogruppo

Studio Nord
Canali 21-56; 68

14 (**Una violenta dolce estate**, con A. Hopkins. Usa drammatico 1979
16,30 **Bolero**, di G.W. Pabst, con Elisabeth Muller, Ivan Desny. Germania drammatico 1950
20,30 **Amityville horror**, di S. Rosemberg, con James Brodlin, Rod Steiger. Usa orrore 1979
22,30 **Sotto il segno delle stelle.** Programma di astrologia
24 — **Billy il mancino**, di Ray Taylor. Usa western 1949

Telecupole
Canali 64-57; 21

14,30 **Molto piacere**, di David Neves, con Cecil Thiere, Jeanne Prevost. Brasile, commedia 1978
18,30 **Cartonissimo**
18,30 **I rangers della foresta**, telefilm
20,15 **Pes-caccia**, rubrica
21,30 **Star black**, di Gianni Grimaldi, con Robert Woods, Elga Andersen. Italia avventuroso
0,40 **I sette gladiatori**, di Pedro Lazaga, con Richard Harrison. Italia avv. 1962

Quinta Rete
Canale 47

14 — **Una strana coppia**, telefilm
14,30 **Laverne e Shirley**, telefilm
15 — **D... come donna**, rubrica
16,30 **God Sigma**, cartoni animati
17 — **Salto mortale**, telefilm
18 — **Il mondo di Shirley**, telefilm
18,30 **Police Surgeon**, telefilm
19 — **Angie**, telefilm
20 — **Heidi**, cartoni animati
20,30 **Boomerang**, programma
FILM 21,30 **L'amore impossibile**, di Y. Gover, con Pascale Petit. Francia drammatico 1975 — *Due amici aprono insieme una segheria. Tutto va bene fino a quando non si accorgono di amare la stessa donna*
FILM 23,15 **Come accadde la prima volta.** Germania erotico 1970
FILM 0,45 **Ehi! Satana prendi le pistole e spara, ritorna Trinidad**, con Peter Laurenz. Italia western 1975

Videouno
Canali 53-39-26

13,50 **Sentenza che scotta**, con Van Johnson. Gran Bretagna drammatico 1953
18,30 **Tempo di musica**, rubrica
18,45 **Penelope**, cartoni animati
20,15 **Skippy il canguro**, telefilm
20,45 **Manon Lescaut**, sceneggiato
21,40 **L'amore più grande del mondo**, di R. Springsteen. Usa commedia 1958
23,15 **Aria di Parigi**, con Jean Gabin. Francia commedia 1954

Telemalta
Canali 41-60-37

13 — **Curro Jimenez**, telefilm
14 — **Il ragazzo che sorride**, commedia
16,30 **Ai confini dell'Arizona**, telefilm
17,30 **Il Santo**, telefilm
18,20 **Roy Rogers**, telefilm
18,45 **Mickey Rooney**, telefilm
19,10 **Cartoni animati**
20,45 **Il Santo**, telefilm
21,45 **Pianostanissimo**, con Dino Siani
23,30 **Sport Basket**

Nilus

Oroscopo di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Chiuderete davvero la settimana in bellezza per tutto ciò che riguarda la professione, le altre attività e i rapporti sociali. Vi sentirete gratificati dal bilancio positivo della vostra vita e non darete peso alle controversie in amore.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Sarete ben lieti che la settimana volga al termine perché non si può certo dire che sia stata ricca di soddisfazioni. Se le cose non sono andate troppo male il soltanto merito della vostra testardaggine nel perseguire gli scopi.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Anche se vi siete gestiti malissimo sul lavoro e nella vita di relazione, le conquiste sentimentali gratificano il vostro orgoglio e vi regalano la verve necessaria per aggirare gli ostacoli e per rimediare ai pasticci combinati.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Il pensiero della crisi in campo sentimentale che non accenna a finire vi rattrista e a ben poco servono le buone prospettive sul lavoro. Vi siete organizzati benissimo, ma domani il pensiero del vicino weekend vi metterà l'angoscia.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
La settimana [illegible] chiude con un bilancio attivo, anche se molte cose vi preoccupano ancora. Una bella notizia in campo sociale e la completa disponibilità del partner vi regaleranno la gioia [illegible] e nuovi entusiasmi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Non riuscirete ad appianare un disaccordo con un collega di lavoro, perciò è meglio lasciar correre e non insistere. In futuro verrà dimostrato che avevate ragione voi. Per il momento cercate di prevenire le maldicenze.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Un'[illegible] giornata piacevole e [illegible]. In un [illegible] sereno e ricco di armonia, proprio come piace a voi. L'equilibrio caratterizza le vostre ore, anche quelle che passerete in compagnia del partner o gustando una nuova avventura.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Evitate di dimostrarvi scettici e cinici e non irrigiditevi contro le sollecitazioni della sensibilità e della fantasia soltanto perché avete l'impressione che le cose continuino ad andarvi storte. Provate a lottare con fiducia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Tra le molte cose che dovrete portare in porto, ne approfondirete una che vi sarà molto soddisfazione e che vi aprirà una nuova porta per arrivare al successo. Continua la serenità in amore che vi consente di affrontare leggermente ogni onere.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Vi sentirete gratificati dalla conclusione positiva di una settimana professionale produttiva, ma ciò non vi eviterà queste incomprensioni in campo sentimentale che, da un po' troppo tempo, sono all'ordine del giorno.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Vi sentirete di pessimo umore perché non riuscirete ad avere la solita fiducia che caratterizza le vostre iniziative. Domandatevi il perché e cercate di rimediare con razionalità ad uno sbaglio commesso con comportamento superficiale.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Sarete un po' stanchi, con una gran voglia di cambiare qualcosa nella vostra vita. E' ben vero che esistono buone prospettive, ma voi sarete impazienti e finirete con il litigare con il mondo intero, convinti di essere incompresi.

Temperatura a Torino ore 12 +5

TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. VISIBILITA': buona con locali riduzioni per banchi di nebbia. VENTI: calmi. TEMPERATURA: senza alcuna variazione. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni di tempo buono.

In provincia (ore 12)	
Aosta	— 3
Alessandria	+ 4
Asti	— 1
Cuneo	+ 7
Novara	+ 3
Vercelli	+ 2
Genova	+ 8
Imperia	+15
Savona	+11

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia (ore 6)	
Venezia	n.p.
Milano	+ 2
Bologna	+ 2
Ancona	+ 2
Roma	+ 5
Napoli	+ 5
Bari	+ 5
Reggio C.	+14
Palermo	+15
Cagliari	+13

all'estero ieri		
Atene	+10	+14
Berlino	0	+ 3
Bruxelles	+ 1	+ 8
Buenos Aires	+ 8	+23
Ginevra	+ 1	+ 4
Lisbona	+16	+19
Londra	0	+ 8
Mosca	— 7	— 2
New York	+11	+20
Parigi	— 1	+ 6
Tokyo	+ 2	+12

Sinfonica Rai

FRIEDRICH CEHRA STASERA IN CONCERTO

Friedrich Cehra, compositore e grande direttore d'orchestra viennese, venne qualche anno fa alla ribalta della popolarità internazionale per essere riuscito a completare la *Lulu* di Alban Berg che con il suo terzo atto venne rappresentata a Parigi e poi nei teatri di tutto il mondo, anche al Regio di Torino. Cehra era il musicista più qualificato a compiere un'operazione del genere e non solo sul piano filologico.

A Torino lo avremo domani e dopodomani in questa veste di interprete. Dirigerà infatti l'orchestra sinfonica della Rai in un programma che è dedicato a Anton Webern nel centenario della nascita ma per illustrare adeguatamente la viennesità dell'autore ne inserisce l'opera tra quelle di Gustav Mahler e di Arnold Schoenberg.

La produzione di Webern verrà illustrata da un componimento giovanile intitolato *Im Sommerwind* (Nel vento dell'estate), un idillio sinfonico nella cui concezione ed orchestrazione è evidentissima l'influenza di Wagner, dai famosi Pezzi per orchestra op. 6, uno dei capolavori della produzione giovanile del Nostro, e da alcuni brevi pezzi per orchestra op. postuma.

Si tratta di componimenti destinati ad un ciclo di brevissimi frammenti sonori che non furono poi compresi nella raccolta definitiva ma che nulla cedono in bellezza rispetto a quelli accolti poi sotto il numero d'opus 10. La rassegna weberniana si completa con l'esecuzione dei Cinque pezzi op. 5.

Contigue a queste opere weberniane troviamo nel concerto di Cehra pagine celebri di Mahler e di Schoenberg.

e. re.

«Fotogramma»

VOLONTE' DIRETTORE PRESENTA DANTON IN RIVISTA

Gian Maria Volontè

Gian Maria Volontè presenta Wajda, Dépardieu e il *Danton*: non è una battuta ma l'ultima novità dell'editoria cinematografica.

E' infatti uscito da Bertani in Verona il primo numero della rivista *Fotogramma*, che ha formula monografica (un film ogni numero) ed è diretta da Gian Maria Volontè. Il comitato di redazione nell'estate scorsa stava dibattendo il problema del lancio e della difesa, anche attraverso il libro e il giornale, del cinema di qualità. L'incontro con Gian Maria Volontè e Armenia Balducci è avvenuto a sorpresa ma con estrema semplicità. In fondo l'attore ha risposto subito con un «perché no?» all'impegno di *Fotogramma*.

Per Volontè, che parla non da intellettuale ma da uomo di spettacolo, la crisi attuale del cinema riguarda soprattutto le sale, che non sono diversificate rispetto alla diversa qualità e frequenza degli utenti.

Fotogramma, che annuncia le prossime monografie su *E la nave va* di Fellini e *Fanny e Alexander* di Bergman, dimostra per bocca del suo direttore d'inserirsi senza complessi nel cinema-industria per favorire il cinema-arte. Una partenza originale.

p. per.

PRIME FILM *Gérard Depardieu è l'esuberante rivoluzionario francese*

DANTON, UNA FIGURA PREDESTINATA NELL'AFFRESCO DI ANDRZEJ WAJDA

Robespierre ha la psicologia sfumata di chi ha deliberato un comportamento non equivoco e che tuttavia si sente lacerato

DANTON di Andrzej Wajda con Gérard Depardieu, Wojciech Pszoniak, Patrice Chéreau, Roger Planchon, Jacques Villeret, Angela Winkler. Storico-drammatico, produzione franco-tedesca-polacca, a colori. (Cinema Eliseo Blu).

Fanno dire a Wajda, quando il film quest'anno esce con grande scandalo nelle capitali europee, se veramente il suo Danton rappresenta Lech Walesa e il suo Robespierre rappresenta il generale Jaruzelski. Il regista risponde di no, con violenza e con orgoglio: quando ha voluto additare gli eccessi delle rivoluzioni ha girato *L'uomo di marmo* e quando ha voluto immergersi nel vivo dei contrasti sociali non ha avuto paura a firmare *L'uomo di ferro*. Ridurre il *Danton*, suggerito dall'opera teatrale della Przybyszewska, a una flebile lamentela sul destino del popolo di Polonia oppresso sarebbe troppo. E' un fatto che il film, concepito all'estero nel momento della repressione del cosiddetto potere socialista, risente e gronda del sangue sparso ora con generosità ora con crudeltà.

Trama — Siamo alla fine del 1793 quando la Francia, divorata dalla lotta tra le parti e dalla crisi dell'economia, vota con un regolare ordine del giorno il Terrore. Cadono sotto la ghigliottina le teste dei conservatori, dei puri, dei potenti che hanno sbagliato i calcoli: saranno 35-40 mila in mano di due anni le vittime di questa folle resa della ragione e del diritto alle superiori assurde istanze rivoluzionarie.

Domina la scena della politica Robespierre l'incorruttibile, accorre dalla provincia per un confronto decisivo Danton l'amico del popolo. I

Gérard Depardieu è Danton nel film di Andrzej Wajda

due — l'uno freddo e determinato, l'altro esuberante e ostinato — non riescono a trovare un accordo, a inventare una tregua. L'infaticabile accusatore Fouquier-Tinville chiede la sospensione delle ultime garanzie democratiche per liquidare come traditori Danton, che invano s'appella alle masse, e quanti ne condividono i tramontati ideali. Ma la feroce macchina del dottor Guillotin entrerà in funzione, due mesi dopo quel 5 aprile 1794, per stroncare anche Robespierre.

Giudizio — Il dramma originale di Stanislawa Przybyszewska non offre margini di speranza nel bagno di sangue parigino; in genere tutta la storia del teatro in Polonia va rivissuta come la sventurata cronaca della ricerca d'una libertà che le forze di mezza Europa hanno negato a una gente coraggiosa. Andrzej Wajda chiede allo sceneggiatore Jean-Claude Carrière un'ulteriore sterzata del racconto verso il pessimismo più nero: ecco dunque il popolo completamente tagliato fuori dagli avvenimenti rivoluzionari ed ecco emergere soltanto il contrasto ideologico ed esistenziale tra Robespierre e Danton.

Nell'accingersi a cambiare in immagini un materiale storiografico quanto meno impressionante, Wajda ha già scelto la via da seguire senza tentennamenti. Robespierre e Danton sono i due aspetti dell'animo umano, che nella sua limitatezza e nella sua fallibilità, cerca invano d'imprimere alla Storia un corso progressista: Robespierre vuole gelidamente affrettare il rivolgimento universale messo in atto dal popolo stesso e Danton vuole francamente chiedere a questo popolo di non colpire alla cieca ma di riflettere sui valori più veri.

Per Wajda la figura di Danton, interpretata con lo slancio che non elimina la critica da Gérard Depardieu, appare come predestinata. Retoriche suonano le sue parole, gagliarde unicamente le intenzioni: in una bellissima sequenza verrà deriso da un condannato dal tribunale speciale ch'egli stesso fondò e che messianicamente ambiva a incarnare.

Robespierre nel disegno di Wajda (cioè di un comunista che non crede al verbo rosso ma non ha scelto l'elegante consumismo del mondo libero) ha una psicologia sfumata, tipica di chi ha deliberato un comportamento non equivoco e che tuttavia in ogni istante se ne sente lacerato nell'intimo. L'attore polacco Wojciech Pszoniak, che in teatro ha recitato *L'affare Danton* per quattro stagioni, non ne dà mai un ritratto semplicisticamente negativo.

Così Wajda, delineati scolasticamente gli estremi della rappresentazione, emerge in un finale visionario e nero, dove la cattedra severa dissolve in un'universale lamentazione i suoi effetti e dove il leggero «talenti» imposto alla ghigliottina ce ne imprime senza esibizionismo tutto l'orrore.

Piero Perona

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO c. Vitt. Emanuele 52 Tel.: 547.007 - Lire 5000
Staying Alive, di Sylvester Stallone, con John Travolta, Cinthia Rhodes, Finola Hughes (Usa-Color) — Tony Manero, dopo la febbre del sabato sera, fa carriera nel mondo dello spettacolo. Non vietato. Musicale
15,10; 17; 18,50; 20,35; 22,25 ★★/●●●●

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.199 - Lire 5000
Mystere, con Carol Bouquet, Duilio Del Prete, John Steiner, Peter Berling (Usa-Color) — Una donna misteriosa, un'atmosfera misteriosa fatta di piccoli intrighi, suspense e grandi colpi di scena. Vietato 14. Giallo
16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30 Oggi la prima

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel.: 540.605 - Lire 5000
Creepshow, di George Romero, con Hal Holbrook, Adrienne Barbeau (Usa-Color) — Quattro episodi terrificanti immaginati da un ragazzo fantasioso e appassionato di fumetti. Vietato 18. Thrilling horror
Or.: 16,30; 18,40; 20,40; 22,40 ★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E T. 548.348 - L. 5000
Finalmente domenica, di F. Truffaut, con J.-L. Trintignant, F. Ardant (Francia-color) — Solo la graziosa segretaria di un assicuratore accusato di 3 delitti crede nella sua innocenza. Non viet. Or. 16,20; 18,30 (L. 4000 rid. 2000) Giallo
20,30; 22,45 (L. 5000 rid. 3000) ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/E T. 548.348 - L. 5000
In un anno con 13 lune, di R. W. Fassbinder, con V. Spengler (Germania-Color) — Ennesima pellicola postuma del regista tedesco scomparso lo scorso anno. Dramma e sesso altamente maschili. Viet. 14
15,15; 17,45 (L. 4000 r. 2000) Drammatico
20,15; 22,45 Oggi la prima

CENTRALE D'ESSAI v. C. Alberto 27 T. 540.110 - L. 5000
I misteri del giardino di Compton House, di P. Greenaway, con A. Higgins, J. Suzman (Usa-Col.) — Pittore settecentesco è assunto da bella lady per dipingere. Lui accetta ma l'atmosfera è misteriosa. Segnalato dalla critica. Commedia
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 Oggi la prima

CRISTALLO v. Gallo 6 Tel. 650.71.00 - Lire 5000
I paladini - Storia d'armi e d'amori, di Giacomo Battiato, con Zeudy Araya, Maurizio Nichetti, Barbara De Rossi (Italia-Color) — Ricostruzione dell'epica era dei paladini. Tempo di magie, di guerre e d'amore. Non viet. Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Oggi la prima

DORIA v. Gramsci Tel. 548.462
CHIUSO PER LAVORI

ELISEO GRANDE p. Sabotino - Tel. 447.5241 Lire 4000/5000
La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Francia-color) — Dal romanzo erotico di Tanizaki, le vicende di una coppia che cerca la gioia dei sensi. Vietato 18.
Orario: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30 Commedia
Ingresso L. 5000 ★★/●●●●●

ELISEO BLU p. Sabotino - Tel. 447.5241 Lire 4000/5000
Danton, di Andrej Wajda, con G. Depardieu, W. Pszoniak, P. Chereau (Polonia-Color) — Gli ultimi giorni della lotta fra Robespierre e Danton, prima che, persa la battaglia quest'ultimo venisse ghigliottinato. Non vietato Storico
17,20 (L. 4000 r. 2000); 20; 22,20 ★★★/●●●

ELISEO ROSSO p. Sabotino - Tel. 447.5241 Lire 4000/5000
Hammett, indagine a Chinatown, di W. Wenders con F. Forrest, P. Boyle, M. Henner (Usa-Col.) — Hammett, il noto giallista, accetta di indagare sulla scomparsa di una cinese per prendere appunti per i suoi romanzi. Non v. 16,30; 18,30 (L. 4000, r. 2000) Giallo
20,30; 22,30 (L. 5000, r. 3000) ★★★/●●

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.780 - Lire 4000/5000
La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Francia-color) — Dal romanzo erotico di Tanizaki, le vicende di una coppia che cerca la gioia dei sensi. Vietato 18. Orario: 16,15; 18,20 (L. 4000, rid. 2000); 20,25; 22,30 (L. 5000, rid. 3000) Comm.
★★/●●●●

IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523 - Lire 5000
WarGames, di John Badham, con Matthew Broderick, Dabney Coleman, John Wood (Usa-col.) — Ragazzino appassionato di calcolatori riesce ad entrare nel sistema del Pentagono e per poco non scatena una guerra. Non viet. Fantascienza
18,20; 20,20; 22,30 ★★★★/●●●●●

LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis Tel. 537.100
CHIUSO PER LAVORI

LUX Galleria S. Federico Tel. 541.283 - Lire 5000
Mani di fata, di Steno, con Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi (Italia-Color) — Ménage capovolto in casa Pozzetto-Giorgi. Lui fa il «donna» di casa, lei provvede ai bisogni della famiglia lavorando con passione. Non viet. Commedia
16,15; 18,30; 20,30; 22,30. ★★/●●●●

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 516.605 - Lire 4000/5000
I ragazzi della 56ª strada, di F. Ford Coppola, con M. Dillon (Usa-Color) — Gli scontri fra ragazzi di diverse classi sociali, nell'ultimo film del regista. Vietato 14
Or.: 16; 16,50; 18,40 (L. 4000, r. 2000) Drammatico
20,30; 22,30 ★★/●●●●

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel.: 532.448 - Lire 5000
Flashdance, di Adrian Lyne, con Jennifer Beals, Michael Noury (Usa-Color) — Giovane saldatrice in un cantiere di Pittsburgh balla di sera in un localaccio e alla fine si iscrive all'Accademia. Non vietato Musicale
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●●●

REPOSI v. XX Settembre Tel. 531.400 - Lire 5000
Sing Sing, di Sergio Corbucci, con E. Montesano, A. Celentano, V. Redgrave (Italia-Color) — Montesano è il figlio illegittimo di un barone e di una prostituta inglese; Celentano è il tenente di una squadra speciale Commedia
Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,30 ★/●●●●●

ROMANO Galleria Subalpina Tel.: 519.143 - Lire 4000/5000
E la nave va, di Federico Fellini, con Freddie Jones, Pina Bausch (Italia-bn e Color) - Nel corso di una crociera-funerale in onore del grande soprano Edmea, si intrecciano le vicende di tanti strani personaggi. Non vietato Commedia
16; 18,15; 20,30; 22,30 ★★★★★/●●●

STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 580.521 - Lire 5000
Un uomo vissuto pericolosamente, di Peter Weir, con Mel Gibson, Sigourney Weaver (Australia-Usa-Color) — Nel 1965, un giovane e ambizioso reporter sbarca in Indonesia alla ricerca di uno scoop. Non vietato Avventuroso
16; 18,10; 20,30; 22,30. Ult. giorno ★★★/●●●

VITTORIA v. Roma 356 Tel. 541.760 - Lire 5000
Turbo time, di James Davis, riprese filmate di Antonio Climati (Italia-Color) — Automobili e motociclette «turbo» diventano protagoniste esclusive di un film dedicato tutto a loro. Non vietato Documentario
16; 17,10; 19; 20,50; 22,40 ★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA v. C. Sabotino 77 Tel. 387.197 - Lire 3000
Dolce e selvaggio, di A. Climati e M. Morra (It.-Col.) — «Ribelle squartato tra 3 camion», «Bagno della balena», «Massacro dei prigionieri», «Funerale in mare» e «Bagno con ippopotami», alcuni temi vari del film. Viet. 18 Film inchiesta
16,30; 18,40; 20,40; 22,40 Non recensito

FARO v. Po 30 Tel. 532.214 - Lire 3000
Gandhi, di Richard Attenborough, con Ben Kingsley, C. Bergen, E. Fox, T. Howard (G. Bretagna-Col.) — Dall'apostolato in Sudafrica alla morte violenta, i 57 anni della guida spirituale della nuova India. Non vietato Colossal storico
18,20; 21,30; ★★★/●●●

LA PERLA c. De Gasperi 25 Tel. 394.791
CHIUSO PER LAVORI

MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.833 - Lire 3000
Ufficiale e gentiluomo, di Taylor Hackford, con Richard Gere, Debra Winger, D. Keith (Usa-Color) — La storia d'amore di un giovane americano che lotta per diventare ufficiale. Non viet. Commedia drammatica
20,15; 22,30 ★★/●●●●

ALTRE VISIONI

CONTINENTAL (via Nizza 348, t. 697.085) OGGI CHIUSO

FIORINO (via Cigna 47, tel. 486.580) The Blues Brothers, di John Landis, con John Belushi. Ore 20,10; 22,30 Commedia musicale

NUOVO ODEON (via Venezia 4, telefono 746.25.85) Tootsie di Sidney Pollack, con Dustin Hoffman. Ore 20; 22,20 Commedia

ADRIANO (via Bacchi 80, tel. 587.716) Quella villa accanto al cimitero, di Lucio Fulci, con K. McKool. Vietato 18. Apertura 17,30 Orrore

ZETA D'ESSAI (via Cibrario 88, tel. 749.99.07) Exterminator, di J. Glickenhaus. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30. Ultimo giorno Drammatico

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8/L, tel. 544.077) «Omaggio a Fassbinder»: «Lili Marleen» (versione italiana), con Hanna Schygulla ore 16,40; 18; 20,15; 22,30. Ultimo giorno. Ingresso soci Dramm.

CORSO (via Nizza 56, tel. 697.000) Sapore di mare, Jerry Calà, Marina Suma, Christian De Sica. Ore 19,30; 22,15 Commedia

SELENE (corso Belgio 83, tel. 874.171) Vedi altre visioni

LUCI ROSSE

METROPOL (v. P. Tommaso 8, t. 650.470) Capriccio di Barbara, B. Gautet, C. Von Stadt. Ap. 14,30. Ult. 22,30

MAFFEI (via P. Tommaso 6, tel. 655.654) Profilo adolescente (french novità). Erika Coll. Ap. 14,30; Ult. 22,30

PRINCIPE (v. Fr. d'Acqja 46, t. 746.000) Erotic emotions - Parlez porno, con Georgina Spelvin (super produz. Usa. Novità assoluta). Ap. 15. Ult. 22,30

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.788) Francesie bagnate, con Dolly Lloyd, Dyane Gills (american hard core). Apertura 15; ult. 22,30 L. 2500

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842) Storie del piacere. Apertura 15, ultimo 22,30

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.003) Carne selvaggia (Sexual specialities) con James Gillis. Ap. 14,30 ult. 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.300) Christine l'ingenua (Novità Usa). No stop dalle 10 alle 22,30

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617) Quei sensi inquieti, di Gerard Damiano, con Georgina Spelvin. Novità assoluta. Ap. 15, ult. 22,30

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 811.460) Il diario intimo di una giornalista, Conny Jill. Orario 14,05; 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30

CINECLUB (v. Fr. Cascata 16, t. 531.000) Dalle 14,30 alle 24 continuato Il. Sheba. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci. Tessera omaggio ai nuovi soci

SELENE (corso Belgio 83, tel. 874.171) La professionista del piacere (E. P. E. hard). Apertura ore 15; ultimo 22. Ultimo giorno

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 20,30, turno G Attila di Giuseppe Verdi. Direttore Nello Santi.

FOYER TEATRO REGIO, Sala del Caminetto, ore 17,30 Presentazione Editoriale Quella sera alla festa di Pier Maria Paoletti (ed. Rusconi) a cura di Giorgio Guazzotti. Ingresso libero.

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 la Compagnia del Teatro Manzoni presenta Vittorio Gassman, Anna Maria Guarnieri in Macbeth di W. Shakespeare con Luciano Virgilio e Carlo Montagna. Regia e versione di Vittorio Gassman. Spett. in abbon. tel. 857.6246 - 535.440.

AL VECCHIO PO: questa sera ore 21 Franca Novara in A 74 se storia bella...

AUDITORIUM: Stagione sinfonica pubblica, 6° Concerto. Questa sera ore 21, direttore Friedrich Cerha, baritono Wolfgang Schoene. Webern: Im Sommerwind, idillio sinfonico; Mahler: Canti del viandante, per voce e orchestra; Webern: sei pezzi per orchestra op. 6, cinque pezzi per quartetto d'archi (trascritti per orchestra d'archi, 1930); pezzi per orchestra. Opera postuma; Schoenberg: cinque pezzi per orchestra op. 16. Orchestra Sinfonica della Rai di Torino. Poltrone numerate L. 5000, ingressi L. 3000, ridotti L. 2500. Prevendita poltrone numerate dal lunedì al venerdì presso il Salone della Stampa, via Roma n. 80, Torino e la sera del concerto a partire dalle ore 20 presso la biglietteria dell'Auditorium.

CABARET VOLTAIRE: Riposo.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30 La Mandragola di N. Machiavelli, regia di Mario Missiroli, con Paolo Bonacelli, Pina Cei, Cesare Gelli, Claudio Gora. Spett. in abbon. Tel. 857.6246.

COLOSSEO: ore 21,15 Lindsay Kemp in Nijinsky. Prev. cassa teatro ore 15-19, v. M. Cristina 71, tel. 651.034, e Salone La Stampa, v. Roma 80.

GOBETTI - T. STABILE: ore 20,30 Consorzio Teatrale Calabrese presenta Ugo Bellei in La lettera di Lewis Carroll di Mascolino D'Amico. Regia di Marco Sciaccaluga. Spett. in abbon. Tel. 544.562.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 «I Cabarettieri» in «Cammino, camminiamo» testi di Gian Piero Viale. Inf. tel. 650.662.

TEATRO D'UOMO (p. S. Giovanni, tel. 546.422): stasera ore 21,15 Anna Bolena in 3 tragiche - Il serpente di Medusa - La voce umana, di J. Cocteau.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: Il Gruppo della Rocca presenta Josef K., fu Prometeo da Kafka e Eschilo, regia di Guido De Monticelli. E' aperta la prevendita: bigl. Adua, corso Giulio Cesare 67, tel. 274.278, ore 17-19,30, bigl. T.S.T. via Roma 49 tel. 544.562 - 557.6246 ore 9-19.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: prosegue la campagna abbonamenti ai spettacoli a scelta. Per informazioni rivolgersi al Teatro Adua, corso G. Cesare 67, tel. 274.3278.

AL VECCHIO PO: ogni sabato e domenica ore 16 Pollicino con le Marionette-giocattolo di A. Grilli. Tel. 839.7502.

COLOSSEO: si prenota per lo spettacolo di Jerry Lewis. Inf. tel. 651.034.

GIANDUIA MARIONETTE LUPI: ogni domenica ore 15,30 Pinocchio. Pren. recite scolastiche tel. 530.238.

LA CHIMERA: Scuola di mimo e teatro di movimento-teorico Jacques Lecoq. Nuovo corso 1° anno martedì e giovedì 17-19 dal 29 nov. Inf. iscr. Palazzo S. Anna, v. Montevecchio 16, dalle 17-19 da lunedì a giovedì. Tel. 659.749.

TEATRO DEL MARINAIO: PROPOSTE PER LE SCUOLE. Spettacoli di marionette, burattini, balletti. Segreteria ore 15,30-20, tel. 878.372.